

Il Piccolo intervista il presidente uscente Kucan: «La Slovenia, l'Ue e le difficili relazioni con l'Italia»

Dall'invitato

LUBIANA I dieci anni che hanno cambiato l'Europa, i Balcani e la Slovenia coincidono con la lunga stagione politica del presidente uscente Milan Kucan. Mentre il suo successore, l'ex premier Janez Drnovsek, si appresta a giurare fedeltà alla repubblica il prossimo 23 dicembre, con Kucan è possibile oggi tracciare un primo bilancio della vicenda politica, sociale ed economica della nuova Slovenia alla vigilia della sua entrata nell'Ue. Ma non solo. I rapporti di confine, la delicata questione dei beni abbandonati, della riconciliazione storica sulle tragiche pagine delle foibe e della Risiera, il dialogo, a tratti difficile con l'Italia, sono per Milan Kucan l'occasione per ribadire la necessità di lasciare alle spalle «l'alto cattivo del passato». Kucan ricorda un pro-



Milan Kucan

«Con Ciampi volevamo visitare insieme la Foiba di Basovizza. Ma Roma doveva pagare agli esuli l'indennizzo di Lubiana»

getto lungamente accarezzato in accordo con il presidente Ciampi: «Volevamo fare assieme un percorso lungo i luoghi che simboleggiano il doloroso passato dei nostri due popoli. Ma non è stato possibile. Noi chiedevamo che prima l'Italia pagasse gli indennizzi agli optanti con i fondi versati dalla Slovenia».

Dieci anni fa Kucan avrebbe scommesso su un ingresso così rapido della Slovenia nell'Ue? «Lo desideravo - dice - ma mai avrei detto che saremmo incappati nei problemi e nelle discriminazioni che abbiamo dovuto affrontare». Kucan parla dei problemi sorti nel '94 con l'Italia ma aggiunge: «Adesso l'Italia e la Slovenia devono chiedersi cosa possono fare assieme come partner nell'Unione europea».

● A pagina 3

Mauro Manzin



L'esultanza dei giocatori alabardati dopo la prima rete di Fava. (Foto Lasorte)

Sconfitto il Napoli per 2-1 in una gara molto combattuta La Triestina vince e vola in testa al campionato

TRIESTE Grande festa alabardata sotto i refoli della bora, ieri sera. La Triestina di Rossi e Berti ha superato il Napoli per 2-1 in una gara assai combattuta e non facile da gestire. Ma la squadra di casa ha saputo condurre un gioco brioso e convincente, rapido e incisivo che ha spesso messo in crisi la difesa napoletana. Il primo gol è arrivato al 18' grazie a Fava (servito da un colpo di tacca di Zanini), che ha raddoppiato al 4' del secondo tempo. Sembrava già fatta, ma è arrivato il rigore per il Napoli, messo a segno da Dionigi. Triestina con qualche momento di sbandamento, presto recuperato: ora svetta da sola in testa alla classifica di serie B, mentre il Napoli arranca nella penultima posizione.

● Alle pagine 30-31



In azione Zanini, una sicurezza a centrocampo.

Indiscrezioni sulle dimissioni al Cda. Ma l'azienda smentisce. Scioperi e cortei in tutta Italia

«Fiat: via Fresco e Galateri»

Terremoto al vertice. Oggi le nomine di Gabetti e Bondi



La manifestazione di protesta degli operai della Fiat organizzata al Motor Show di Bologna.

ROMA La crisi della Fiat porta anche un terremoto ai vertici: nel Consiglio di amministrazione dell'azienda convocato per oggi sono attese le dimissioni del presidente Paolo Fresco e dell'amministratore delegato Gabriele Galateri. Come successori dei due vengono indicati Gianluigi Gabetti ed Enrico Bondi. Anche se un portavoce del gruppo di Torino ha detto che tali dimissioni non sono all'ordine del giorno del Cda. Intanto i sindacati chiedono il ritiro del piano anti-crisi Fiat, e dall'azienda e dal governo arriva la disponibilità a una riapertura del dialogo. Questo mentre in mezza Italia continuano gli scioperi, i presidi e la manifestazione di protesta degli operai. Con 4 ore di sciopero a Torino, autostrade ferme da Nord a Sud e propositi che oscillano fra la resistenza a oltranza e la rassegnazione, è cominciata la settimana più terribile per i 5600 operai messi in cassa integrazione «fino a diversa comunicazione».

● A pagina 2

Candidato alle regionali Sgarbi: «Potrei fare un'alleanza col Terzo polo»

TRIESTE Secondo Vittorio Sgarbi la candidatura di Renzo Tondo alla Regione per il Centrodestra non è in grado di contrapporsi a quella di Riccardo Illy per il Centrosinistra. Ecco perché ha deciso di scendere in lizza alla guida di una lista («Bella Italia», «Bella Udine» o «Bella Trieste» a seconda dei casi) che potrebbe poi confluire nel Terzo polo di Agrusti. Sgarbi spiega: «Con Tondo continueremmo ad avere una coalizione di partiti dissonanti. In campo nazionale è Berlusconi a ricomporre i contrasti e qui lo fa Illy col Centrosinistra, e dunque bisogna opporgli chi sappia fare altrettanto nel Centrodestra».

● A pagina 10

Gorgio Pison

Tondo snobba Brancati E' polemica a Gorizia

● Roberto Covaz a pagina 11

RAI Il giudice dà ragione a Santoro «Deve riavere il suo spazio tv»



Michele Santoro

ROMA Michele Santoro ha vinto la causa di lavoro contro la Rai. Il giudice del tribunale di Roma ha accolto il ricorso per il «reinserimento del giornalista nell'attività lavorativa», ordinando alla Rai di adibire Santoro «alla realizzazione e conduzione di programmi tv di approfondimento dell'informazione». Soddissfazione nell'Ulivo, e dello stesso Santoro: «Conto di rientrare con la mia squadra», ha detto.

● A pagina 4

Lo Stato vende la sua quota Telecom diventa tutta privata

● A pagina 7

Golpe alle Comore: il secondo triestino indagato è l'autista del presidente della Corte d'appello



CUPID CUT
HEARTS & ARROWS

Laurenti Stigliani
a Trieste dal 1919
LARGO SANTONIO, 4 • 040/777270 • TRIESTE • VIA ORFABRICA, 7 • 040/774242

TRIESTE Guido Ghergorina, il secondo triestino indagato dalla Procura di Verona sul golpe alle Comore, fa l'autista del primo presidente della Corte d'appello di Trieste, Paolo Dusi. Ghergorina, 45 anni, indagato a piede libero, ieri si è presentato regolarmente al lavoro a palazzo di Giustizia. «E' tutto un equivoco - dice - ho sempre fatto parte di associazioni umanitarie, non di compagnie di soldati di ventura. Sono un richiamato della Croce rossa, ho soccorso i terremotati in Umbria e nelle Marche». Ghergorina dice di aver conosciuto nella Casa del Combattente di via 24 maggio, Fabio Leva, ex impiegato del porto, l'altro triestino accusato dal procuratore di Papalia di aver assoldato mercenari per un colpo di stato nelle Comore, poi sfumato».

● A pagina 13

C. Ernè, C. Barbacini

Gli ordigni nascosti nei cestini della spazzatura. Il questore: «Volevano colpire». Indagini negli ambienti anarchici e della mafia albanese

Due bombe a Genova per fare strage di agenti

PALERMO Da ieri la piccola Veronica vive con un cuore nuovo

PALERMO La piccola Veronica, di 5 anni, che dal 29 agosto aspettava un cuore per il trapianto è stata operata dall'équipe diretta dal primario di Cardiologia pediatrica dell'ospedale di Palermo, Carlo Marcelletti. L'intervento è durato 4 ore. Il cuore è stato donato da una bambina di 9 anni di Ferrara, morta per idrocefalo acuto. Veronica era da tre mesi collegata al cosiddetto «cuore di Berlino» e viveva collegata a cavi e tubicini. Ora sta bene.

● A pagina 5



GENOVA Due bombe sono esplose all'alba di ieri vicino alla Questura di Genova: erano state collocate per fare una strage. L'allarme è scattato poco prima delle quattro. Un primo ordigno è scoppiato in un cestino dei rifiuti nei giardini pubblici a pochi passi dalla Questura. Una bomba che non ha fatto danni ma ha attirato l'attenzione degli agenti in servizio notturno, che hanno circondato la zona. Dopo dieci minuti una seconda deflagrazione, più potente. «La seconda bomba - ha spiegato il questore - era posta sul percorso che gli agenti avrebbero dovuto seguire per raggiungere il luogo della prima esplosione». Fortunatamente gli agenti sono illesi. Ingenti invece i danni alla facciata della Questura. Nessuna rivendicazione: indagini negli ambienti anarchici e della mafia albanese.

● A pagina 5



Siria riceve il Fauno Internazionale
assieme alle sue collaboratrici:
Emanuela, Irene, Luli, Morena e Cristina.
IN VIA BARBARIGA 8, ROIANO Tel. 040.417037

IL CASO Il presidente tramava un «golpe» che avrebbe portato alla cessione della divisione «storica» alla statunitense General Motors. Il portavoce smentisce le dimissioni

Terremoto ai vertici Fiat, lasciano Fresco e Galateri

Il congedo oggi durante il cda dell'azienda. L'Avvocato vince ancora: il settore Auto non si vende

MILANO Terremoto ai vertici della Fiat. Il presidente Paolo Fresco e l'amministratore delegato, Gabriele Galateri, lasciano i loro incarichi. Al loro posto, oggi, il consiglio di amministrazione nominerà presidente Gianluigi Gabetti e amministratore delegato Enrico Bondi, due nomi piuttosto noti. Il primo è un fedelissimo dell'avvocato Agnelli, il secondo un top manager stile Mediobanca.

Oggi la Fiat diramerà i soliti comunicati e le solite lettere per «ringraziare» con le dovute maniere sia Fresco, sia Galateri per l'opera fin qui svolta. Nella sostanza, invece, le cose non sono andate così.

Ecco, in sintesi, la ricostruzione che ieri sera trovava conferme in alcuni ambienti finanziari milanesi. Si dice che Paolo Fresco avrebbe cercato, addirittura, di «far fuori» la famiglia Agnelli, cioè togliere alla Fiat il controllo della Fiat. In che modo? La Fiat ha un debito di 3 miliardi di euro con quattro banche (Intesa, Unicredit, Capitalia e San Paolo) e l'accordo prevede che, se il debito non verrà pagato, le banche potranno convertirlo in azioni Fiat. In questo caso diventerebbero le vere padrone della società, costringendo la famiglia Agnelli a scendere dall'attuale 30% al 10% delle azioni.

Ebbene, si dice che Fresco stesse per attuare questo piano, forte del fatto che adesso la Fiat non è in grado di restituire il prestito e la famiglia non è in grado di far fronte a un eventuale aumento di capitale.

Il «golpe», però, sarebbe

fallito per l'intervento di Gianni Agnelli. L'Avvocato avrebbe chiamato Mediobanca per chiedere aiuto e la risposta sarebbe arrivata in pochissimo tempo: licenziare Fresco e nominare Gabetti al suo posto. Gabetti, oltre che nel cda dell'Iri, è fidatissimo uomo di Vincenzo Maranghi.

In questo ribaltone viene mandato a casa anche Gabriele Galateri, che pure è uomo fidato di Umberto

Cessione, invece, che trova contrario Gianni Agnelli. Dunque in questi giorni si è consumato un altro braccio di ferro dentro la famiglia di Torino. E, un'altra volta, ha vinto Gianni.

Sicuramente in tutto questo un ruolo l'ha avuto anche Silvio Berlusconi. Come capo del governo non vede di buon occhio la cessione del settore auto agli americani (che porterebbe alla perdita di altri posti di lavoro, con le negative con-

Mediolanum e socio di Berlusconi. Dunque Berlusconi e Doris, con Maranghi (Mediobanca) e Gianni Agnelli, contro Fresco che, se avesse vinto, avrebbe certamente venduto il settore auto alla General Motors.

In serata da Torino è giunta una nota per smentire che le dimissioni siano all'ordine del giorno. «Le voci che all'odg del consiglio di amministrazione Fiat di domani (oggi, ndr)

IL CASO Epifani della Cgil: «La vera novità ci sarebbe se i nuovi arrivati cambiassero le decisioni prese»

I sindacati in coro: pagano gli errori fatti

ROMA La Fiom, la Federazione metalmeccanica di Torino della Cgil, viene a sapere delle voci sul terremoto ai vertici dell'azienda, in serata, mentre è in riunione per fare il bilancio della prima giornata di manifestazione dopo l'av-

di dimissioni. Bisogna aver paura di quello che sta succedendo? I delegati della fabbrica ormai stanno sul chi vive. Alcuni azzeccano che si tratta di una specie di commissariamento voluto dalle banche, due uomini al vertice

prenderebbe un bagno, e il debito aumenterebbe. Ecco perché l'azienda avrebbe chiesto in quattro e quattrino ai due responsabili di andarsene. In realtà, i due manager, colpevoli di non aver fatto un piano di riassetto credibi-

che se non c'è da credere che il piano di tagli possa rientrare. E se dietro a Bondi ci fosse un ritorno di Cesare Romiti? Ma Guglielmo Epifani, leader Cgil, ragiona su altri binari.

«Paolo Fresco - dice - paga gli errori fatti, questa decisione è in parte giusta ed era nell'aria. La sua successione con Gabetti è nel segno della continuità familiare. La novità è Bondi, uomo di gestione industriale molto esperto. E ora? «La vera novità» risponde il segretario in un'intervista al «Secolo XIX» «per noi sarebbe se i nuovi vertici cambiassero le decisioni prese, ma leggo queste nomine nel segno della continuità e credo che ciò non avverrà, anche se ci spero».

«Se le notizie che arrivano sul nuovo assetto del gruppo dirigente della Fiat saranno confermate, il sindacato valuterà con attenzione quello che accadrà nei prossimi giorni» è il commento del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, raggiunto telefonicamente a Copenaghen. «In particolare, se le nuove nomine costituiranno un rafforzamento del settore automobilistico italiano, questo può essere un segnale positivo. Ma saranno i fatti a confermare se ci sarà un'inversione di tendenza da parte della proprietà e degli azionisti Fiat sul piano di sviluppo aziendale» ha aggiunto Pezzotta.

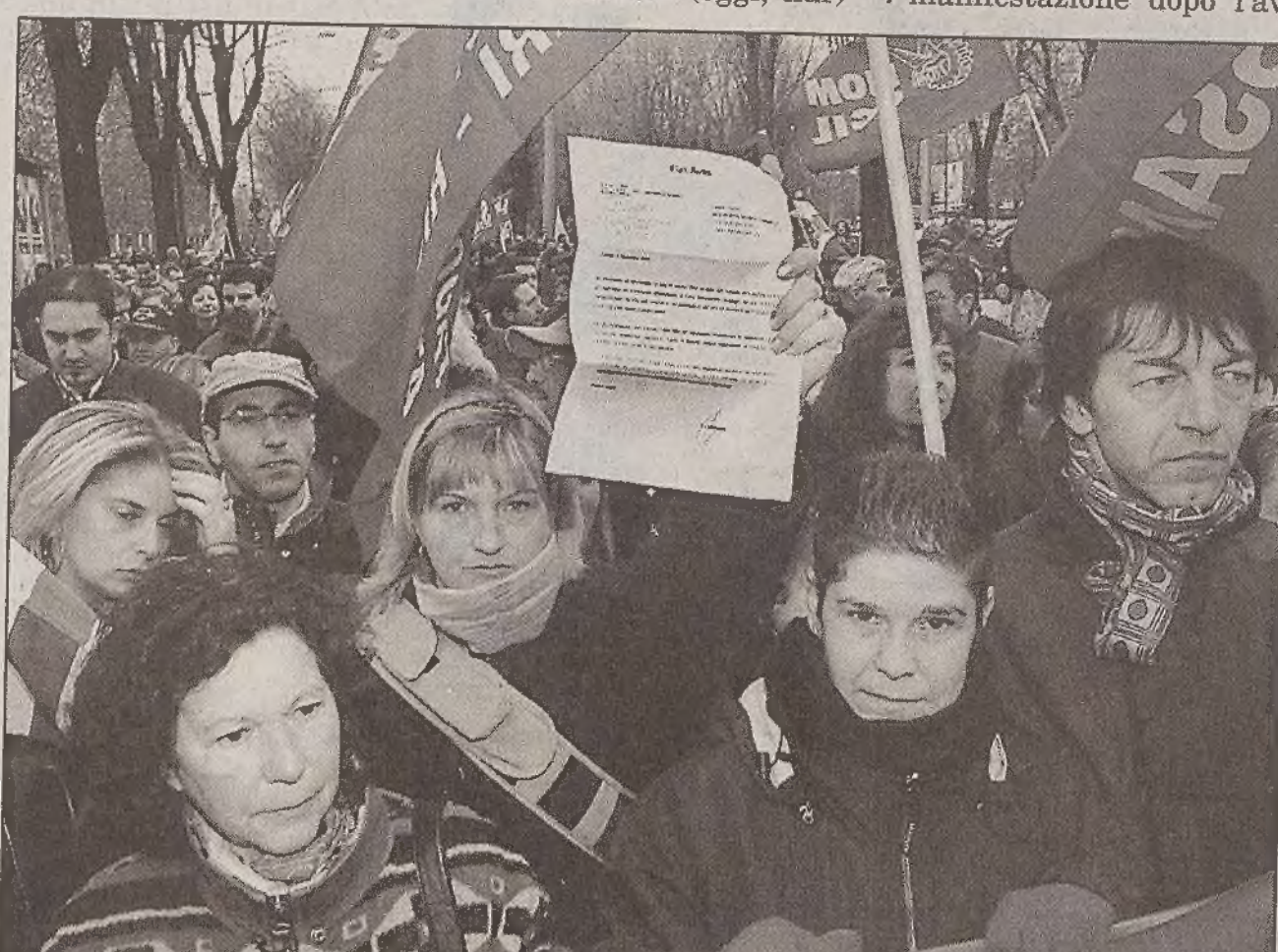
na.f.



Paolo Fresco



Gabriele Galateri



I lavoratori Fiat protestano mostrando le lettere che comunicano la cassa integrazione.

Agnelli. Perché? Per due motivi. 1) Perché Mediobanca ha voluto mettere un proprio manager anche nel posto chiave, che è quello di amministratore delegato. 2) Perché Galateri, fidatissimo di Umberto

sequenze che questo comporta.

Allora Berlusconi, nel dire «no» alla vendita di Fiat Auto, si è messo dalla parte di Gianni e, per farlo, si è messo con Mediobanca. E' noto che a Mediobanca un ruolo importante ce l'ha Ennio Doris, presidente di

siano previste le dimissioni dell'avvocato Fresco e del dottor Galateri - si legge nella laconica dichiarazione di un portavoce del gruppo Fiat - sono infondate».

Tutto ciò, naturalmente, non cambia la sostanza di quanto sta per avvenire.

Gigi Furini

vio delle 5600 sospensioni. Nella sede sindacale di Mirafiori, ci si chiede se le voci siano vere. Alla fine, dopo venti minuti, sembra tutto confermato: l'amministratore delegato Gabriele Galateri avrebbe già consegnato la propria lettera

a garanzia che i debiti verranno saldati anche se il piano non dovesse funzionare. Tra un paio di giorni, si dice, potrebbe arrivare un giudizio negativo sull'affidabilità dell'azienda con l'abbassamento del rating. Se così fosse, il titolo

le, pagherebbero con le dimissioni un danno ancora da venire. I più maligni azzeccano che oggi il premier Silvio Berlusconi si venterà di aver suggerito alla Fiat il cambio del manager aziendale. E dirà che è tutto merito suo, an-

IL CASO Chi sono i due prescelti alla guida del Lingotto. Da oggi sulle loro spalle peserà la rinascita di un'azienda in crisi

Arrivano il fedele Gabetti e il chimico Bondi

Il primo è un ex Olivetti doc, il secondo è un top manager stile Mediobanca

IL COMMENTO

Un nuovo management per riaprire il dialogo

di Giuliano Cazzola

Chi rompe paga. È bene che questa vecchia regola sia rispettata anche ai vertici della Fiat se è vero che sono stati proprio gli errori del management a determinare una crisi industriale tanto acuta in un momento delicato della vita del Paese. Nonostante le smentite, gira la voce che Paolo Fresco e Gabriele Galateri siano in uscita e che tra oggi e domani si presenteranno dimissionari alla riunione del consiglio di amministrazione del gruppo automobilistico.

Si fanno persino i nomi dei loro successori. Tra essi compare una vecchia conoscenza Fiat come Gianluigi Gabetti. Ma la soluzione forte sarebbe quella di Enrico Bondi, un manager sperimentato, reduce da importanti ruoli all'interno del Gotha industriale, da tempo al vertice di grandi aziende, in grado di far valere le credenziali del sistema bancario. Non sappiamo se questo gesto riuscirà ad incutere maggior fiducia nella soluzione (maldestramente) messa a punto dal Governo, insieme alla Fiat, ma respinta dai sindacati, sia pure con motivazioni differenziate tra le maggiori sigle.

Mentre la Cgil conduce, infatti, una dura critica ai contenuti del piano, la Cisl e la Uil sembrano soffermarsi maggiormente su aspetti di metodo. I loro dirigenti lamentano di essersi trovati in presenza di un'intesa preconcisa tra l'esecutivo e l'azienda, alla quale non è stato possibile apportare sostanziali modifiche: si tratta di problemi di stile, dunque, che non possono giustificare una lotta lunga e dura. Comunque vadano le cose, se un nuovo team si insedierà al Lingotto, non avrà molto tempo a disposizione per dare un segnale di svolta. Non vi sono, purtroppo, molte alternative. In primo luogo, Enrico Bondi (se sarà lui l'amministratore delegato) dovrà fare ogni sforzo possibile per riannodare il dialogo sociale, magari mediante un confronto diretto con gli interlocutori sindacali. Per quanto difficili siano i tempi presenti, per quanto esasperati i rapporti e lacerato il tessuto sociale, tanto il manager quanto i sindacalisti hanno un know how eccellente da investire al meglio e con responsabilità.

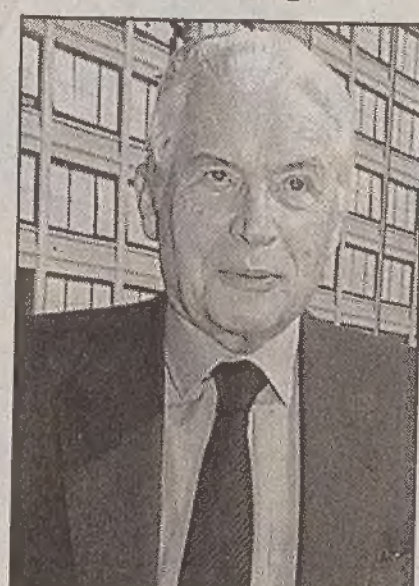
Se, invece, nonostante i tentativi di dialogo, dovesse prevalere la logica del conflitto, a Bondi e a Gabetti (o a chi per loro) spetterebbe un compito difficile, ma inevitabile: passare al contrattacco. La Fiat non può fare la fine di un pugile suonato, condannato ad incassare i colpi dell'avversario senza reagire. Nel dna del gruppo torinese c'è anche la capacità di battersi.

Se così fosse, tutti capirebbero che è iniziata la ripres-

ROMA Fresco e Galateri se ne vanno, arrivano Gianluigi Gabetti e Enrico Bondi. Sulle loro spalle a partire da oggi peserà una responsabilità non da poco: a loro si chiede di risolvere le sorti di un'azienda in crisi, un'azienda che per oltre mezzo secolo è stata il sinonimo dell'«azienda Italia». Due nomi noti, due volti conosciuti. Non solo agli addetti ai lavori ma anche ai politici.

GABETTI. Dalle banche alla Fiat passando per Olivetti. Sono queste le principali tappe della carriera di Gianluigi Gabetti, vicepresidente dell'Iri e componente del Cda dell'Iril. Nato a Torino il 29 agosto del 1924, frequenta e si laurea in legge, a 22 anni, all'Università del capoluogo piemontese.

Entra nella Banca Com-



Gianluigi Gabetti

merciale italiana dove rimane per 12 anni, dal '46 al '58. E poi il salto dal settore del credito all'industria: nel '58, infatti, Gabetti approda in Olivetti, dove assume la presidenza della Olivetti corporation di Ame-

Dopo 13 anni, nel 1971, arriva in Iri dove ricopre l'incarico di direttore generale. Per 3 anni, dall'84 all'87 è presidente della Rinascente. Gabetti siede nei consigli di amministrazione del San Paolo di Torino e della Bai, la Banca d'America e d'Italia.

Gabetti ricopre oggi l'incarico di vicepresidente dell'Iri; direttore generale e general manager dell'Iri International Sa. Dal 1993, è vicepresidente e, dal 1995, membro dell'International advisory board di Fiat spa. Inoltre, è vicepresidente e direttore generale di Exor Grup Sa (ex Ifint Sa), vicepresidente del gruppo Fiat, presidente di Fiat Usa; membro del consiglio di amministrazione di Ifil spa e Deutsche Bank e general partner della Giovanni Agnelli & C.



Enrico Bondi assieme a Romano Prodi.

BONDI. Un top manager che ha retto il timone di alcune fra le più importanti aziende italiane: dalla Montedison alla Telecom, dalla Snia alla Gilardini, Enrico Bondi, attuale amministratore delegato della Sai, è nato ad Arezzo 68 anni fa. Bondi si definisce un «chimico», e proprio nella chimica, materia nella quale è laureato, ha gio-

cato (e vinto) una delle sue sfide più importanti, il salvataggio della Montedison dove Enrico Cuccia lo chiamò dopo il crack dell'impero Ferruzzi.

In poco tempo questo manager che arriva in ufficio al mattino presto, lavora 12 ore al giorno e non ama i riflettori, risolve le sorti del gruppo di Foro Bonaparte, facendone il secondo po-

Il torinese, classe 1924, è l'uomo di fiducia dell'Avvocato.

Chiamato da Cuccia l'instancabile toscano ha salvato la Montedison

lo energetico italiano. Consigliere incaricato per il Centro Studi di Confindustria, Bondi è stato fino al maggio 2000 consigliere di Telecom Italia. Poi il grande salto: il 30 luglio 2001, viene nominato ai vertici del colosso delle Tlc conquistato dal duo Pirelli-Benetton. Bondi, però, non si ferma a lungo.

Dopo essere stato nominato nell'agosto del 2001, presidente di Telecom Italia Mobile Spa, poi di Telespazio (ottobre), di Seat Pagine Gialle (dicembre) e di Stream (nel luglio 2002), passa alla Premafin, la finanziaria della famiglia Ligresti di cui assume l'incarico di amministratore delegato dal 5 settembre. A fine novembre un nuovo incarico: ad della Sai, una delle maggiori compagnie di assicurazione italiane.

Consegnate le lettere. I dipendenti hanno restituito il cartellino. I delegati di fabbrica: «Pessimo segnale»

Cassa integrazione, proteste in tutta Italia

ROMA Muro contro muro, mentre parte la cassa integrazione Fiat a zero ore. Governo e azienda mandano messaggi conciliatori, di ripresa del dialogo. Lo dicono un po' bruscamente Umberto Bossi e più diplomaticamente Antonio Marzano. «Il governo la sua parte l'ha fatta, adesso la parola è passata al sindacato. L'ultima parola ce l'hanno loro - afferma Bossi -. Noi siamo aperti all'incontro con i sindacati e appena ci daranno un segno positivo li incontreremo, per ottenere una Fiat più forte sul piano industriale e i provvedimenti sulla mobilità lunga e sulla ciga a rotazione previsti nell'accordo di programma».

La prima risposta l'hanno data gli stessi lavoratori: hanno presidiato i cancelli di tutte le fabbriche, ovunque, anche quelli della Ferrari. Blocchi

stradali a partire dalla Milano-Varese fino all'autostrada vicino a Mirafiori, e nelle strade vicino a Termini Imerese, dove una trentina di donne hanno issato cartelli di protesta. Blocco totale della produzione a Cassino. L'autostrada Palermo-Catania è stata fermata in tutte le due direzioni dai lavoratori anche dell'indotto: restano senza neanche la cassa integrazione. Fim-Fiom-Uilm hanno chiesto uno sciopero generale almeno a Torino. «È vietato l'ingresso al personale sospeso dal lavoro» si legge in una lettera appesa ai cancelli di Mirafiori, «salvo specifica autorizzazione della direzione». Sempre ieri mattina i lavoratori hanno dovuto svuotare i loro armadietti e restituire il cartellino per entrare. «Pessimo segnale» commentano i delegati di fabbrica. Mentre si fanno sempre più ser-

rate le azioni di protesta, Bossi non boccia l'ipotesi di un accordo con la Gm che scavalchi la Fiat: «Bisogna trovare chi ci dia una mano per sostenere il progetto per la Fiat, che comunque mi pare ora sostanzialmente cambiato rispetto a quando sembrava che la cassa integrazione servisse solo a risparmiare un milione di euro per andare a investire in Polonia». Ma il sindacato non vede grandi differenze nei piani della Fiat e l'invito a riaprire le trattative viene respinto al mittente. Carla Cantone (Cgil) dice: «È stata la Fiat a sospendere le relazioni con noi avendo privilegiato il rapporto col governo, ma se vuole riprendere il dialogo, dichiari la disponibilità a modificare il piano, sospenda la cassa integrazione a zero ore e torniamo a discutere».

Antonella Fantò

IL PICCOLO

- fondata nel 1881 -

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34128 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carraro. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attilio Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Maro (vica), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Humano, Fabio Cuccini, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzi, Cultura (vica), Alessandro Mazzoni Lona (responsabile), Renzo Sironi, Carlo Muscatello (vicecaporedattore), Pierluigi Sabatti (vica), Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Bolli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Garau, Silvio Marzano, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spinto, Gabriella Zani, Regione Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misso (responsabile), Franco Femia (vica), Maurizio Catteruzza, Bruno Lubis, Goria: Roberto Coviz (responsabile), Franco Femia (vica), Guido Barrelli, Roberta Misso, Luigi Turi, Montefiore: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vica), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Falaschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Corrado Beldi, Guido Carli, Maria Enrichetta Meli, Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccarda, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Taccaria, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 2281030 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 65; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 192, sei mesi € 96, tre mesi € 50. ESTERO: NET: 1 anno € 155; al mese € 13; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 652/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 201,00; (retivi, posizione e data prestabilita) € 202,00; - Finanziaria € 382,00; (ret. € 470,00) - R.P.C. € 190,00; (ret. € 247,00) - Finanziaria 1 a pag. (6 mod.) € 2.692,00; (ret. € 3.760,00) - Legale € 390,00; (ret. € 390,00) - Necrologica € 330,00 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (partec. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vend. rubriche (viva).

La tiratura del 9 dicembre 2002 è stata di 50.400 copie.

Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'INTERVISTA Il Capo dello Stato a pochi giorni dalla fine del suo ultimo mandato parla di Europa, ex Jugoslavia e dei rapporti con il governo di Roma

Kucan: «L'Italia paghi agli esuli l'indennizzo»

«Si usino i soldi versati dalla Slovenia sul conto lussemburghese. Solo dopo si potrà parlare di riconciliazione»

Dall'Inviato

LUBIANA Affabile, comunicativo, i modi da gentiluomo «fin de siècle», Milan Kucan, Presidente della Slovenia è ormai alla fine del suo secondo mandato consecutivo. E mentre il suo successore, l'ex premier Janez Drnovsek, si appresta a giurare fedeltà alla repubblica il prossimo 23 dicembre, lui guarda con un po' di nostalgia attraverso i vetri del salone che si affaccia sulla ulica Gregorčičeva. Ma niente rimpianti, né per il passato remoto, né per quello più prossimo che lo vide assoluto protagonista della stupenda favola dell'indipendenza.

Signor Presidente, dieci anni fa lei riteneva francamente possibile che nel 2004 la Slovenia potesse diventare una stella dell'Unione europea?

«Lo desideravo. E credevo che la Slovenia avrebbe sottoscritto prima il Trattato di associazione all'Ue e che non sarebbe incappata nei problemi e nelle discriminazioni che ha dovuto affrontare».

Lei si riferisce ai problemi avuti nel 1994 con l'Italia?

«Sì, soprattutto con l'Italia perché solo dopo il cosiddetto "Compromesso spagnolo" i problemi sono stati superati. Nel 1994, proprio come oggi, al governo in Italia

c'era Silvio Berlusconi. C'è stato un cambiamento nei rapporti tra i due Paesi?

«È cambiata la situazione mondiale. È cambiata l'Europa. E cambiata l'Italia e anche la Slovenia. Credo che ora è giunto il momento in cui non si tratta più di ragionare nei termini dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, ma piuttosto su che cosa faranno insieme Italia e Slovenia come partner nell'Unione europea, su come sfrutteranno le possibilità offerte e su come gestiranno le responsabilità che ne deriveranno. Italia e Slovenia hanno l'interesse comune affinché la situazione nell'Europa sudorientale e nei Balcani occidentali si normalizzi quanto prima».

Perché l'Italia nel 1994 ha creato tanti problemi alla Slovenia?

«Era un problema italiano di politica interna. Se, sotto questa luce, il confronto con la Slovenia poteva anche essere comprensibile non lo era invece quando dello stesso si fece un problema europeo che ritardò il processo di associazione di uno dei Paesi più preparati all'adesione».

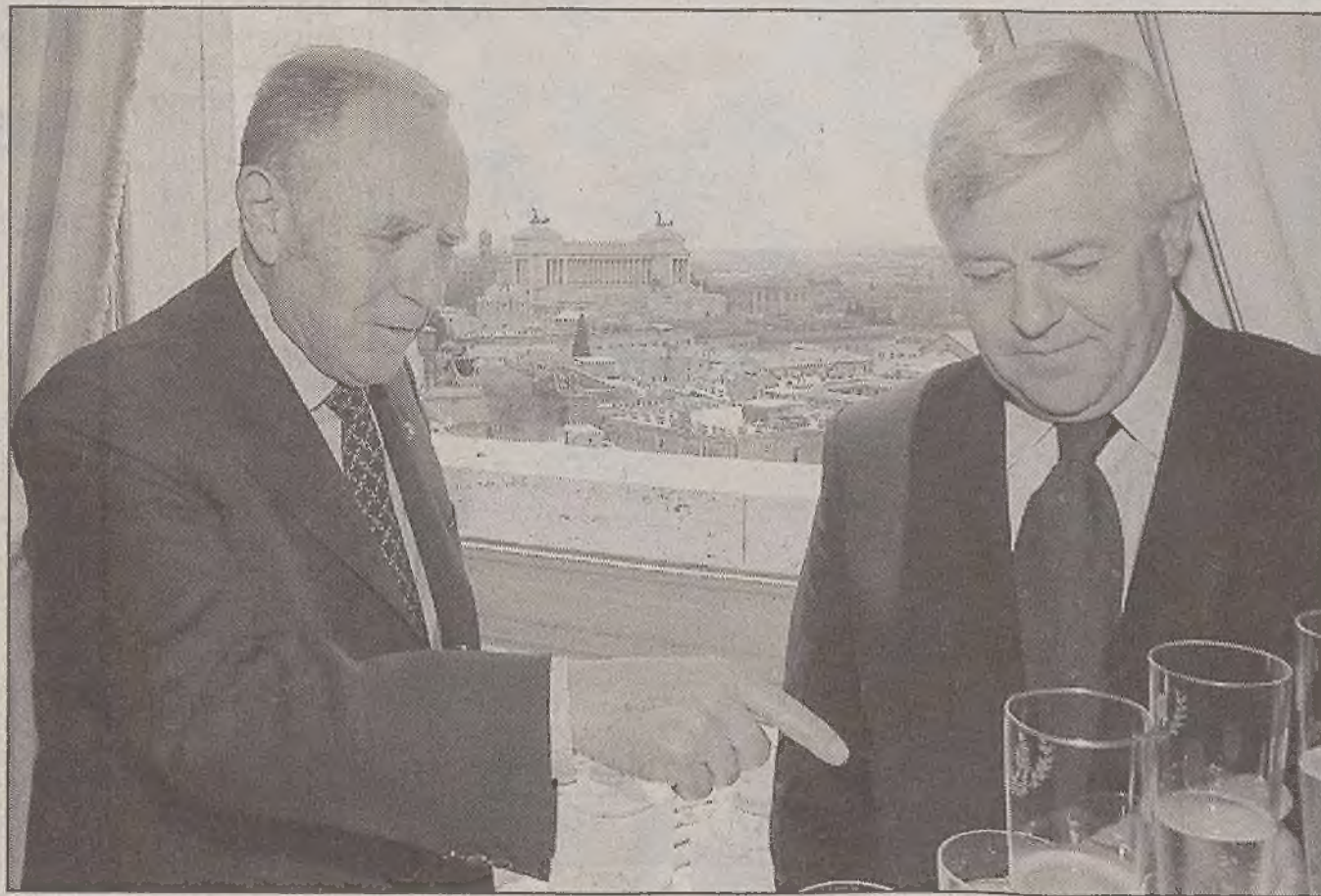
Lei e il Presidente Carlo Azeglio Ciampi nel giugno scorso a Brdo avete annunciato una visita congiunta alla Foiba di Basovizza. Perché poi non si è fatto nulla?

«Con il Presidente Ciampi abbiamo parlato di questa cosa parecchie volte. La nostra intenzione era di visitare, in una sorta di percorso della fratellanza, tutti i luoghi che

simboleggiano il tragico passato che i nostri due popoli hanno vissuto nel secolo scorso. Non per lasciare tutto ciò all'oblio, ma per rimuovere tutto questo passato dal mondo di oggi, un mondo dei popoli, per non lasciare questo tema pesare sulle sfide del futuro. Per questo ho proposto che deponessimo insieme corone d'alloro innanzitutto al monumento di Basovizza, alle vittime del primo processo di Trieste legate all'avvento del fascismo e alla persecuzione degli sloveni. Poi a una delle foibe dove giacciono le vittime delle persecuzioni del dopoguerra subite dagli italiani, se l'Italia avesse scelto la Foiba di Basovizza da me non ci sarebbero state obiezioni, e poi alla Risiera di San Sabba e in uno dei campi di concentramento, a Gonars o sull'isola di Arbe. Questi sono i quattro luoghi simbolo di quei tempi, ma il tutto doveva essere collegato ad altri due fatti».

Quali, sono questi fatti?

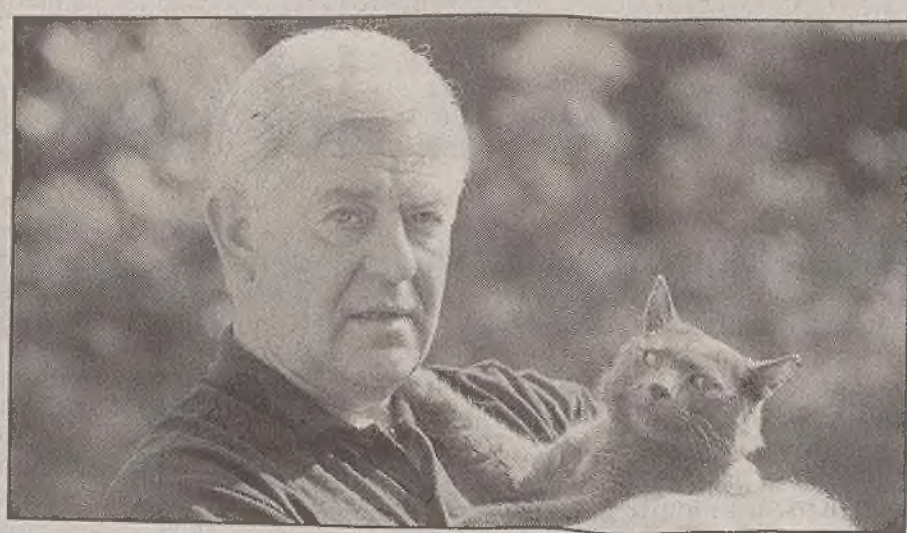
«Il primo punto è la pubblicazione ufficiale del lavoro svolto dalla commissione storica italo-slovena sui quei fatti. Il secondo che l'Italia definitivamente paghi agli optanti l'indennizzo per il quale la Slovenia ha versato il denaro in un conto fiduciario per adempiere così a tutti gli obblighi derivanti dagli accordi



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi assieme a Milan Kucan durante una visita di Stato a Roma.

25 EURO

L'entrata dei nuovi membri dell'Est europeo nel consesso di Bruxelles costerà, alle tasche di ciascun cittadino dell'Unione, 24,6 euro. Così, almeno, vogliono le stime effettuate proprio in previsione dell'accoglimento tra i Quindici, dei paesi orientali del Vecchio Continente. Secondo gli esperti di Bruxelles l'allargamento costerà circa 40 miliardi di euro per l'intero periodo 2004-2006. «Un prezzo modesto», lo definisce Prodi in vista del vertice di Copenaghen.



Milan Kucan mentre accarezza il suo amatissimo gatto.

bilaterali e lasciare il passato agli storici e iniziare a parlare di un futuro comune».

Non le sembra ingiusto porre delle condizioni politiche al riconoscimento di quello che fu, mi riferisco alle foibe, un crimine di guerra?

«Chi pone condizioni politiche?»

Penso a quanto ha appena detto sul lavoro della commissione mista di storici e sull'indennizzo agli esuli. Queste sono condizioni politiche...

«No, non sono condizioni politiche. Questo è

OSIMO

Lubiana ha pagato tutto il suo debito

In base all'Accordo di Roma del 1983, che stabiliva l'indennizzo per i beni italiani dell'ex zona B sancito dal Trattato di Osimo del 1975, era stato fissato che la Jugoslavia pagasse all'Italia 110 milioni di dollari in tredici rate a partire dal '90. Una prima rata di circa 11 milioni di dollari venne versata dalla Jugoslavia poi i pagamenti cessarono. Nel 1992, all'atto dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, le due repubbliche dichiarandosi eredi della ex Federativa si accordarono per versare il rimanente dividendoselo in due quote, 64 milioni di dollari Lubiana e 35 milioni di dollari Zagabria.

La Slovenia ha assolto, entro la scadenza prevista, i suoi obblighi depositando tutta la somma alla sede lussemburghese della «Dresdner Bank», mentre Zagabria ha finora soltanto iscritto a bilancio il pagamento delle sue spettanze. Quando Lubiana pagò l'ultima rata alla fine del 2001 il ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, affermò che il suo Paese considerava risolta la questione dei beni abbandonati avendo osservato quanto previsto dagli accordi con Roma. Il governo italiano invece non ha finora toccato un soldo del denaro versato nell'istituto di credito lussemburghese, anche perché con questo atto dichiarerebbe chiusa de facto l'annosa questione delle proprietà degli esuli.

Anche l'istituzione di una commissione di storici che esaminasse le travagliate vicende del confine orientale venne decisa all'atto dell'indipendenza di Slovenia e Croazia, prendendo spunto da una delibera del consiglio comunale di Trieste. L'iniziativa rimase ferma per diversi anni finché fu ripresa nel '98 ma soltanto tra Italia e Slovenia. Quattordici studiosi delle due parti elaborarono un documento, che la Farnesina non ha mai reso ufficiale, nel quale è stata esaminata la storia di queste terre dal 1880 al 1956.

pl.s.

re perché chiuderebbe l'intero capitolo».

Tornando alla storia più recente, quando ha capito che la Jugoslavia era morta?

«Questo non è avvenuto in un determinato momento. I processi che stavano demolendo la Jugoslavia erano visibili già dopo la morte di Tito, mentre tutti i successivi sforzi per rafforzare lo Stato si sono dimostrati un insuccesso. In Europa si stavano creando scenari nuovi, ma la leadership jugoslava non li comprese e non seppe affrontare le sfide che ne derivarono».

Che cosa ha significato per lei essere comunista nella Jugoslavia di Tito?

«Semplicemente ha voluto significare che credevo e per questo mi ero impegnato perché in Jugoslavia si costruisse una vita diversa e migliore di quella dei tempi del regno o della dittatura. E nella prima parte della sua nuova vita la Jugoslavia è stata un Paese migliore ed è valsa la pena impegnarsi in questo senso».

Che cosa significa, invece, essere oggi un ex comunista?

«Può essere un insulto. Oppure può voler dire riconoscere che è necessario portare nei nostri tempi i valori che sono riconosciuti come immutabili all'uomo, ossia la giustizia sociale e un mondo senza ingiustizie».

La Slovenia ha avuto solo 10 giorni di guerra. Perché nel giugno del 1991 l'Armata federale jugoslava non ha reagito con forza alle velleità secessionistiche di Lubiana?

«Ci sono diverse ragioni. Innanzitutto non si è trattato di una secessione, ma la volontà di procedere a una dissociazione pacifica dalla ex Jugoslavia. È stato un atto per cui la Slovenia ha cercato l'appoggio e il consenso anche delle altre repubbliche jugoslave. Un atto preparato legalmente. Non c'è stata attività sovversiva. Poi c'era il sostegno di tutto il popolo sloveno, quindi non è stato un confronto dell'esercito con un ristretto gruppo politico, ma con la volontà del popolo. E poi fino alla guerra l'Armata era l'esercito jugoslavo, quindi era anche il nostro esercito. Ma con questo atto si è dimostrato che non si trattava più dell'Armata jugoslava, né del nostro esercito, bensì che la stessa era diventata un esercito che difendeva l'interesse solo di una parte politica della Jugoslavia. E poi in quel periodo l'Armata non era in stato di guerra. Le serviva tempo. E questo tempo quel che restava dell'Armata federale l'ha utilizzato per prepararsi alla guerra contro la Croazia e la Bosnia-Erzegovina. I soldati che si trovavano in Slovenia poi non comprendevano perché dovessero combattere contro un popolo assieme al quale erano vissuti insieme in piena tranquillità».

Chi fu l'uomo chiave di quel periodo?

«Non ci fu un uomo chiave, la responsabilità era condivisa da tutti in tutta la Slovenia. Le decisioni erano prese collettivamente dopo aver considerato quali sarebbero state le conseguenze. Se mi chiede invece chi è stato l'eroe di quel tempo allora le rispondo che l'eroe è stato il popolo sloveno che ha deciso di ribellarsi all'aggressione scatenata contro la decisione presa democraticamente in Slovenia con il plebiscito sull'indipendenza del dicembre del 1990».

Presidente che cosa farà da grande?

«Quando crescerò allora penserò a che cosa farò da grande. Non ho progetti, ci sto pensando. E poiché mi troverò davanti a una situazione nuova valuterò che cosa sarà realistico o realizzabile».

Si, ma qualche cosa l'ha già in mente?

«Sì, sono sicuro che mi impegnerò per seguire una nuova qualità nei rapporti tra Italia e Slovenia in questo nuovo tempo e in queste nuove circostanze, con un impegno particolare nei riguardi delle terre a cavallo del confine dove si sente ancora l'alito cattivo del passato che non è l'autentica espressione degli interessi reciproci dei due Paesi, ma che pesa ancora sulla volontà di dialogo».

Mauro Manzini

IL PERSONAGGIO Cresciuto in ambiente protestante ha iniziato da giovane la carriera politica nella Lega dei comunisti

Il Presidente che ama fare la spesa

Ogni mattina fa jogging e al sabato va al mercato della capitale dalla verduraia Neva



Milan Kucan con il principe Carlo d'Inghilterra.

LUBIANA Occhi azzurri, sguardo paterno ed elegante «savoir-faire» ne avrebbero fatto un perfetto rubacuori. Ma lui di cuori, invece, ne ha «rubato» uno solo, quella della moglie Stefka che gli ha dato due figlie, Ana e Spela. Milan Kucan, il «piccolo grande uomo di Lubiana», è nato a Krizevci, un villaggio dello «Prekmurje» nel Nordest del Paese vicino a Murska Sobota, il 14 gennaio del 1941. È cresciuto in una famiglia di maestri in un ambiente protestante. Il padre, un ufficiale del Movimento di liberazione, è stato ucciso dai nazisti nel 1944. Nel 1964 Kucan si è laureato alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Lubiana.

Ha iniziato sin da giovane la carriera all'interno della Lega dei comunisti della Slovenia per diventare nel 1978 membro del Comitato centrale della Lega dei comunisti di Jugoslavia. Ma fu proprio lui, in un drammatico congresso a Belgrado nel 1989 a sancire, con l'uscita dal presi-

dium assieme a tutta la delegazione slovena, l'inizio della fine del Partito unico e, in pratica, della Jugoslavia tutta. Divenuto presidente della Slovenia nel 1990, quando la repubblica faceva ancora parte della moribonda Jugoslavia, è stato il primo capo dello Stato dell'indipendenza, carica che ha ricoperto per due mandati consecutivi (limite massimo fissato dalla Costituzione) dal 1992 al 1997 e dal 1997 al 2002. Amatissimo dagli sloveni entrò in carica per la prima volta nel 1992, con il 64% nel '92 e con il 55,54% nel '97.

Dinamico e sorridente inizia la giornata alle 6.30 del mattino quando si alza per dedicarsi all'irrinunciabile ora di jogging su una collina vicina alla sua residenza, con buona pace della scorta costretta ad alzatacce e a giornaliere sudate tra prati e arbusti. Ma l'«incubo» per gli agenti che devono vegliare sulla sua incolumità non fini-

isce qui. Sì, perché lui, il presidente, odia l'ufficialità e le «macchine blu». Al punto che, appena riesce a sgattaiolare dallo sguardo attento dei «g-men» si infila nella sua «Marex» station wagon - l'ha comperata per ospitare comodamente il seggiolino del nipotino Fedja, due anni appena compiuti - e si concede un giro in libertà lungo le strade della capitale.

Se volete incontrarlo non ci sono problemi, basta che vi rechie di buon mattino, al sabato, al centralissimo e affollatissimo mercato di Tromostovje a Lubiana. Lo troverete davanti al banco della signora Neva intento ad acquistare la verdura e la frutta per il pranzo della domenica con la famiglia. La gente gli passa accanto e lo saluta. Lui ha un sorriso per tutti e calmo calmo si concede due passi con la sporta della spesa in mano, felice di poter essere, anche per una sola ora, uno sloveno come tutti gli altri.

m. manz.

EX JUGOSLAVIA

Dopo il «flop» elettorale Kostunica non si rassegna

BELGRADO Vojislav Kostunica non si arrende: la crisi istituzionale provocata dal nuovo fallimento delle elezioni presidenziali di domenica, annullate per mancanza del quorum di votanti, ha fatto del presidente jugoslavo il vero perdente, nonostante il voto lo abbia confermato, col 57,5% delle preferenze, come il politico più popolare del Paese. Contro il rischio di venire emarginato dalla vita pubblica, il mancato presidente serbo annuncia di non voler accettare il responso delle urne e mette in campo tutta l'artigianeria di cui può disporre, ricorsi giuridici, pressioni

sugli organi internazionali, minaccia di far cadere il governo. Se gli appelli alle istituzioni non sembrano destinati al successo - Kostunica aveva già perso i suoi ricorsi alla Corte suprema e alla commissione elettorale dopo le fallite elezioni dell'autunno scorso - qualche possibilità potrebbe venire dall'estero e dalla scena politica interna.

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e il Consiglio europeo sottolineano il vicolo cieco istituzionale indotto da questo nuovo flop elettorale.



Gli osservatori dell'Osce notano che l'esito infastito del voto «può danneggiare l'immagine internazionale del Paese e avere un impatto negativo sulle riforme». Nessun appunto però è stato fatto sul voto in sé

stesso, giudicato «in accordo con le norme internazionali».

Il quadro emerso dal voto delinea una divisione in tre poli della politica serba: quello conservatore di Kostunica, quello liberale del premier serbo Zoran Djindjic e quello nostalgico del secondo piazzato, l'ultranazionalista Vojislav Seselj che col milione di voti avuti (36,3%) si attesta come terzo incomodo e campione incontrastato dell'opposizione. I rapporti di forza fra queste tre componenti sembrano destinati a paralizzare ogni iniziativa.

Forse già oggi una prima prova di forza Kostunica potrà tentarla sul varo della legge finanziaria per il 2003, alla quale i suoi deputati avevano già fatto mancare l'appoggio la settimana scorsa, votando assieme alle opposizioni nostalgiche. Alla luce del nuovo annullamento però, e con la promessa da parte di Djindjic di un massiccio riparto per cooptare il sostegno dei partiti più oscillanti, Kostunica avrà più difficoltà a trovare alleati, soprattutto su una materia, quella economica, il cui esito positivo sta a cuore anche alle cancellerie occidentali.



Nataša Micić, presidente del Parlamento serbo, sarà il capo di Stato ad interim. In queste foto sembra più una diva che un leader politico. Vojislav Kostunica intanto non si arrende anche se la crisi istituzionale provocata dal nuovo fallimento delle elezioni presidenziali di domenica ha fatto del Presidente jugoslavo il vero perdente.

RAI Il conduttore vince il primo round al tribunale del lavoro di Roma e annuncia manifestazioni in piazza per difendere la sua trasmissione che aveva il 18% di share

Il giudice dà ragione a Santoro: deve tornare in tivù

Sarà utilizzato nell'approfondimento dell'informazione. L'azienda: non è stato imposto «Sciucià»

ROMA Michele Santoro vince il primo round con la Rai e dedica la vittoria a Enzo Biagi e Carlo Freccero e alla squadra di Sciucià che torna ad esistere dopo essere stata cancellata. Il tribunale del lavoro di Roma ha accolto il ricorso del conduttore, chiedendo all'azienda di reinserire nell'attività produttiva il giornalista estromesso dai palinsesti dopo il diktat bulgaro del presidente del Consiglio contro Santoro, Biagi e il comico Luttazzi.

La Rai deve «adibire» Santoro alla realizzazione di programmi televisivi di approfondimento dell'informazione di attualità, come da contratto. La soddisfazione per Santoro è «parziale» solo per quanto riguarda Silvio Berlusconi. Il giudice ha infatti rigettato la richiesta presentata dall'avvocato di Santoro, D'Amati, di ordinare a Berlusconi di astenersi da qualsiasi comportamento diretto a impedire il suo impiego in Rai perché «non è stata raggiunta la prova che, dopo la dichiarazione fatta a Sofia dell'aprile scorso, abbia persistito nella sua dichiarazione di esclusione di Santoro».

Lo stesso D'Amati non ha però escluso di citare insieme all'azienda il premier nelle prossime cause a nome del suo assistito: il risarcimento danni.

Emozionato, coccolato dalla squadra di Sciucià, Iacona, Formigli, Ruotolo et al., Michele Santoro ha incontrato i giornalisti nella sede della Fnsi. Sono le 16. E la reazione di viale Mazzini, ovviamente negativa, non è ancora arrivata. «Non so cosa dirà l'azienda, immagino che diranno che i palinsesti non li fanno i giudici: noi risponderemo che li fa il pubblico non Berlusconi», dichiara Santoro, anticipando le parole di An e Forza Italia.

Viale Mazzini infatti si limita a dichiarare, in attesa dell'ovvio ricorso, che il giudice non le ha imposto di ri-

fare «Sciucià» ma di affidare al giornalista una trasmissione di informazione. Oscurato dal video malgrado la media del 18% di share del suo programma, sostituito da Antonio Socci che non va oltre il 6,7 per cento, Santoro chiede ai cronisti di trovargli un altro direttore che abbia rinunciato al programma di maggior successo i cui introiti pubblicitari superavano di gran lunga i costi. «Non esiste nella tv occidentale un altro caso del genere», neanche «ai tempi di Pasquelli e Bettino Craxi». Ben diversa è la situazione di oggi. La Rai è attualmente «un'azienda gerarchica, militare che discende direttamente dal presidente del Consiglio».

In una breve cronistoria Santoro ricorda gli anni in cui «convivevano in video Minoli, Biagi, Vespa, Annunziata, Lerner, Diaconale e Pia Luisa Bianco. E stato il pubblico a decretare il successo o l'insuccesso di programmi e giornalisti, dice. Oggi invece chi non è in linea è emarginato. «Ma come si fa in una Rai combinata come è combinata a lasciare senza lavoro uno come Carlo Freccero?». Il giornalista rivela inoltre che il presidente della Rai gli aveva sconsigliato di intraprendere la causa: «Baldassarre mi disse: vedrà, e glielo dice uno che se ne intende, che lei perderà».

Ma la battaglia non è finita, assicura Santoro: «Nei prossimi giorni troveremo il modo per far vedere quanti sono quelli che sentono la mancanza di Sciucià. Scenderemo in piazza. Così se qualcuno non avesse ancora capito che sono tanti lo saprà». «Daremo anche quest'ultima ulteriore dimostrazione - ha proseguito - per far capire che non è noi che si intende colpire, ma quelli che stanno lottando contro la chiusura di Termini Imerese, il popolo dei no global che si oppone alla guerra e Gino Strada».

Maria Berlinguer



Il giudice dà ragione a Michele Santoro che vince il primo round con la Rai e dedica la vittoria a Enzo Biagi e Carlo Freccero e alla squadra di Sciucià che torna ad esistere dopo essere stata cancellata. Il tribunale del lavoro di Roma ha accolto il ricorso del conduttore, chiedendo all'azienda di reinserire nell'attività produttiva il giornalista.

Rissa fra la Lega e i centristi Bossi all'Udc: «Siete piccoli»

ROMA Mancano solo le torte in faccia. Il solco che separa Lega e Udc si fa sempre più profondo e la Casa delle libertà vacilla. Marco Follini chiede al governo di aggiustare la rotta? Sergio D'Antoni conferma che alla Camera i centristi non voteranno il testo della devolution approvato al Senato? Umberto Bossi fa spallucce, ostenta sicurezza e dispensa battute velenose: «Il malessere dell'Udc per certe posizioni del governo non creerà problemi di solidità. Sono cose da congresso. E poi, se c'è una cosa che i democristiani sanno fare bene, sono i conti e se li fanno», chiosa il leader della Lega, «capisco che gran parte dei loro voti sono di Silvio Berlusconi». «Sono piccoli - conclude Bossi - e si tornasse a votare ci sarebbe il redde rationem». Nell'attaccare i centristi, il ministro per le Riforme tenta di fare la pace con Carlo Azeglio Ciampi e affida ai giornalisti un ideale messaggio distensivo: «Caro Presidente, a volte sembra che si litighi, però io sono uno che sa valutare il peso di una carica come la sua...».

RAI Dopo la sentenza sempre più in bilico i vertici di Viale Mazzini. Oggi la Corte dei conti si pronuncia sulle nomine varate da Baldassarre e Albertoni

L'Ulivo: «Quel che resta del Cda va azzerato»

ROMA La vittoria di Santoro deflagra a viale Mazzini dove per il vertice della Rai è cominciato il conto alla rovescia. L'Ulivo chiede il rompere le righe per Baldassarre e Albertoni, presidente e consigliere leghista che hanno «retto» la Rai dopo le dimissioni di tre dei cinque consiglieri. «La sentenza dimostra che quel che resta del vertice Rai va azzerato prima che i danni che sta provocando all'azienda diventino irreparabili», dice Gentilini, della Margherita. «È la vittoria del diritto sulla tv omologata e dominata da uomini di Berlusconi», rincara il ds Caldarola.

Diversa è la posizione della maggioranza. An e Forza Italia insistono sulla linea del Santoro fazioso. «Questa sentenza è la migliore smentita delle menzogne dell'Ulivo che ha lanciato una campagna di diffamazione contro il presidente del Consiglio», assicura il forzista Giorgio Lainati. Ma al di là del caso Santoro anche nella Casa delle libertà è cambiata l'aria nei confronti del presidente della Rai. E oggi è attesa la relazione della Corte dei conti sugli ultimi atti del Cda dimezzato.

I giudici si pronunceranno innanzitutto sulla legittimità delle 14 nomine decise da Baldassarre e Albertoni nonstante l'assenza del consigliere Stadler e il malgrado i presidenti di

Camera e Senato non avessero ancora accolto le dimissioni di Zanda e Donzelli. Formalmente la Corte non può revocare il Cda: solo la Commissione di Vigilanza ha il potere di farlo, con una maggioranza di due terzi. Tuttavia è chiaro che dal verdetto della Corte potrebbe venire la spallata finale per la gestione Baldassarre-Sacca.

UNA RETE AL NORD

Il leader leghista Umberto Bossi insiste per la piena legittimità in Rai del Cda a due, quello composto dal presidente Baldassarre e dal consigliere Albertoni. «Sulla Rai c'è un solo problema: che il Nord vuole una rete», dichiara il ministro per le Riforme ipotizzando una rete del Centro e una del Sud. La dichiarazione si presta a più letture. La Lega ha nel Cda un suo consigliere e non ha intenzione di perderlo. Dunque rilancia.

sembra vinto dal presidente della Camera, convinto da subito della necessità di mandare a casa il consiglio, procedendo a cinque nuove nomine. Ieri Pera non ha voluto rispondere a domande sulla Rai. Ma i segnali negativi per l'attuale gestione sono ormai evidenti.

Forza Italia e An vorrebbero riproporre per la Rai la formula dell'era Moratti: 4 consiglieri alla maggioranza uno all'opposizione. In questo caso il successore di Baldassarre potrebbe essere Pietro Gnudi, un manager vicino sia a Prodi sia a Casini. L'opposizione accetterà di non essere rappresentata in Cda per avere in cambio un presidente di garanzia? E nel caso Gnudi sarebbe l'uomo giusto? La partita è aperta. Tra le poltrone traballanti c'è quella di Agostino Sacca, il direttore generale.



m.b. Baldassarre con il ministro Gasparri.

Presidio davanti al Senato. Chieste modifiche per rendere la manovra più equa verso gli anziani

Finanziaria, pensionati in rivolta

È scontro tra Fini e il «Carroccio» sui fondi per Roma

IN BREVE

Il pentito Giuffrè deporrà nel processo a Dell'Utri

PALERMO Il pentito Antonino Giuffrè sarà citato a deporre nel processo contro il senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Lo ha deciso dopo una riunione in camera di consiglio il Tribunale di Palermo, presieduto da Leonardo Guarnotta, che ha accolto la richiesta dei pubblici ministeri Antonio Ingroia e Domenico Gozzo. I giudici hanno sciolto la riserva posta nell'udienza di martedì scorso e dopo circa un'ora di permanenza in camera di consiglio hanno emesso un'ordinanza con cui dispongono l'audizione di Giuffrè che da circa tre mesi sta collaborando con i magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Palermo e di quella di Caltanissetta. La data e la sede della deposizione del pentito saranno fissate in una successiva udienza. Il Tribunale ha deciso anche di acquisire il testo integrale del verbale dell'interrogatorio reso da Giuffrè ai pm palermitani il 18 ottobre scorso.

Omicidio D'Antona: archiviata la posizione di Geri l'informatico sospettato come presunto telefonista

ROMA Alle 19.04 del 20 maggio 1999 da una cabina di via Rocci, a Roma, parte la telefonata al Corriere della Sera di rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona, il consigliere dell'allora ministro del Lavoro Bassolino, ucciso la mattina stessa con sei colpi di pistola in via Salaria. E da qui che cominciano i guai per Alessandro Geri, tecnico informatico impiegato in una cooperativa legata alla Fiom. Geri, che oggi ha 29 anni, ha commentato l'archiviazione della sua posizione disposta ieri dal Gip - per l'assenza di uno specifico riconoscimento - parlando di «una fase tristissima della mia vita, ora spero che ne cominci una nuova». Geri viene arrestato dagli agenti della Digos un anno dopo, il 16 maggio 2000, nella sua abitazione del quartiere San Lorenzo. Si tratta di una cattura praticamente annunciata, viste le indiscrezioni apparse sui giornali circa l'identificazione del presunto telefonista Br. A Geri gli investigatori arrivano partendo dalle dichiarazioni di un quattordicenne che colleziona carte telefoniche.

ROMA I pensionati di Cgil Cisl e Uil si mobilitano contro la Finanziaria. Da oggi fino a venerdì 13 - hanno spiegato in una conferenza stampa - si terrà un presidio di pensionati per chiedere modifiche che rendano la manovra «più equa e attenta ai problemi dei più anziani. Spi Cgil, Fnpil Cisl e Uil tornano anche a chiedere un incontro al ministro del welfare per discutere in particolare della distribuzione dell'aumento delle pensioni minime. Nessun incontro infatti, dicono i pensionati, c'è stato dopo l'ultima riunione che si è tenuta questa estate».

In particolare i sindacati dei pensionati chiedono modifiche su 5 punti. Si contesta la decisione di destinare la somma residua non spesa di 516 milioni di euro per l'aumento delle pensioni minime ad altri scopi. La Finanziaria non risolve il problema dei pensionati particolarmente poveri (incapienti) che non usufruiscono dei vantaggi di coloro che fanno la dichiarazione dei redditi. I sindacati chiedono anche di eliminare la distinzione tra 7 mila e 7 mila e 500 euro per la no tax area tra pensionati e lavoratori ma anche il rifinanziamento del fondo per la non autosufficienza per 500 milioni di euro. Dai sindacati è arrivata oggi anche una contestazione alla decisione di ripristinare i ticket sulla diagnostica.

In Finanziaria è intanto in vista la battaglia sui soldi per Roma. Il vicepremier Gianfranco Fini promette 50 milioni in più per i trasporti di Roma e del Lazio, ma la Lega insorge. «Non è una questione di soldi - dice il capogruppo Alessandro Cè - ma di inefficienza. Noi

siamo contrari». Storace, presidente del Lazio: «Bossi spiegherà come stanno le cose, Cè capirà». I soldi per Roma dovrebbero entrare nel maxiemanagement che il governo presenterà in aula al Senato dove, da oggi, la Finanziaria 2003 approda. Si parla anche di una trasformazione del concordato preventivo in condono tombale.

«Si sono accorti che non potrebbero mai arrivare a quanto pronosticato con il concordato - dice l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco - e quindi pensano al condono tombale. Il condono edilizio, invece, potrebbero presentarlo più avanti».

«Se il governo pensa a un condono tombale se ne assume tutta la responsabilità», dice Bruno Tabacchi, Udc, presidente commissione Attività produttive della Camera.

Uno sciopero contro la Finanziaria lo hanno proclamato per il 19, i medici ospedalieri dell'Anao. Contestano la cancellazione dell'età pensionabile (da 70 a 72) per i medici docenti, la mancata trasformazione delle borse di studio degli specializzandi.

Il 16 potrebbero scioperare le Università. Anche qui sotto accusa sono i tagli ammessi da un ministro e negati da un sottosegretario. Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive: «Certe regole ci costringono a tagliare».

Stefano Caldoro, sottosegretario alla Ricerca: «Non ci sono tagli». Potrebbe tornare la tariffa unica dell'Auto per automobilisti virtuosi cancellata venerdì in commissione perché tagliava in certe aree, ma creava aumenti (anche 50-75%) in altre.

a.c.

CHI GUIDA PIANO

RISPARMIA FORTE

Ecco una Tariffa R.C. Auto molto interessante, per chi si ferma allo stop, rispetta la precedenza, mette la freccia e non accelera oltre il limite. Da casa, telefona a Dialogo.

Numero Verde
800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA

LA FORTE COMPAGNIA DI CHI VA PIANO

Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

Due ordigni sono stati messi nei cestini della spazzatura, a fianco della Questura: solo la prudenza delle forze dell'ordine ha evitato una carneficina

Due bombe a Genova. Il pm: tentata strage

La Procura apre un'inchiesta. Il questore: volevano colpire gli agenti. Unanime la solidarietà alla Polizia

No global, arrestato trova microspie nella propria casa

COSENZA Dopo avere visionato gli atti dell'inchiesta ha scoperto che a casa sua c'erano ancora due microspie. Quindi le ha cercate e dopo averle trovate, stamattina, si è recato presso la Procura per riconsegnarle ai magistrati titolari delle indagini sui no global. L'autore del gesto è Francesco Cirillo, una delle 20 persone arrestate e poi scarcerate per decisione del Tribunale, del riesame di Catanzaro.

Dagli atti del procedimento - ha affermato Cirillo - ho appreso che il 26 settembre dello scorso anno agenti della Digos, insieme ad alcuni tecnici di una ditta di Roma, sono entrati in casa mia ed hanno piazzato delle microspie. Ieri mi sono messo a cercarle e ne ho trovate due: una nella presa elettrica situata nell'ingresso, che è la parte centrale della mia abitazione; l'altra nel telefono. A quel punto le ho tolte, ma invece di gettarle, ho preferito riconsegnarle alla Procura.

E così, Cirillo si è recato negli uffici della sezione di pg della Polizia di Stato presso la Procura ed ha riconsegnato le microspie. «Adesso - ha aggiunto - devo trovare l'ultima che ho scoperto essere stata messa nella mia automobile. Già il 5 gennaio scorso l'avevo trovata ed anche in quel caso mi ero recato in Procura per chiedere spiegazioni che non ho avuto. Dagli atti ho però scoperto che subito dopo quella data me ne hanno piazzata un'altra. Questa, però, non sono ancora riuscito a trovarla».

GENOVA Dovevano uccidere le due bombe esplose nella notte nei giardini pubblici adiacenti la questura di Genova.

La prima serviva a richiamare l'attenzione degli agenti. La seconda, molto più potente, a colpire a morte i poliziotti intervenuti. Voleva questo la mano terrorista che ieri ha scelto il capoluogo ligure come scenario di un'azione ancora tutta da decifrare ma che certamente semina veleni e nuove tensioni in tutto il paese.

Mancavano pochi minuti alle quattro del mattino quando la doppia deflagrazione ha svegliato mezza città. Il primo botto alle 3 e 50, il secondo dieci minuti più tardi, il tempo necessario a far sopraggiungere le volanti ai piedi della collina giardino intolata a Francesco Coco, il magistrato ucciso nel 1976 dalle Brigate Rosse. La strage è stata evitata d'un soffio. Arrivate sul posto, le prime squadre di agenti hanno agito con grande prudenza. «Abbiamo trovato uno dei cancelli accostato e con il lucchetto rotto a terra», racconta uno di loro. «Allora abbiamo circondato il giardino per bloccare le uscite e verificare se qualcuno stava scappando. Ma nessuno è entrato. Anzi. Un collega ha bloccato quelli che volevano scavalcare subito». «Aspettate un momento, la situazione non è chiara», sono le parole pronunciate per fermare chi pensa a una bomba carta fatta esplodere come gesto dimostrativo contro la questura. I poliziotti rimangono a distanza. Ed è quanto basta per salvarli dalla seconda violentissima esplosione «certamente studiata per ferirli e ucciderli», afferma subito il questore Oscar Fiorioli.

L'ordigno letale è esploso a circa 40 metri dal primo. «Noi eravamo a un centinaio di metri - ha raccontato un altro degli agenti intervenuti - e se ci fossimo avvicinati anche solo un poco lo spostamento d'aria ci avrebbe investiti in pieno». Ma la bomba, forse, era confezionata addirittura per dilaniare. Le finestre della questura sono andate in frantumi fino al terzo piano e numerose schegge metalliche sono state ritrovate conficcate nelle persiane o all'interno degli uffici che affacciano sullo spazio verde.

«È un episodio inquietante che richiama alla memoria periodi oscuri della nostra storia», ha dichiarato ieri il sindaco Giovanni Pericu augurandosi che i responsabili vengano presto individuati e chiedendo a tutti «grande coesione, attenzione e vigilanza affinché queste azioni non abbiano a ripetersi». «In momenti come questo servono nervi saldi», dicono anche i Ds condannando con fermezza l'episodio.

La condanna dell'azione è unanime così come la solidarietà alle forze dell'ordine. Gli investigatori della Digos genovese e dell'antiterrorismo non escludono ancora nessuna pista. Le indagini condotte dal pm per «tentata strage» potrebbero portare in molte direzioni diverse e per attribuire la paternità dell'azione, dice una fonte giudiziaria, servirà molta prudenza anche se per ora tre sono le strade privilegiate: quella anarcosurrezionalista, quella del terrorismo islamico e quella della mafia albanese.

L'attentato, per il momento, non è stato rivendicato da nessun gruppo né da alcuna sigla del panorama terrorista. La sola certezza è che il secondo ordigno era stato confezionato da mani abili e piazzato per uccidere. Inquirenti e investigatori non nascondono «la massima preoccupazione» per l'attentato che doveva provocare una strage. Le indagini, inoltre, si prospettano non facili. Le tre piste all'esame dei magistrati della Dda vanno dalla area antagonista, alla criminalità organizzata, al terrorismo internazionale targato Al Qaeda.

Natalia Andreani



I vertici della Questura di Genova: proprio gli agenti del capoluogo genovese erano nel mirino degli attentatori.

La casa perquisita appartiene a un cinquantenne di San Stino. L'uomo è stato pedinato per un anno

Il sospetto Unabomber verrà interrogato

TREVISO Ha cinquant'anni, un lavoro in fabbrica, un terreno davanti alla casa in cui vive solo, due piccoli laboratori di bricolage dove trascorre le sue ore libere. E dove, sospettano gli inquirenti, potrebbe aver costruito gli ordigni attribuiti a Unabomber. Per questo, per scoprire eventuali indizi collegabili al bombarolo del Nord, è scattata venerdì la perquisizione. E, nei prossimi giorni, il sostituto Antonio De Lorenzi, titolare dell'inchiesta, potrebbe interrogarlo. Diversi gli aspetti che l'indagato dovrà chiarire, a cominciare da quello più importante: la sosta notturna, con la targa dell'auto coperta, davanti al cimitero di S. Anastasio di Cessalto, una decina di giorni dopo l'attentato al camposanto di Motta del 2 novembre 2001. Erano quelli giorni di grande preoccupazione, con le forze dell'ordine in stato di massima allerta.

Anche i cittadini erano in quel periodo mobilitati, attenti alle persone sospette. Ed è esattamente quello che succede a metà novembre dello scorso anno, quando, verso le 22, un'auto parcheggiata nel piazzale del cimitero di Sant'Anastasio di Cessalto. L'ora è decisamente insolita e uno dei residenti nella zona si affaccia notando immediatamente un particolare inquietante: la targa posteriore della vettura è coperta da un cartone. Decide la vettura si mette in moto, e decide di seguirlo e riesce a trascrivere il numero di targa. Il giorno dopo va nella caserma dei carabinieri: racconta quanto accaduto. I militari trasmettono immediatamente la segnalazione alla Procura di Treviso. Gli inquirenti risalgono rapidamente al proprietario della vettura, scoprono che è un tipo solitario di mezz'età, residente a San Stino. Il sostituto De Lorenzi affida ai carabinieri di Treviso e Conegliano l'incarico di seguirlo giorno e notte, fino a mercoledì scorso, quando scatta il blitz. I militari del Rmo di Treviso del tenente Enrico D'Amato ispezionano l'abitazione: vengono trovati gli ingredienti per confezionare l'esplosivo, ma nessun congegno pronto per confezionare gli ordigni. L'indagine è agli sgoccioli: i termini scadono a metà dicembre e non è prevista una richiesta di proroga. Questo significa che se non emergeranno elementi significativi, l'inchiesta potrebbe chiudersi con una richiesta di archiviazione.

l'azione alla Procura di Treviso. Gli inquirenti risalgono rapidamente al proprietario della vettura, scoprono che è un tipo solitario di mezz'età, residente a San Stino. Il sostituto De Lorenzi affida ai carabinieri di Treviso e Conegliano l'incarico di seguirlo giorno e notte, fino a mercoledì scorso, quando scatta il blitz. I militari del Rmo di Treviso del tenente Enrico D'Amato ispezionano l'abitazione: vengono trovati gli ingredienti per confezionare l'esplosivo, ma nessun congegno pronto per confezionare gli ordigni. L'indagine è agli sgoccioli: i termini scadono a metà dicembre e non è prevista una richiesta di proroga. Questo significa che se non emergeranno elementi significativi, l'inchiesta potrebbe chiudersi con una richiesta di archiviazione.

Ferrara, assalto al portavalori con kalashnikov

FERRARA È stato un assalto armato compiuto da professionisti con mitra kalashnikov e forse un bazooka quello che ieri mattina, per pura fortuna, non si è trasformato in tragedia a Ferrara, dove un commando di 5-8 persone ha preso di mira un furgone portavalori sparando a raffica anche contro una pattuglia della polizia.

L'agguato, fallito dopo l'intervento degli agenti, è scattato nell'arco di una ventina di minuti, ieri mattina - quando sul posto è arrivata la prima Volante - nel parcheggio del market all'ingrosso "Metro", nei pressi del casello di Ferrara sud. I malviventi, giunti sul posto a bordo di due furgoni, erano vestiti con tute paramilitari e hanno agito a volto coperto. Hanno atteso che il mezzo portavalori si avvicinasse per caricare i soldi e lo hanno speronato bloccando le vie di fuga: i banditi sono scesi sparando all'impazzata, prendendo come ostaggi i "vigilantes", ma hanno avuto solo il tempo di rubare i loro portafogli e le loro pistole per l'arrivo della Volante del 113, che da una distanza di un centinaio di metri è stata colpita da raffiche di mitra: un proiettile ha colpito un finestrino anteriore ma il vetro antiriflesso della Fiat Marea degli agenti, pur non blindato, per fortuna ha tenuto. Un'arma che le guardie giurate hanno detto essere un bazooka era stata imbarcata da uno dei rapinatori per convincere i vigilantes a scendere dal furgone blindato.

IN BREVE

In un paese del Comasco e nel Milanese Rapine in villa in Lombardia Famiglia tenuta in ostaggio per un camion di sigarette

MILANO Torna in Lombardia la paura per gli assalti alle ville, le famiglie terrorizzate e sequestrate dai banditi, la violenza che entra in casa di notte. Due rapine nella notte di domenica hanno fatto tornare l'allarme in zone dove il fenomeno sembrava essersi placato negli ultimi tempi. A Carugo, in provincia di Como, cinque uomini in cappucci, armati di mitra e pistole, si sono fatti consegnare gioielli e denaro da un commerciante e dalla moglie, appena rientrati nella loro villetta. A Rho, alle porte di Milano, quattro banditi hanno fatto irruzione in una casa e tenuto sotto sequestro un'intera famiglia per dodici ore. Qui l'obiettivo dell'assalto era esterno all'abitazione: i banditi hanno infatti preso in ostaggio il capofamiglia, responsabile del Monopoli tabacchi di Rho, e tutti i suoi congiunti: li hanno portati al Monopoli e da lì hanno portato via un camion carico di sigarette.

Delitto Desirée, Erra sotto torchio a Brescia: «Ero nella cascina, ma non ho partecipato»

BRESCIA Un interrogatorio sofferto, quello di Giovanni Erra, 36 anni, l'adulto coinvolto nel delitto di Desirée Piovani, la ragazzina di 14 anni uccisa selvaggiamente a Leno, che si è svolto ieri davanti al gip Roberto Spanò del tribunale di Brescia. Erra ha detto di non aver partecipato al delitto né di averlo ideato come invece sostengono gli altri minorenne che hanno partecipato all'orribile omicidio. Anzi, Erra ha spiegato, in 6 lunghe ore di interrogatorio, che lui quel maledetto sabato 28 settembre è andato nella cascina Ermengarda di Leno in preda a un presentimento e anche con della cocaina.

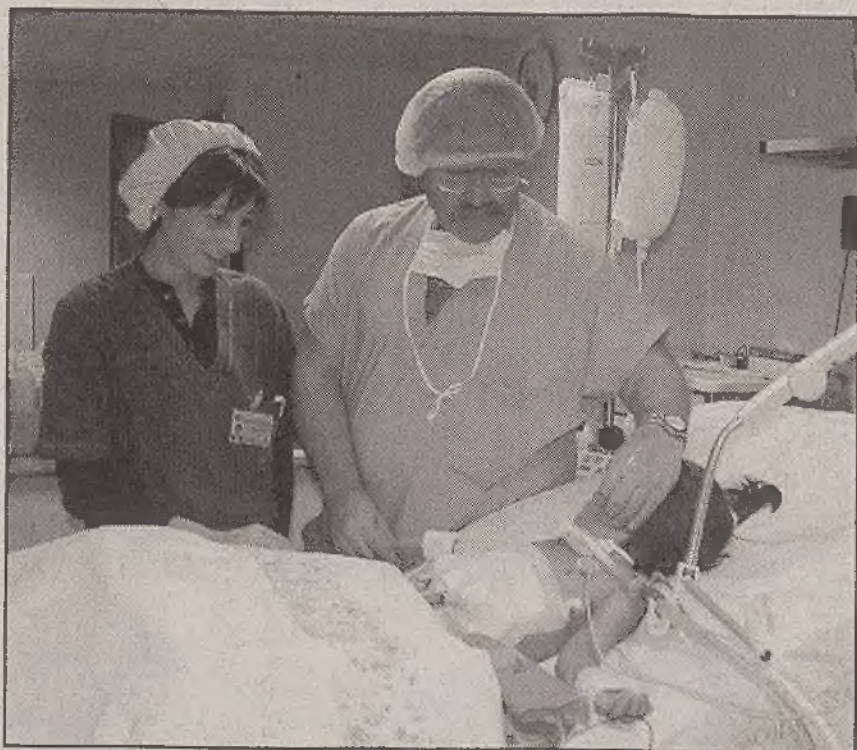
Valvole difettose, il medico parla dal carcere: «Quella donna non doveva essere riperata»

TORINO «Quella donna non doveva essere riperata». Durissima la reazione del cardiologo Michele Di Summa, in cella per la vicenda delle valvole difettose impiantate all'Ospedale Molinette di Torino, alla morte della prima dei sei pazienti riperati dopo l'esplosione dello scandalo che l'ha travolto (11 in totale). Un intervento necessario, secondo il personale dell'ospedale, per sostituire la protesi sulla quale gravava il terribile sospetto di un'anomalia. Fioretta Della Malva, 67 anni, non ce l'ha fatta. A 20 giorni dalla nuova operazione il cuore ha ceduto. Cauti i familiari: «Per ora non vogliamo accusare nessuno». Ma la Procura di Torino disporrà un'autopsia. Dal carcere il luminare ha inviato una lettera diffusa dall'avvocato. I medici che l'hanno sostituito, per Di Summa, sarebbero troppo giovani e inesperti per operazioni così delicate.

La piccola di cinque anni è stata operata a Palermo dal professor Carlo Marcelletti dopo aver resistito attaccata a una macchina oltre 100 giorni

Veronica ha un cuore nuovo. «Trapianto riuscito»

L'intervento ha avuto un buon esito. Altra operazione a Roma su un bambino di nove anni



È tecnicamente riuscito il trapianto di cuore su Veronica.

SCOPERTA

L'organismo del piccolo insetto è capace di resistere all'alcol. I ricercatori americani sono convinti di poter trovare i corrispettivi geni nell'uomo

Il moscerino beve, beve, beve ma non si ubriaca mai

ROMA Può bere come un pazzo e non ubriacarsi mai. Il fortunato non è un umano ma un banale moscerino che uno studio ha scoperto essere dotato di particolari geni. Potrà sembrare buffo ma da oggi le speranze di dare un aiuto per fermare la dipendenza da alcol sono racchiuse nel moscerino della frutta, la Drosophila melanogaster. E tutto perché dentro questo piccolo insetto sono stati trovati numerosi geni coinvolti nel controllo della resistenza e della dipendenza dall'alcol. I ricercatori americani che hanno annunciato la scoperta sono

fiduciosi di trovare presto i geni corrispondenti nell'uomo e di poter, quindi, concretamente fermare l'alcolismo. Le ricerche in questo settore si devono a Urike Heberlein all'Università di San Francisco in California e sono stati riportati ieri da Bbc online. I ricercatori hanno trovato nel moscerino alcuni geni che lo rendono molto resistente all'alcol, cioè che fanno sì che l'insetto regga bene anche grosse quantità di alcol etilico. La Drosophila si ciba di frutta fermentata, quindi è costantemente a contatto con fonti alcoliche. In prece-

denti ricerche, come ricordato dagli scienziati, si era mostrato che anche il moscerino può ubriacarsi, manifestando sintomi simili a quelli umani, addirittura può svenire sotto i fumi dell'alcol, eppure con questi nuovi studi i ricercatori affermano che il moscerino ha nei suoi geni il segreto per non diventare un alcolista. I geni che rendono resistenti all'alcol, come hanno spiegato gli studiosi, agiscono regolando una proteina enzimatica chiamata chinas, che serve ad attaccare dei gruppi chimici particolari, i gruppi fosforici, su altre molecole. Attraverso in-

croci tra vari ceppi di moscerini il gruppo ha isolato ceppi che non possono diventare alcol-dipendenti. «Inoltre - ha precisato Heberlein - ora siamo già in grado di dissociare le attività sedative e quelle stimolanti dell'alcol e - ha continuato l'esperto - siamo in procinto di realizzare ceppi astemi a cui non piace affatto l'alcol». Gli scienziati pensano che, continuando le ricerche sul moscerino, possano in breve tempo trovare i geni umani corrispondenti e che, modificando in maniera opportuna questi ultimi, risolveranno il problema dell'alcolismo nell'uomo.



La scienza è sulla buona strada per battere l'alcolismo.

Il Tesoro offre sul mercato il 3,5 per cento delle azioni della società telefonica. La dismissione avverrà tramite un'offerta in un'unica tranche. Titolo in picchiata

Lo Stato vende la sua quota, Telecom tutta privata

L'incasso previsto ammonta a 1,434 miliardi di euro. Il diessino Vita: sbagliato il momento, devono fare cassa

ROMA Addio dello Stato alla telefonia dopo 70 anni di presenza, con un'operazione che realizza proventi lordi per 1,434 miliardi di euro, destinati a ridurre il debito pubblico, ma che ha segnato pesantemente i titoli di Telecom Italia, che ieri ha perso circa il 4,50%, e della galassia Pirelli (con Olivetti sotto di oltre l'8%).

Con la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Telecom Italia (circa il 3,5% del capitale azionario ordinario e lo 0,7% di quello risparmio) il ministero dell'Economia e delle Finanze ha deciso di mettere sul mercato la quota residua della privatizzazione avvenuta nel '97.

Una dismissione realizzata tramite un'offerta in un'unica tranche a investitori professionali in Italia e investitori istituzionali all'estero, che non ha mancato di suscitare le critiche dell'opposizione e del sindacato, preoccupati che le necessità di cassa abbiano portato ad una «svendita» di uno dei «gioielli di famiglia»: da una parte perché l'andamento



La sede della Telecom Italia, presto sarà tutta privata.

dei mercati non è considerata favorevole, dall'altra perché gli analisti accreditano ai titoli Telecom un possibile target tra i 9 e i 10 euro,

superiore a 7,56 euro del prezzo di riferimento della chiusura attuale.

LA DISMISSIONE. Il ministero ha reso noto di aver av-

viato oggi la raccolta degli ordini per il collocamento dell'intera partecipazione, pari a 182.085.456 azioni ordinarie (3,5%) e 13.477.353 azioni di risparmio (0,7%). L'offerta è coordinata da Morgan Stanley, che completa il processo iniziato nel 1999.

VALORE DELL'OPERAZIONE. Il Tesoro incassa 1,434 miliardi di euro dalla cessione della quota residua di Telecom Italia. Il prezzo delle azioni ordinarie in offerta è stato fissato a 7,5 euro mentre quello delle risparmio a 5,08 euro.

L'ANDAMENTO DEL TITOLO A PIAZZA AFFARI. L'annuncio della vendita della quota del Tesoro ha pesato per tutto il giorno sul titolo Telecom Italia, arrivata alla fine ad un prezzo di riferimento del -4,45% per le ordinarie, con le risparmio che hanno segnato un -2,32%.

LA GOLDEN SHARE. La cessione delle quote di Telecom Italia di proprietà del Tesoro non estingue automaticamente la golden share.

Generali pronta a entrare in una banca israeliana

ROMA Le Generali sono interessate ad entrare in una banca israeliana. E' quanto è emerso nel corso della missione del vicesegretario al Commercio estero, Adolfo Urso, a Tel Aviv. Generali è l'unica società italiana che da anni ha una presenza stabile sul mercato israeliano. Nel 1997 ha acquistato il 59% della maggiore società assicurativa locale, la Migdal, aumentando quindi la propria quota al 65%. A partire dal 1999, Generali è entrata tramite Migdal nel capitale della seconda principale banca israeliana, "Bank Leumi", con una quota iniziale del 3%, salita successivamente all'8%. Ora potrebbe entrare nella proprietà di una nuova banca, la cui partecipazione azionaria di maggioranza sta per essere ceduta.

Nel corso del Israel Business Conference, il più importante evento economico del Medio Oriente, l'amministratore delegato di Unicredit Profumo ha spiegato che Unicredit - ha detto Profumo - intende essere parte attiva nel regolamento degli scambi tra Italia e Israele e diventare un punto di riferimento per la numerosa presenza di imprese israeliane nei paesi dell'Europa centrale, dove la banca milanese ha una presenza significativa. Urso ha invece sottolineato che "la sicurezza futura del nostro mare dipende anche dallo sviluppo dell'economia di mercato. Per questa ragione spero, personalmente, che Israele possa stringere progressivamente legami più intensi con l'Unione Europea nel futuro, sviluppando le relazioni politiche ed economiche".

Questo diritto, infatti, è stabilito con un provvedimento amministrativo ed è indipendente dal possesso delle quote. Per la cancellazione della golden share, voluta nel '97 in occasione della privatizzazione del Gruppo, sarà necessario un nuovo decreto.

LE POLEMICHE POLITICHE.

CHE. Critiche sono venute da Vicenzo Vita (Ds) e Michele Lauria (Margherita), ex sottosegretari alle Comunicazioni.

«La vendita delle azioni Telecom di proprietà del Tesoro non sembrava rientrare nelle scelte del governo. Come mai - ha detto Vita -

viene assunta questa determinazione proprio ora, a ciel sereno? Una decisione presa probabilmente per fare cassa».

La «svendita» delle azioni di Telecom è per Lauria la «prova del fallimento del governo. La collocazione sul mercato della quota ancora

in mano al Tesoro avviene nel momento sbagliato».

Intanto il consiglio di amministrazione della Consip ha provveduto all'aggiudicazione delle convenzioni per la telefonia fissa, a Telecom Italia, e mobile, a Wind, per le Pubbliche amministrazioni.

Per la telefonia fissa, trasmissione dati, fornitura di linee telefoniche e dei circuiti di giunzione, la fornitura è stata assegnata a Telecom Italia Spa. Con questa fornitura la Pubblica Amministrazione risparmierà il 68% sul traffico di chiamata. La precedente fornitura prevedeva un risparmio del 58%. La Telecom Spa si è aggiudicata anche la fornitura del servizio di trasmissione dati via internet-intranet, con un risparmio del traffico dal 40 al 57%.

Il consiglio di amministrazione della Consip ha poi assegnato la fornitura della telefonia mobile a Wind telecomunicazioni Spa. La sua offerta prevede un risparmio dell'81% sulle tariffe di traffico.

AGITAZIONI E RINCARI

Scioperi a raffica fino a Natale Bollette di luce e gas più salate

ROMA Vigilia di Natale a singhiozzo con scioperi e agitazioni, inizio d'anno con aumenti nelle tariffe di luce e gas. Ecco il calendario delle agitazioni più rilevanti in programma fino alla vigilia di Natale.

Domeni 11 dicembre - Aerei: sciopero di quattro ore (dalle 12 alle 16) dei piloti del gruppo Alitalia, proclamato dalla Fit-Cisl. **Venerdì 13 dicembre** - Pubblico impiego: incrociano le braccia 1,5 milioni di dipendenti pubblici di ben quattro categorie: sanità, enti locali, ministeriali e parastatali. In programma, per il 13 e 14, anche lo sciopero dei netturbini indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Cisl. **Sabato 14 dicembre** - Netturbini: seconda giornata di protesta degli operatori ecologici. **Lunedì 16 dicembre** - Tram, bus, me-

tro: si fermano per 24 ore i lavoratori del trasporto pubblico locale.

L'aumento delle bollette della luce e del gas per le famiglie italiane svuoterà i portafogli degli italiani di circa 18 euro su base annua rispetto alle attuali tariffe. Nonostante il nuovo meccanismo antinflazione, messo a punto dall'Authority sulla base dei criteri del Governo, abbia attenuato gli effetti del caro-greggio sulle tariffe energetiche, nel primo bimestre del 2003 i prezzi dell'elettricità dovrebbero aumentare infatti dell'1,5% mentre per quelli del gas è atteso un rincaro dell'1,3%.

Un incremento che per la famiglia tipo dovrebbe tradursi in una spesa annua di circa 5 euro in più. Sul fronte del gas l'aggravio della spesa annuale sarà pari a 13 euro.

IL CASO

Crolla la seconda compagnia aerea più ricca e importante del mondo: l'11 settembre perse due aerei, da allora è andata in rosso di 4 miliardi di dollari

United Airlines, bancarotta record nella storia dell'aviazione

MILANO E' la più grande bancarotta nella storia dell'aviazione. La United Airlines, la seconda compagnia aerea del mondo, ha chiesto la procedura di protezione. Si tratta, in base alla legge fallimentare degli Stati Uniti, della procedura di amministrazione controllata che consente, almeno per un certo tempo, alla società di operare (anche a salvaguardia dei posti di lavoro). La United Airlines ha un debito di un miliardo di dollari che avrebbe dovuto pagare questa settimana. La società aveva perduto due aerei negli attentati dell'11 settembre e proprio da quel giorno sono cominciati i suoi guai. Da allora ha registrato un calo dei passeggeri pari all'11% e perdite per quasi 4 miliardi di dollari. A nulla sono serviti i soldi, stanziati da un organismo

federale, per aiutare le compagnie aeree alle prese con la fortissima crisi. La stessa sorte era già toccata alla Midway Airlines e alla Vanguard. Poi la Us Airways aveva chiesto l'amministrazione controllata, mentre la American Airlines ha tagliato 7 mila posti di lavoro e la Continental, per risparmiare, ha messo a terra 11 velivoli. Per non parlare della Boeing, una delle maggiori case produttrici, che dall'11 settembre ha licenziato 30 mila persone. Per ora la United Airlines



Crolla la United Airlines: è stata sommersa da un buco di 4 miliardi di dollari.

continua a funzionare (effettua 1.700 voli al giorno) anche se, di qui al 2004, dovrà fare a meno di 9 mila degli attuali 83 mila dipendenti.

Il crollo della compagnia

aerea, oltre allo scenario macroeconomico che continua a peggiorare hanno condizionato la giornata nerissima sui mercati azionari di mezzo mondo. In Germania, per esempio, la

produzione industriale ha subito un inatteso calo a ottobre. Immediata la reazione alla Borsa di Francoforte dove l'indice Dax ha lasciato sul campo il 4,43%. A Londra, altro esempio, sono arrivate raccomandazioni a vendere il titolo telefonico Cable e Wireless che è sceso addirittura del 43%, portando in rosso l'indice dell'1,98%.

Negli Stati Uniti, a due ore dalla chiusura, Dow Jones in rosso dell'1,21% e Nasdaq del 2,52%. Parigi è in rosso del 2,20% e, in mattinata, ave-

va chiuso in ribasso anche Tokyo.

A Milano, il Mib30 perde il 2,54%. Fra i peggiori, Fininvest e Capitalia. Cedenti, in genere, tutti i bancari. Solo tre titoli in progresso fra le blue chips.

Intanto dopo le dimissioni di Paul O'Neill, il presidente americano ha nominato John Snow nuovo segretario al Tesoro. Snow, che ha 63 anni ed è amministratore delegato della Csx (la compagnia ferroviaria che gestisce la maggior parte dei trasporti merci nell'est degli Usa) era già stato al ministero dei trasporti nell'amministrazione di Gerald Ford. Pare, inoltre, confermata la scelta di Stephen Friedman, ex presidente di Goldman Sachs, al posto di Larry Lindsey, il consigliere economico della Casa Bianca che si era dimesso nei giorni scorsi.

Gigi Furini

Ampla superficie vetrata. Un'auto che si fa notare per le linee innovative che mettono al centro dell'attenzione chi la guida. Design nuovo e originale, visione panoramica a 360°, ampia superficie vetrata. Interno luminoso che accoglie in tutta comodità cinque persone. Due braccioli centrali anteriori. Confort acustico: per comunicare non bisogna urlare. Numerosi e capienti vani portaoggetti. Il ModuloBoard permette di suddividere in uno o più scomparti l'enorme bagagliaio (305 litri). Cruscotto digitale a rapida lettura. Motori a benzina da 1.1 a 1.6 16v da 110 cv e il primo diesel 1.4 HDi Common Rail di seconda generazione. Dodici versioni, tutte a cinque porte. Nuova Citroën C3. La vie est belle.



NUOVA CITROËN C3 LA VIE EST BELLE

APPROFITTATE DEGLI ECOINCENTIVI GOVERNATIVI.

Per chi ha un usato non catalizzato e possiede una vettura nuova fino a 85 kW.

Come da disposizione del Decreto Legge n° 138 dell'8 luglio 2002.

CITROËN

www.citroen.it

2 ANNI DI GARANZIA SULLA CORROSIONE

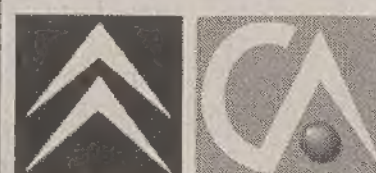
1 ANNO DI GARANZIA SULLA CORROSIONE

Citroën Finanziaria. Soluzioni di credito.

SCONSIGLIATA
AI TIMIDI

MA PROVATELA
ANCHE VOI

VEDRETE...
VI INNAMORERETE



Contiauto s.r.l.
Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

A TRIESTE SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO



Le squadre degli ispettori Onu per la terza volta in un sito sospetto: il Palazzo di Vetro invita alla calma. Il Presidente Bush nomina Snow nuovo ministro al Tesoro

Iraq, il dossier di Saddam non convince gli Usa

Già a Washington il rapporto sulle armi. Intanto i generali del Pentagono simulano la guerra al computer

NEW YORK Il rapporto sulle armi irachene è arrivato al Palazzo di Vetro dell'Onu. Ma soprattutto è arrivato a Washington, nelle mani degli esperti americani.

Dimostrando che la via diretta è spesso la più semplice, gli americani hanno dirottato il materiale iracheno nella propria capitale semplicemente offrendosi di fare in brevissimo tempo le fotocopie necessarie agli altri quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza. Semplice ed efficace: gli Usa hanno in mano tutto e i loro esperti avranno almeno un paio di giorni di vantaggio sugli altri per studiare l'incartamento e scoprire quella «palese bugia» che la Casa Bianca cerca per inchiodare Saddam Hussein.

Non solo: avranno anche il tempo di «censurare» il rapporto prima d'inoltrarlo ai membri non permanenti del Consiglio, eliminando tutte le parti dove si forniscono particolari troppo tecnici sulla fabbricazione di armi nucleari, batteriologiche o chimiche. Particolari che Washington, stavolta d'accordo con Parigi, Londra, Mosca e Pechino, preferisce non divulgare a Paesi arabi come la Siria, ma anche a vicini di casa come il Messico. I quali, ovviamente, protestano: «Siamo Paesi di serie B».

Mentre George Bush cerca tra le 12 mila pagine e i 12 Cd-Rom del rapporto iracheno un «casus belli», Francia, Russia e Cina continuano il loro fuoco di sbarramento diplomatico contro l'uso della forza. Per il vice ministro degli Esteri russo Fedotov Baghdad «sta rispettando la Risoluzione 1441 dell'Onu», e questo è di per sé «una buona base per una soluzione diplomatica»; il ministro degli Esteri francese de Villepin ribadisce che a questo punto «la guerra non è una fatalità»; e l'omologo cinese si dice «soddisfatto» per la consegna del rapporto iracheno.

Per farlo, comunque, «ci vorrà un po' di tempo» ripete il segretario generale Onu Kofi Annan, invitando tutti

alla calma e a lasciar lavorare gli ispettori. Che in effetti stanno accelerando molto l'attività e potrebbero aver trovato qualcosa di sospetto: ieri la squadra della Aiea, Agenzia atomica internazionale, ha ispezionato per la terza volta in una settimana il centro di ricerche nucleari di Al Tuwaitha, fermandosi sette ore e raccogliendo anche campioni di terreno. L'Unmovic ha setacciato il sito di Falouja, fabbrica di pesticidi sospettata di produrre anche aggressivi chimici e biologici. Ma anche Mohammed El Baradei, capo degli ispettori Aiea, avverte che «ci vorrà tempo per conoscere il giudizio della mia agenzia».

Ma quanto tempo saranno disposti ad attendere gli americani? L'apparato militare nella regione è ormai evidentemente pronto. Ieri il generale Tommy Franks, alla guida dell'armata anti Saddam, ha lavorato con 50 ufficiali al primo di 10 giorni di simulazione computerizzata della campagna irachena.

L'esercitazione «Sguardo interiore», una vera prima nel campo della strategia militare. L'intera gestione dell'attacco all'Iraq viene simulata in tempo reale al computer in un potentissimo «wargame» in grado di tenere conto di ogni variabile. Saddam ha intanto ottenuto un pessimo risultato col suo messaggio «di scuse» al popolo kuwaitiano, trasmesso sabato. Non solo il Kuwait intende presentare una protesta all'Onu e alla Lega Araba contro il rais, che ha invitato i kuwaitiani a ribellarsi al proprio governo. Ma Kuwait City afferma ormai che se Saddam «non cambia atteggiamento la guerra è inevitabile».

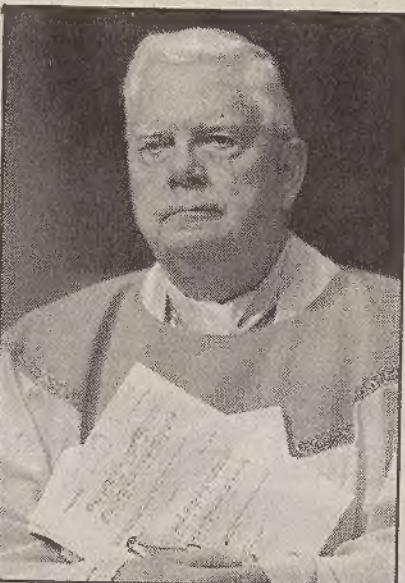
Intanto con mossa fulminea Bush ha scelto il sostituto del segretario al Tesoro Paul O'Neill, da lui costretto alle dimissioni venerdì. Per dare un nuovo impulso all'ansimante locomotiva Usa è stato nominato John Snow, presidente di Csx, la compagnia ferroviaria che gestisce la maggior rete di trasporti merci dell'Est Usa.



I verificatori delle Nazioni Unite sono tornati per la terza volta a controllare una fabbrica di pesticidi sospetta.

L'arcivescovo Law a capo della diocesi di Boston criticato per avere insabbiato alcuni casi: rischia di venire «pensionato»

Pedofilia, prelato Usa in Vaticano



L'arcivescovo Bernard Law.

ROMA Travolto in Patria dall'ennesimo scandalo di preti pedofili, l'arcivescovo di Boston Bernard Law è giunto in Vaticano non si sa se per ottenere l'autorizzazione a dichiarare il fallimento finanziario della sua diocesi o se per vedersi invitato alle dimissioni. Law è da tempo al centro di numerose critiche per il modo in cui ha gestito le decine di casi di pedofilia negli ultimi anni tra i sacerdoti della sua diocesi e, in particolare, per avere lasciato al loro posto alcuni religiosi colpevoli di abusi sessuali su minorenni, senza allontanarli o avvertire le famiglie dei ragazzi.

All'inizio dell'anno, quando lo scandalo scoppiò negli Stati Uniti, Law ebbe un colloquio in Vaticano con Giovanni Paolo II alla fine del quale assicurò che sarebbe rimasto al suo posto. Ma le pressioni nei suoi confronti, da parte della comunità locale, della stampa Usa e perfino di 50 suoi sacerdoti so-

no via via aumentate: domenica scorsa, 500 fedeli si sono radunati davanti alla porta della cattedrale di Boston per chiedere le dimissioni del presule. E forse dunque alla svolta finale la carriera di quello che prima dello scandalo dei sacerdoti pedofili, era uno degli uomini di punta dell'episcopato Usa.

A 71 anni appena compiuti Law è troppo lontano da quel 75 o compievano che, obbligandolo alle dimissioni per limiti di età, permetterebbe al Vaticano di accoglierlo in tempi rapidi senza dare l'impressione di agire sotto spinta dell'opinione pubblica. Tanto che, per alcune fonti, la Santa Sede si starebbe orientando a affiancargli un coadiutore, cioè un vescovo che secondo il diritto canonico ha il diritto di successione alla guida della diocesi. In questo modo l'arcivescovo conserverebbe la titolarità del governo, ma non la sua effettività, subendo certo una «diminuzione» ma non una plateale dimissione.

DAL MONDO

Malesia, riunione di famiglia Alla fine si ritrovano in 483

KUALA LUMPUR Doveva essere un normale incontro di famiglia: si è trasformato in una mega festa con 483 persone, i membri di un enorme nucleo familiare. Un numero che sfiora le 500 unità tra figli, nipoti e bisnipoti di Mohammad Yassin Mohammad, che hanno celebrato nel suo nome la fine del Ramadan. Il patriarca malese, morto nel '75, aveva avuto 47 figli da quattro mogli diverse. Da loro sono nati 168 nipoti, 251 bisnipoti e 17 trisnipoti che hanno formato una tribù enorme. Delle quattro moglie, solo una è ancora viva, ma non ha potuto partecipare alla festa perché ricoverata in ospedale.

Iran, frustate in piazza ai colpevoli di stupro Gli integralisti attaccano gli studenti di Teheran

TEHERAN Frustate in piazza per i violentatori di una tredicenne. E accaduto in un quartiere di Teheran, ciascuno dei ragazzi ha ricevuto ben 75 colpi davanti a una piccola folla di curiosi. I sei adolescenti sono stati condannati per aver avuto «rapporti sessuali illegali» ma non è chiaro quale sia stata la condanna per lo stupro. In Iran è vietato l'accoppiamento al di fuori del matrimonio. Intanto gli integralisti islamici sono passati ieri alla controffensiva all'Università di Teheran per stroncare la ripresa delle manifestazioni studentesche: decine di feriti.

Germania, la neve imbianca l'auto di un gambiano L'africano chiama la polizia: «Ci sono dei vandali»

BERLINO La neve aveva ricoperto la sua macchina durante la notte e lui ha chiamato la polizia pensando che dei vandali l'avessero dipinta di bianco: è accaduto a un uomo proveniente dal Gambia e poco abituato agli inverni rigidi e nevosi della città di Hildesheim, nel centro della Germania. Lo ha riferito la polizia tedesca, aggiungendo che l'uomo era al quinto piano del suo condominio quando, vedendo la sua macchina ricoperta di bianco ha chiamato le autorità «con voce molto preoccupata».

Il subcomandante messicano Marcos a volto scoperto difenderà la causa indios davanti al giudice Garzon

CITTÀ DEL MESSICO Il subcomandante Marcos, leader dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale (Ezln) in Messico, ha raccolto la sfida lanciata dal giudice spagnolo Baltasar Garzon a dibattere pubblicamente e a volto scoperto le ragioni dell'insurrezione armata in difesa dei diritti degli indios da parte dell'Ezln. La decisione di Marcos è l'ultimo atto di una polemica con il giudice spagnolo, che il guerrigliero messicano aveva definito la scorsa settimana «un grottesco pagliaccio della democrazia».

La marea nera potrebbe colpire perfino il Golfo di Biscaglia. I serbatoi rischiano di cedere

Altre falle nel relitto della petroliera

Madrid mobilita anche 7 mila soldati per ripulire le coste



Un volontario impegnato nella bonifica di una spiaggia.

MADRID Sono almeno cinque le falle nel relitto della petroliera «Prestige», che giace a circa 3600 metri di profondità, dalle quali potrebbe fuoriuscire ancora una grande quantità di olio combustibile. Si fa concreto dunque il timore che una nuova marea nera si riversi sulla costa della Galizia (Nordovest della Spagna) e, muovendosi verso Est, vada a minacciare anche la Francia.

Il vice premier spagnolo Mariano Rajoy, che pochi giorni fa parlava di fessure nel relitto della petroliera liberata dalle quali filtrava carburante, ha ammesso ieri che vi sono numerose falle e che il governo non è affatto sicuro che, come era stato previsto in un primo momento, le basse temperature sul fondo dell'Oceano causino la solidificazione del petrolio.

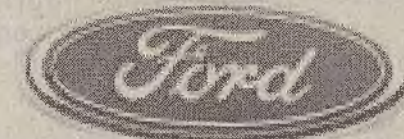
Con la costa galiziana inquinata dalla frontiera portoghese alle Asturie e la marea nera che ha già investito Cantabria e Paese Basco, minacciando ora il Golfo di Biscaglia, Rajoy ha aggiunto che sono state scoperte nuove macchie «di dimensione importante» nella zona dove è affondata la «Prestige». Sarà creato un comitato di scienziati ed esperti per analizzare i dati raccolti sul relitto della «Prestige» dal battello francese «Nautile», stabilire quanto carburante resta nella petroliera e se esiste il rischio di nuove maree nere. «La maggior parte dei rapporti che abbiamo ricevuto indicano che il combustibile che è rimasto sulla nave si solidificherà» ha detto Piqué, aggiungendo però che «esistono altri dati che portano a ipotizzare un rischio importante di rottura della chiglia e fuoriuscita di altro petrolio, il che creereb-

be altri problemi oltre a quelli che già abbiamo».

Nel frattempo, poco più di 4.700 persone stanno lavorando attualmente a ripulire le coste spagnole, e dopo l'afflusso record di volontari durante lo scorso fine settimana (in Spagna era un «ponte» per la festa della Costituzione) ora il governo ha anche rafforzato sensibilmente la presenza militare: con gli arrivi di ieri, circa 7 mila soldati parteciperanno alle operazioni di pulizia.

Cresce intanto la polemica sul modo in cui il governo di José Maria Aznar ha affrontato l'emergenza «Prestige»: molti giornali sottolineano a esempio come le informazioni provenienti da Portogallo o Francia sulla reale entità e situazione delle chiazze di petrolio risultano spesso più affidabili delle spagnole.

Per l'Istituto idrografico portoghese, che annunciò la seconda e finora maggiore marea nera sulla Galizia, quando lo stesso Rajoy ne negava la possibilità, ora dal relitto della «Prestige» filtrano fra le 20 e le 80 tonnellate di carburante al giorno. Senza contare la possibilità più temuta da tutti gli analisti: la rottura dei serbatoi a causa della pressione sul fondale oceanico. Mentre la Xunta (governo autonomo galiziano) ha annunciato il pagamento dei primi indennizzi ai lavoratori bloccati dalla marea nera per un totale di 5 milioni di euro, il responsabile del Fondo di compensazione per i danni dovuti a idrocarburi (Fidac) José Maura ha ipotizzato che quello del «Prestige» sarà il peggior disastro ecologico della storia: «Non basterà il nostro limite di 180 milioni di euro per gli indennizzi».



Ford Italia comunica che

La Concessionaria

di Trieste

non fa più parte della propria organizzazione

e che conseguentemente

non può eseguire gratuitamente

per i clienti interventi di garanzia.

Per ogni esigenza di acquisto e assistenza

invita la gentile clientela a rivolgersi presso

Autopiù s.r.l.

via Caboto, 24 - 34147 Trieste

tel. 0403898111

La Ford Italia ringrazia La Concessionaria per la trentennale attività svolta.



IL GIRASOLE
Allevamento Internazionale
IL GIRASOLE

DISPONIBILI

- YORKSHIRE TERRIER
- BOLOGNESE
- WEST HIGHLAND WHITE TERRIER
- BISHON
- CARLINO
- BOULE DOG FRANC.
- PECHINESE

- MALTESE
- BARBONCINO
- BORDER COLLIE
- CAVALIER KING CHARLES SPANIEL
- LABRADOR RETRIEVER
- GOLDEN RETRIEVER
- PASTORE TEDESCO
- TERRANOVA

33050 PORPETTO (Udine) - Italy - Loc. Fontanis
Tel./Fax 0431.60375 - www.allevamentogirasole.com
SACILE - Tel. 0434.737165

POLA I parlamentari Damir Kajin e Valter Drandic (Dieta democratica) denunciano il calo degli investimenti statali

Finanziaria: in Istria solo le briciole

La regione che assicura il 15 per cento del bilancio croato riceve molto meno

Gli esuli ricordano le violazioni dei diritti umani

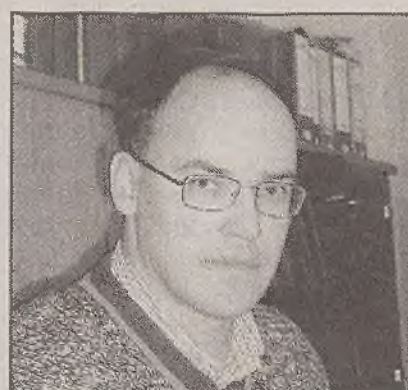
TRIESTE In occasione della Giornata internazionale dei diritti umani, che si celebra il 10 dicembre, data di proclamazione della solenne dichiarazione universale adottata dall'assemblea generale dell'Onu, il «Gruppo 88» ricorda che, dopo più di cinquant'anni, istriani fiumani e dalmati aspettano giustizia e ripropone il testo di un documento votato appunto nell'88 nel quale si chiede che «le autorità centrali e locali preposte alla tutela dei diritti degli italiani ovunque residenti, ottenessero dalla Jugoslavia la dovuta effettiva reciprocità nel rispetto dei diritti umani e civili dei connazionali ivi rimasti e almeno la parziale riparazione delle violazioni nei riguardi dei profughi, permettendo il loro pacifico ritorno con il mantenimento della cittadinanza italiana, un ragionevole riacquisto della proprietà e il diritto all'autodeterminazione sul destino delle terre di origine». Oggi la Jugoslavia non c'è più ma il messaggio vale per i due Paesi eredi della federativa, Slovenia e Croazia.

Dei 95 emendamenti presentati dai regionalisti alla legge nessuno è stato accolto, neanche quello che prevedeva un indennizzo ai malati di trichinosi

POLA Finanziaria 2003: in Istria arrivano solo «briciole». A lanciare l'allarme sono il deputato istriano al Sabor (il Parlamento di Zagabria) e vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, e il parlamentare e segretario dietino Valter Drandic, che ieri in una conferenza stampa nella città dell'Arena hanno parlato di «rischio per le iniziative e i progetti di sviluppo economico in Istria in cantiere l'anno prossimo». Secondo i due deputati regionalisti, la penisola si sta cucendo addosso il

ruolo di chi «dà tanto e riceve poco». Il Governo di centro-sinistra del premier Rakan mette infatti a disposizione per la Regione, a titolo di investimenti per le imprese e le infrastrutture (esclusi scuola, sanità e pensioni) solo 46 milioni di kuna (6,13 milioni di euro), dei circa 10 miliardi di euro in totale della Finanziaria croata.

«Una cifra irrisoria - spiegano Kajin e Drandic - se si pensa che l'Istria partecipa al bilancio dello Stato nella misura del 15 per cento. In queste condizioni - proseguono - risulta difficile dar



Il deputato Damir Kajin.

vita a una programmazione efficace di sviluppo nella penisola, che ha bisogno di risorse certe e adeguate. Pertanto, la Dieta democratica non può votare una Finanziaria in cui l'Istria fa da fanalino di coda». La Dieta aveva presentato 95 emendamenti alla legge di

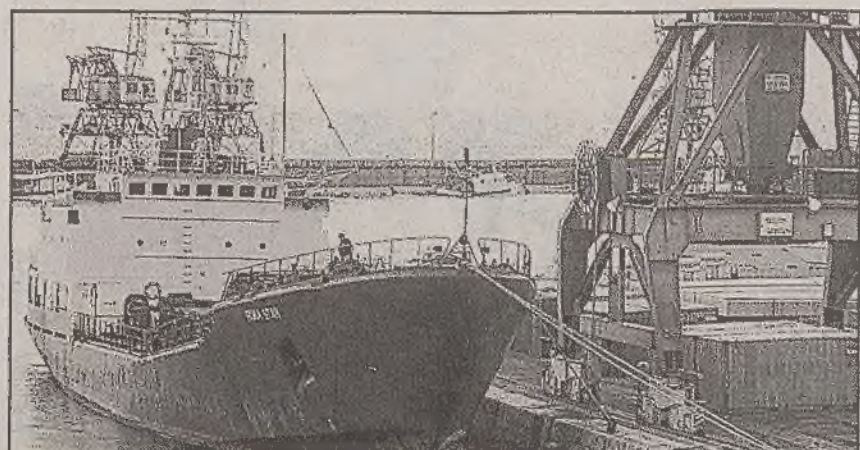
bilancio, ricorda Drandic, nessuno accolto, nemmeno quello in cui si chiedevano allo Stato 5 milioni e mezzo di kuna (730 mila euro), per il risarcimento ai malati di trichinosi in Istria e a Fiume, l'epidemia che in ottobre aveva mandato all'ospedale 151 persone, tra cui due triestini (avevano mangiato salsicce di suino confezionate dalla ditta «Corel» di Parenzo e infettate dal parassita della trichina), che si contrae consumando carne cruda.

Respiro anche l'emendamento per il sostegno, con un milione e mezzo di euro, agli interventi contro l'abusivismo edilizio in Istria. Kajin e Drandic sottolineano altre contraddizioni: con 11 mila euro pro capite, la

penisola si posiziona al primo posto per quanto riguarda i proventi del turismo, contro i 2000 euro della media nazionale, eppure viene «snobbata, emarginata» da Zagabria. «E' la tipica Finanziaria di un Paese che spende più di quanto incassa», dichiara Kajin. «La Croazia vive al di sopra delle sue possibilità ed è inchiodata al suo debito estero. Nel 2003 dovrà restituire un prestito di un miliardo di euro e allo stesso tempo pensa di indebitarsi per altri 2 miliardi». «Il quadro economico nazionale è migliore oggi rispetto al 1999», precisa Kajin, ma è quello sociale che preoccupa e che segna un passo indietro rispetto a tre anni fa».

Italo Banco

La nave bloccata nello scalo quarnerino con esplosivi diretti in Iraq



La Boka Star ancorata nel porto di Fiume.

FIUME Finora si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma prossimamente potrebbe «cantare». Josip Nikolic, il comandante della nave Boka Star da più di un mese sotto sequestro nel capoluogo quarnerino dopo che nei suoi contenitori erano state rinvenute 208 tonnellate di sostanze esplosive, starebbe cedendo e avrebbe confessato ai suoi legali di voler spietellare tutto quanto riguarda la clamorosa vicenda. Come ben noto, la documentazione a bordo indicava che la portacontainer stava trasportando depuratori

per acqua potabile e invece aveva un carico destinato agli arsenali del regime iracheno, da dodici anni sotto embargo internazionale.

La notizia che il comandante della Boka Star starebbe per confessare è stata diffusa dal quotidiano fiumano «Novi List», richia-

matosi a «fonti ufficiose ma bene addentro a quanto accade a Palazzo di Giustizia a Fiume». Secondo il giornale, Nikolic, che è in carcere da sei settimane, avrebbe ormai perso la pazienza, sapendo che solo la collaborazione con gli inquirenti potrà evitargli un soggiorno

FIUME Il capitano Nikolic ha fatto sapere tramite i suoi legali di essere disposto a collaborare con gli inquirenti croati

Boka Star, il comandante vuole parlare

più lungo in prigione. Nikolic è sospettato di traffico illecito di armi ed esplosivi, infrazioni doganali e contraffazione di documenti ufficiali, mentre il proprietario della nave, l'armatore montenegrino Marko Balic, è latitante.

A fargli compagnia in carcere a Fiume è il primo ufficiale della Boka Star, Damir Balabusic, anch'egli sotto il torchio degli investigatori croati e internazionali. E' risaputo che la polizia fiumana era entrata in azione dopo essere stata informata da fonti dei servizi antiterroristici internazionali

che a bordo della nave c'era un carico sospetto: le manette erano subito scattate ai polsi di Nikolic e Balabusic, entrambi montenegrini, mentre i restanti dieci membri dell'equipaggio erano stati ripetutamente interrogati dagli investigatori dell'Uskok (l'Ufficio antimafia croato), per poi ritornare alla libertà e tornarsene a casa, in Montenegro. Se è vero quanto scritto dal «Novi List», sarà molto interessante sapere la versione del comandante su una vicenda che confermerebbe i legami commerciali tra Jugoslavia e Iraq.

a.m.

ZAGABRIA La normativa approda al Sabor dopo una travagliata gestazione

Legge croata sulle minoranze compromesso «bipartisan»

ZAGABRIA Giovedì prossimo verrà dibattuta al Sabor, il Parlamento croato, e il giorno dopo andrà in voto. Pare davvero finita la lunga odissea della Legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali, in gestazione da ormai sette anni e la cui mancata approvazione ha visto la comunità internazionale lanciare più volte critiche al governo croato. Ieri si sono riuniti i responsabili dei club parlamentari della coalizione al potere, delle opposizioni e delle minoranze nazionali, raggiungendo un accordo «bipartisan», che sembra definitivo.

In base all'intesa, si salvaguardano i diritti acquisiti delle minoranze, mentre i deputati minoritari continueranno ad essere eletti in circoscrizioni specifiche. Saranno dunque gli appartenenti alle varie comunità nazionali minoritarie (in Croazia costituiscono il 10 per cento della popolazione che conta 4,4

milioni di abitanti) a scegliere i propri rappresentanti, che non saranno pertanto eletti dalle liste partitiche, come proponevano invece autorevoli esponenti del Partito socialdemocratico, il maggior partito del cartello di centrosinistra al potere. Da questi colleghi specifici scaturiranno da un minimo di cinque a un massimo di otto parlamentari.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1340 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,97 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 182,70 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 8,63 = 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 152,20 = 0,66 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.a.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.

La minoranza italiana - 20 mila connazionali - continuerà ad avere il proprio rappresentante al Sabor. Per quanto attiene al numero di deputati della minoranza serba, l'unica che in Croazia superi l'1,5 per cento del totale della popolazione, tutto dipenderà dalla quota cosiddetta variabile. Insomma quanti più serbi andranno a votare, più rappresentanti avranno (da un minimo di uno a un massimo di tre deputati). La questione del doppio voto, quello politico ed etnico per le minoranze, sarà invece demandata alla futura legge elettorale. Ricordiamo che la Costituzione croata prevede questo diritto, osteggiato invece dai socialdemocratici e dalle destre. L'accordo di ieri a Zagabria dovrebbe consentire dunque di varare una legge per la quale serve l'assenso della maggioranza qualificata, ossia il voto di 101 deputati su 150.

Andrea Marsanich

ABBZIA Linda Zimany è stata incoronata reginetta per il 2002

Una liceale sedicenne ungherese è la più bella della Mitteleuropa

ABBZIA E' l'ungherese Linda Zimany la vincitrice del concorso di bellezza «Miss Alpe Adria International», incoronata dalla connazionale Reka Onodi, reginetta nel 2001, al Grand Hotel Kvarner della Perla del Quarnero. Il fascino magiaro si è rivelato ancora una volta vincente rispetto a quello degli altri Paesi partecipanti: Italia, Croazia, Slovenia, Austria, Germania, Slovacchia e Svizzera. La quindicesima bellezza della Mitteleuropa è scaturita al termine di una piacevole serata di musica e moda, organizzata dalla GierrePi di Udine, con il sostegno dell'ente turistico di Abbazia e della catena alberghiera Liburnia Riviera. Uno spettacolo con artisti internazionali, seguito da un

pubblico particolarmente caloroso (dal Veneto è giunto un pullman di sostenitori per la squadra italiana) e scandito dai flash dei fotografi di riviste e quotidiani

glia unica, la nuova miss ha già posato per i nuovi manifesti del concorso. Al suo fianco la conterranea Eszter Toth, diciottenne mora, classificata al secondo



Miss Mitteleuropa Linda Zimany, seconda a sinistra, assieme alla Scapin (prima), la Toth (terza) e la Seeman.

dei diversi Paesi europei.

Linda Zimany ha sedici anni, studia al liceo, sa cantare e ballare e parla inglese e tedesco. Biondissima, misure praticamente perfette (90-62-90), distribuite su un metro e 76 di altezza, fi-

tesse hanno ottenuto l'accesso alla finale tra oltre duemila partecipanti a selezioni regionali e nazionali svoltesi da aprile a novembre nella comunità di Alpe Adria.

Claudio Soranzo

SPALATO Poliziotto ferito in modo grave

Sospettato di furto spara contro gli agenti e riesce a dileguarsi

SPALATO Stavano dirigendosi verso la casa di un uomo sospettato di furto. Un lavoro di routine, con l'indiziato che avrebbe dovuto essere interrogato e quindi eventualmente denunciato. Ma, a poche decine di metri dall'abitazione, sulla coppia di poliziotti è stato aperto il fuoco e uno di essi è caduto a terra, colpito al ventre, mentre l'altro è rimasto illeso. E' accaduto a Salona, la cittadina nei pressi del capoluogo dalmata. A beccarsi una pallottola in pancia è stato l'agente Ivica Goleš, 39 anni, subito operato al nosocomio spalantino e dichiarato fuori pericolo di vita dai medici.

Si sospetta che a sparare contro di lui sia stato l'uomo sospettato di furto, Mijo Topic, 29 anni, detto «il francese», che, dopo aver aperto il fuoco si è dato alla fuga ed è tuttora ricercato dalle forze dell'ordine. Il portavoce della questura spalatina, Leon Tauber, ha dichiarato che Topic è una vecchia conoscenza della polizia e che nel capoluogo dalmata, come pure in tutta la regione, vi sono numerosi posti di blocco per cercare di fermare lo sparatore.

Si suppone, sempre stando alle dichiarazioni del portavoce, che Topic sia armato, il che lo rende estremamente pericoloso. Il sindacato di polizia ha emesso un comunicato di protesta sulla vicenda, denunciando l'escalation di violenze in Croazia contro le forze dell'ordine.

a.m.

IN BREVE

Riappare lo skipper disperso: «Mi ero addormentato»

CURZOLA E' riapparso ieri mattina vivo e negeto nel porto isolano Damir Milos, il noto velista abbaziano scomparso da sabato pomeriggio nelle acque dell'arcipelago di Sebenico mentre partecipava a una regata. Milos ha confessato subito a una piccola folla di giornalisti: «Sono stato vinto dal sonno. Volevo schiacciare un pisolino di non più di cinque minuti e invece mi sono addormentato per alcune ore». Al risveglio, il navigatore solitario ha subito notato che, con l'infuriare della bora, non poteva dirigersi verso Spalato dove era fissato il traguardo della regata Comisa-Pelagosa-Blitvenica-Spalato. «Nonostante gli sforzi, venivo sempre ricacciato indietro dal vento e allora ho deciso di puntare la prua verso Curzola, non incontrando grosse difficoltà nel raggiungere l'isola».

Il cedimento del «Soldini croato» ha scatenato un mezzo putiferio. Domenica l'allarme è stato lanciato dal Centro nazionale ricerche e salvataggio in mare, i cui responsabili si sono messi in contatto con il ministero della Marina. Immediatamente è decollato un aereo e sono partite motovedette della Capitaneria di porto e della polizia marittima. Ricerche infruttuose e parecchie ostacolate da bora e moto ondoso e interrotte con il sopraggiungere dell'oscurità. Appena sbarcato a Curzola Milos ha telefonato alla sua famiglia, dicendo di stare bene.

Appiccato, involontariamente, da due ragazzi l'incendio al magazzino sulle rive di Pola

POLA Sono stati due ragazzini di 14 anni ad aver provocato, anche se involontariamente, l'incendio che l'altra settimana ha completamente distrutto un vecchio magazzino di proprietà del Comune, in prossimità della riva cittadina, accanto a una scuola media. Secondo quanto è stato reso noto ieri dalla Questura della città istriana, le travi in legno a sostegno del tetto del capannone sono state avvolte dalle fiamme partite dal fuoco acceso dai due giovani per riscaldarsi. I ragazzi sarebbero stati poi visti da alcuni testimoni mentre si allontanavano dal luogo del rogo. Per i due minorenni è scattata la denuncia a piede libero per incendio doloso, che la Questura ha inoltrato al giudice per i minori. I danni, anche se al momento non possono essere ancora quantificati, sono comunque molto ingenti.

Presentazioni del libro «Infoibati» di Guido Rumici oggi alla «Civica» di Gorizia e domani a Muggia

TRIESTE Continuano le presentazioni nel Friuli-Venezia Giulia del libro di Guido Rumici «Infoibati». Oggi il professor Fulvio Salimbeni dell'università di Udine parlerà dell'opera alla Biblioteca statale isontina di Gorizia (via Mameli 12), la manifestazione è curata dalla sezione locale dell'Anvgd. Domani invece il libro sarà presentato dal professor Raoul Pupo dell'università di Trieste e dal giornalista Ezio Guricini alla Biblioteca Comunale di Muggia, a cura del Circolo Istria.



206
PEUGEOT

Se non sei così fortunato da poterla permettere, puoi sempre contare su Peugeot Più.



PEUGEOT 206. ENFANT TERRIBLE. La formula **PEUGEOT PIÙ**, proponendoti la 206 col finanziamento in comode rate di 48 mesi, ti offre anche la Garanzia Opzionale Peugeot, al costo di un solo euro al mese. Essa vale per i 2 anni successivi oltre ai 2 garantiti per contratto o fino al raggiungimento di 60.000 Km complessivi dalla data di immatricolazione. Questa garanzia dà la massima serenità ai tuoi viaggi, e ti offre inoltre Peugeot Assistance non-stop, soccorso stradale, treno, auto sostitutiva e pernottamenti in hotel. Per maggiori informazioni vieni in Concessionaria. Offerta valida fino al 31/12/2002. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria. **PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.** Esempio finanziamento: Capitale finanziato € 7.500 - Spese Pratica € 130,00 + bollo € 10,33 - Durata 48 mesi - Rata mensile € 189,42 - T.A.N. 9,50% - T.A.E.G. 11,56% - Anticipo minimo 20%.

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

Servizio Informazioni Clienti **800 900 901** Pronto Peugeot

CONCESSIONARIA **Padovan & Figli** Trieste
via Flavio 47
tel. 040.827782
www.padovanefigli.it

A MONFALCONE VENDITA E ASSISTENZA **AUTOLISERT** VIA TIMAVO 2 TEL. 0481.790505
A GORIZIA VENDITA **AUTOFRANCE** STRADONE DELLA MAINAZZA 12 TEL. 0481.391808
A GORIZIA ASSISTENZA **PREZAUTO** STRADONE DELLA MAINAZZA 12 TEL. 0481.390715

www.peugeot.it

Ai margini di una tavola rotonda a Trieste il critico d'arte ed ex sottosegretario tratteggia la possibilità di nuove e inedite coalizioni politiche per la sua «Bella Italia»

Sgarbi: «Sono pronto ad allearmi col Terzo polo»

«Il presidente? Potrei essere io o un altro ma sicuramente non Tondo: se ci stesse Alessandra Guerra...»

Il candidato parlerà di riforma federalista Illy a prova d'autonomia davanti ai vertici riuniti dell'alleanza di Centrosinistra

UDINE E venne per Riccardo Illy il giorno della prova sulle autonomie. Di nuovo c'è che a chiamarlo alla «sbarra» sono i suoi alleati del Centrosinistra. Oggi alle 15 al Bar «Da Cauca» di via Gemona a Udine i segretari provinciali dei Ds, Pietro Del Frate, dello Sdi, Franco Giunchi e del PdCi, Paolo Fontanelli, presenti i segretari regionali, proporranno

genza di una profonda riforma federalista che lasci alla Regione i soli poteri legislativi, di programmazione generale e di rapporti con l'Unione Europea il Governo Centrale e con gli Stati e le Regioni contermini. Secondo questa visione federalista i poteri attuativi regionali (oggi in capo agli assessori) con i relativi mezzi finanziari debbono essere trasmessi a comuni e province, valorizzando il ruolo degli enti locali più vicini alle esigenze e al controllo popolare.



Riccardo Illy

Il documento programmatico che verrà presentato all'on. Illy, quale candidato-presidente della Giunta regionale del centrosinistra e di altre forze democratiche, si richiama al progetto della sinistra per il Friuli - Una cjampe pal Friul, ampiamente dibattuto nella primavera scorsa, su iniziativa dei tre partiti della sinistra dell'Ulivo, in diversi convegni di comprensione della provincia friulana e nell'assise conclusiva che l'approvò. Il progetto della sinistra parte dall'es-

ste, senza andare a una spaccatura della Regione, bensì prevedendo nella legge regionale di riforma federalista che le province di Gorizia, Pordenone, Udine (e domani dell'alto Friuli) pur mantenendo le loro attuali identità e autonomie, possano riunirsi in una Assemblée o Unione o Cooperazione che permetta loro di approvare e di gestire progetti comuni all'area vasta dell'intero Friuli.

TRIESTE «Riccardo Illy, quale candidato alla presidenza della Regione, agli occhi della gente appare in grado di comporre le varie anime del Centrosinistra, per cui non si può contrapporgli un nome come quello del presidente uscente, Renzo Tondo, che è invece l'espressione di un insieme di liste partitiche di Centrodestra in perenne conflitto l'una con l'altra».

E per questo che Vittorio Sgarbi ha deciso di scendere in lizza - l'ha confermato ieri sera a Udine - alla guida di una lista che si chiamerà a seconda dei casi «Bella Italia» o «Bella Udine» o «Bella Trieste» e che potrebbe poi confluire con il «Terzo Polo» di Agrusti e con gli «Amici della Terra» sulla candidatura - dice - di «un presidente che potrei essere io o un altro, ma sicuramente non Tondo. Se ci stesse anche Alessandra Guerra, che ha una sua bella individualità...».

Ma pur avendo partecipato insieme nel pomeriggio a una tavola rotonda a Trieste, Sgarbi non ha avuto modo - afferma - di sondare la disponibilità dell'attuale vicepresidente della giunta regionale. «La mia - insiste Sgarbi per bocciare la candidatura di Tondo, che «non può vantare un nome pesante come quello di Illy» - è la posizione di chi dice una cosa ed è poi in grado di offrire all'elettorato un'idea coerente. Io per Trieste, al governo, la mia parte l'ho fatta, ed è importante che gli elettori abbiano a disposizione una lista fatta di persone e di idee riconoscibili e sicuramente attendibili».

E infine: «Con Tondo continueremo ad avere una coalizione, seppur vincessimo il Cen-



Vittorio Sgarbi

trodestra, di partiti del tutto dissonanti tra loro, quali la Lega e An, e ciascuno di essi in conflitto con l'asse centrista. In campo nazionale c'è Berlusconi a ricomporre i contrasti e qui in regione ci riesce Illy col Centrosinistra, e dunque bisogna opporre a Illy chi sappia fare altrettanto nel Centrodestra».

Del resto che vi siano profonde divisioni nel Centrodestra l'onorevole Sgarbi ne ha tratto conferma dallo stesso confronto sulle riforme promosso a Trieste dall'associazione «Orizzonti». Infatti il forzista Ferruccio Sarò ha parlato, a proposito dell'azione del governo e della maggioranza, di «luci e ombre», di tante «aspettative rimaste senza adeguata risposta», di un «diffuso malessere», per quanto sia evidente la «rottura rispetto al vecchio sistema». E il finiano Roberto Menia ha convenuto che l'elettorato «forse si aspettava qualcosa di più», ha parlato d'«improvvisazione» a proposito di riforme come quella della «devolution», che rischia seriamente

d'intaccare - ha polemizzato - l'unitarietà statale.

Menia ha anche difeso il bipolarismo a fronte delle nostalgie proporzionaliste manifestate da Sarò e poi dalla leghista Alessandra Guerra, la quale ha per contro esaltato il patto Bossi-Fini sull'immigrazione e l'evoltersi della «devolution» anche in campo regionale: «E obiettivamente difficile questa fase di transizione - ha detto - ma il federalismo si è ormai affermato e ad esso dovrà presto uniformarsi anche la nomina dei giudici costituzionali». E anche Edoardo Sasso (Udc) ha infine ammesso: «Invece di piccoli ritocchi la gente si aspettava il varo di un progetto complessivo, ma di più non si poteva fare».

Per cui, da ultimo, l'onore-



Agrusti, Sgarbi e la Guerra: prove tecniche di alleanza?

vole Sgarbi: «Berlusconi? Un presidente anomalo rispetto all'Italia moderata cui crede di appartenere. Legge Cirami, il Papa in Parlamento, una «devolution» che pochi anni fa Bossi non sapeva neanche cosa volesse dire, gli indulti... Io non ho combattuto per questo».

Giorgio Pison

Chiaro messaggio di Dal Mas e Gottardo sulle politiche per il sociale

Forza Italia stuzzica la Lega: «Famiglia, serve il consenso»

PORDENONE «Sulle politiche per la famiglia non intendiamo essere subordinati a nessuno». A dettare la linea i consiglieri regionali di Forza Italia, Franco Dal Mas e Isidoro Gottardo, che dal convegno pordenonese, tenutosi nel tardo pomeriggio di ieri, dedicato, per l'appunto, alle iniziative per il sociale, lanciano un chiaro messaggio alla Lega Nord. «Biso-

no o meno sotto l'ombrello del matrimonio. Per marciare il messaggio i forzisti si sono ancorati alla linea del partito popolare europeo, interpretata dal segretario generale del Ppe, Antonio Lopez Isturiz, e dal sottosegretario al Lavoro del governo Aznar, Davila del Cerro, e alle indicazioni date dal vice ministro, Maurizio Sacconi, tutti presenti all'incontro di ieri. Sulla stessa linea anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, giunto a lavoro ormai concluso: «Su questa vicenda - dichiara - io mi rimetto alla linea del partito».

Introdotti dal docente universitario, Paolo Feltrin, i relatori hanno insistito sulla necessità di adeguate politiche di sostegno familiare, per favorire l'aumento della popolazione e la coniugazione tra le esigenze del lavoro e quelle dei figli. «Il Ppe - ha dichiarato Lopez Isturiz - è sempre stato all'avanguardia, nell'ottica dell'uguaglianza tra uomo e donna». Da qui la necessità di contratti individuali per tenere conto delle esigenze familiari, di misure di reintegro professionali per chi si prende un periodo di aspettativa per accudire i figli e di piani coraggiosi contro la droga e la violenza tra le mura domestiche. Interventi che, per del Cerro, il governo Aznar ha in parte appli-

cato, nell'ambito di una politica complessiva che ha aumentato l'occupazione, fatto crescere la Spagna e introdotto misure di agevolazione fiscale per le famiglie numerose.

Da parte sua il presidente di Unindustria Pordenone, Piero Della Valentina, ha rilanciato il patto per il Friuli come occasione di contrattazione territoriale per favorire un aumento del tasso di attività, che attualmente è del 44 per cento. «Se teoricamente - ha affermato Della Valentina - lo si portasse al 70 per cento, il prodotto interno lordo regionale si incrementerebbe di 13 milioni di euro». Ma per fare ciò e favorire, ad esempio, l'occupazione femminile è necessaria una politica che qualifichi il lavoro. Una nuova idea del welfare, secondo Pierpaolo Baretta, segretario confederale della Cisl, «che si può applicare introducendo una trattativa globale». Opportunità raccolta dal sottosegretario Sacconi, il quale, però, ha sottolineato che il dialogo si fa da tempo. Oggi la Fiom-Cgil rappresenta il nocciolo duro della non contrattazione, prefigurando quel partito dei lavoratori di cui si parla da tempo. Dialogo sì, questa l'opinione del rappresentante di governo, ma solo con chi lo vuole realizzare.

Nella Finanziaria 2003 Attività produttive in difficoltà: in arrivo interventi per sostentarle

TARCENTO Nella Legge Finanziaria del prossimo anno ci saranno due possibilità d'intervento a sostegno delle attività produttive in difficoltà: il fondo globale - ha spiegato ieri a Tarcento il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, e un capitolo di spesa che convoglia risorse per 200 miliardi di vecchie lire per gli investimenti degli enti locali.

Tondo, in un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'area di Tarcento, ha evidenziato l'attenzione della Giunta regionale «al territorio e alle attività produttive in difficoltà», attraverso un lavoro per il «consolidamento degli attuali livelli occupazionali e puntando a un piano complessivo di sviluppo integrato della fascia pedemontana». «Siamo pronti - ha concluso Tondo - a fare la nostra parte e, in presenza di piani industriali di investimento e consolidamento dei posti di lavoro, a far intervenire anche le nostre Finanziarie».

Confermato il rating Udine, il Comune mantiene la «AA-» nella valutazione Standard & Poor's

ROMA Standard & Poor's ha confermato il rating sul credito a lungo termine «AA-» del Comune di Udine, con previsioni stabili. Il giudizio - spiega l'analista Raffaele Carnevale - riflette la solida economia della città e la buona performance di bilancio, come anche il sostegno finanziario che riceve dalla Regione.

Il rating tiene anche conto del crescente livello di indebitamento, dovuto all'aumento in corso del consistente programma di investimenti e al rinvio della parziale vendita di Amga, la società municipale di servizi, inizialmente prevista per il 2002.

Secondo l'agenzia la dinamica economica di Udine, grazie anche al supporto finanziario della Regione, dovrebbe aiutare ad assorbire la crescita dell'indebitamento e a mantenere una buona performance finanziaria.

Un incredibile disguido burocratico potrebbe far slittare l'assise della concessionaria autostradale

Autovie, Regione senza azioni

La Crt Banca spa le ha depositate nella sede di Torino

Anche il Liceo Marinelli sarà autogestito fino al 12

UDINE Comincerà oggi, al Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli» di Udine, l'autogestione decisa dagli studenti per protestare contro la riforma della scuola proposta dal Ministro Letizia Moratti e la gestione degli Stati Generali regionali, svoltasi la scorsa settimana a Udine alla presenza dello stesso ministro. Lo ha confermato il preside dell'istituto, Gabriele De Castri. Da alcuni giorni, sempre a Udine, per motivi analoghi, è in corso l'autogestione del Liceo Classico «Stellini».

«Le motivazioni dell'autogestione sono ancora più ampie e profonde - ha spiegato il preside - nel senso che il programma presentato dagli studenti va dai problemi dell'organizzazione scolastica alle questioni sociali, alla droga». Al «Marinelli», che ha circa 2.500 studenti, l'autogestione proseguirà fino al 12 dicembre, stando alla richiesta fatta dagli studenti.

Al Liceo Classico «Stellini» gli studenti hanno già discusso dei problemi relativi alla riforma Moratti e di devolution. «Oggi - ha detto il preside Eligio Mattiussi - discuteranno di droga e di altre problematiche giovanili». Il preside ha anche riferito che circa il 50 per cento degli studenti aderisce alla protesta. «Gli altri ragazzi continuano a frequentare regolarmente le lezioni - ha aggiunto - senza alcun problema». Allo Stellini l'autogestione è stata chiesta per una settimana. La protesta studentesca dovrebbe concludersi il 12 dicembre. In entrambe le scuole udinesi la situazione è tranquilla.

TRIESTE Rischia di slittare, per un paradossale disguido burocratico, l'assemblea di Autovie Venete, formalmente convocata per domattina a Trieste. La Regione Friuli-Venezia Giulia, azionista di maggioranza non potrà infatti prendervi parte in quanto, tecnicamente, non risulta la sua presenza nel pacchetto azionario.

E' stato lo stesso assessore regionale alle finanze Pietro Arduini a comunicarlo, ancora allibito per quanto avvenuto. In sostanza è successo che l'istituto a cui la Regione ha affidato il servizio di tesoreria (per la cronaca: la Cassa di Risparmio di Trieste Banca spa, gruppo Unicredit) non ha provveduto al tempestivo deposito delle azioni presso la sede della società, e ciò nonostante la Regione abbia richiesto il deposito il 25 novembre scorso. Il tesoriere ha infatti dovuto

richiedere alla sede di Torino la trasmissione dei titoli da depositare.

«Non so che dire - si lamenta Arduini - se non che quell'istituto di credito, per motivi suoi di organizzazione interna, ha concentrato certi servizi, tra cui quelli inerenti i titoli azionari della Regione Friuli-Venezia Giulia».

Fino a pochi mesi fa tutte le partecipazioni azionarie venivano depositate presso la sede triestina del tesoriere. Ma, fa sapere l'amministrazione regionale, la «singolare circostanza» avrebbe potuto essere evitata «se il tesoriere si fosse attivato con la dovuta diligenza». «Confido nella sensibilità dei soci di Autovie - sottolinea Arduini - affinché si trovi una soluzione alla spiacevole situazione venutasi a creare a causa di un mero disguido burocratico».



L'assessore Arduini

IN BREVE

Sottoscritta ieri la convenzione

Tarvisio, arriva la scuola per chi vuole specializzarsi negli sport invernali

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia, il Ministero dell'Istruzione, la Provincia di Udine, il Comune di Tarvisio, la Fisi, Promotur e l'Università di Udine hanno sottoscritto ieri, nella sede del Corso di laurea in Scienze motorie dell'ateneo friulano, a Gemona del Friuli (Udine), la convenzione per lo sviluppo del Liceo Scientifico Ingebor Bachmann di Tarvisio. L'obiettivo è di trasformare l'istituto in punto di riferimento nazionale per la formazione scolastica superiore integrata con la specializzazione nelle discipline agonistiche degli sport invernali.

Udine, misterioso lancio di una bottiglia incendiaria Forse un regolamento di conti tra gruppi di nomadi

UDINE Una bottiglia incendiaria è stata lanciata, la scorsa notte, a Udine, contro un'abitazione, alla periferia della città. Vi è stato un principio d'incendio, subito spento.

Secondo i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile del capoluogo friulano, potrebbe trattarsi dell'ultimo episodio di un lungo contrasto fra gruppi nomadi che già qualche settimana fa si erano affrontati nel piazzale dello Stadio Friuli, dove era in corso la fiera di Santa Caterina.

Ad Aviano serata sui nuovi diritti dei cittadini europei Ospite la Cavenaghi Smith del Parlamento dell'Ue

AVIANO Sarà Maria Grazia Cavenaghi Smith, direttrice dell'Ufficio di Milano del Parlamento europeo a parlare oggi alle 20 e 30 alla Casa dello studente di viale San Giorgio ad Aviano, dei diritti dei nuovi cittadini europei.

Ultime ore per gli ecoincetivi!

Automarket propone per questo
ultimo mese di rottamazione:

rate di **30 mesi a tasso zero!**

(sul 50% del valore d'acquisto dell'usato)

e su molte occasioni trovi anche **extra sconti!**

Un esempio?

Fiat Punto nuova serie*

fino a **1.000 Euro** di vantaggio!



Buone
Feste!

Automarket

Trieste, via Flavia 55 - Tel: 040 38 10 10
Sabato mattina aperti - www.lucioliautomarket.it

(*) Fiat Punto usate ed immatricolate da 01/01/2000 - Importo massimo finanziabile 6.200 Euro. Salvo approvazione Sava TAN 0% - TAEG 1,92%

Scoppia una querelle «diplomantica» tra il sindaco di Gorizia e il presidente, in città in forma ufficiosa

Brancati a Tondo: «Ci snobbate»

Assieme a Romoli il referente della Regione ha visitato il nuovo ospedale

GORIZIA «Tondo era a Gorizia? Me lo sta dicendo lei. Io non ne sapevo nulla. E l'ennesima conferma della considerazione che la Regione ha di questa città. Mancano totalmente di un minimo di cultura istituzionale». Il sindaco del capoluogo isontino Vittorio Brancati è a dir poco contrariato. Non è stato avvisato infatti, della visita che il presidente della Regione, Renzo Tondo, ha effettuato ieri al cantiere del nuovo ospedale di Gorizia (ex San Giovanni di Dio). Tondo era accompagnato dall'onorevole Romoli, dal consigliere regionale Vio e dal direttore dell'Ass. De Antoni.

«E da settembre che attendo dalla Regione la sottoscrizione degli impegni

presi davanti a me, al presidente della Provincia Brandolin e al sindaco di Monfalcone Pizzolitto. Mi riferisco, in particolare, agli interventi più importanti per rendere accettabile il trasferimento dell'ospedale civile all'ex San Giovanni di Dio. A cominciare dalla viabilità d'ingresso: si deve cambiare progetto altrimenti io non mi assumo alcuna responsabilità». Ancora Brancati: «Sono continuamente oggetto di critiche da parte del coordinamento della sanità isontina che non vuole il trasferimento dell'ospedale. E per tutta risposta la Regione viene nella mia città senza avvertirmi. Allora io dico chiaro: o nei prossimi giorni mi arrivano da Tondo garanzie altrimenti

mi schiero anch'io con il coordinamento».

Amaro il sindaco anche con il direttore dell'Ass. «Credevo che avere un rapporto franco e diretto con il primo cittadino di Gorizia fosse un dato acquisito da parte dei vertici dell'azienda sanitaria».

Tondo, intanto, commentava dopo la visita al cantiere di via Fatebenefratelli. «L'ospedale di Gorizia sarà uno dei fiori all'occhiello della sanità regionale. Diventerà una struttura strategica. La proposta di non trasferire al civile? Sarebbe una scelta irrimediabile, indietro non si torna».

Tondo dunque, facendo seguito ad una precedente visita di alcuni mesi fa, ha voluto verificare di persona lo stato di avanzamento del

l'opera incontrandosi anche con i responsabili del cantiere. A Tondo è stato fatto presente che, a seguito del rinvenimento di alcuni ordigni bellici, successivamente disinnescati, i lavori hanno subito un rallentamento di un paio di mesi ma che, comunque, il ritardo non inciderà sui tempi di consegna della struttura fissati, per contratto, per il 2005.

Allo stato attuale si stanno realizzando i muri di contenimento, che dovrebbero essere finiti nel gennaio del prossimo anno, mentre è già stata costruita l'area che ospiterà gli impianti tecnologici e, quanto prima, saranno ultimati i collegamenti tra la parte nuova ed il vecchio fabbricato.

Roberto Covaz

Formazione professionale Check-up all'Obiettivo 3

TRIESTE È in programma domani a Udine la seconda seduta annuale del comitato di sorveglianza del programma operativo dell'Obiettivo 3, con il quale nel periodo 2000-2006 vengono investite nel Friuli-Venezia Giulia alcune risorse - circa 700 miliardi di vecchie lire - per la formazione professionale. Il programma è finanziato dal fondo sociale europeo (Fse), lo strumento con cui l'unione euro-

pea assicura sostegno appunto alle politiche attive del lavoro, sia nazionali che locali.

Il comitato di sorveglianza è presieduto dall'assessore regionale alla formazione professionale e al lavoro Giorgio Venier Romano.

La riunione di domani rappresenta l'occasione per verificare lo stato di avanzamento della programmazione dell'Obiettivo 3 in regione.

L'INTERVENTO

«Regionalizzare l'istruzione? Si può scendere nel localismo»

Nell'intervento comparso sulle pagine di questo giornale, Ferdinando Camon ha argomentato il suo favore alla devoluzione di competenze alle regioni in materia di istruzione, in discussione in Parlamento, sostenendo che essa servirà ai giovani per studiare la storia della terra in cui vivono, cosa fino ad oggi omessa o mal fatta dal sistema nazionale della scuola. «La sensazione del ragazzo - conclude Camon - sarà di passare da una vita fuori storia a una vita nella storia».

Si tratta di un obiettivo assolutamente condivisibile. È vero, infatti, che salvo rare eccezioni dovute alla buona volontà dei singoli, i programmi scolastici garantiscono agli studenti una scarsa conoscenza della società in cui vivono e della sua storia. Questa lacuna, peraltro, non investe solo le storie locali, ma anche la storia contemporanea italiana ed europea, dal momento che i programmi svolti nella scuola dell'obbligo e nell'istruzione superiore raramente vanno oltre la seconda guerra mondiale. Se poi si considera la storia degli altri continenti, l'ignoranza diventa quasi assoluta, sia per la contemporaneità che per il passato.

Alla luce di questa dimensione un po' più estesa del problema, viene da chiedersi se la soluzione sia effettivamente la «devoluzione», o non piuttosto una rivisitazione, indifferibile, dei programmi generali della scuola italiana. Lo studio delle storie locali, infatti, potrebbe già essere introdotto nei programmi delle singole scuole, con il coordinamento e il contributo delle Regioni, grazie all'istituto dell'autonomia scolastica. Questo strumento, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, è largamente inutilizzato, complice la carenza di risorse, l'impreparazione degli istituti, l'assenza delle Regioni.

Viceversa è lecito dubitare che una regionalizzazione dell'istruzione potrebbe positivamente influire sull'allargamento dei programmi al contemporaneo, all'Europa, a scenari ancora più globali. Chi, nel Governo e nelle Regioni, propone la devoluzione in questa materia, infatti, dichiara esplicitamente di volerla realizzare per valorizzare le culture e le specificità locali, ma non per allargare la conoscenza dei ragazzi a culture diverse dalla propria. Il rischio che l'insegnamento della storia, così come di molte altre materie, degeneri nel localismo, in chiusura verso il diverso o, ancora peggio, in strumentalizzazione politica dei contenuti dell'insegnamento è purtroppo reale.

Lo stesso Camon implicitamente lo ammette, quando richiama l'opportunità che la «devoluzione» serva ad insegnare i dialetti. Fino ad oggi, in questa regione, a questo e solo a questo è servita l'autonomia. La Regione si è ben guardata dall'esercitare in positivo il proprio potere di influenza sui programmi scolastici. Si è limitata a sostenere, politicamente e finanziariamente, la valorizzazione della cultura celtica e del friulano. Ciò, purtroppo, non fa ben sperare che futuri programmi di insegnamento regionali possano essere più efficaci, aperti e imparziali di quelli nazionali.

Inoltre ciò che si propone, parlando di «devoluzione», è la competenza «esclusiva» delle Regioni in materia di istruzione. Ovvero la rescissione di qualsiasi vincolo nazionale nell'elaborazione dei programmi, ma anche nella gestione delle risorse, dei beni immobili, del personale. Quale sarebbe l'effetto di tutto questo rispetto alla diffusione tra i giovani dei valori fondanti della nostra storia e della nostra Repubblica? E quale l'effetto sulla solidarietà, culturale ma anche finanziaria, tra le varie aree del paese?

E siamo sicuri che l'esclusività di competenze genererebbe più efficienza del sistema dell'istruzione? Ovvero più motivazione per chi ci lavora, più partecipazione per studenti e genitori, edifici più accoglienti in cui studiare? Considerando quanto è accaduto agli Stati Generali della scuola, nonché le ristrettezze di bilancio della Regione e l'incapacità che essa ha dimostrato nella gestione di altre, ben più semplici, «devoluzioni», ci permettiamo di dubitare.

È sacrosanto, allora, porsi il problema di restituire i ragazzi alla propria storia ma, per favore, non con la «devoluzione».

Luca Visentini
Segretario Generale Uil Fvg

Il vettore tedesco respinge seccamente le ipotesi di un suo sbarco allo scalo regionale

Germanwings: «Ronchi non c'interessa»

RONCHI DEI LEGIONARI «Germanwings a Ronchi dei Legionari? Non ci abbiamo mai pensato e non credo proprio che questa destinazione possa rientrare nei nostri programmi futuri». Joachim Klein, managing director della «low cost» tedesca, con base operativa all'aeroporto di Colonia-Bonn, frena gli entusiasmi di chi, nelle settimane passate, aveva annoverato proprio Germanwings tra le «papabili» ad atterrare sull'aeroporto regionale con la garanzia, magari, di avviare nuovi collegamenti con la Germania. «Dal 27 ottobre scorso - continua Klein - colleghiamo Colonia con Roma e Milano ed è proprio il successo ottenuto dalle due rotte che ci fa pensare ad un



Un Airbus della Germanwings, non interessata a Ronchi.

potenziamento dei voli verso queste due destinazioni. Il Nord est ci interessa, è vero, ma la nostra attenzione è nei confronti del Marco Polo di Venezia, per altro non in tempi brevissimi. La nostra base operativa è lo scalo di Colonia-Bonn ed è da lì che vogliamo espande-

re la nostra presenza in Europa. Non abbiamo in mente un altro hub in Germania». Controllata da Germanwings e con il 29% delle azioni in mano a Lufthansa, Germanwings opera dalla fine di ottobre con una flotta di 5 Airbus A-319 ed un Airbus A-320. Da Colo-

nia-Bonn verso Roma e Milano, ma anche su Berlino, Nizza, Parigi, Londra, Barcellona, Madrid, Vienna, Zurigo ed Istanbul si viaggia con soli 29 euro. Ed è difficile trovare un riscontro anche alla ventilata volontà di Alitalia di accentuare la sua presenza su Ronchi dei Legionari, magari garantendo il riavvio dei collegamenti verso l'Est Europa, falliti dopo l'uscita di scena di Gandalf. «Troppo presto per parlare delle rotte che eventualmente potrebbero decollare con l'orario estivo - dicono al quartier generale della compagnia di bandiera - ma di un possibile impegno ulteriore a Ronchi dei Legionari sinceramente non ne abbiamo mai sentito parlare».

Luca Perrino

Presentata al presidente del consiglio regionale una petizione con 5225 firme

La montagna chiede aiuto a Martini «Rilanciare agricoltura e commercio»

TRIESTE Una petizione sostenuta da 5225 firme, che mette in evidenza una serie di problematiche delle zone montane e ne chiede la soluzione, è stata consegnata al presidente del Consiglio regionale Antonio Martini. L'iniziativa, promossa dalla Fnp (Federazione nazionale pensionati) Cisl Alto Friuli, chiede che vengano rifinanziate e indicizzate la legge nazionale 97 del 1994, meglio conosciuta come «legge Carpenedo» e quella regionale 10 del 1997, che prevedono entrambe contributi per il mantenimento di piccole attività commerciali

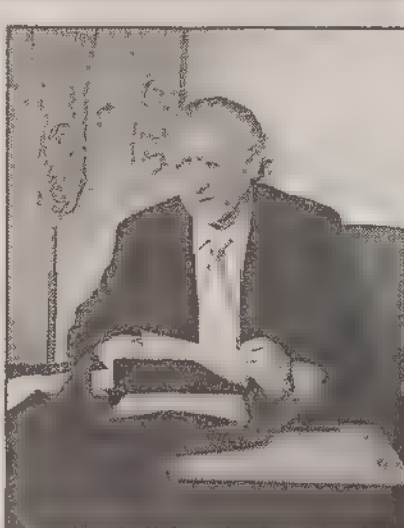
nelle zone più isolate. Si tratta, ha detto Enzo Giacomini, di venire incontro a chi, soprattutto anziani e persone che hanno difficoltà di spostamenti, non ha la possibilità di recarsi nei centri più grossi per gli acquisti di prima necessità. Ma tenere aperti i pubblici esercizi ha anche uno scopo sociale, in quanto spesso svolgono una funzione di aggregazione per la gente di montagna.

Giacomini, che era accompagnato da Ennio Valent, Lucio Cimolatti e Giovanni Bilello, ha aggiunto che la petizione intende sensibiliz-

zare l'Amministrazione regionale anche su altri due problemi: la viabilità e i trasporti.

Più tardi lo stesso Martini, parlando a Raveo ha espresso l'esigenza di rendere le aziende agricole montane «competitive affinché - ha spiegato - possano occupare un mercato di nicchia».

«Per avviare un effettivo rilancio dell'agricoltura in montagna - ha aggiunto - bisogna, per esempio, ripristinare immediatamente i contributi per il trasporto del latte e bisogna mettere in atto una strumentazione le-



Il presidente Martini

gislativa per gli accorpamenti e il riordino fondiario». Per Martini, il rilancio delle attività agricole in montagna, «dalle quali dipendono altre iniziative economiche, è fondamentale se si vuol mantenere la gente in montagna, considerato che sono proprio gli agricoltori - ha concluso - i primi e i più importanti difensori del territorio».

+

Il giorno 7 dicembre il Signore ha chiamato la nostra amatissima mamma e adorata nonna

Caterina Mattiassi
ved. Borsi

Con tanta tristezza lo annunciano i figli ALDO, NELLA e NADIA, i nipoti STEFANO e CRISTINA con PAOLO, generi e parenti tutti. Mia adorata Mamma, la mia grande tristezza sarà mitigata soltanto nel ricordo della tua infinita bontà fatta di sacrifici e rinunce per tutti noi. Che il riposo ti sia dolce e sereno.

- Il tuo ALDO

Nonnina cara

grazie per averci dato la forza di andare avanti nella vita. Ci mancherai tanto.

- STEFANO, CRISTINA e PAOLO

Un affettuoso grazie al dottor SERGIO DE LUYK. I funerali avranno luogo mercoledì 11, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2002

Ricordano

nonna Caterina

famiglie RADIN e TRINGALE.

Trieste, 10 dicembre 2002

Vicini al vostro dolore: FEDERICA, STEFANO COSULICH.

Trieste, 10 dicembre 2002

Vicini ad ALDO, STEFANO e CRISTINA con l'affetto di sempre.

- FULVIO e LEDA

Trieste, 10 dicembre 2002

Amico ALDO, ti siamo vicini.

- MARIO e MASSIMO

Trieste, 10 dicembre 2002

Partecipa la famiglia BONETTI.

Trieste, 10 dicembre 2002

Partecipano commossi FULVIA e ENNIO ABATE.

Trieste, 10 dicembre 2002

Presidente, dirigenti, tecnici, calciatori e collaboratori dell'A.C. PARMA CALCIO partecipano commossi al dolore di ALDO per la perdita della cara mamma

Caterina Mattiassi

Parma, 10 dicembre 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tomba

Lo ricorderanno sempre la moglie ROMANA, il figlio GIORGIO con WANDA e GIULIA, il fratello ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 12 alle ore 10.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2002

Nel necrologio di

Guerrina Schreiber
ved. Marchiò

Muggia, 10 dicembre 2002

Ciao

nonna

ELISA, CRISTINA, ANTARES, JASMINE, FEDERICA, SACHA.

Muggia, 10 dicembre 2002

Partecipano MARIAGRAZIA, CARLO, ELISA.

Muggia, 10 dicembre 2002

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Angelina)
Vodopija in Bullo

Ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, i figli MARINA con GIORGIO, DANIELA con EZIO, MAURIZIO con ROSSANA, le nipoti LISA con MARIO, PAOLA, IRENE, MARILENA, GIORGIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2002

Addolorati per la perdita della cara

Angi

- ALDO e MARISA

Trieste, 10 dicembre 2002

Vi siamo vicini:
- OLGA e FULVIO
- ELISA e FULVIO
- LAURA e ALESSANDRO

Trieste, 10 dicembre 2002

Partecipano al dolore le famiglie MARTINGANO, PETRONIO, CALACIONE, DE SAN- TI, ROSSETTI e SCHIVELLA.

Trieste, 10 dicembre 2002

Sono affettuosamente vicini al dolore dei familiari: SILVANA e DEMETRIO, DEBORA, SARA, RACHELE, GIANCARLO e ALESSANDRO.

Trieste, 10 dicembre 2002

+

Al risveglio mi sazierò del Tuo volto Signore.

È tornato alla Casa del Padre

Pietro Devescovi
Capitano

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 11 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte
pro Centro Tumori

Trieste, 10 dicembre 2002

Ciao

Piero

Vicini a PAOLA: UMBERTO, LAURA.

Trieste, 10 dicembre 2002

I volontari e gli operatori della Caritas Diocesana e del Centro Servizi Immigrati ricordano con riconoscenza l'amico

Piero

per il suo lungo silenzioso e generoso servizio ai poveri.

Trieste, 10 dicembre 2002

ADRIANO e MARISA, MARIO e MARISA, vicini a PAOLA, salutano

Piero

testimone di Carità.

Trieste, 10 dicembre 2002

+

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Delben

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio MASSIMO, il nipote LUCA, con i parenti e amici. Il funerale si svolgerà giovedì 12 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2002

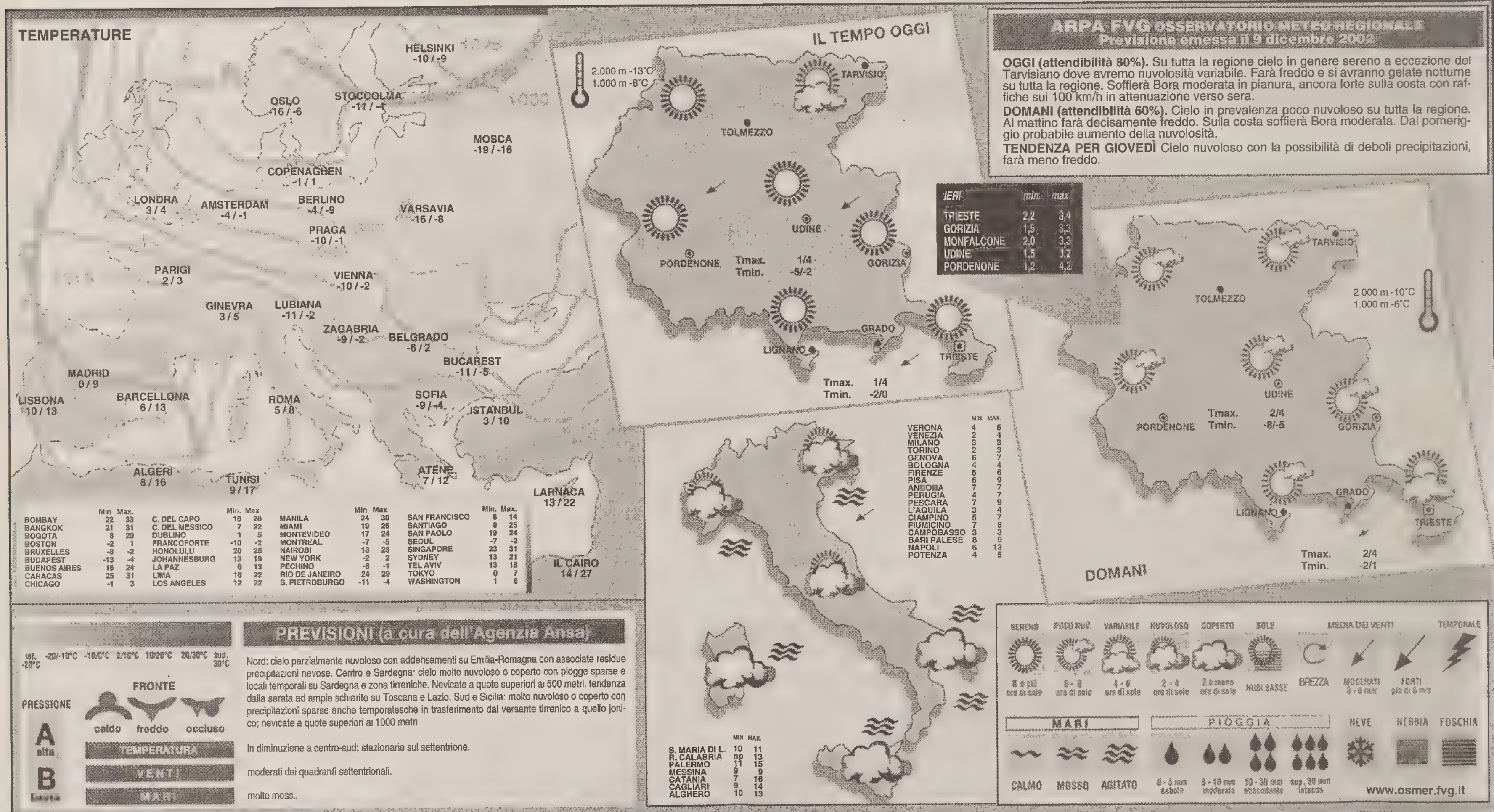
Ciao

Vittorio

sarai sempre nei nostri cuori.
- IVANA, FULVIA e famiglia

Trieste, 10 dicembre 2002

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
A.MANZONI & C. S.p.A.



E' NATALE
NEI NOSTRI 3 NEGOZI
PERSONALIZZATE
IL VOSTRO REGALO

LiquorMarket
Self Service
CONCORDIA
LIQUORERIA CADORNA

CASH&CARRY
7600321
V. Concordia 6-6c
772820
V. Cadorna 23
040.304453

CONFEZIONI DOUBLONE
E REGALI DI NATALE
da noi è un'occasione!
vasto assortimento di cesti
e confezioni personalizzate con
ampia scelta di dolciumi, panettoni etc.
E-mail: info@liquorcenter.it - www.liquorcenter.it

APERTO TUTTI I GIORNI DI DICEMBRE
ORARIO NON STOP
8.00-19.30
DOMENICHE 9.00-13.00

MODA

Il friulano Tiziano Mazzilli ha aperto due nuovi negozi a Londra

Risorge «Voyage», la boutique che snobbò Naomi Campbell

Ricordate? Era diventato notissimo anche a quanti non bazzicavano troppo gli ambienti della moda per aver lasciato alla porta della sua celebre boutique londinese di Fulham Road, «Voyage», niente popò meno che una star come Naomi Campbell. L'icona delle top model era rimasta a strepitare dentro un'auto parcheggiata proprio sotto le vetrine dell'esclusivissima boutique del friulano Tiziano Mazzilli, ma non c'era stato nulla da fare. Anzi, la scenataccia l'aveva automaticamente esclusa dalla selezionata lista dei clienti del negozio, uno dei più inaccessibili della capitale inglese, con modelli unici a prezzi esorbitanti, e al quale si è ammessi (meglio, si era) solo con una sorta di «pass», quasi si trattasse di un club.

Poi anche per Mazzilli, originario di Palmanova, approdato giovanissimo alla maison Valentino, con la moglie belga Louise Michelsen ha lanciato il marchio «Voyage», la fortuna ha preso un'altra strada e, nel febbraio scorso, il negozio di Fulham Road ha chiuso i battenti, lasciando momentaneamente appiattiti clienti fedeli come Madonna, Kate Moss, Robert De Niro, Michael Jackson, la scrittrice Danielle Steele.

Niente paura. «Solo un cambio di strategia» ha spiegato lo stesso Mazzilli, che ha trovato nuovi partner e concluso un accordo con la Falber di Porti per la produzione della prima linea uomo e donna «Voyage». Così, nell'ottobre scorso, ha aperto un altro monomarca al numero 33 di Monmouth street, a Covent Garden, e, in questi giorni inaugurerà un secondo megastore su due piani in Conduit street, tempio dell'eleganza londinese, proprio davanti al negozio di Issey Miyake.

In Monmouth street si vendono le linee giovani del marchio - The Exotic Voyage, Voyage amour e Voyage passion - e una selezione di accessori unici raccolti in giro per il mondo. L'ambientazione l'hanno pensata i due figli di Mazzilli, Rocky e Tatum:

al piano superiore atmosfere psichedeliche anni Settanta, colori forti, pavimenti lucidi e plexiglas, mentre al piano inferiore, clima riposante con annesso angolo bar. In Conduit street spazio alla «Voyage» couture, linea distribuita a livello internazionale dallo studio milanese Moschino.

La griffa, dunque, pare tutt'altro che in cattiva salute e, per l'inizio del prossimo anno, prevede l'apertura di tre nuovi spazi americani, due da Saks a South Coast e Los Angeles e uno a Las Vegas. I distributori italiani assicurano: gli ordini della prima linea per la prossima primavera sono aumentati del 40% e i clienti europei sono cresciuti del 50%. Chissà se la nuova politica di espansione si concilierà ancora con la (presunta) maniacale tutela della privacy dei clienti praticata dalla defunta boutique di Fulham Road. O se anche Mazzilli e figli hanno capito che lo choc e tutt'altra cosa che metter all'uscio clienti capricciosi.

Arianna Boria

Gianni Anglisani

La panchina rossa
(romanzo)

... Un racconto agrio, a volte disarmante, ma sempre teso fino allo spasimo tra voglia di lotta, onirici ricordi (forse i passaggi più accattivanti, più difficili, più teneri) in una realtà da vivere e da difendere anche in nome di umanissime speranze infrante o messe in pericolo. Ancora un romanzo che - come pure è stato scritto a proposito delle precedenti pubblicazioni di Anglisani - è "... Per nulla familiare alla tradizione letteraria italiana, eccezione fatta per pochi autori come Dino Buzzati e Tommaso Landolfi e, per certi versi ed spediti, Maria Rosso di San Secondo".

... Un racconto che coinvolge. In unità di tempo e di luogo, abbraccia anni ed anni di vita vissuta, di speranze di vita da vivere.

Un racconto, tra l'altro e soprattutto, fortemente datato, nel quale in molti potremo ritrovare qualcosa di noi...

Contatti:
e-mail: s.anglisani@tiscali.net
info@hammer.it

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti.

Gemelli 21/5 20/6
Grazie alla buona posizione degli astri saprete crearsi una giornata disinvolta e ricca di soddisfazioni. Chiarimenti sul lavoro.

Leone 23/7 22/8
Attenzione alla fretta e al nervosismo, perché potrebbero farvi sfuggire più di una buona occasione. Non commettete l'errore di essere gelosi.

Bilancia 23/9 22/10
Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere poi più tempo per i progetti personali. Pensate un poco anche alla vostra salute.

Sagittario 22/11 21/12
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso.

Aquario 20/1 18/2
Sarete abbastanza fortunati, ma dovrete essere pronti a cogliere le buone occasioni. Nel lavoro ci potrebbero essere delle buone opportunità.

Toro 21/4 20/5
Nel riprendere l'attività lavorativa qualche contrattacco potrebbe influenzare il vostro umore. È il momento di essere tenaci.

Cancro 21/6 22/7
Potete contare su degli ottimi influenti. Il lavoro procede a gonfie vele e così pure la vita di relazione. Curate di più il vostro fisico.

Vergine 23/8 22/9
Intelligenza ed esperienza vi aiuteranno a trovare la strada giusta da seguire per uscire senza danno da una situazione complicata.

Scorpio 23/10 21/11
Nascondete le perplessità e mettere un freno all'emozione. Vi sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante. Non fate progetti.

Capricorno 22/12 19/1
La giornata va accettata per quello che è. Modificarla a vostro vantaggio anche con l'aiuto di un amico influente sarebbe inutile. Buon senso.

Pesci 19/2 20/3
La giornata non si presenta molto favorevole per gli incontri di lavoro. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Non si può ballarlo scaldi - 5 Alimento per bimbi - 9 Un raro governante - 10 La spiega il cantante - 12 Raggi poetici - 13 Comandò il Mille (iniziali) - 15 Iniziali dell'attore Olivier - 16 Segreto intento - 17 Alla maniera delle iumache - 20 Può provocare problemi circolatori - 21 Una località balneare dell'Adriatico - 22 Una noiosa filastroca - 23 Tali che rifocillano - 25 In certi armadi sono con gli specchi - 26 Nuclei Armati Proletari - 28 Lo era - 29 Michele compianto asso del volante - 32 Principio di ammissione - 33 Incuriosi a scopo di saccheggio - 34 Tesson insidioso tele - 35 Opera verdiana.

VERTICALI: 1 Il numero preferito di Dante - 2 Comuni a vivere e bisce - 3 Iniziali della Valle - 4 Il materiale espanso - 5 La metà della pena - 6 Il «gigante di Sequals» - 7 Chi la dà... la deve mantenere - 8 Cortile rurale - 11 Da una fu creata Eva - 13 La moglie di Laio, re di Tebe - 14 Cortese con le signore - 16 È fissato dal tiratore - 17 Pianezza - 18 Un tipo di peso - 19 Dispositivi telefonici - 22 È rimasto muto a lungo - 23 Un aiuto per il pilota - 24 Non vanno confusi con i dittonghi - 27 L'autore de «Il pozzo e il pendolo» - 29 Fu vittima di Polifemo - 30 Un formaggio piemontese - 31 Il Nichols trombettista - 33 Fanno d'un aio un asino.

CAMPO D'ANTIPODO (5)
1 Gennaio 2002: la moneta unica
Mette le mani avanti, certamente fa proprio sensazione, dove dire, e la voglio seguire attentamente, se no chissà dove si va a finire!

CRITTOGRAFIA A FRASE (5,10 = 1,6,8)
Bambino di sardi
Brown Lake

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
ASTE, MI = ASTEMI.

Crittografia mnemonica:
RAPIDO FOGGIA - BARI.

ENIGMISTICA 100
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

LOTTO

Su Bari l'ambo «secco» 31 33
Per Genova 88 89 in quartina

Molti appassionati sperano in un buon abbinamento con capolista di Palermo 82. Riteniamo attendibili il suo vertibile e alcuni numeretti, formando la quartina suddetta: 3 28 82 5.

Su Bari dominante il segno «3» con i gemelli e la decina «30» in particolare. Valido l'ambo secco 31 33, incluso peraltro nella quartina 11 13 31 33 che manca dell'ambo da 308 colpi nello stesso comparto.

Su Genova tardano quattro numeri in sincronismo continuo, di cui tre appartengono ai radicali di «8»: numeri 8 79 88 89, ritardo 37 36 35 34.

Sono attendibili per almeno uno i numeri dell'ottantina e quindi si propone ad ambo: Genova 88 89 55 46.

Altre ruote: Milano 37 22 42 12 41 88, Milano 26 41, tutte 17 71.

Capilista: Bari 41 (65), Cagliari 83 (90), Firenze 29 (88), Genova 46 (118), Milano 22 (80), Napoli 27 (80), Palermo 82 (131), Roma 73 (92), Torino 36 (87), Venezia 71 (65).

g.c.

Tutti i VENERDÌ SERA
MUSICA dal Vivo
CON
Edy e Paolo dei Reali

alle 9 Sorelle

PER LE VOSTRE CENE PRE-NATALIZIE E PER IL PRANZO DI NATALE

PRENOTATE IL VOSTRO TAVOLO

Pizzeria "ALLE 9 SORELLE" Prosecco 167 tel. 040.225146

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.34**
tramonta alle **16.21**
La Luna: si leva alle **12.27**
cala alle **22.49**

50.a settimana dell'anno, 344 giorni trascorsi, ne rimangono 21.

IL SANTO

N.S. di Loreto

IL PROVERBIO

La modestia è la vera bellezza.

MAREE

Alta: ore 2.37 **+25** cm
ore 8.09 **+9** cm
ore 11.20 **+12** cm
Bassa: ore 19.27 **-34** cm
DOMANI
Alta: ore 3.52 **+26** cm
Bassa: ore 20.29 **-26** cm

TEMPO

Temperatura: 1,1 minima
3,4 massima
Umidità: 59 per cento
Pressione: 1029 in aumento
Cielo: poco nuvoloso
Vento: 111,6 km/h da E-N-E
Mare: 12,4 gradi

TRIESTE

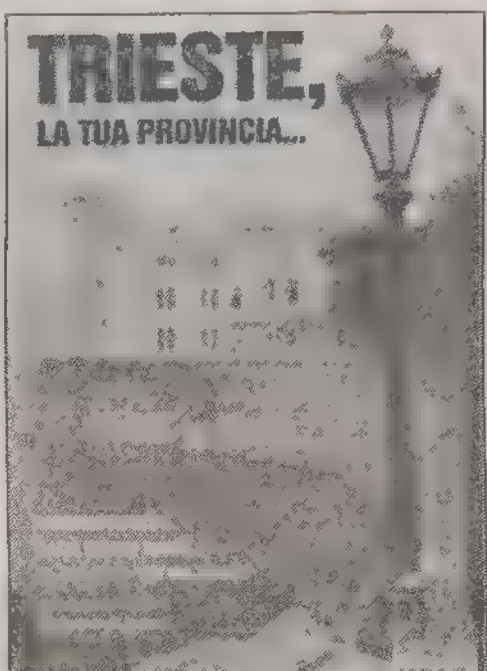
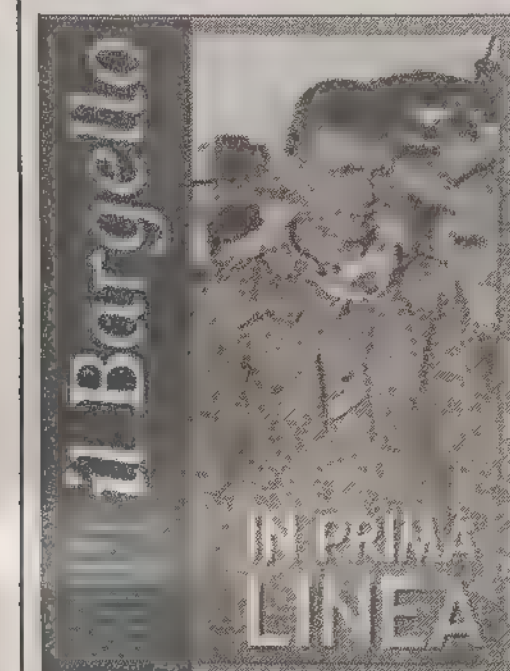
Cronaca della città



Il golpe, autista di un giudice il secondo triestino

E' anche consigliere circoscrizionale di Forza Italia. «Frequento Fabio Leva alla Casa del combattente»

EDITRICE DEL «BARGELLO»
Tentò di far parlare a Trieste un volontario delle SS
Torna sotto i riflettori
L'Associazione Novecento



La copertina e l'ultima di copertina della rivista «Il Bargello», nella bufera perché l'ultimo numero ospita un articolo di Franco Nerozzi, il giornalista free lance arrestato con l'accusa di aver cercato di reclutare mercenari per un golpe alle Comore.

Un anno fa avevano cercato di far parlare in un convegno a Trieste un volontario delle SS. Era nato un caso a livello nazionale anche perché la manifestazione aveva ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia.

Ora l'Associazione culturale «Novecento», editore de «Il Bargello», è di nuovo nella bufera, perché l'ultimo numero del periodico ospita un articolo di Franco Nerozzi, il giornalista free-lance arrestato con l'accusa di aver cercato di reclutare mercenari per un golpe alle Comore. Ma nello stesso numero, che esibisce un'intera pagina (l'ultima di copertina) di pubblicità pagata dalla Provincia di Trieste, la «seconda di copertina» è occupata da una scheda informativa di «Popoli», la comunità di volontari su cui il pm Guido Papalia ha puntato i riflettori nell'ambito della stessa inchiesta sul golpe.

«Popoli», fondata da Franco Nerozzi, è sospettata di fungere da «cavallo di Troia» per operazioni che nulla hanno a che fare con le missioni umanitarie. «Non si può escludere - scrive il pm di Verona - che Nerozzi si rechi in Birmania per un afflato umanitaristico e per portarvi medicinali, ma senz'altro non è estraneo al disegno di studiare la possibilità di organizzare un intervento di mercenari nel conflitto che oppone i Karen al governo di Rangoon».

Lo stesso numero de «Il Bargello» può schierare altre firme già assunte alla ribalta della cronaca nazionale. Tra esse quella di Mario M. Merlino, fondatore con Adriano Tilgher e Stefano delle Chiaie di «Avanguardia nazionale», ma anche testimone ai tempi della strage di piazza Fontana. Con le sue parole non aiutò certo a uscire dal carcere Pietro Valpreda con cui frequentava il gruppo anarchico «22 marzo». Merlino, lo si seppe più tardi, era un neofascista infiltrato tra gli anarchici dai Servizi segreti. Valpreda doveva rappresentare la «vittima sacrificale», il mostro cui attribuire la strage.

Nello stesso numero il «Bargello» che riprende il nome di una antica testata fondata da Alessandro Pavolini, ultimo segretario del Partito fascista repubblicano, propone un articolo in ricordo di un giovane di Latina arruolato nella Legione straniera, morto suicida.

«Deluso si sentiva, insofferente della vita militare che non sapeva più trasmettere il fascino dell'avventura, circondato da piccoli uomini in cerca di sistemazione. Troppo acuto e lacerante il divario tra il guerriero, nel quale si identificava, legionario romano o combattente europeo sul fronte dell'Est e la routine quotidiana di obbligazioni inutili, sicchie imposizioni e boriosi superiori».

Casa del Combattente, via 24 maggio, a pochi metri da piazza Oberdan. In questo tetro palazzo che ospita le associazioni d'arma, si sono conosciuti Fabio Leva e Guido Ghergorina, i due triestini coinvolti dalla Procura di Verona nell'inchiesta sull'organizzazione di un golpe alle isole Comore. Leva, 62 anni, paracadutista ed ex mercenario nel Congo Belga, è agli arresti domiciliari. Ghergorina, 45 anni, sergente del Corpo militare della Croce rossa e consigliere circoscrizionale di Forza Italia (Barriera Vecchia-San Giacomo), è indagato a piede libero.

Ieri mattina il sottufficiale si è presentato regolarmente al lavoro al palazzo di Giustizia. Da tempo guida l'auto blu del primo presidente della Corte d'appello di Trieste, Paolo Dusi, dopo aver prestato servizio per molti anni alla Procura dei minori.

Proprio Ghergorina ha affermato ieri di conoscere Fabio Leva e di frequentarlo alla Casa del combattente. «Era al piano di sopra, dove sono ospitati i paracadutisti. Non conosco altre persone coinvolte nell'inchiesta di Verona. A mio giudizio finirà in una bolla di sapone. Ne sono convinto».

Il sottufficiale è ritenuto dagli investigatori della Digos, un collaboratore di Leva nella preparazione del golpe poi abortito.

to. E' accusato, assieme al fiorentino Giacomo Pratella, di «aver reclutato diverse persone per compiere azioni militari di sovvertimento dell'ordine costituzionale di alcuni Stati esteri».

Gli investigatori della Digos hanno perquisito venerdì la sua abitazione in via Bocaccio, a due passi dalla stazione centrale. Hanno prelevato agende, rubriche telefoniche e altro materiale che sarà esaminato nei prossimi giorni.

Tuttavia in ambienti della Digos triestina si fa sapere che Gregorina è ritenuto «un personaggio di secondo piano» nella vicenda giudiziaria, tirato in ballo proprio dalle intercettazioni.

E lui stesso si professa estraneo. Dice, anzi tuona: «Con golpe, mercenari, isole Comore e colpi di Stato, signor ben chiaro, non ho mai avuto nulla a che fare. Qualcuno pagherà per questo che mi sta accadendo. E' poco ma sicuro... - aggiunge - Ho sempre fatto parte di associazioni umanitarie, non di compagnie di soldati di ventura. Sono un richiamato della Croce rossa e ho partecipato alle opera-



La sede della Casa del combattente.

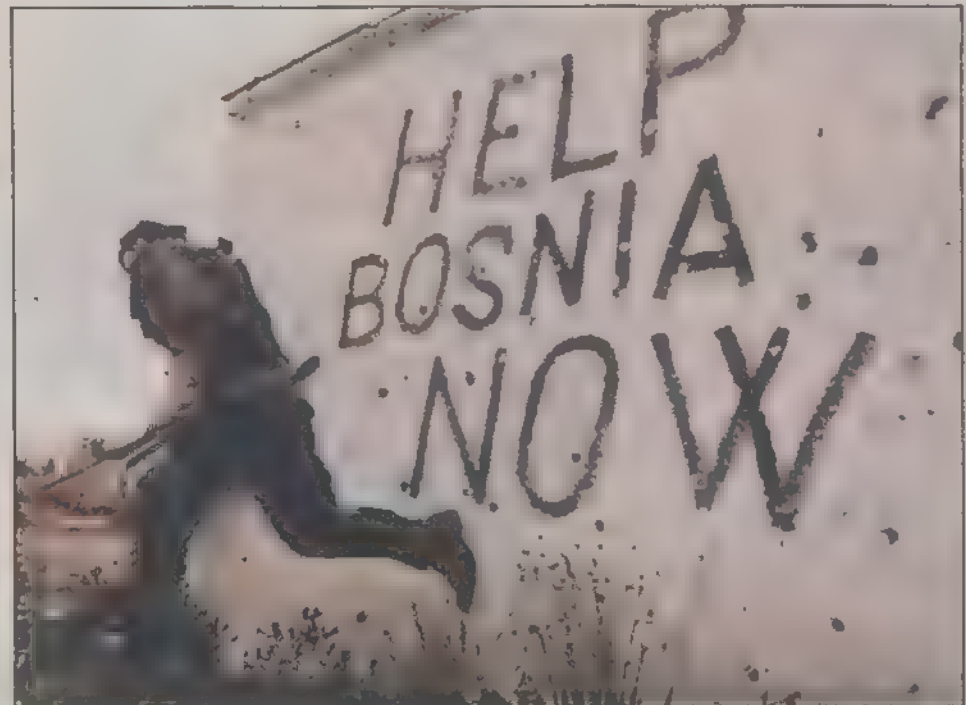
zioni di soccorso dei terremotati che hanno devastato l'Umbria e le Marche e per questo sono stato anche decorato. Non ho mai saputo che Fabio Leva fosse stato un mercenario. Lo conoscevo come paracadutista. - dichiara - L'indagine di Verona mi è arrivata addosso come un fulmine a ciel sereno. A Verona non ci sono mai stato, se non per partecipare alle operazioni coordinate dal Quinto centro di mobilitazione della Croce rossa. Conosco per ragioni d'uf-

stizia, seppure al volante di una berlina blu. In serata lo stesso questore Natale Argirò ha smentito la voce circolata in ambienti giudiziari che l'autista del presidente della Corte d'appello, «sia stato o sia un appartenente alla Polizia di Stato».

Ieri mattina di buonora Fabio Leva è stato intanto interrogato per rogatoria dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpiero. L'ex mercenario era accompagnato dal difensore di fiducia, l'avvocato Andrea Frassini. «Sono innocente. Non ho nulla a che fare con questa storia di golpe. Siamo un gruppo di persone che frequentano da anni un'associazione d'arma. C'è gente giovane e meno giovane. Confermo di conoscere il «colonnello» Bob Denard. E' un personaggio della recente storia, ma ha una certa età».

Alle domande sulle intercettazioni telefoniche che lo coinvolgono, Fabio Leva non ha però voluto rispondere. Si è avvalso della facoltà offerta dal Codice di procedura a tutti gli «indagati». Silenzio anche sulle sue presunte conoscenze alle Comore. L'interrogatorio si è concluso in meno di quaranta minuti. Poi Leva è uscito dal palazzo col suo avvocato per rientrare nell'abitazione di via Commerciale dove è rinchiuso ai domiciliari. Nello stesso Palazzo di giustizia, a pochi metri di distanza, Guido Ghergorina stava lavorando accanto a una fotocopiatrice.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini



Un'altra inchiesta è sull'arruolamento di mercenari in Bosnia.

rebbe invece personale militare che ha combattuto in Ruanda, mentre c'è un terzo filone ancora più allucinante: tende a far luce su un presunto traffico di bambini rapiti da alcuni mercenari in Bosnia per andare ad alimentare i canali della prostituzione e della pornografia minorili.

«Definito il quadro generale - spiega ancora il procuratore capo di Verona, Papalia - la nostra inchiesta si concentrerà ora sulle questioni degli armamenti e dei finanziamenti». C'è da chiarire in sostanza chi procurava le armi ai mercenari e con quali soldi venivano fatte le spedizioni. Si è saputo ad esem-

pio che la missione in Birmania dell'associazione «Popoli» che aveva ufficialmente scopi umanitari, ma che era guidata dallo stesso Nerozzi e da Giulio Spiazzi, figlio del generale Amos - coinvolto in molte indagini sulla destra eversiva - è stata finanziata con i soldi del calcio club Hellas Verona «Primo febbraio». I volontari avevano anche al loro seguito le magliette dei supporters gialloblù. Sarà un caso ma le simpatie per l'ultra destra degli ultras scaligeri sono arcinote, così come il loro gemellaggio sovente decantato proprio con gli ultras della Triestina.

Silvio Maranzana

Per il giudice Papalia Leva e Nerozzi avrebbero reclutato «truppe» per fronti diversi

Un'altra inchiesta: Bosnia

Spunta un terribile filone: traffico di bambini

Dall'inviato

VERONA - Il triestino Fabio Leva e il veronese Franco Nerozzi erano i promotori e gli organizzatori di un reclutamento di mercenari da inviare alle Comore e in Birmania. Il procuratore capo di Verona, Guido Papalia, uno dei più noti magistrati d'Italia, lo ha ripetuto ieri all'una nel suo immenso ufficio, mentre la segreteria continuava a passarli gli incartamenti di un'inchiesta che sta facendo clamore.

L'ex mercenario triestino, che ha 62 anni e il quarantenne giornalista veneto free-lance, sono accusati di aver costituito un'associazione che viola la legge 270 entrata in vigore dopo l'11 settembre 2001 per colpire il terrorismo internazionale e il sovvertimento degli ordinamenti democratici. E lo stesso reato che viene contestato agli orga-

nizzatori degli attentati di New York e di Washington. Nella tesi accusatoria, Leva e Nerozzi sarebbero stati i due luogotenenti di Bob Denard, il più famoso mercenario del mondo, un uomo sul quale gli aneddoti si sprecano. Ha organizzato un golpe in bicicletta, ha travestito mercenari da giocatori di cricket con i mitra nascosti tra le mazze. Alle Comore l'anno scorso i suoi uomini sono sbarcati distribuendo volantini in cui dichiaravano di essere soldati americani a caccia di Bin Laden. La polizia locale però non ci ha creduto.

L'arruolamento e l'utilizzo di truppe mercenarie sono però sotto il tiro anche di un'altra inchiesta. A rivelarlo è lo stesso Papalia: «E' condotta dalla procura di Torre Annunziata, è stata avviata dal pm Alfredo Ormanni, e credo che Leva e Ne-

rozzi siano implicati anche in quella». Il ministro della Giustizia, Castelli avrebbe recentemente chiesto la sospensione dall'incarico del pm Alfredo Ormanni. Ora l'inchiesta è portata avanti dai sostituti procuratori, Giancarlo Novelli e Paolo Fortuna, anche se le posizioni di molti indagati sarebbero state archiviate nei mesi scorsi.

L'inchiesta nasce da uno stralcio della nota maxi-indagine «Cheque to cheque» nella quale era stato incriminato anche Radovan Karadzic, il ricercato numero uno dal Tribunale internazionale dell'Aja. Leva e Nerozzi sarebbero però chiamati in causa per l'arruolamento di mercenari che avrebbero combattuto in Bosnia, molti provenienti dal Nord-Est, pressoché tutti ideologicamente vicini alla destra, più radicale. Un altro troncone dell'inchiesta riguarda-

COME PRIMA, IL DOPPIO DI PRIMA.

Con tasso 0% sull'intero importo, il vantaggio delle offerte Eco ③ Opel raddoppia.



AGILA CLUB 1.0 a € 7.900



CORSA da € 8.650



COMBO TOUR 1.7 DI a € 12.380

- ① Fino a tre volte gli incentivi statali
- ② Con qualunque usato da rottamare
- ③ Intero importo tasso 0% in 36 mesi

Opel ti offre un'occasione in più. Su Agila Club 1.0, Corsa e Combo Tour riduzione del prezzo di listino fino a tre volte l'importo degli ecoincentivi statali. In più, oggi, un finanziamento a tasso zero in 36 mesi sull'intero importo, con anticipo zero.

Panauto

Sede in Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.820256/7
Filiale Torviscosa (UD) - Via del Commercio, 12 - Tel. 0431.929441
Filiale Mariano del Friuli (GO) - Zona Artigianale - Tel. 0481.699800
www.panauto.com - e-mail: info@panauto.com - A TRIESTE ORARIO CONTINUATO.

VI ASPETTIAMO
ANCHE SABATO 14
E DOMENICA 15



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

OPEL CREDIT
sta dalla tua parte.

2) anni
di garanzia
per 36 mesi
o 100.000 km

www.opel.it
www.opelbuypower.it

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel Includi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - Importo finanziato - rata mensile per 36 mesi - TAN - TAEG, Agila Club 1.0 € 7.900 - € 7.900 - € 219,44 - 0% - 1,68%, Corsa Club 1.0 3p € 8.650 - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%, Combo Tour 1.7 DI € 12.380 - € 12.380 - € 343,89 - 0% - 1,06%. Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria. Costo istruttoria pratica € 200. Offerte valide in caso di rottamazione usata e per immatricolazione entro il 23/12/02, non cumulabili con altre iniziative in corso.

Non si contano gli interventi per le violente raffiche che anche ieri hanno sfiorato i 120 chilometri orari

E dopo la Bora farà ancora più freddo

Oggi le temperature caleranno ulteriormente, anche se il vento è in attenuazione



Il «giardino» del Tommaseo ribaltato dal vento (foto Sterle)

Centinaia di chiamate, decine e decine di interventi, tanti danni, qualche medicazione alle persone e addirittura alcune strade chiuse per impalcature pericolanti. La bora che ha imperversato sulla città ha reso infernale la giornata di ieri per i Vigili del fuoco e la polizia urbana che hanno dovuto far fronte alle piccole grandi emergenze cittadine.

Scoperchiamento del centro sportivo Santos a parte (di cui riferiamo nell'articolo qui sotto) non si contano davvero gli interventi a causa della bora. Tra i più eclatanti, in mattinata, quello in piazza Hortis dove il vento non ha avuto pietà di una pianta secolare che è stata piegata dalle raffiche gelide. I vigili del fuoco giunti sul posto assieme agli operatori del Comune hanno dovuto lavorare per oltre quattro ore per segare e smaltire i rami.

Tantissime le richieste di inter-

vento per la caduta di tegole dai tetti, di intonaci, per infissi pericolanti e la pioggia di vetri dalle finestre. Oltre un centinaio le vetture danneggiate dalla caduta di materiali che piovevano dalle case. Ma le situazioni più critiche si sono registrate prima in centro e poi nella zona residenziale. La via San Lazzaro infatti è stata chiusa parzialmente per il cedimento di una impalcatura. Stessa scena in via Marchesetti. In quest'ultimo caso il pericolo era davvero forte. L'impalcatura sulle case dell'Ater in via di ristrutturazione rischiava di cadere sulla strada. I vigili hanno chiuso completamente il tratto pericoloso deviando il traffico di automobili e di autobus per la vicina via Biasoletto. La via è rimasta chiusa tutta la notte e forse solo oggi sarà riaperta. Stamane comunque la situazione meteorologica dovrebbe

migliorare. «Le raffiche di bora stamane (ieri ndr) hanno raggiunto i 118-120 chilometri orari - spiega il capitano Gianfranco Badina - poi si sono attenuate restando sui 100 all'ora. La temperatura ha toccato un grado in città ed è andata sotto lo zero in Carso».

Ma oggi, assicura, il tempo dovrebbe mutare corso. «Farà ancora freddo - conclude Badina - le temperature infatti scenderanno ancora, si andrà a 1 o 2 sottozero in città. Non ci sarà bora, soffierà però ancora vento gelido da Nord. Durante la mattinata però le temperature saliranno, in serata arriverà la nuvolosità e il tempo volgerà al brutto. Tra giovedì e venerdì infatti sono annunciate le piogge portate dalla perturbazione che sta arrivando dalla Spagna».

g. g. Miramare sullo sfondo di un mare in burrasca

Danni per 50 mila euro al prefabbricato in legno situato a San Giovanni, che conteneva bagni e spogliatoi, a causa della Bora da record

Spazzata via la sede della «Santos basket»



La Bora non ferma il «traffico» di gente sul molo e sulle Rive (foto Tommasini)

Un prefabbricato in legno che conteneva bagni e spogliatoi ribaltato e devastato dalla bora domenica pomeriggio. È stata un'amara sorpresa per la società Santos che nel rione di San Giovanni allena una squadra di basket di serie C2 scoprire che era andata distrutta la casetta con i servizi a fianco del campo che si trova nel boschetto poco sotto a Suban. La squadra era in trasferta, la struttura sportiva viene usata solo d'estate, in questo periodo è chiusa e dunque non ci sono stati rischi per le persone. I danni però sono ingenti e ammontano probabilmente a oltre 50 mila euro.

«Era un prefabbricato realizzato ai tempi del terremoto - racconta Marino Tosolin, componente del consiglio direttivo - e che alla fine dell'emergenza è stato donato alla società sportiva. C'erano gli spogliatoi, i bagni, lo spazio per gli arbitri. Impressionante vedere cos'è riuscita a fare la bora. La casetta è adagiata su un fianco, completamente devastata. Incredibile».

Una raffica ha colpito violentemente il prefabbricato, lungo circa 15 metri e largo sei, le pareti di legno hanno fatto «effetto vela» e la struttura si è sollevata ed è ripiombata a terra adagiandosi su un fianco. Sono state letteralmente tranciate oltre agli agganci che la fissavano al suolo anche tutte le tubature di acqua e dei servizi igienici. Tagliati di netto anche i fili dell'elettricità e quelli del telefono. Nessun rischio gas per fortuna. La struttura infatti non è collegata alla rete, ma ad alcune bombole che vengono messe in uso solamente nel periodo estivo. Ora però il centro sportivo, andato completamente distrutto, sarà difficilmente utilizzabile nella prossima stagione.



La sede della «Santos Basket», nel rione di San Giovanni, distrutta dalla Bora (A. Lasorte)



Gran lavoro per i carrozzieri: vittime della Bora soprattutto i motorini (foto Tommasini)

Sconcertante episodio accaduto sabato scorso in pieno centro nel videonoleggio Blockbuster di via Oriani. Triestino cinquantenne arrestato

Entra in negozio armato di spranga e fa chiamare la polizia

Entra nel negozio di videocassette «armato» di una spranga di ferro, farfuglia qualcosa ai due commessi in cassa, poi chiede di chiamare la polizia e finisce ammanettato dopo una mini-colluttazione con gli agenti. Uno «show» durato nemmeno dieci minuti che ha lasciato esterrefatti, più che choccati, i dipendenti e i clienti del negozio Blockbuster di via Oriani. Protagonista un cinquantenne, Gianfranco Stefani, che sabato mattina ha pensato bene di entrare nel centralissimo negozio che noleggia videocassette munito di una spranga, molto probabilmente un tubo innocenti razzati da qualche impalcatura.

Erano le undici di mattina, all'interno c'erano una ventina di clienti e due dipendenti dell'esercizio commerciale. «Appena entrato abbiamo percepito subito che qualcosa non andava - racconta un dipendente - l'uomo si comportava in maniera

strana, era tutto sudato. Ma soltanto dopo ho notato che aveva co se una sbarra di metallo, una sorta di tubo. Quasi nessuno dei clienti si è accorto di quello che stava accadendo. È venuto dietro il banco che si trova all'ingresso, non mi ricordo nemmeno se ha brandito la spranga. Ho chiesto cosa volesse, pensavo cercasse dei soldi. Niente di tutto questo. Mi ha risposto: tu stai tranquillo, non ce l'ho con voi. Dopo alcuni istanti ha aggiunto: bene, ora chiama la polizia». Il commesso, allibito, ha chiamato la Questura. Dopo pochi istanti è arrivata una volante, gli agenti sono entrati, c'è stata una colluttazione, Stefani ha reagito blandamente e gli uomini lo hanno immobilizzato e portato via in manette. Più tardi si sono fatti consegnare le videocassette del sistema di tele sorveglianza del negozio. Stefani è accusato di ipotesi di reato di sequestro di persona.



Il negozio Blockbuster in via Oriani.

Davanti al «Rocco»
Forza Nuova
con un volantinaggio
chiede l'abrogazione
dei reati d'opinione

La «immediata abrogazione dei reati d'opinione» è stata chiesta ieri dal segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia di Forza Nuova, Fabio Bellani, che ha commentato l'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Castrovillari nei riguardi di alcuni militanti della stessa Forza Nuova.

Bellani, inoltre, ha chiesto la riduzione dei termini di carcerazione preventiva, l'abolizione del segreto di Stato e l'abolizione delle attuali disposizioni contro la violenza negli stadi. Ieri sera Forza Nuova ha effettuato un volantinaggio davanti allo stadio «Nereo Rocco», in occasione della partita Triestina-Napoli.

Giovane arrestato
Infastidisce i clienti
di un bar e si scaglia
con uno sfollagente
contro gli agenti

Si trovava con un paio di amici in un bar in periferia e si era messo a importunare i clienti. Il proprietario ha chiamato la Questura ma quando ha visto arrivare i poliziotti, Stefano Bastico, 25 anni, ha reagito scagliandosi contro con uno sfollagente telescopico. È stato arrestato per le ipotesi di reato di lesioni, resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

Si è concluso con l'arresto anche l'episodio che ha visto protagonista il serbo Miroslav Radičević, 28 anni, accusato di resistenza e lesioni nei confronti degli agenti della Volante che lo avevano fermato dopo che Radičević si era più volte azzuffato con un suo connazionale.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

PARCHEGGIO: PARK-SI FORO ULPANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI E NAZIONALE 16 • 19 • 22 17.15 • 20.15 QUANDO IL CUORE È MORITO Harry Potter DOPO BLADE RUNNER IL REGNO DEL FUOCO K-19	NAZIONALE 16.45 • 18.30 Ping Pong CANDIDATO AGLI OSCAR INSOMNIA STRAORDINARIO!!! I PROSSIMI FILMS CHE FINE HA FATTO SANTA CLAUSE? ★ LONTANO DAL PARADISO NATALE SUL NILO ★ SPIRIT ★ TUTTA COLPA DELL'AMORE ★ IL PIANETA DEL TESORO	20.30 • 22.30 UN GRANDE BRIAN DE PALMA SUPER 17 • 18.45 • 20.30 • 22.15 IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO Eellini 16.40 • 19.15 • 21.50 IL PIANISTA DA VENERDI AL NAZIONALE ALDO, GIOVANNI E GIACOMO LA LEGGENDA DI AL JOHN E JACK
---	---	---

OGGI INGRESSO A SOLI 5 €

«Clamoroso» documentario
Uno dei film più punitivi del 2002
NEW YORK TONY SI USA
«Conditi» guardando
Nella storia
DEL CINEMA USA III
ttr

L'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia, evidentemente provato e depresso da una situazione insostenibile, lancia la campagna: «Fatti furbo, rispetta le regole»

Il traffico è impazzito? Chiamiamo lo psicologo

Funziona come «Supercalifragilistic-espilalidoso» di Mary Poppins. Nel mirino anche i cani: «Chi la fa...la netti»

Giornata dei diritti umani

Fiaccole per la pace da S. Giusto alle Rive

Fiaccolata per la pace questo pomeriggio, nell'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 15 al piazzale di San Giusto, mentre il corteo muoverà dalle 17.30. Seguirà quindi il percorso via Capitolina-Scala dei giganti-piazza Goldoni-via Mazzini e quindi lungo le Rive raggiungerà piazza dell'Unità d'Italia dove si concluderà la manifestazione.

In un volantino che porta i simboli di Emergency, Libera, ReteLilliput e la Tavola della pace, gli organizzatori invitano i partecipanti a portare «stracci bianchi, candele e bandiere di pace per dire che non vogliamo guerra nel futuro dei nostri figli». In una nota dà la sua adesione all'iniziativa anche la Margherita, per voce della responsabile pace del coordinamento provinciale Bruna Tam.

L'adesione del Comune di Trieste alla giornata nazionale per la pace e i diritti umani è invece la richiesta contenuta in una mozione presentata dal consigliere comunale Ds-Ulivo Tarcisio Barbo e sottoscritta anche da altri consiglieri dell'opposizione. La mozione presentata con urgenza nell'ultimo consiglio comunale non è stata trattata. Verrà valutata oggi nella riunione dei capigruppo.

Problemi di traffico? Automobilisti indisciplinati? Circolazione congestionata dalle mille strettoie provocate dalle vetture selvaggiamente parcheggiate un po' ovunque? Deiezioni canine sparse a centinaia nelle piazze più famose e sulle strade maggiormente frequentate dai pedoni?

La risposta c'è: basta chiamare lo psicologo del traffico. Lui vi risolverà tutti i problemi.

Quello che di primo acchito potrebbe apparire come uno slogan pubblicitario, del tipo utilizzato per le medicine contro i raffreddori o i dolori alla schiena, da domani diventerà un credo al quale il Comune si è interamente votato. Se non dovesse funzionare, al Comune non resterà altro che convocare Mary Poppins che con il suo magico «Supercalifragilistic-espilalidoso» sarà senz'altro in grado di risolvere la situazione.

Prenderà però, al momento, il via il primo blocco di affissioni, quelle mirate proprio a prevenire lo spargimento incontrollato di escrementi canini, la campagna intitolata «Fatti furbo: rispetta le regole», voluta dall'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia.

«E' stato lo psicologo del

traffico - ha detto lo stesso Sbriglia - a spiegarci che è meglio prevenire piuttosto che reprimere. Che è più opportuno informare anziché appioppare multe a destra e a manca. Per questo motivo abbiamo deciso di avvalerci della collaborazione di due professionisti della comunicazione e di un disegnatore (per la cronaca le prime sono Chiara Lamonarca ed En-

E da oggi in città si potranno vedere diffusi, nei punti di maggiore passaggio, i primi cartelloni. Messaggio d'apertura: «Chi la fa...la netti», realizzato sulla falsariga di un noto detto popolare.

Sbriglia ha anche parlato, a proposito dei disegni e degli slogan, di «volontà dell'amministrazione comunale di ottenere un risultato serio, mantenendo un tono cordiale e scherzoso», di «scelta finalizzata a evidenziare l'aspetto meno severo della polizia municipale, che non è solo quella che lascia i foglietti verdi sul parabrezza».

Per coloro che prediligono la navigazione su Internet, il messaggio globale lanciato con la campagna «Fatti furbo...rispetta le regole» sarà reperibile sul sito del Comune.

«A primavera - ha concluso l'assessore alla vigilanza - faremo un bilancio di tutto questo lavoro, e se il riscontro sarà stato positivo passeremo alla seconda fase, prendendo di mira altri comportamenti indisciplinati come l'utilizzo del telefonino mentre si è alla guida». E - ci raccomandiamo - sempre con la collaborazione dello «psicologo del traffico».

Ugo Salvini



rica Cappuccio, il terzo Gabriele Demarin, ndr) - ha aggiunto l'assessore - per preparare disegni, vignette, slogan, tutti finalizzati a far capire alla popolazione che bisogna portare via ciò che i cani lasciano sull'asfalto o vicino agli alberi, che è necessario allacciare le cinture, moderare la velocità, non parcheggiare nelle aree riservate agli handicappati».

so l'assessore alla vigilanza - faremo un bilancio di tutto questo lavoro, e se il riscontro sarà stato positivo passeremo alla seconda fase, prendendo di mira altri comportamenti indisciplinati come l'utilizzo del telefonino mentre si è alla guida». E - ci raccomandiamo - sempre con la collaborazione dello «psicologo del traffico».

Ugo Salvini



L'assessore Sbriglia presenta l'iniziativa. Sullo sfondo uno dei manifesti che saranno affissi nei prossimi giorni.

INUTILE PIANGERE SUL PARCHEGGIO SBAGLIATO

CHI LA FA LA NETTI

SE TI ALLACCI LA CINTURA POI TI PASSA LA PAURA

CHI TROPPO CORRE NULLA STRINGE

Summit delle segreterie in vista del «tavolo» odierno con l'Authority. Domani assemblea dei soci Tict sulla ricapitalizzazione

Molo VII, sindacati ancora scettici sugli 85 portuali

Appello di Maresca: «Lavoriamo tutti insieme per rilanciare il terminal contenitori»

Le perplessità rimangono. A una settimana dall'ultimo «tavolo» fra Autorità portuale e sindacati, i rappresentanti dei lavoratori restano scettici sulle proposte riguardanti la riorganizzazione del lavoro al Molo VII e in particolare sul destino degli 85 lavoratori attualmente distaccati presso la Tict, il terminalista italo-sloveno. Dipendenti che da quest'ultimo dovrebbero passare a un nuovo soggetto, ancora da ufficializzare.

E' quanto emerso ieri al termine della «segreteria unitaria» convocata in vista del «tavolo» che si terrà oggi alla Torre del Lloyd, sede dell'Ap, il quale a sua volta precederà l'assemblea dei soci della Tict, fissata per domani. Un appuntamento cruciale nel corso della quale verrà decisa la ricapitalizzazione della Tict a fronte di perdite che a fine anno raggiungeranno i 3,5 milioni di euro.

E della riorganizzazione del lavoro sul Molo VII si è discusso ieri nel corso del summit sindacale cui hanno aderito le principali associazioni dei lavoratori. I rappresentanti hanno analizzato le proposte illustrate sette giorni fa dall'Autorità portuale, confermando (e in alcuni casi aumentando) le perplessità in merito al «ri-distacco» degli 85 portuali, i quali dovrebbero venir «dirottati» dalla Tict a una delle società dell'Authority.

Ma all'incontro fissato per oggi all'Ap, i sindacati non andranno con una posizione unitaria. L'esito della riunione è incerto: molto dipenderà da come si evolverà la discussione e, soprattutto, quale livello di garanzia l'Authority saprà fornire sull'utilizzo

degli 85 lavoratori. Tra i nodi da sciogliere, gli aspetti normativi del nuovo distacco.

Sin d'ora comunque il più critico alle proposte appare Angelo D'Adamo della Filt-Cgil. «Non mi sembra - afferma - che siano percorribili le strade prospettateci finora. Capisco tutto quello che sta a monte degli accordi ad alto livello fra Authority e Luka Koper: del resto, tutti lavoriamo per il bene del porto».

«Tuttavia - avverte D'Adamo - sulla traduzione di questi accordi, che dicono ma però non spiegano completamente tutto, soprattutto in fatto di organizzazione del lavoro, ce ne passa...».

«E i documenti che ci hanno finora illustrato - denuncia ancora la Cgil - sembrano ancora più pasticciati dei percorsi indicati lo scorso settembre, ai tempi degli scioperi».

Insomma, per D'Adamo la sensazione complessiva che se ne ricava è che questa operazione risulti «complicata, perché rende meno evidente il ruolo del terminalista. Non si capisce con chi dobbiamo trattare sull'organizzazione del lavoro: se con l'Ap, con il terminalista, o con il nuovo soggetto che prende parte alle attività che la Tict esternalizza».

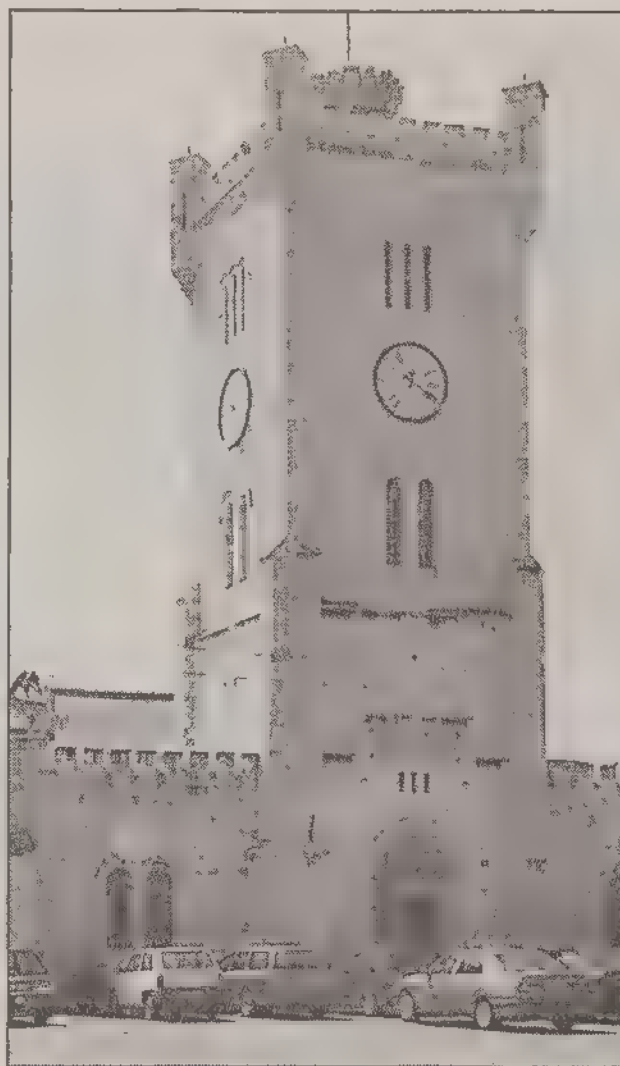
Più possibilista, ma altrettanto critico, Rosario Gallitelli della Fit-Cisl, secondo cui «il percorso lascia moltissime perplessità: c'è da capire chi garantisce chi, e soprattutto come». «Per quanto riguarda la Cisl - annota Gallitelli - la volontà è di prendere in considerazione tutti i lati positivi della vicenda, anche se ce ne sono pochissimi... Tut-

tavia, se c'è un'opportunità per entrare nel merito e trovare delle soluzioni, benvenuto, altrimenti continueremo la nostra battaglia fino in fondo».

«Rimane tuttavia un grande dubbio - avverte - perché è difficile fidarsi di chi come l'Autorità portuale in questo ultimo periodo, nonostante accordi e situazioni consolidate, abbia ribaltato un po' tutto il contesto. Ci sono stati quattro mesi di buco nelle relazioni industriali: quale fiducia possiamo avere nella nostra controparte? Se poi qualcuno si illude che in mezza giornata fagheremo ogni nostro dubbio, ha interpretato male la vicenda».

Intanto, arriva un nuovo appello a tutte le parti coinvolte nella vertenza del presidente dell'Authority Maurizio Maresca. «Credo nella collaborazione fra i due porti - sottolinea - e quindi alla fine cerchiamo di rimuovere i minimi ostacoli che ci possono essere, perché bisogna incominciare a lavorare. L'Ap ha fatto di tutto: ha ridotto i canoni, si è impegnata personalmente per superare questa fase di difficoltà. Ma ora basta, lavoriamo tutti insieme per rilanciare il terminal».

Maresca ricorda inoltre che «l'Ap ha tutto l'interesse affinché il terminal funzioni. Pertanto auspica che la Tict e l'Operatore portuale trovino gli accordi, perché il Molo VII funzioni in modo efficiente. Tict deve inoltre indicare il soggetto, e una volta compiuto questo passaggio, l'Ap adotterà tutte le misure per favorire l'efficienza nella gestione del terminal».



a.r. La Torre del Lloyd, sede dell'Authority.

Domani dibattito al Club Eurostar della stazione

A confronto con la solidarietà I Ds impegnati a costruire il Welfare dell'inclusione

«Stiamo continuando a costruire una politica dove il cuore del nostro operare è rivolto a rafforzare i diritti della persona. In quest'ottica dev'essere visto l'incontro di mercoledì con l'onorevole Mimmo Lucà, un altro momento del nostro percorso verso la solidarietà».

Con queste parole il segretario dei Ds triestini Bruno Zvech annuncia la manifestazione «I Ds incontrano il mondo della solidarietà» che si concretizzerà domani alle 18.15 al Club Eurostar della Stazione centrale con Mimmo Lucà, responsabile della segreteria nazionale Ds per il dipartimento associazionismo e terzo settore.

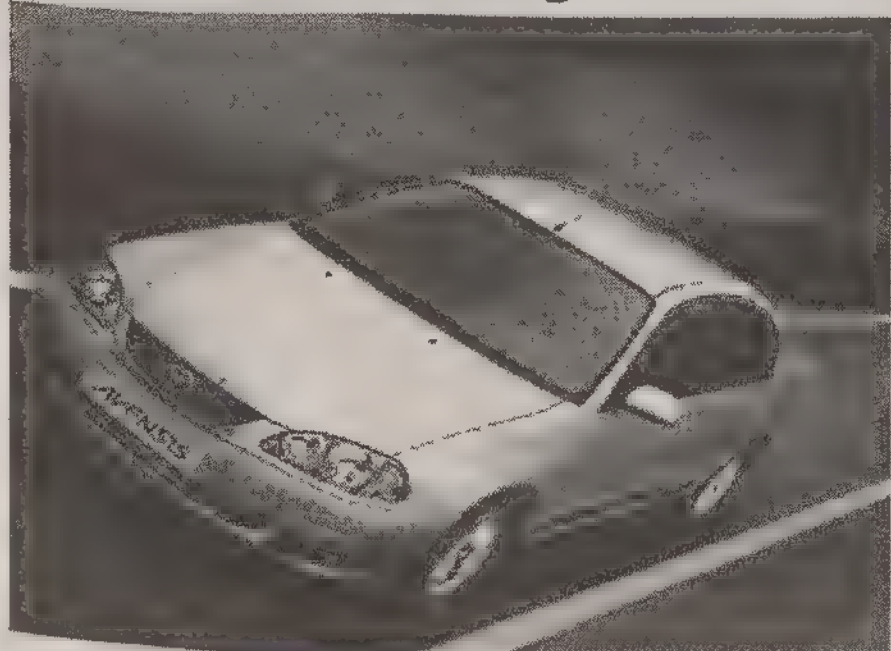
Dopo un incontro preliminare con gli esponenti di sinistra locali, Lucà - promotore firmatario della proposta di legge quadro sul volontariato - parteciperà ad un dibattito cui sono stati invitati tutti i protagonisti del mondo del terzo settore locale. «Il Welfare che intendiamo - ha continuato Tarcisio Barbo, consigliere

comunale particolarmente attento al settore - si basa su diverse voci. Il volontariato rappresenta una delle più rilevanti, un mondo di esperienze che, senza sostituirsi al pubblico, può essere in grado di dare tanto alla costruzione sociale».

«I Ds - ha affermato Zvech - continuano il proprio cammino in vista delle elezioni regionali del 2003. Le nostre direttrici di fondo per l'organizzazione di una attività governativa si sostanziano nello sviluppo economico e nella coesione sociale. Il Welfare a cui pensiamo è un organismo inedito, capace di includere e di investire. Abbiamo già organizzato diversi incontri e appuntamenti di approfondimento su queste tematiche, toccando il mondo della sanità, le esigenze della donna, dell'infanzia e dell'adolescenza. Con l'incontro di mercoledì sapremo di più su queste tematiche, ascoltare, per rintracciare ulteriori indirizzi e direzioni per la nostra politica».

Maurizio Lozei

Autunno Toyota. ...la Toyota Avensis a condizioni sempre più vantaggiose!



L'unica vettura al mondo con 5 anni o 160.000 Km. di Garanzia

LA TOYOTA AVENSIS HA DI SERIE:

A.B.S. con EDB
Climatizzatore automatico
4 Air bag (fron. e laterali)
Servosterzo
Immobilizer
Chiusura centralizzata

Fendinebbia
Sedile guida reg. in altezza
Volante regolabile in altezza
Retrovisori elettrici e riscaldamento
Retrovisori riscaldati
Computer di bordo

Le vetture disponibili a Km.0 sono le seguenti

Avensis 1.6 4porte Sol - Argento € 15.390,00*
Avensis 1.6 4porte Sol - Nero met € 15.390,00*
Avensis 1.6 5W Sol - Argento me € 16.190,00*
Avensis 1.8 4porte Sol - Argento € 15.890,00*
Avensis 1.8 4porte Sol - Blu pista € 15.890,00*

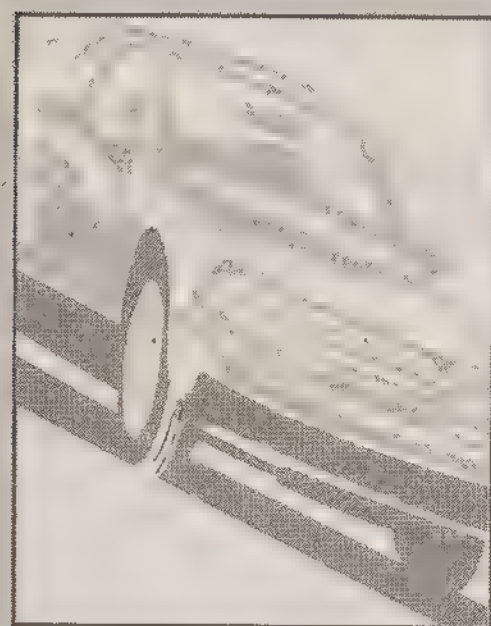
* Prezzo comprensivo della Vernice metallizzata e del Trasferimento in Prop.
Puoi scegliere anche di versare un acconto di Euro 3.000,00 e 60 rate mensili da 251,50**

** Opzione di osservazione Toyota Credit 150.000 T.A.N. 7,99% - T.A.E.G. 8,62% (salvo approvazione della Finanziaria Toyotafin)

VI ASPETTIAMO ANCHE IL SABATO

FUTURAUTO S.r.l. Concessionaria per Trieste e Provincia - Via Muggia, 6 Zona Industriale S. Dorligo della Valle TRIESTE Tel. 040.383939

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



SPECIALE a cura della
MANZONI Pubblicità



Prezzi di Silver Wagon e Plus in vendita da Toyota

La IS200 Wagon è disponibile in Italia presso i concessionari Lexus, di cui 10 esclusivisti e 16 con auto Toyota, negli allestimenti Silver, Wagon e Plus, rispettivamente, a prezzi di 27.200, 30.390 e 35.320 euro. La lussuosa station è molto ricca di equipaggiamenti già a partire dalla Silver.

Ampio portellone interamente in alluminio utile per caricare oggetti ingombranti

Lexus Wagon, gran debutto

Toyota sportiva e spaziosa molto piacevole da guidare

La prima wagon di Lexus. Ha debuttato a Roma alla metà di ottobre con la stampa internazionale facendo tappa nella bellissima e nuova sede Toyota. Ora la nuova station è pronta per una più ampia gamma di clientela europea. Il design esterno della IS200 Wagon assume un aspetto decisamente sportivo ed è molto più vicino a quello di uno slanciato coupé, piuttosto che ad una tradizionale station wagon, ma comprende un ampio portellone, interamente in alluminio, molto utile quando si vogliono caricare oggetti ingombranti. Numerosi rinforzi strutturali sono stati introdotti a livello telaio per ottenere una

rigidità pari a quella della berlina da cui deriva. Da questa la IS200 Wagon si distingue per lo spoiler posteriore e per il paraurti anteriore dotato di una griglia con una bordatura più bassa e di uno spoiler inferiore che migliora l'aerodinamica e crea un look specifico. La linea compatta della IS200 Wagon ha dimensioni che non si differenziano molto da quelle della IS200 Berlina quattro porte: 4.505 mm di lunghezza totale e un passo di 2.670 mm. Questo modello è una Lexus in ogni dettaglio: gli interni in pelle hanno cuciture di diverso colore. Il design rispecchia lo stile degli esterni. E' sportiva ma

spaziosa assicurando il piacere di guida in un ambiente decisamente confortevole, derivante da comode poltrone e da un abitacolo luminoso e spazioso. Con i sedili ripiegati la station consente di caricare oggetti di lunghezza superiore ai 2,60 metri e offre un bagagliaio superiore ai 280 litri. Di serie è disponibile una copertura del piano di carico che crea una sorta di divisione tra le aree posteriori. Il portellone posteriore in alluminio (5,6 chili in meno rispetto ad un corrispondente portellone in acciaio), oltre a contribuire all'ottimale distribuzione dei pesi, accresce la sensazione di lusso della vettura.

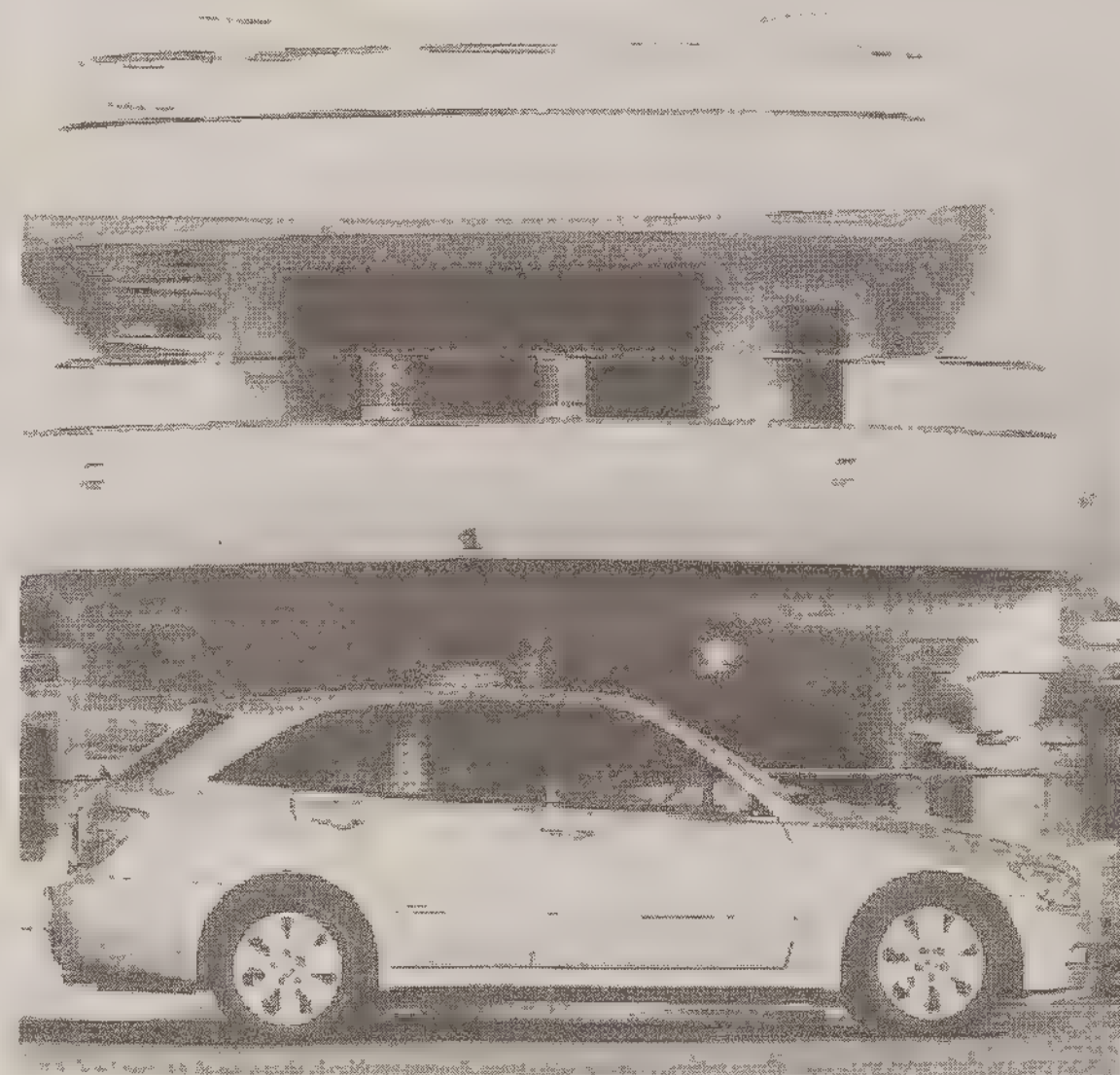
Potente con bassi consumi

Ricco e completo l'equipaggiamento di serie

La nuova IS200 Wagon è equipaggiata con un unico motore di 2.0 cc 6 cilindri in linea, dotato del sistema VVT-i di fasatura variabile intelligente delle valvole. Già disponibile sulla berlina, il propulsore è accoppiato ad un cambio meccanico a 6 rapporti ed offre delle prestazioni in grado di conferire alla Wagon una qualità dinamica e un piacere di guida ai vertici della categoria. Una potenza massima di 155 Cv (114 kW) a 6200 giri e una coppia di 195 Nm a 4500 giri spingono la vettura fino a 215

kmh con una accelerazione di 9,5 secondi da 0 a 100 kmh. Il tutto senza rinunciare alla massima efficienza dei consumi, con un valore medio di 9,8 litri nel ciclo combinato europeo. La Lexus IS200 Wagon è un'auto divertente da guidare nel massimo confort e senza compromessi in termini di sicurezza attiva, che è assicurata dai più avanzati sistemi di controllo elettronici. Abs elettronico a 4 sensori e 4 canali con Brake Assist ed Ebd, controllo della trazione TRC disinseribile con

possibilità di selezionare la funzione «Snow» per gestire situazioni dove con facilità ci si può trovare in condizioni di perdita di aderenza. Tutte le versioni sono dotate di fari ad accensione automatica con sensore crepuscolare. La versione Plus associa, in più, anche i fari allo Xeno ad alta intensità di scarica HID. Un sofisticato schema delle sospensioni a doppio braccio oscillante e freni a disco sulle quattro ruote, con gli anteriori ventilati, esaltano veramente il confort di guida nel massimo controllo. L'equipaggiamento di serie



La Lexus IS200 Wagon

Adatta a viaggi
con la famiglia
e spostamenti veloci

di questa compatta e lussuosa Wagon è ricco di dotazioni in grado di assicurare la massima vivibilità e praticità di questa bella automobile destinata agli spostamenti veloci con la famiglia ed al tempo libero. La nuova Lexus è equipaggiata con cerchi in lega a sette razze. Sul nostro mercato la Lexus Wagon è offerta nei livelli di allestimento IS200 Silver, Wagon e Plus, i quali, pur differenziandosi per alcune specifiche, condividono ricchezza e completezza di equipaggiamenti.

Lexus
RX300

Full Leasing.

Concedetevi il lusso di non avere più pensieri.



Con il piano finanziario Full Leasing, rivolto ad agenti di commercio, imprenditori e professionisti, potrete avere la vostra Lexus pagando un anticipo e 23 o 35 canoni mensili che comprendono il bollo, l'assicurazione incendio e furto, RCA e Kasko integrale, i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, il cambio gomme, l'auto sostitutiva e il recupero vettura in caso di fermo macchina. Al termine della locazione, potrete scegliere se restituire l'auto o riscattarla. Inoltre potrete godere di tutti i benefici fiscali previsti dalla normativa in vigore e dalla legge Tremonti.

AUTOCRALI

via III Armata 180, 34170 GORIZIA - TEL. 0481.21073

LEXUS
The Luxury Brand of Toyota

Storia di povertà e di promiscuità a Chiarbola: indagato un operaio di 58 anni che avrebbe approfittato della nipotina

«Abusi sessuali, la bimba non mente»

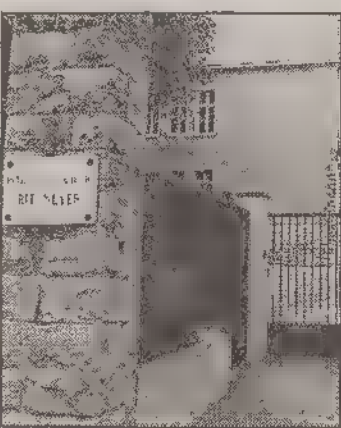
Ascoltata la psicologa infantile, il gip firma l'ordine di arresto per lo zio della piccola

CELEBRAZIONI

Un convegno e una mostra per ricordare Braille

Il 10 dicembre di 150 anni fa moriva Louis Braille. L'ideatore del sistema di lettura, protagonista del processo di emancipazione culturale e sociale dei non vedenti, è ricordato oggi con un convegno e una mostra sull'evoluzione dei sussidi tiflodidattici (usati cioè per i ciechi).

La manifestazione commemorativa che si apre nell'Aula Magna dell'Istituto Rittmeyer alle 10.30, organizzata dall'Unità territoriale di coordinamento delle attività a supporto dell'integrazione scolastica degli alunni disabili visivi con il patrocinio della Biblioteca italiana ciechi, del consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi e dell'Istituto Rittmeyer, è stata presentata ieri in una conferenza stampa.



Dopo aver rilevato il fondamentale ruolo avuto a Trieste dal Rittmeyer nell'inserimento sociale attivo dei ciechi, il presidente dell'Istituto Hubert Perlier ha ricordato la figura di Braille, diventato cieco in gioventù, ideò un metodo di distribuzione dei punti in rilievo modellato sulle effettive possibilità di percezione del tatto. Questa caratteristica ha conferito al suo sistema una tale validità ed efficacia da renderlo universale e riconosciuto dall'Onu nel 1952. Il Braille è attualmente utilizzato in quasi tutto il mondo e l'adattamento alle diverse lingue è affidato all'Unesco.

Nadia de Devitis, del Centro consulenza tiflodidattica della Biblioteca italiana ciechi di Monza ha illustrato il metodo, che crea 64 combinazioni valide per alfabeto, numeri e notazione musicale usando al massimo sei punti per segno.

Andrea Roveveto, del Centro consulenza tiflodidattica di Trieste, ha utilizzato un computer con la sintesi vocale e la barra Braille per mostrare gli strumenti che avvicinano all'informatica e offrono nuove opportunità ai ciechi. Infine, la consulente educativa del Rittmeyer Adriana Gerda, ha presentato la mostra sull'evoluzione dei sussidi tiflodidattici che si apre oggi alle 12: il materiale esposto, utilizzato in quasi cent'anni, chiarisce il lungo cammino dei ciechi verso l'integrazione. L'esposizione è visitabile domani e il 12 dicembre con orario 10.30-12.30.

Anna Maria Naveri

Hanno creduto alla bambina che accusa lo zio di averle fatto compiere atti inimmaginabili.

Il giudice per le indagini preliminari Enzo Truncelli ha firmato l'ordine di arresto e ieri sera i carabinieri di via dell'Istria l'hanno notificato all'operaio edile di 58 anni coinvolto da settembre in questa inchiesta.

«Sono innocente, vittima delle fantasie di mia nipote» ha sempre detto l'indagato. L'ha ripetuto anche giovedì scorso nel corso di un'udienza in cui è stata sentita una psicologa infantile nominata dal Tribunale. Scopo del giudice Truncelli era quello di accertare la credibilità della bambina e del suo racconto. La conferma non è mancata e da quel momento i difensori dell'operaio hanno capito che a breve scadenza il loro cliente sarebbe stato arrestato.

L'operaio non entrerà comunque nel carcere del Coroneo. Resterà agli arresti domiciliari e probabilmente fra qualche tempo potrà anche uscire di casa per recarsi al lavoro. Certo è che almeno il Santo Natale lo dovrà passare rinchiuso nel suo appartamento. Il ricorso al Tribunale del riesame è scontato ma i tempi scanditi dal Codice non lasciano dubbi di sorta.

Anche una precedente udienza era stata sfavorevole all'indagato. Si era svolta nei primi giorni di novembre all'interno del Centro maltrattamenti ai minori di via Giusti, nei pressi della caserma della polizia stradale di Roiano. Il confronto tra la nipote e lo zio era stato chiesto dal pm Lu-

cio Baldovin, il magistrato che dirige l'inchiesta e che si è sempre battuto perché l'operaio fosse arrestato. Ieri a più di tre mesi dall'apertura del fascicolo la tesi accusatoria ha trovato applicazione. Certo è che questa vicenda giudiziaria ha portato in superficie il quadro agghiacciante di una situazione sociale cittadina ampiamente compromessa. Povertà, promiscuità, indifferenza, lavoro precario e redditi insufficienti.

Tutto nasce all'interno di un palazzo del rione di Chiarbola dove lo zio vive da solo dopo essersi separato dalla moglie. L'appartamento è suo, frutto di anni di lavoro sulle impalcature dei cantieri edili. Nell'alloggio accanto vive la famiglia della nipote che lo accusa, giunta a Trieste nel 1998. Mamma, papà, due figlie piccole e una cognata, sono ospiti di un alloggio in affitto. Cinque persone vivono in tre vani: un bagno, una cucina e una sola camera da letto dove tutti passano la notte assieme. Ma in

questo la psicologa nominata dal Tribunale «non ha potuto riconoscere segni di promiscuità». La madre della bambina lavora saltuariamente come pulitrice. Il padre dà una mano in trattorie e pizzerie. Per questa famiglia di immigrati, com'è emerso nel corso del confronto di inizio novembre, lo zio è «un ricco» perché possiede un appartamento e ogni mese intasca uno stipendio di circa mille euro.

Nell'inchiesta è emerso che una baby sitter non ha più voluto avere nulla a che fare con la famiglia della bambina perché la piccola «accusatrice» dello zio aveva concretamente «iniziato» al sesso sua figlia. Stessa età, stessa classe scolastica. La stessa baby sitter ha visto la ragazzina cercare di mettere le mani nei pantaloni del suo convivente. Dal racconto di questa donna risulta che la bambina aveva riferito di aver visto compiere gli stessi gesti alla mamma e al papà. «Dormiamo tutti nella

stessa stanza. Ho visto fare l'amore e ho visto programmi porno alla televisione».

Nella casa dello zio, sottoposta a perquisizione nelle prime battute delle indagini, i carabinieri hanno trovato una bambola gonfiabile riposta in un armadio, un paio di riviste porno e alcune videocassette. L'operaio ha spiegato che la «bambola gonfiabile» gli era stata regalata per scherzo da un gruppo di colleghi di lavoro.

Nel corso del confronto la bambina, dopo una prolungata esitazione e una sospensione dell'udienza, aveva spiegato che «entrava sotto la doccia con lo zio e che lui le diceva che le avrebbe insegnato a fare l'amore». Sempre secondo le parole della bambina, in altre circostanze lo zio le avrebbe chiesto di spogliarsi. Poi le avrebbe insegnato dei giochi proibiti e infine le avrebbe raccomandato di non raccontare mai nulla ai genitori e ai compagni di scuola. «Se parli, mamma e papà ti picchiano». Invece nello scorso settembre la bambina aveva parlato, fornendo particolari e dettagli. Per gli inquirenti il racconto rappresenta esattamente ciò che è accaduto. Per i difensori dell'operaio si tratta invece di fantasie mutuate da situazioni diverse, non riconducibili alla responsabilità dello zio. Una vista al Burlo non ha evidenziato nulla di fisico.

Certo è che le indagini non sono concluse. Il pm Lucia Baldovin continua a scavare nei meandri di questa storia, ma altrettanto stanno facendo anche i difensori che presenteranno a breve un loro dossier.

c.e.

MEETING VOLONTARIATO

Si svolgerà nella domenica delle Palme, il prossimo 13 aprile, la prima Festa del volontariato. L'annuncio è stato dato ieri, in un incontro alla Camera di commercio, da Floriana D'Orso, un presidente dell'associazione «A.m.a.re il bene». «Abbiamo fissato l'appuntamento nella prossima primavera - ha detto - in quanto siamo convinti che sia importante, oltre che utile, che tutte le organizzazioni che si occupano di volontariato possano farsi conoscere e che si occupano di volontariato possano farsi conoscere e che si occupano di volontariato possano farsi conoscere e che si occupano di volontariato possano farsi conoscere».

Il presidente della Provincia Scocimmaro.

Il vicesindaco Codarin conferma: nessun balzello, ma economie di spesa per il settore sociale. Approvazione, tempi incerti

Arriva nelle circoscrizioni il bilancio comunale

E domani il documento previsionale verrà illustrato in un incontro alla Marittima

Niente balzelli, nessun aumento di tariffe. Per far quadrare il bilancio si è seguita piuttosto la via dello «stringere un po' tutti la cinghia»: in base alle indicazioni iniziali - riduzione del 6% sul fabbisogno di ciascun assessore - sono state limitate le diverse voci di spesa cercando però di salvaguardare nella maggior misura possibile il settore del sociale dalla scure dei tagli.

Queste, ribadisce il vicesindaco e assessore alle finanze Renzo Codarin, le linee-guida del bilancio comunale di previsione 2003 che verrà presentato alla stampa e alle varie categorie cittadine in un incontro programmato per domani alle 16 nella sala Vulcanica della Stazione marittima.

Un documento sostanzialmente di «grande rigore ed economia», come già lo aveva definito il vicesindaco, nell'obiettivo di giungere a un pareggio assestato superi i 237 milioni di euro. Oltre ai criteri adottati per la redazione del documento contabile, restano

da verificare i tempi entro i quali l'amministrazione di piazza dell'Unità giungerà a licenziarlo. Nelle scorse settimane il capogruppo berlusconiano Piero Camber aveva esplicitato l'esigenza, espressa dai consiglieri di An e Forza Italia, di arrivare a un bilancio «partecipato» prevedendo quindi un congruo periodo di esame prima della sua approvazione. In base a queste premesse la data in cui dare il via libera al testo, secondo Camber, potrebbe essere intorno alla metà di gennaio.

Mentre il forzista conferma questa linea, la giunta comunale ha predisposto ogni cosa «per poter chiudere entro fine anno», anche se poi sarà il consiglio comunale - precisa Codarin - a imprimere il ritmo dei lavori. Intanto però proprio

ieri la bozza di bilancio è arrivata all'attenzione delle circoscrizioni: ai parlamentari è stato chiesto di esprimere il necessario parere entro 10 giorni (termine questo consentito dal regolamento comunale, al posto dei previsti 20, qualora sussistano le motivazioni per la procedura d'urgenza).

Tornando all'incontro di domani alla Marittima, oltre ai vari capitoli del bilancio troveranno spazio - sebbene solo per accenni - due tematiche che Codarin annuncia destinate ad acquisire rilevanza nel corso dell'anno prossimo: cartolarizzazione e devoluzione. Quanto alla prima - la vendita cioè a privati di immobili di proprietà pubblica - il Comune può contare su una disponibilità di edifici per un valore attestato circa sui 150 milioni di eu-

ro: obiettivo dell'amministrazione sarebbe comunque quello di mettere in vendita non l'intero «pacchetto», ma solo la porzione necessaria a evitare gli oneri connessi all'accensione di nuovi mutui.

Sebbene tutto da costruire in base agli esiti del dibattito parlamentare, c'è poi il tema della devoluzione, la cui applicazione - dice ancora il vicesindaco - potrebbe permettere di confondere per il 2004 un bilancio previsionale più virtuoso di quanto lo possa essere l'attuale: «Non si tratta di vedere arrivare in cassa risorse aggiuntive - precisa Codarin - ma la devoluzione a Regioni e Comuni di competenze quali, ad esempio, quelle su trasporti, portualità e servizio sociale ci potrebbe consentire di attuare una gestione diretta della spesa sul territorio. Che si tradurrebbe in notevoli economie di scala». Su questa scuola di pensiero, naturalmente, il dibattito è aperto.

p.b.



Renzo Codarin

Dal Fondo Trieste al gasolio La speranza sta al Senato

Si riaprono stamane al Senato i giochi sulla Finanziaria, ed è davvero l'ultimo capitolo: sarà l'assemblea di Palazzo Madama infatti a dire sì o no agli stanziamenti - dal Fondo Trieste al gasolio agevolato - che potranno portare al capoluogo giuliano una tranquillizzante boccata d'ossigeno. La commissione bilancio, che ha licenziato il testo di legge nella notte tra sabato e domenica, ha infatti bocciato tanto gli emendamenti presentati dal senatore forzista Giulio Camber quanto quelli firmati dagli ulivisti Willer Bordon e Milos Budin. Un non abbastanza scontato, del resto: era ampiamente previsto (e successo anche lo scorso anno) che gli eventuali benefici per Trieste potessero saltare fuori dalle pieghe del documento finanziario all'ultima tappa utile, quella appunto dell'esame in aula.

Tre i nodi centrali su cui i senatori nostrani puntano a ottenere risultati per la città: Fondo Trieste, gasolio agevolato e finanziamenti per l'Area di ricerca con il laboratorio di luce di sincrotrone. Tutto da definire il per-

corso attraverso il quale si potrebbe arrivare a ottenere i fondi: non è escluso che qualche stanziamento venga inserito direttamente nel maxi-emendamento più o meno «blindato» che il governo ha annunciato di voler portare all'esame dell'aula. Nel frattempo, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione le richieste sono state tutte ripresentate per approdare all'esame dell'assemblea. Confidando nel fatto che di spiragli sembrano essercene.

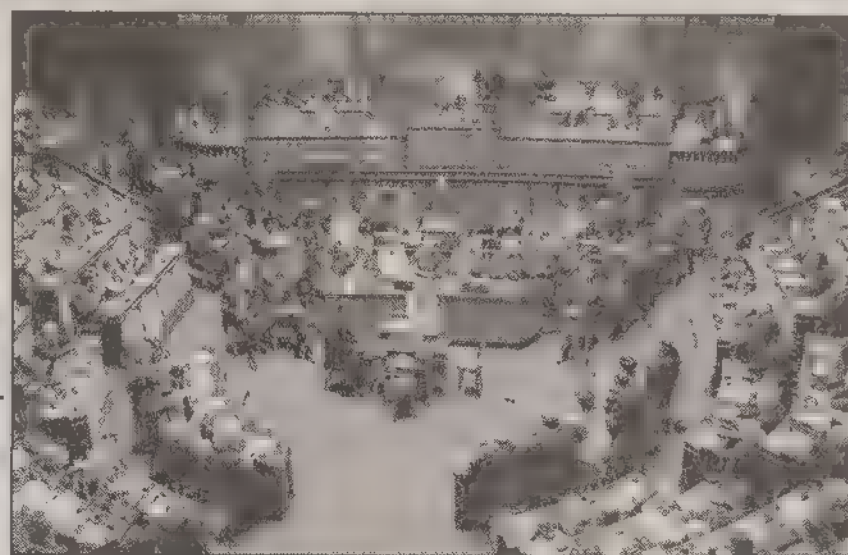
Quanto al Fondo Trieste, il testo conferma gli stanziamenti già previsti (e impegnati) per il 2003 e per il 2004, ma non prevede alcunché per il 2005. I senatori Budin e Bordon chiedono il rifinanziamento del Fondo per il triennio 2003-2005, mentre Camber parla del biennio 2003-2004. Altro punto, il gasolio: sia Camber che Budin e Bordon chiedono che il regime agevolato venga ripristinato per il 2003, prevedendo 23 milioni di litri per la provincia di Trieste e 5 per quella di Udine. Fatto curioso: a parità di quantitativi, Camber li tra-

duce in un costo di 10 milioni di euro; Budin e Bordon parlano di 12 milioni...

Tra gli emendamenti presentati sia da Camber che dai due ulivisti c'è quello relativo all'Area di ricerca con il laboratorio di luce di sincrotrone: nell'ambito di quei tagli alla spesa che hanno messo in fibrillazione il mondo dell'università e della ricerca, il testo di legge originario riporta infatti solo 13 dei 23 milioni di euro che lo Stato eroga ogni anno per il funzionamento dell'impianto e lo stipendio dei dipendenti.

Budin e Bordon hanno poi presentato richieste anche a favore della marineria, per la riduzione degli oneri impropri imposti al Comune con la gestione di scuole, per il sostegno ai collegamenti autostradali verso l'Europa dell'Est e per gli indennizzi agli esuli. Camber chiede invece, tra gli altri di cui si è detto, un provvedimento destinato alle aziende attive nell'export, relativo alla detrazione dell'Iva in particolari condizioni.

p.b.



Finanziaria, se ne inizia a discutere stamane in Senato.

Vertice degli imprenditori triestini e isontini sui problemi dell'economia

Industria, patto con Gorizia

La situazione del Fondo regionale per le iniziative economiche e il pericolo del ridimensionamento del Fondo Trieste-Gorizia sono stati gli argomenti dell'incontro tra i consigli direttivi delle associazioni industriali di Trieste e Gorizia. Guidate dai presidenti Anna Lily e Gianfranco Di Bert, le due delegazioni hanno «perfettamente interpretato» - si legge in una nota dell'Assindustria triestina - quanto già emerso in merito a una comune azione da perseguire sulla base delle analogie problematiche.

Tra gli argomenti di maggiore attualità le due delegazioni hanno affrontato quello relativo all'aggiornamento della situazione del Fondo Trieste-Gorizia, l'importante strumento di sostegno alle iniziative economiche alle imprese che vogliono investire nell'area isontina-giuliana, la cui operatività è ripresa proprio negli ultimissimi giorni, dopo un periodo di prolungata inattività. Non è mancata,

inoltre, una forza presa di posizione sul patto di ridimensionamento del Fondo Trieste-Gorizia «che costituisce tuttora un irrinunciabile sostegno per l'economia dell'intera area triestino-goriziana», continua il documento.

In questo senso è stato deliberato di coinvolgere tutti i parlamentari delle due province nella salvaguardia di uno strumento che, alla luce di un momento storico di assoluta rilevanza quale quello dell'imminente ingresso della Slovenia in Europa, «acquisirà» - affermano gli industriali - ancor maggior importanza nella fase di modifica degli attuali equilibri fondati sull'esistenza di un confine destinato a scomparire. Oggetto di approfondita analisi è stata, infine, l'implementazione di una rete di servizi alla ricerca, all'innovazione e alla formazione che conclude il comunicato - sarà messa a disposizione delle piccole e medie imprese.

L'assessore Gregoretto annuncia la rivoluzione della burocrazia: dalle gerarchie si passa al modello direzionale

Cambia marcia la «macchina» municipale

Dal modello «gerarchico» a quello «direzionale». Così cambierà il funzionamento interno della macchina comunale. E quanto ha annunciato ieri l'assessore comunale per il Personale, Lucio Gregoretto, parlando del nuovo piano di riorganizzazione. «Vogliamo attuare - ha detto Gregoretto - un cambiamento radicale, una vera e propria rivoluzione burocratica e amministrativa, per rendere efficiente l'apparato municipale che, con i suoi tremila dipendenti, rappresenta la maggiore azienda dell'intero Friuli Venezia Giulia».

Per centrare l'obiettivo che si è prefisso, l'assessore ha chiamato a collaborare due professionisti che hanno svolto ruoli di rilievo durante la stesura delle leggi di riforma amministrativa, sviluppate successivamente dai due ministri Bassanini e Frattini: si tratta di Donato Limone, già presidente della Commissione del dipartimento funzione pubblica per l'innovazione organizzativa; e di Gianfranco Ruco, già esperto del ministero dell'Interno e dell'Aran, l'agenzia negoziale nazionale.

«Il piano - ha precisato Gregoretto - si basa sulla revisione dei regolamenti, da quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi a quello sulle procedure d'accesso e sulla razionalizzazione e semplificazione delle procedure, con l'introduzione di un nuovo sistema di informatizzazione diffusa basato sul controllo di gestione e su una maggiore responsabilità della dirigenza, dei quadri intermedi e della valorizzazione del personale».

Tanto per cominciare, in questi giorni sarà completa-

to un dettagliato censimento di tutte le attività svolte, delle varie fasi di ogni procedimento e della modulistica. In questa operazione saranno impegnati 140 dirigenti e un centinaio di funzionari che dovranno dedicarsi a questo compito per un semestre. Nel frattempo verrà portato in consiglio comunale il documento di definizione dei criteri generali del nuovo modello organizzativo, cui seguirà, da parte della giunta, l'adozione del nuovo regolamento di organizzazione.

u. sa.

Proposta di Visioli (Rc)

Fondo di solidarietà agli autisti a giudizio

Un fondo di solidarietà e/o per prestiti d'onore a favore dei 57 lavoratori della Trieste Trasporti rinviati a giudizio. È la proposta contenuta nell'interrogazione urgente presentata dal consigliere di Rifondazione comunista Dennis Visioli al presidente della Provincia Scocimmaro. I soldi, suggerisce Visioli, potrebbero arrivare dai rilevanti interessi bancari risultanti dalle giacenze dei trasferimenti dalla Regione per il trasporto urbano.

MUGGIA Bocciata dal Consiglio comunale la delibera del vicesindaco Prodan (An) sull'ampliamento delle superfici commerciali legate alle attività industriali

Noghere, maggioranza divisa sulle aree di vendita

Quattro «sì», cinque «no» compreso il presidente Millo (Fi), e undici astenuti, fra cui cinque consiglieri del Polo

I diesse all'attacco del bilancio: «A crescere sono solo le tariffe»

«Il nuovo bilancio del Comune di Muggia è senza indirizzi, è più un mantenere lo status quo in termini di sviluppo e servizi, anche se aumentando le tariffe, e non rispettando in questo neanche i propositi elettorali».

E una critica a tutto campo quella avanzata dai consiglieri del Democratico di sinistra al nuovo documento finanziario del Comune, che del resto pare sia stato inserito per sbaglio all'ordine del giorno della seduta consiliare di ieri (è stato tolto e rimandato a lunedì prossimo).

Il neosegretario della Quercia, Stefano Gregori, sottolinea una certa difficoltà di programmazione per il Comune: «I lavori pubblici slittano di anno in anno. Nel nuovo documento ce ne sono 33 ereditati dal passato, solo una ventina quelli nuovi. Si sono perse occasioni di finanziamenti e pare che si intervenga solo quando e se si ottengono estemporanei fondi dall'esterno. Contare solo su tali fonti, però, non permette di programmare il tanto decantato sviluppo turistico, economico e sociale».

Il consigliere Antonio Riosa pone dei dubbi sull'effettivo «plusvalore» dato dagli assessori: «Il lavoro tecnico, valido, è fatto dai funzionari, ma non c'è una spinta politica che osi

rischiare, visto che ci si attiene a quanto esiste già. Sul piano sociale, dove gli aumenti si sprecano, si fa ben poco e quel poco che si faceva, come alcune valide e ambiziose idee sulla casa di riposo, volte ad esempio a un suo maggior inserimento nel tessuto sociale, sono sparite ben presto».

Moreno Valentich rincara la dose: «L'amministrazione attuale lavora sul quotidiano, senza progettualità. E come se il Comune fosse commissariato. Mancano piani di sviluppo del commercio, mentre aumenta il numero degli assessori, senza trovare un riscontro in un effettivo miglioramento della programmazione. In più aumentano le tariffe, pesando sui ceti più deboli, ma calano i servizi. Non è proprio ciò che questa maggioranza poneva tra i programmi elettorali. In più, la maggioranza è blindata, non accetta le nostre proposte solo per partito preso».

È finito il viaggio di nozze dell'amministrazione precedente - conclude Valentich - L'era del Comune-appaltatore di opere pubbliche, frutto delle scelte del passato è finita. Sembra poi che la decantata sinergia politica tra enti stia perdendo colpi, mancando ad esempio certezze su finanziamenti».

S.re.

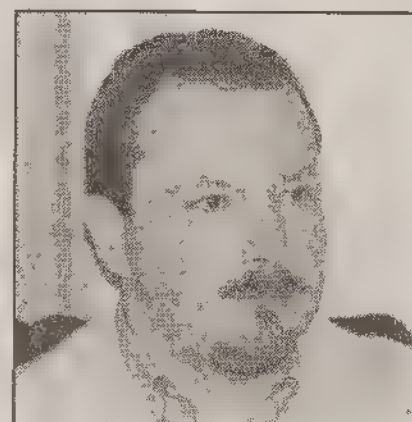
Da più parti sollevato il dubbio che si tratti di una sanatoria. L'assessore Stener: «Perché il documento è arrivato in aula dopo che l'avevamo già respinto?»

La maggioranza del Consiglio comunale a Muggia si sfalda nel votare una delibera del vicesindaco e assessore al Commercio Paolo Prodan (An) sull'ampliamento della superficie di vendita per le attività insediato alle Noghere. E la conseguenza è la bocciatura del documento. Prodan ha abbandonato l'aula, ma è sul piede di guerra: «Vedrò come comportarmi nel votare il bilancio», ha poi commentato.

La delibera era stata presentata nella seduta di ieri come un modo per agevolare la media impresa, dando a industrie e artigiani spazi

più ampi (in rapporto di uno a quattro con la superficie totale, per un massimo di 300 metri quadrati) dove commercializzare «prodotti propri o ad essi correlati». Il limite ora è di 100 metri quadrati, voluto dall'amministrazione precedente, pur se non in linea con gli altri Comuni.

«Che senso ha per il Comune concedere l'ampliamento, trattandosi di zona Ezit. Sospetto sia una sanatoria, e mi chiedo quanti ora rispettino i limiti», ha detto Andrea Mariucci (Lista civica Per Muggia), che ha suggerito anche di riflet-



Il vicesindaco Prodan (An)

tere sulla difficile situazione del commercio nel centro storico e nelle periferie.

Il consigliere e segretario del Ds, Stefano Gregori, ha denotato la mancanza di un contesto globale di sviluppo del commercio in cui inserire tale delibera. Sulla stes-

sa linea anche il suo collega di partito, Moreno Valentich: «Ci vuole una riforma totale del commercio. Un intervento così pare più una sanatoria».

In maggioranza, Claudio Bonivento, capogruppo del Nuovo Psi, ha proposto che la delibera fosse ritirata: «Non è condivisa in maggioranza». Ma ha avanzato anche lui il dubbio che si possa trattare di un'«illegittima» cosa che ora è illegittima. Concorde Fabio Postogna (Ced): «Pare si stia legalizzando ciò che alcuni progettisti hanno fatto finora, trovando scappatoie alle limitazioni attuali; 300 metri quadrati, poi, sono troppi».

L'assessore Italo Stener (Lpm) ha anche ipotizzato: «La delibera giova solo al pastificio, visti i tanti pro-

dotti che distribuisce». Ma ha anche chiesto: «Perché questa delibera è giunta in consiglio, dopo che è stata respinta più volte in riunioni di maggioranza?».

Prodan ha risposto alle perplessità, ricordando tra l'altro che mancano ancora delle direttive regionali per elaborare un piano del commercio a Muggia, ma che questa delibera viene già vista in un contesto di «sistema», in fase di elaborazione, dopo aver fatto un'analisi della realtà attuale. Inoltre, sulla competenza territoriale, ha ricordato che comunque ogni decisione sulle Noghere deve passare anche per il Comune.

Alla fine, solo quattro voti favorevoli: oltre a Prodan, gli assessori Costanzo (An), Vascotto (Fi) e Santo-

ro (Ced). Contrari Stener, il presidente del Consiglio comunale Millo (Fi), e i consiglieri Grison (Fi), Talarico (Prc) e Mariucci. Astenuti gli altri cinque membri di maggioranza (Fi e Cdu) e i sei consiglieri dell'Ulivo.

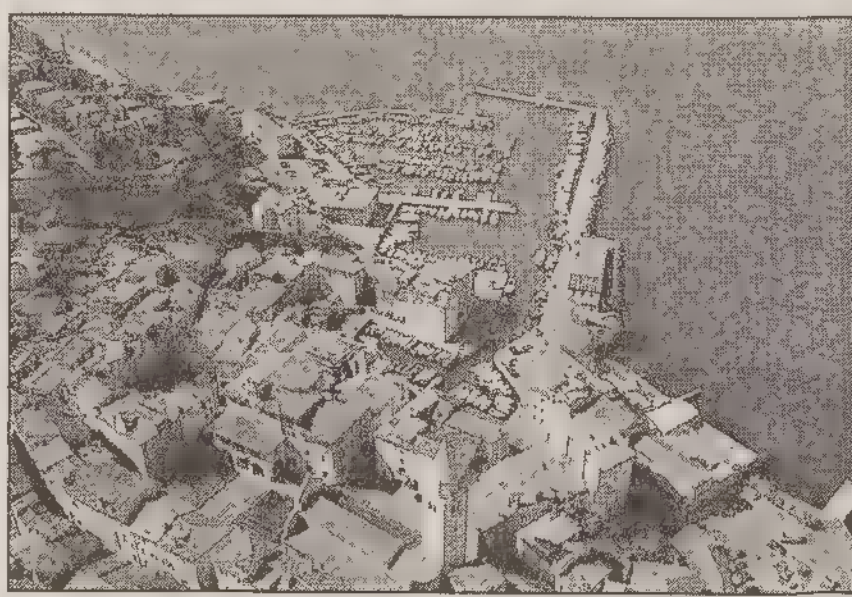
«È grave che la proposta del vicesindaco sia bocciata dalla sua maggioranza», ha commentato ironico Valentich. «È vera democrazia», ha replicato Santoro. Il sindaco, uscito dall'aula, non ha partecipato al voto. Mariucci ha protestato: «Gasperini è l'unico che non ha espresso la sua posizione».

Battagliero, poi, l'atteggiamento di Prodan: «La delibera era quella che era, ma non accetto questo contrasto politico. Col voto sul bilancio, vedremo».

Sergio Rebelli

MUGGIA Incontro fra il candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione e il sindaco Lorenzo Gasperini

Ily: «Più fondi ai Comuni in base al gettito»



Ily e Gasperini hanno parlato anche del by-pass del centro.

Riforma degli enti locali, occupazione, sviluppo tecnologico, viabilità e valorizzazione della costa. Questi solo i principali temi affrontati ieri da Riccardo Ily, candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione, nell'incontro con il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini.

«La riforma degli enti locali - ha sottolineato Ily - va di pari passo con lo sviluppo economico. Bisogna poi incentivare l'occupazione, in particolare quella femminile, che va favorita con l'istituzione di centri sociali per l'infanzia. In tema di sviluppo tecnologico, il candidato del Centrosinistra ha ribadito la necessità di agevolare l'entrata in rete di aziende e famiglie».

Ily ha anche sottolineato l'opportunità di coinvolgere di più i Comuni, trasferendo loro almeno metà delle risorse della Regione, in base al gettito prodotto da ciascun territorio

comunale. «In questo modo - ha spiegato - il Comune avrebbe interesse ad attrarre imprese e creare occupazione. Maggiore occupazione significa più reddito, e quindi più Irpef, una parte della quale ritorna al Comune».

«Il problema principale riguarda la viabilità - ha affermato dal canto suo Gasperini - La realizzazione del progetto per bypassare il centro costa 80 miliardi di lire, per cui abbiamo indetto una gara». Su questo tema Ily ha commentato che anche la Regione sarà chiamata a partecipare finanziariamente, visto che si tratta di valorizzare il turismo.

Gasperini ha anche posto in luce la necessità di riqualificare la costa fra Porto San Rocco e il Lazzaretto, intervenendo pure sul rischio di frane. «La Regione - ha concluso - dovrà intervenire sulla viabilità al valico di Rabuiese, nella prospettiva dell'entrata della Slovenia nell'Ue, seguendo l'esempio di Tarvisio».

Presentazione al «Millo»

Il cartellone del «Verdi»

Il cartellone del Teatro Verdi di Muggia, la cui stagione inizierà venerdì prossimo, verrà presentato stamane in un incontro pubblico che inizierà alle 11.30 al Centro culturale Millo (piazza della Repubblica 4).

Alla presentazione interverranno il sindaco Lorenzo Gasperini, l'assessore alla cultura Italo Stener e il direttore dell'Ente regionale teatrale Rodolfo Castiglione.

Il presidente della Sesta circoscrizione, Pesarino Bonazza, sottolinea i disagi degli abitanti, alle prese con bombole di gas e stufe

«Il metano non arriva sulle alture di San Giovanni»

Per la zona di via Capofonte la soluzione dipende dalla futura ristrutturazione degli edifici Ater

«Mi fa piacere che sul Carso la metanizzazione dei borghi proceda a passo spedito, ma sarebbe importante che Comune e Atergas valutassero che a Trieste esistono ancora aree urbane in cui le famiglie cucinano e si scaldano con bombole e stufe, senza potersi garantire un adeguato allacciamento. E in questi giorni di freddo intenso, non è un gran vivere, non so se mi spiego».

Il sollecito arriva da Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta circoscrizione, e riguarda i quartieri di Capofonte-San Pelagio e Timignano, situati nel rione di San Giovanni. La mancanza di metanizzazione nelle due zone è una situazione che in verità si protrae da parecchi anni. Diversi residenti di Capofonte e Timignano si sono rivolti a più riprese all'ufficio circoscrizionale e alle sedi competenti per denunciare la situazione.

Gli uni immersi nel verde del bosco di San Pelagio, gli altri inseriti in un'area dalle caratteristiche rurali e agricole, vivono da sempre utiliz-

zando bombole e stufe. Quando a via Capofonte, il metano arriva solo agli ultimi numeri della sottostante via delle Docce. Per Timignano, invece, il collettore si arresta praticamente di fronte all'antica Trattoria Suban, all'imbocco della vallata.

«Accanto ai disagi evidenti - rincara Pesarino Bonazza -

Per il quartiere di Timignano l'Atergas ha previsto da tempo un intervento, ma gli scavi vanno studiati col Comune onde evitare disagi al traffico

za - c'è sempre il timore che succeda qualche incidente. Si sa che le vecchie stufe devono essere controllate con periodicità, ma può capitare che con gli anni questi impianti possano incepparsi. Speriamo bene».

La situazione per gli inquilini degli oltre cento appartamenti degli edifici di via Capofonte dovrebbe mu-

tare tra qualche anno. I vecchi e degradati complessi dell'Ater circondati dal bosco saranno interessati da una ristrutturazione, inserita nei piani di recupero dell'azienda per il 2006.

Interventi che stanno già impegnando l'Ater nello sgombero degli alloggi e nel trasferimento dei residenti, per la maggior parte anziani. Per la metanizzazione, insomma, tutto dovrà essere definito in un'ottica di bonifica e recupero dell'intera zona.

Per la zona di Timignano notizie rassicuranti giungono dal Comune. «L'Atergas ha previsto da tempo di intervenire in queste aree di San Giovanni - afferma l'ingegner Sergio Ashiku del Servizio manutenzione e sviluppo rete urbana - venendo incontro alle sacrosante richieste dei residenti. Dovremo però studiare attentamente come effettuare i lavori di scavo, assicurando il transito ai mezzi di soccorso, in un reticolo stradale caratterizzato da una sede molto stretta e piena di strozzature».

ma.lo.

Mozione di Stefano Rismondo (Fi-Udc), consigliere della «Sesta»

Nuoto a scuola, mancano soldi

«Impariamo a nuotare giocando», l'iniziativa destinata ai bambini delle scuole materne ed elementari comunali promossa nel corso del precedente anno scolastico dal Comune di Trieste, rischia di non essere confermata per mancanza di copertura finanziaria.

«E ciò che si evince dalla previsione finanziaria del bilancio per il 2003 - afferma il capogruppo di Forza Italia-Udc nella Sesta circoscrizione Stefano Rismondo, che dalla periferia punta i riflettori su di un tema da consiglio comunale. «Davvero una spiacevole sorpresa - aggiunge - se pensiamo che questa operazione ha con-

sentito a tanti alunni di avvicinarsi con profitto all'acqua, un'approccio da una parte terapeutico e dall'altro propedeutico a una futura pratica agonistica».

Sull'argomento il consigliere ha presentato una mozione con cui chiede al Comune, nella fase dell'esame delle variazioni di bilancio per il corrente esercizio finanziario, di provvedere prioritariamente ad assegnare le risorse finanziarie necessarie a ripetere l'iniziativa per l'anno scolastico in corso.

Nello stesso documento, Rismondo chiede al Comune di destinare anche ulteriori importi per consen-

te di portare a termine l'iniziativa pure nel 2003. «Se non si riuscirà a confermare questa richiesta - continua il capogruppo - sarebbe comunque importante che l'impiego a nuotare giocando» possa continuare. Il Comune potrebbe, ad esempio, autorizzare la partecipazione di quei bambini le cui famiglie ne facessero esplicita domanda, chiedendo, nel contempo, un contributo finanziario totale o parziale, a seconda del proprio reddito».

Il documento è stato approvato a maggioranza dal Consiglio circoscrizionale, fatta salva l'astensione da parte dei rappresentanti di Alleanza nazionale.

m. loz.

MUGGIA Domani pomeriggio

«Insieme per la pace»: al Verdi spettacolo di ragazzi a favore delle piccole vittime delle guerre

Grandi e bambini «Insieme per la pace». A dire «no» ai conflitti che insanguinano il pianeta e a quelli che ancora minacciano di sconvolgerlo, saranno proprio le piccole vittime degli orrori della guerra, gli ospiti della Fondazione triestina Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin, con le loro mamme.

Sono stati infatti invitati domani, alle 16.30 al teatro «Verdi» di Muggia, a partecipare a uno spettacolo organizzato dal gruppo trasversale di «Donne per la pace» che, a quasi un anno dalla sua costituzione, ora coinvolge un centinaio tra cittadini, associazioni, medici, commercianti, casalinghe e pensionate della municipalità istro-veneta.

Una gara di solidarietà che vede impegnati in prima fila anche i ragazzi. Nella performance si esibiranno infatti i «Giovani talents», un team di adolescenti del tipo «Saranno fa-

mosi», e i cori degli alunni delle scuole locali, oltre a quello dell'Aida (Associazione Interculturale Donne Assieme).

Non solo: le scuole elementari italiane e slovene del territorio e la materna Santi Giovanni e Paolo diventeranno punti di raccolta di generi alimentari, vestiario e giocattoli che i bimbi vorranno donare ai loro coetanei meno fortunati.

Piccoli segni di amicizia che, in una sorta di ideale gemellaggio, saranno consegnati ai ragazzi della casa di via Valussi durante lo spettacolo. Nell'occasione sarà presente, per la Fondazione, anche il presidente Cristiano Degano.

Continua intanto al «Centro donna» la preparazione delle «Pigotte», le bambole di pezza cucite a mano il cui ricavato sarà devoluto all'Unicef (per informazioni telefonare allo 040/9278281).

b.m.

CONFINE



Valico di Ferneti, arrivano le cabine pressurizzate

Anche a Ferneti cabine pressurizzate e condizionate per le forze di polizia, come quelle installate qualche anno fa a Rabuiese. L'intervento, progettato e appaltato dal Genio civile di Trieste, comporta una spesa di oltre 500 mila euro ed inizierà a breve, subito dopo la firma del disciplinare, per concludersi nel giro di un mese o poco più.

NUOVA APERTURA

abbigliamento per signora

OverLine

Taglie forti
fino alla 66

La linea giovane che veste la taglia più

Via Garibaldi 1/A - Tel 0481/42081
MONFALCONE (vicino Largo Anconetta)

Recardo GIOIELLI ASSICURATI RONCO OROLOGI TAG HEUER OFFICINA DEL TEMPO

Massimo Marcuzzi
viale XX Settembre 25 Trieste
Tel 040 634930

EMOBILI
DOARDO GENNA
la differenza nell'arredare
PAGAMENTI RATEALI SENZA INTERESSI
ARREDI D'INTERNO E PER L'UFFICIO

Vasta
mostra
permanente
cucine

LUBE

VIA FLAVIA
TRIESTE - Via G. di Vittorio, 12-12/1
Tel. 040.813.301 - 040.383.933

Aspettando il
Natale

GAGGI
intimo, calze e pigiama uomo/donna

TRIESTE - Via Roma, 10
orario: no stop
Domeniche 10-13 / 15.30-19.30

Augura a tutti Buone Feste



Il regalo parla di noi: "buon dono non mente"

Il dono 'giusto' è quello di chi 'si identifica' nelle aspettative dell'altro

Il regalo è un fatto sociale e la storia dell'uomo è intimamente legata al dono, si legge nel 'Saggio sul dono' di Marcel Mauss. Quando si fa un dono si deve pensare che quest'oggetto che entrerà nella sfera privata di chi lo riceve, portando con sé messaggi di stima, amicizia, amore, riconoscenza. I regali parlano di noi più delle nostre parole e ci può esporre sia a giudizi benevoli che a irritati risentimenti. 'Il dono è un incantesimo che rinnova il ricordo di chi lo ha scelto', sempre che sia un dono scelto almeno con un pizzico di attenzione e di cura, dedicando tempo (più che denaro)

alla scelta. Il rituale del dono racchiude però in sé anche una sfida, afferma Mauss, perché accettare un dono significa impegnarsi a ricambiarlo (e magari con più generosità). Molte le tipologie dei donanti: c'è chi fa regali importanti a scopo di compiacimento egoistico per dimostrare il raggiunto successo (facendolo 'pesare'), chi per cercare di ingraziarsi la benevolenza del ricevente. Regalare un oggetto che 'fa figura' ma vale meno di quel che sembra significa fingere di provare un affetto superiore a quello reale. Regalare arazzi o quadri di grandi dimensioni può forse essere

segno di invadenza. Viene criticato dagli esperti del 'come si dona' sia chi fa regali inadeguati (tipo un servizio da colazione per due all'amica single) sia chi fa regali troppo mirati (il grembiule da cuoco allo scapolo). E va ricordato, come dice l'antropologo francese nel suo saggio che la parola inglese 'gift' (dono) significa anche sia veleno sia incantesimo. Dipende da noi perciò quale significato vogliamo attribuirgli. Per fare un dono sicuramente gradito sarebbe opportuno riuscire ad identificarsi nella persona a cui si fa il dono e nella sua 'trepida emozione' quando si apre l'involucro.

L'abete, pianta del solstizio d'inverno

Quattro candele per la corona dell'Avvento

L'abete fu considerato l'albero della Natività fin dai tempi degli Egizi: in Grecia l'abete bianco era sacro ad Artemide, dea protettrice delle nascite. Insieme con la betulla, l'abete è considerato in Asia un albero cosmico. Presso i Celti questa pianta era consacrata al giorno della nascita del Fanciullo divino, giorno che seguiva il solstizio d'inverno. In età medievale nei paesi dell'area germanica e scandinava prima delle feste del solstizio d'inverno viveva l'usanza di portare a casa un abete tagliato nel bosco e di decorarlo con ghirlande, dolciumi, uova dipinte, passandovi accanto la notte, in allegria. L'usanza dell'albero di Natale decorato è nata dunque nei paesi del Nord Europa, probabilmente come fusione di vari riti legati alla festa del solstizio invernale: rami sempreverdi e candele accese servivano già in passato come difesa contro gli spiriti avversari delle lunghe e buie notti di dicembre. All'inizio la Chiesa tentò di ostacolare la diffusione di questa pratica profana, ma la tradizione dell'albero di Natale pian piano si radicò ovunque. Per Natale in tutte le città della Germania si organizzano i "Mercati del Bambin Gesù" (Christkindmarkt), il più importante dei quali si svolge, fin dal 1600, a

Norimberga. Nei paesi di civiltà latina l'albero di Natale fu introdotto a Parigi a partire dal 1840, quando la principessa Elena di Meclenburgo, che aveva sposato il duca d'Orléans, per la prima volta decorò un albero di Natale. A poco a poco l'usanza si diffuse ovunque; anche nelle nostre zone si incominciarono ad addobbare i rami con noci, mele e qualche biscottino e ad illuminarli con candele che venivano accese al rintocco della mezzanotte. La notte di Natale, del resto, in tutti i paesi d'Europa si accendono luci e fuochi allo scopo di tenere lontano il buio, simbolo del male. Dai paesi protestanti si diffuse nella cattolica Austria, e negli ultimi tempi anche in Italia, anche l'usanza di preparare una corona di ramoscelli d'abete legata da nastri rossi e ornata da quattro candele: una rossa (che simboleggia l'amore), una blu (che rappresenta la fedeltà), una verde (segno della speranza) e una bianca, (simbolo della vita). La corona viene appesa sotto il lampadario o conservata sul tavolo. In ognuna delle quattro domeniche d'Avvento si accende una candela. La domenica prima di Natale ardono tutte e quattro insieme come auspicio per il realizzarsi di ciò che si desidera.

I doni di tanti anni fa

Anche i giornali di un tempo ospitavano gli annunci pubblicitari delle varie attività economiche e le offerte erano particolarmente numerose e accattivanti nel mese di dicembre. "Un mondo di regali pratici", si poteva leggere sui giornali d'epoca, "mutante per signore in lana di ogni qualità, ghette di panno, di ogni stoffa e colore, tabarrini per bambini, cuffiotti in lana, mantelli a prezzi di non temere concorrenza". Altri promuovevano "Grembioli, grembioli, grembioli! alla romana e a petto con ricami in tela, percaill, mussolina, raso". Per la tavola erano disponibili "fornimenti

da tavola di porcellana fine accanto a quelle in terraglia". Per i giochi in famiglia si potevano trovare "ogni qualità di regaletti, oggetti d'ogni specie, sorprese, novità in scherzetti, migliaia e migliaia di coserelle per Tombole, Cesti, Sacchi, Cassette, Chatoules di frutta ed erbaggi (imitazione), Figure umoristiche per bambini". E ancora, poiché "i migliori regali per Natale e capo d'anno sono quelli che si conservano più lungamente e che hanno sempre un valore reale", l'invito era "ad acquistare biglietti di Lotteria che offrono pure la probabilità di fare grosse vincite".

idee regalo idee regalo idee regalo idee regalo

HERMES PARIS

Safari nella savana durante la stagione delle piogge. I colori sono delicati come teneri germogli, fresche gradazioni di giallo e di verde. Un girotondo di animali convive in allegria nel servizio Africa di Hermès: gli elefanti passeggiano in fila indiana, i leopardi e le giraffe giocano a nascondino, un leone bonario sorveglia la corsa delle zebre. Gli ippopotami e i rinoceronti ballano, le scimmie birichine scherzano. La magia dei colori in una porcellana finissima proposta dalla maison francese per chi ama distinguersi anche a tavola.

Fatturato della biancheria intima in continua crescita. Tutti desiderano vestire bene, con eleganza e comodità anche sotto il vestito. Del resto è risaputo che un reggiseno giusto valorizza l'abito, che un certo paio di calze dà quel qualche cosa in più alle scarpe alla moda. Sexy o "cocoon" (caldo e confortevole come un bozzolo) un reggiseno scelto in un negozio ben fornito sarà certamente un dono apprezzato. Nelle foto un seducente completo di Off Limits (gruppo Parah) e una camicia da notte di Baci Rubati.

E per letto una brandina. Leggera, pieghevole, soprattutto igienica, così deve essere la brandina del cane, con un tessuto robusto e staccabile in modo da poter essere lavato in lavatrice. Importante scegliere la posizione: il cane infatti ama avere una buona visuale di ciò che succede in casa. Un altro dono utile al nostro amico a quattro zampe è la ciotola in acciaio con bordo antiribaltamento. (Nella foto la brandina Semprepresta e la ciotola di Frabosk)

Pura lana vergine 100%. Speciali metodi di follatura con acqua pura che garantiscono una qualità straordinaria. Soletta doppia che mantiene il piede caldo e assicura la traspirazione. Suola antiscivolo stratificata in caucciù. Lavabili in lavatrice a 30°. Il marchio GIESSEWEIN garantisce qualità in tutte le proposte della collezione dal design attuale e nei colori moda.

Vitrum, accende la passione

a dicembre domenica e lunedì aperto

vitrum

Piazza S. Antonio Nuovo
angolo Via XX Ottobre
tel. 040 631976

NATALE È VICINO
PRENOTA PER TEMPO LA TUA FESTA IN UN AMBIENTE CALDO E ACCOGLIENTE

LE FOGLIE DEL CARSO

NONSOLORISTORANTE

CENE DI LAVORO - CERIMONIE - BANCHETTI E VEGLIONE DI CAPODANNO
OGNI VENERDÌ E SABATO MUSICA DAL VIVO CON FABIO NARDINI

TREBICIANO 274 - TEL. 040.213515 (SULLA STRADA TRA OPICINA E BASOVIZZA)

VIDEOLANDGAMES

Cibo per la tua Console!!!

TRIESTE
Via Rismondo, 4
Tel. 040.369993
videolandgames@virgilio.it

VIACOLVENTO s.c.a.r.l.

IMPRESA DI PULIZIE

PULIZIE CIVILI ED INDUSTRIALI - ENTI PUBBLICI
UFFICI - NEGOZI - MENSE - RISTORANTI - ALBERGHI
IGIENIZZAZIONE LOCALI PUBBLICI
PULIZIA VETRINE ED INFISSI CON IMPALCATURE

TRIESTE - Via del Coroneo, 5
Tel. 040 363 816 - Fax 040 3 472 028

UNIFORMS
For Merchant Marine
Working outwear - Protective & Safety Clothing
Abiti da lavoro
uniformi marina mercantile & divise
scarpe da lavoro e da divisa
abbigliamento casual d'importazione USA

Tel. e fax 040 312814
e-mail: uniforms@domarsrl.it
Orario: da mar. a sab. 8.30-12.30 15.30-19.30

VIA TORINO 23 - 31 - 34123 TRIESTE - ITALY

CARTE NAUTICHE
Libreria del mare
CARTE NAUTICHE - PUBBLICAZIONI
OROLOGI - BAROMETRI
STRUMENTI PER LA NAVIGAZIONE
OGGETTISTICA
Tel. e fax 040 307775
e-mail: charts@domarsrl.it

PUNTO VENDITA
Avirex®

PIAZZI

TERMOIDRAULICA DAL 1910

- IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- VASCHE IDROMASSAGGIO
- BOX DOCCIA - SAUNE
- ARREDO BAGNO

... il bagno dei tuoi desideri

Ditta Piazza s.n.c. • Via S. Maurizio 9/11 (TS) • tel. 040.766326

Speciale Aspettando il Natale A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Verde Natale: tra agrifoglio e pungitopo sbocciano le stelle e le rose di Natale



In occasione del Natale da sempre in tutte le case c'è almeno una pianta verde, a simboleggiare la continuità della vita nel grigio clima invernale. Un albero o una pianta verde rappresentano infatti la vita che continua e l'attesa del ritorno della primavera. Ecco perché piante verdi o fiorite vengono donate agli amici e ai parenti in quasi tutti i paesi. Proveniente dagli Stati Uniti si è diffusa in questi

ultimi anni anche da noi l'abitudine di regalare la "Stella di Natale" della famiglia delle Euforbiacee, una pianta che con le sue spate rosse disposte a stella sembra quasi ricordare la rinascita della luce. È una pianta che faceva parte dei fiori e dei frutti che gli Aztechi portavano a Montezuma e fu quindi "scoperta" dagli Spagnoli di Cortés già nel 1520; ma appena nel 1825 l'ambasciatore degli Stati Uniti in Messico, Robert Poinsett, ne portò in patria alcuni esemplari. I botanici la chiamarono in suo onore "Poinsettia pulcherrima". Con il nome di "rosa di Natale" viene invece comunemente chiamato "Helleborus niger", una pianta sempreverde delle Ranunculacee che fiorisce in inverno da dicembre in poi. I suoi fiori bianchi hanno sfumature dorate e simboleggiano l'alba e il sole del nuovo solstizio. Narra una leggenda che quando i Re Magi giunsero con i loro doni presso la grotta di Betlemme, una povera pastorella che si trovava nei pressi si mise a piangere perché non aveva nulla da donare al Bambino e dalle sue lacrime sbocciarono improvvisamente dei fiori: le "rose di Natale" che lei raccolse riuscendo così a farne dono a Gesù. Nel periodo che precede le feste di Natale l'usanza vuole che si raccolgano i rami di vischio, una pianta sempreverde e "parassita" che si sviluppa sui rami di molti alberi. Le foglie del vischio

sono carnose e di colore verde tendente al giallastro; le sue bacche sferiche dall'aspetto perlaceo maturano proprio in dicembre. Risale ai Celti la credenza che questa pianta misteriosa che cresce senza radici sui rami di un'altra pianta fosse un dono divino di buon augurio. I Celti raccoglievano i rami di vischio la sera notte dopo il solstizio, nella cosiddetta "notte madre"; poi i druidi, vestiti di bianco, dopo averlo tagliato con una falce d'oro, lo immergevano nell'acqua in un contenitore d'oro che il popolo venerava spruzzandosi con la sua acqua per guarire dalle malattie e garantirsi un futuro di buona salute. Gli antichi Romani invece, durante le feste in onore di Saturno che si svolgevano in occasione del solstizio d'inverno, portavano addosso, a mo' di talismano, rametti di agrifoglio: le sue foglie sempreverdi indicavano infatti durata e prosperità; inoltre, con le loro spine simboleggiavano una possibilità di difesa contro i pericoli esterni. Per secoli soprattutto nelle campagne in tutta l'area germanica ramoscelli di agrifoglio venivano appesi sulle porte delle stalle per allontanare i malefici e propiziare la fertilità degli animali. I Latini lo chiamavano "acrifolium" (da "acer" che significava acuto, aspro e "folium", foglia). Ma nella lingua francese l'agrifoglio era detto "huliz" e da questo vocabolo è derivato sia il termine

francese "houx", sia l'inglese "holly" (Hollywood quindi non è altro che... un bosco di agrifogli). Ancora una pianta da ricordare tra quelle tipiche delle festività natalizie e di fine anno: è il pungitopo, nome scientifico Ruscus aculeatus. Arbusto sempreverde, con false foglie spinose assai dure, produce delle bacche rosse che maturano alla fine dell'autunno. Anche intorno al pungitopo è nata una leggenda che narra di due leprotti usciti nel bosco per cercare del cibo. Un lupo stava per catturarli, ma una pianta dalle foglie spinose chiese a un topo che passava nei dintorni di avvisare i leprotti del pericolo e di farli ricoverare dentro i suoi rami. Detto fatto; e il lupo cercò inutilmente di divorare i leprotti, ferendosi e graffiandosi con le spine delle foglie. La mattina seguente il pungitopo era fiorito di bacche rosse, simbolo delle gocce di sangue del lupo. Mazzi composti di rami di vischio, agrifoglio, abete e pungitopo (che un tempo nelle nostre campagne era utilizzato dai contadini per allontanare i topi dal grano steso sull'aia) sono anche in Italia augurio di felicità e di benessere.

La casa in festa fra addobbi e decorazioni

Natale è il momento adatto per preparare qualcosa di nuovo, caldo e originale in fatto di ornamenti, decorazioni e addobbi. È un rituale che si ripete di anno in anno e comporta una serie di strategie volte alla creazione di quel qualcosa che rende festa speciale. Per creare nello spazio domestico l'atmosfera natalizia, per dare colore e calore all'ambiente, il tradizionale abete, vero o finto che sia è di

rigore. Gli oggetti e i materiali per decorarlo sono attualmente pressoché infiniti e tali da consentire la creazione di scenografie gradevolissime e d'effetto. Una decorazione molto apprezzata dai bambini è la "cascata di regali" di un dolce calendario dell'Avvento. Per realizzarlo servono ventiquattro piccoli regali (caramelle, cioccolatini, figurine, piccoli giocattoli). I regali vanno incartati, o messi in

piccole scatole, numerati dall'1 al 24 e legati ognuno con un nastro, avendo cura di lasciare uno dei capi del nastro piuttosto lungo. Prendete tutti i nastri dal capo lungo, sistemati in modo che cadano ad altezze diverse, divideteli a metà (dodici per mano) e legateli insieme con un nodo doppio. Sistemate un grosso fiocco in cima alla cascata di regali, arricciate i nastri che pendono e appendete a un

gancio. Sempre insieme ai bambini si possono preparare coroncine di pop corn, mele e ananas essiccati, peperoncini rossi, piccole mele, il tutto

semplicemente infilato in un filo di ferro. Basterà appendere le coroncine con dei bei nastri rossi per avere la casa in festa.

Loden impregiosito da lane pregiate La Moessmer rinnova una tradizione secolare

La nostalgia per la vita semplice e naturale dei luoghi di montagna ha riportato alla ribalta lo stile tyrolean con loden e lana cotta a profusione, ricami floreali alpini in lana (o paillettes) distribuiti un po' ovunque. Si assiste a una vera riscoperta del loden, tessuto naturale che la moda ripropone anche negli accessori. Da oltre cent'anni la Moessmer produce quell'abbigliamento che, nel cuore delle Alpi, veniva utilizzato per tradizione consolidata durante il lavoro, la caccia e le feste ed è un nome ben conosciuto da chi ama la qualità e la tradizione dei tessuti in lana e dello storico loden tirolese. Oggi modernissimi telai intrecciano la trama con

l'ordito grazie a un sofisticatissimo sistema computerizzato. L'originario tuch-loden, ruvido panno di lana a pelo corto, resistente all'acqua, nel corso dei secoli è stato impregiosito con aggiunta di lane pregiate come alpaca (Kamelhaar-Loden), lambswool, cashmere. Importante il finissaggio (che include lavaggio, follatura, garzatura, cimitura, pressatura e decattissaggio) (fase in cui al tessuto vengono date morbidezza, lucentezza e stabilità). Le stoffe in pura lana vergine mista ad alpaca, mohair, cashmere, seta coniugano la natura con la qualità e vengono utilizzate da stilisti di tutta Europa per capi eleganti e classici, dalla bellezza intramontabile, per capi sportivi e disinvolati per il tempo libero.



Nature Point Moessmer
NATURA E MODA
La NATURE POINT-MOESSMER.
Vi invita a visionare i capi invernali della sua collezione.

LasciateVi abbracciare dal calore e dalla morbidezza delle nostre proposte,

da sempre Moessmer è sinonimo di eleganza classica e sportiva per unire al meglio tradizione e modernità.

Vi offriamo inoltre Libri naturalistici, Guide, mappe e video a carattere turistico ed escursionistico CD sonori tematici tratti dall'ambiente

Vi aspettiamo in
Piazza Benco 3 (C.so Italia) Trieste
Tel. 040 364230

Ai nostri clienti viene offerta un'ora di parcheggio gratuita al Garage Regina di Via Raffineria 6 TS

Calde, morbide e soffici pantofole in lana...

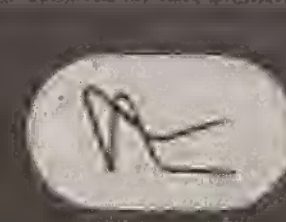
GIESSWEIN
Das Original

HAFLINGER
Forza morbida, soffice durata



Moessmer

un'idea
regalo da



MAIVESTITI

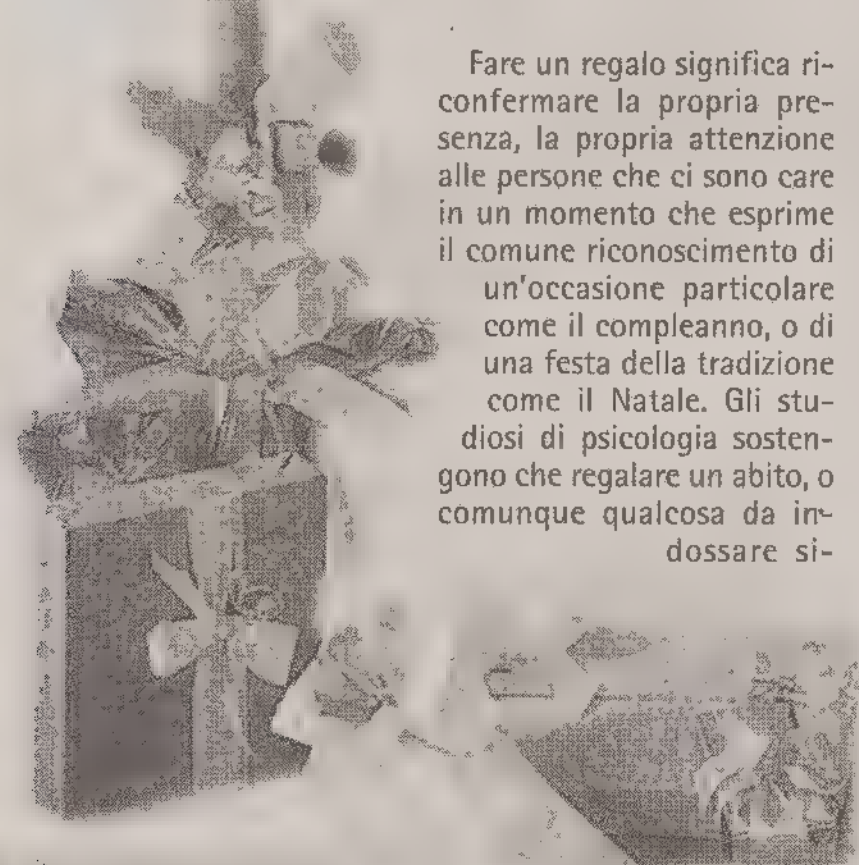
TRIESTE - Via Genova angolo via S. Spiridione, 12 - Tel. 040.638803

Speciale **Aspettando il Natale**

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Nastri, carte, fiocchi: un'idea nel pacchetto

Utile o superfluo, prevedibile o originale: purché sia regalo



Il particolare significato del Natale, giorno in cui si celebra la nascita di Gesù, ha dato origine in ogni parte del mondo a una molteplicità di festeggiamenti e tradizioni. La parola "Natale" deriva dall'espressione latinas *natalis Domini* ovvero "giorno della nascita del Signore". Alla fine del solstizio invernale -21 dicembre- veniva celebrato in tutte le civiltà il "ritorno del sole". In onore del dio Mitra ad esempio si confezionavano per i bambini delle piccole

Fare un regalo significa riconfermare la propria presenza, la propria attenzione alle persone che ci sono care in un momento che esprime il comune riconoscimento di un'occasione particolare come il compleanno, o di una festa della tradizione come il Natale. Gli studiosi di psicologia sostengono che regalare un abito, o comunque qualcosa da indossare si-

gnifica voler stare particolarmente vicini alla persona a cui lo si regala; regala un gioiello chi desidera che la persona che riceve il dono, che è considerata preziosa, abbia sempre qualcosa del donatore addosso.

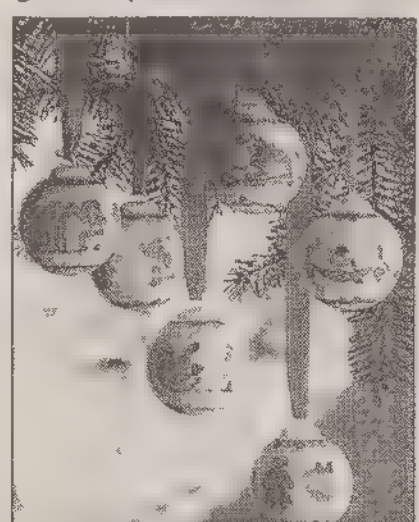
Chi regala un oggetto di uso quotidiano come una penna, un'agenda, un computer esprime la volontà di essere vicino alla persona cara o all'amico anche nei momenti del lavoro; un libro o un disco sono regali che esprimono anche la speranza di poter avere interessi comuni. Il regalo che conta di più è quello fatto con il cuore. Un'idea può essere quella di impegnarsi, per iscritto su un bel foglio di carta compilato per l'occasione e firmato, a regalare del tempo ai nostri familiari, sostituendoli nel portare a spasso il cane o nel garantire la visita ai vecchi genitori; un modo per dimostrare che il regalo è veramente un segno d'amore.

A proposito d'amore, un regalo che dura nel corso di tutto l'anno è un "abbonamento" dal fiorista che ogni settim-

na, o ogni mese, recapita un mazzo di fiori alla persona cara. E per chi ha tutto, ma proprio tutto, può essere simpatico regalare un oggetto assai comune come un ombrello, una teiera, un calendario; almeno per una volta riceverà sicuramente un regalo diverso dagli altri che si saranno scervellati a scovare la cosa più rara. E' bene preparare una lista delle persone a cui si desidera fare un dono, facendo attenzione alle singole passioni e predilezioni; è opportuno anche ricordarsi di quello che si è regalato negli anni passati, per evitare doppioni e brutte figure, prima di partire alla caccia del regalo "giusto".

Ricordate che in Italia ancora molti considerano di cattivo augurio regalare spille, oggetti pungenti o taglienti, ventagli di piume di pavone, ma ogni paese ha le proprie usanze e le proprie abitudini; soprattutto oggi che i rapporti tra persone di diverse nazioni sono frequenti è bene conoscere alcune piccole notizie. Innanzitutto per quanto riguarda i fiori ai francesi non si devono regala-

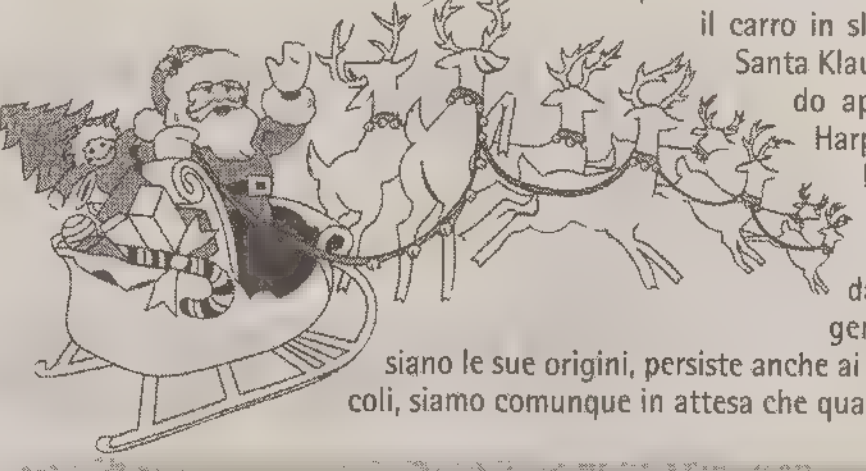
re garofani e ai russi non vanno mai donate calle, perché sono considerati i fiori dei funerali; agli inglesi non è il caso di regalare cravatte in stile "regimental", perché ogni inglese ha il suo reggimento di appartenenza con relativa cravatta. Negli Stati Uniti è considerato offensivo regalare saponi, mentre in India, dove la mucca è un animale sacro, è assolutamente vietato regalare oggetti in pelle. Se avete a che fare con persone dei paesi arabi, oltre a ricordarvi di non regalare alcoolici, fate attenzione a non consegnare i regali a una donna: vanno sempre consegnati al padre o al marito.



La festa più attesa dai bambini

Una renna e una slitta piena di doni...

Un tempo la festa di Natale era attesa con grande impazienza soprattutto dai bambini. I doni consistevano in giocattoli da pochi soldi, di latta, di legno - molti dei quali di fabbricazione casalinga, come ad esempio lettini e altri mobili per bambole - le piccole "pupe", di legno o imbottite di segatura e di stoppa; le immaneabili trombe di latta o di legno, i tamburi, i fischietti, i fucili, le spade, gli elmi di cartone. A questa umile e svariata congerie di balocchi popolari, cari al mondo piccolo del tempo passato, scrive il Battaglia, si alternavano cumuli di dolciumi, di aranci, di mele e di frutta secca... Oggi i bambini ricevono regali praticamente tutto l'anno eppure non si è ancora persa la magia della letterina a quell'omone generoso, con la barba bianca, vestito di un abito rosso bordato di pelliccia, di cui si conosce anche l'indirizzo (Rovaniemi, Lapponia): Babbo Natale. Santa Klaus ha secondo i più un'antica origine che lo identifica con San Nicolò - patrono di marinai, mercanti, soldati e studenti - santo il cui culto si era diffuso ampiamente nei paesi nordici. Per altri è invece frutto dell'invenzione dello scrittore Washington Irving che nel 1809 pubblicò su una rivista newyorkese una storia che raccontava come Santa Klaus fosse una polena, cioè la decorazione in figura umana posta sulle navi. Questa polena, entrata nel porto di New York, improvvisamente si sarebbe animata e, salita su un cavallo che trainava un carro pieno di regali avrebbe cominciato a volare sopra le case, facendo scendere i suoi doni dalle cappe dei camini. Più tardi pare che un giornale per bambini abbia trasformato il cavallo in renna e il carro in slitta. La prima raffigurazione del Santa Klaus americano risale al 1866 quando apparve sul numero di Natale di Harper's Weekly un disegno di Thomas Nast che rappresentava un vecchio con una grande barba bianca, vestito di rosso, proveniente dal Polo Nord. In ogni caso la leggenda di Babbo Natale, quali che siano le sue origini, persiste anche ai nostri giorni e tutti, grandi e piccoli, siamo comunque in attesa che qualcuno ci porti un bel regalo.



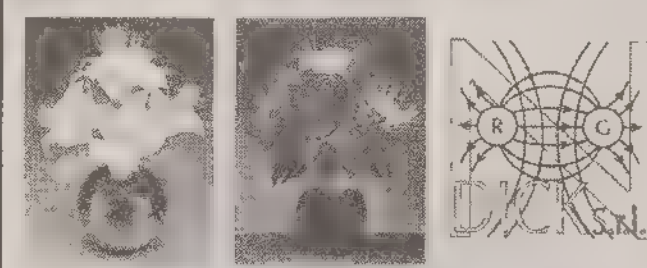
Magiche fragranze di aromi e profumi

Oro, incenso, mirra: i Re Magi regalarono al Bambino Divino regali preziosissimi soprattutto profumati. Regalare un profumo scelto tra le innumerevoli fragranze e confezioni disponibili sul mercato risulta ancora un'idea vincente. Ci sono odori che si avvertono tutta la vita dopo

averli sentiti la prima volta in una sera di temporale" sosteneva Proust e ancor oggi le confezioni colorate ed eleganti delle essenze e dei profumi sanno sprigionare emozioni. Fragranze naturali o voluttuose essenze orientali: non c'è che l'imbarazzo della scelta. Secondo i teorici della magia

astrale dei profumi il mandarino fa allegria e il giacinto fa sentire giovani; l'ambra combatte il mal d'amore; il bergamotto aumenta la fiducia in se stessi; l'incenso stimola il senso degli affari; il glicio sviluppa l'intuizione; la vaniglia combatte la pigrizia e il sandalo è un elisir di lunga vita.

LUCI PAZZE A PREZZI PAZZI



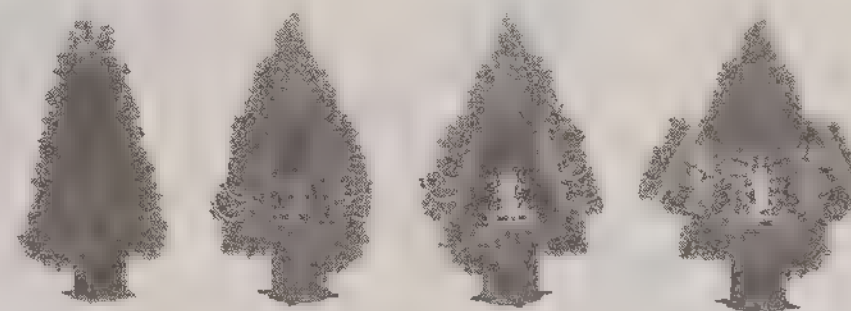
Composizioni floreali



Luci Natalizie

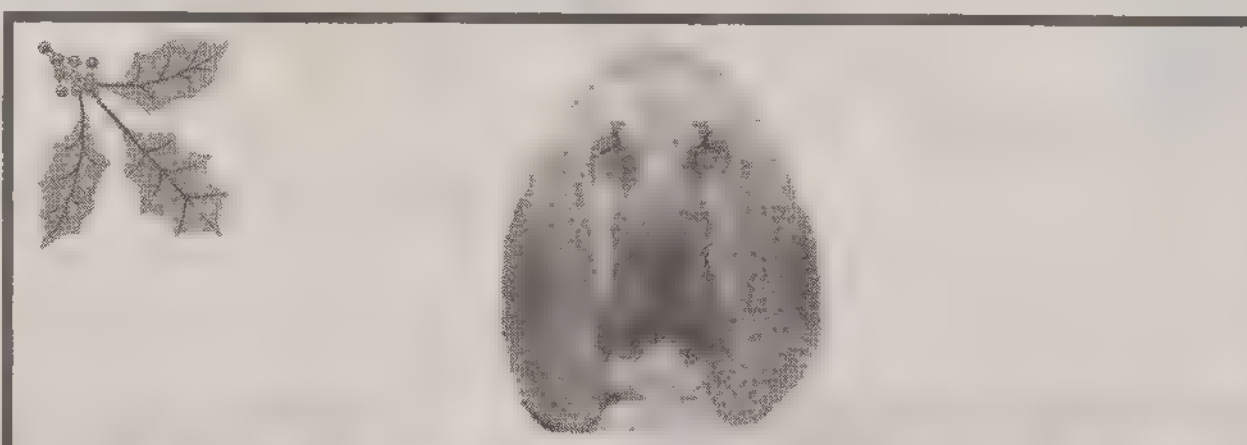


nuova **DICK S.r.l.**
INGROSSO - DETTAGLIO
FORNITURE MATERIALI ELETTRICI,
CIVILI, NAVALI E INDUSTRIALI



Alberi apribili con movimento - musicali con luci

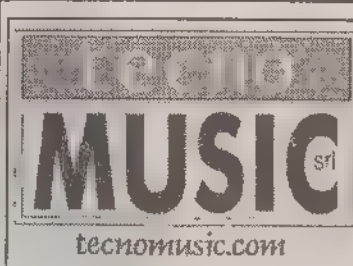
34132 TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO, 2
Tel. 040 638536/638805 - Fax 040 638805
muovadick@libero.it



PUPPY FOR PUPPY PET SHOP

Cuccioli di tutte le razze,
piccoli roditori, uccellini
e pesci tropicali

Trieste - Via S. Marco 17/F - Tel. 040.772155



040 631736
info@tecnomusic.com

strumenti musicali - sistemi audio-video
computer e videoproiezione
vendita installazioni e noleggi

Ora siamo in

Via Torregianca 39/a
Trieste

Palazzo angolo via S. Lazzaro



TYROS
YAMAHA

Chitarra classica

Euro
49,90

assemblaggio pc
centro specializzato audio digitale



GIOIELLI

Eccezionalmente promuove lo

SCONTO del 30%

sugli articoli di gioielleria
in occasione delle festività natalizie

Trieste - Galleria Rossoni (Corso Italia, 9) - Tel. 040.772858

STUDIO CAPELLO
Uomo - Donna - Bambino
Martedì - Mercoledì - Venerdì
8.30 - 12.30 e 16.00 - 19.30
Giovedì 8.30 - 12.30 e 16.00 - 19.30
Sabato 8.30 - 17.30
MUGGIA
Via Dante, 39/a - Tel. 040.274183

Africa Art
artigianato dall'Africa
Veniteci a trovare e a scoprire
la "cultura" dell'Africa.
Troverete un'ampia varietà di vasi
in ceramica, oggetti in legno, tessuti,
pietre e minerali e tanto altro ancora.
Vi aspettiamo!!!
Via Udine, 1/A - Trieste
Tel. 040 3728914

patagonia®
Vi aspetta nel suo PRO-SHOP
CERRO TORRE
authorized dealer
PER ACQUISTI SUPERIORI A € 100
vi verranno omaggiate le pratiche calze in CAPILENE® (fino ad esaurimento scorte)
TRIESTE - VIA SAN SEBASTIANO, 5 - TEL. 040 314197

Feliceincontro
Incontrare la felicità!
Trieste 0404528457
Gorizia 0481537930
www.feliceincontrotrieste.com

ESTETICA INTEGRATA
Promozione natalizia
per il tuo viso:
2 trattamenti a 80 Euro
da usufruire nel mese di dicembre
inoltre aggiungendo 20 Euro
potrai fare un terzo trattamento
nel mese di gennaio.
Affrettati a prenotare!
Buone Feste
TRIESTE - Via Roma, 13 - U.P. - TEL/FAX 040.370017

SETTIMANA DEL PROFUMO

web.tiscali.it/guerin_snc

fino a sabato 14 dicembre

sconto
su tutti i profumi*

30%
40%

e oltre

*BPI, Calvin Klein, Chanel e Clinique non sono compresi nella promozione

J.P. GUÉRIN
PARFUMS

Trieste - via Tarabochia 3

f o r e v e r y o u n g

accessori
per la toiletteaperto tutte le domeniche
e i lunedì di dicembre

CIELO ALTO lacca ecologica 250 ml 5,95
AQUAFRESH WHITENING dentifricio 75 ml 1,60
MANTOVANI docciaschiuma 250 ml 1,50
NIVEA saponette 125 g 3+1 gratis 1,95
NIVEA crema 150 ml 1,70
NIVEA SOFT crema 300 ml 3,00
NIVEA HAND crema mani nutriente rigenerante 100 ml 2,30
NIVEA HAND crema mani Q10 antietà multiattiva 100 ml 2,75
LABELLO classic 5,5 ml 0,95

NIVEA VISAGE latte detergente 200 ml 2,95
NIVEA VISAGE crema antirughe Q10 plus 50 ml 7,50
MACH 3 rasoio + 2 trilame gratis 5,95
MACH 3 ricarica 4 trilame 5,95
NEUTRO ROBERTS deo stick 40 ml 1,60
TEMPO fazzoletti 10 pacchetti + 2 gratis 1,00
DENIM after shave original/musk 100 ml 2,99
SPLEND'OR lacca 300 ml 1,00

per tutto dicembre salvo esaurimento scorte

fragranze
femminili

DOLCE & GABBANA edt vapo 50 ml 47,85 27,95 -42%
ROMA edt vapo 50 ml 40,25 27,95 -31%
CHEAP & CHIC edt vapo 25 ml 28,71 19,95 -31%
TRUSSARDI SKIN edp vapo 75 ml 64,00 39,95 -38%
SUNFLOWERS ARDEN edt vapo 30 ml 25,00 15,95 -36%
FLUID ICEBERG WOMAN edt vapo 50 ml 49,00 26,95 -45%
SCHÖN edp vapo 30 ml 26,00 12,95 -50%
ECLIX LA PERLA edp vapo 30 ml 35,50 22,95 -35%
SERGIO TACCHINI DONNA edt vapo 30 ml 22,50 11,95 -47%
GOCCE GOCCE di NAPOLEON edt vapo 100 ml 35,00 7,95 -77%
PIAZZA DI SPAGNA edp vapo 40 ml 32,50 16,95 -48%
SOUVENIR D'ITALIE (R.BAROCCO) edp vapo 75 ml 50,70 24,95 -51%
MOUSE WOMAN (R.BAROCCO) edp vapo 75 ml 44,00 25,95 -41%
VANDERBILT edt vapo 30 ml 27,00 9,95 -63%
DANIEL HECHTER SPORT edt vapo 15 ml 14,00 6,95 -50%
BURBERRY TOUCH edp vapo 50 ml 50,95 29,95 -41%
CHRISTIAN LACROIX "Eau Florale" edt vapo 35 ml 29,85 17,95 -40%
PARAH edt vapo 30 ml 14,00 7,95 -43%

fragranza
maschili

DOLCE & GABBANA HOMME edt vapo 75 ml 44,00 25,95 -41%
TOUCH GRIGIOPERLA edt vapo 75 ml 52,00 33,95 -35%
AZZARO HOMME after shave 75 ml 30,00 19,95 -34%
ROMA UOMO edt vapo 75 ml 40,25 27,95 -31%
TRUSSARDI UOMO edt vapo 25 ml 20,00 12,95 -35%
FRESH TRUSSARDI UOMO edt vapo 25 ml 19,00 11,95 -37%
4711 edc vapo 90 ml 25,00 14,95 -40%
FLUID ICEBERG MAN edt vapo 50 ml 43,50 23,95 -45%
MILA SCHÖN UOMO edt vapo 27 ml 14,00 6,95 -50%
MOUSE MAN (R.BAROCCO) edt vapo 75 ml 40,30 24,95 -38%
FRESCO VICTOR after shave 100 ml 14,95 8,95 -40%
VICTOR edc vapo 100 ml 15,50 8,95 -42%
SPIRIT OF VICTOR edt vapo 100 ml 37,19 15,95 -57%
DANIEL HECHTER SPORT HOMME AS 100 ml 14,00 6,95 -50%
AZZARO HOMME edt vapo 100 ml 56,00 35,95 -36%
BURBERRY TOUCH MEN edt vapo 50 ml 44,29 29,95 -32%
ARROGANCE UOMO AS vapo 75 ml 24,00 11,95 -43%
2001 GIAN MARCO VENTURI AS vapo 75 ml 23,00 11,95 -48%



SALVADANAIO

ABBIGLIAMENTO
BAMBINO E RAGAZZI
UOMO DONNA

CHIUDE

TUTTA
LA MERCE
CON SCONTI

DAL **40%** ALL' **80%**

DA DOMANI PER 13 SETTIMANE

VIA FLAVIA, 62 - TRIESTE
COMODITA DI PARCHEGGIO! TEL. 040 8324651

È ARRIVATO IL NATALE DA

CASA FONDATA NEL 1860

finzicarta...

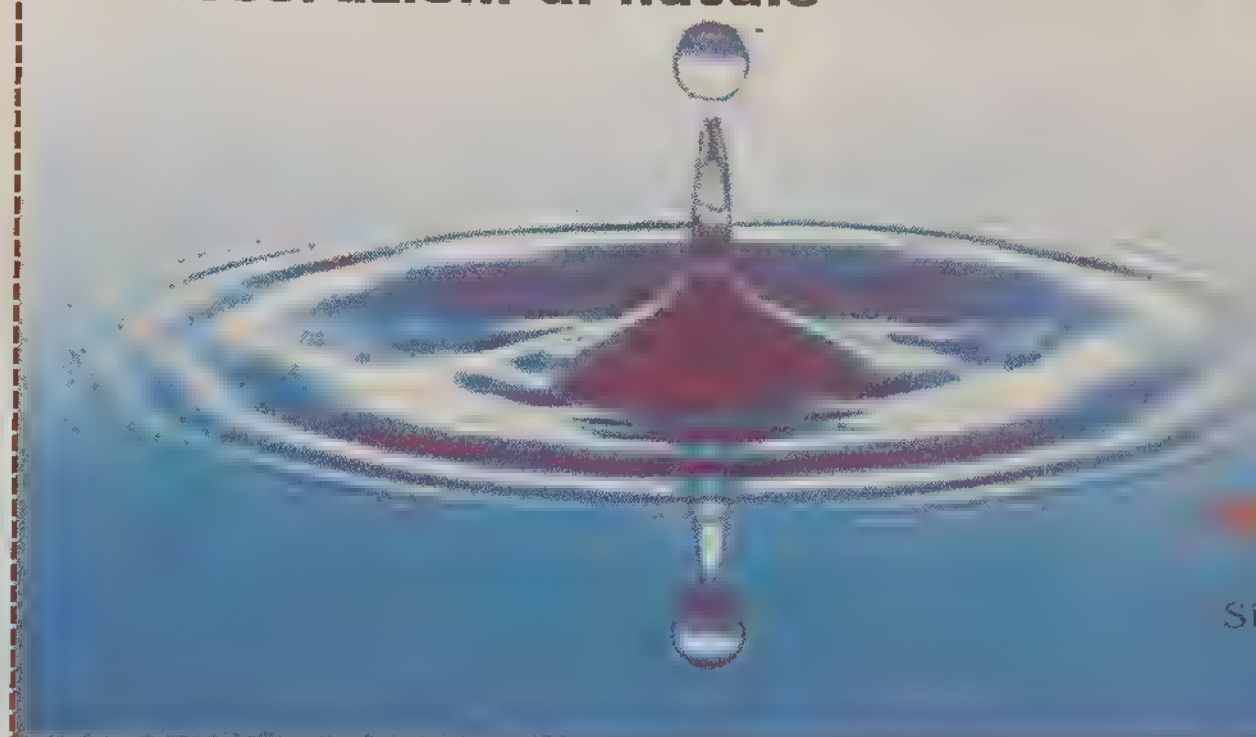
DI ROMITA MASSIMO E GIAMPAOLO & C.

via del Ghirlandaio, 45 - 34138 Trieste (Ts)

Tel. 040.393366 - Fax 040.392331

www.finzicarta.com

- vendita solo all'ingrosso di confezioni da regalo
- cestini in vimini - strenne
- scatole portabottiglie
- borse stampate a partire da 500 pz.
- decorazioni di natale

Presentando
questo coupon**10%**

SOTTO ENTRATA

sugli articoli natalizi
già scontati

Un'ora
delicatissima

Una manipolazione di quell'equilibrio identitario, che si era raggiunto per Trieste con le sue varie anime di pluralità culturali, sociali ed etniche dopo il '54, è purtroppo iniziata con alcune scelte, non solo nostalgiche, già negli anni Novanta da parte di alcune istituzioni locali, che hanno innescato il vulnus della contrapposizione di cui oggi facciamo triste esperienza. Così si è giunti al tentativo di un revisionismo esasperato nei confronti sia dei deportati e vittime della Risiera che della pulizia etnica delle Foibe, tanto da alterare la lettura di avvenimenti incresciosi e gravi che hanno segnato la storia di Trieste nel secolo appena corso.

Una cosa dovrebbe essere fatto certo. I valori nazionali oggi non possono che essere quelli dell'Italia repubblicana nata da una riconquistata libertà democratica, con grande sacrificio dell'intero popolo italiano. Per il bene della comunità civile di Trieste è necessario abbattere concretamente alla nostalgia di nazionalismi predati di entrambe le etnie, che avvelenano il clima della vita democratica e che non appartengono allo spirito della Costituzione italiana, che rimane pur sempre la Carta delle Istituzioni e della vita politica nel nostro Paese.

Siamo in un'ora delicatissima, che richiede grande senso di responsabilità, coniugato a un'equità politica da esercitarsi da parte di tutti.

La lotta per l'egemonia di questo o quello schieramento politico non può danneggiare a tal punto quell'equilibrio così labile, ma necessario, che è fondamento della parte civile, non solo di questa città.

don Ettore Malnati

Vigili urbani
mal coordinati

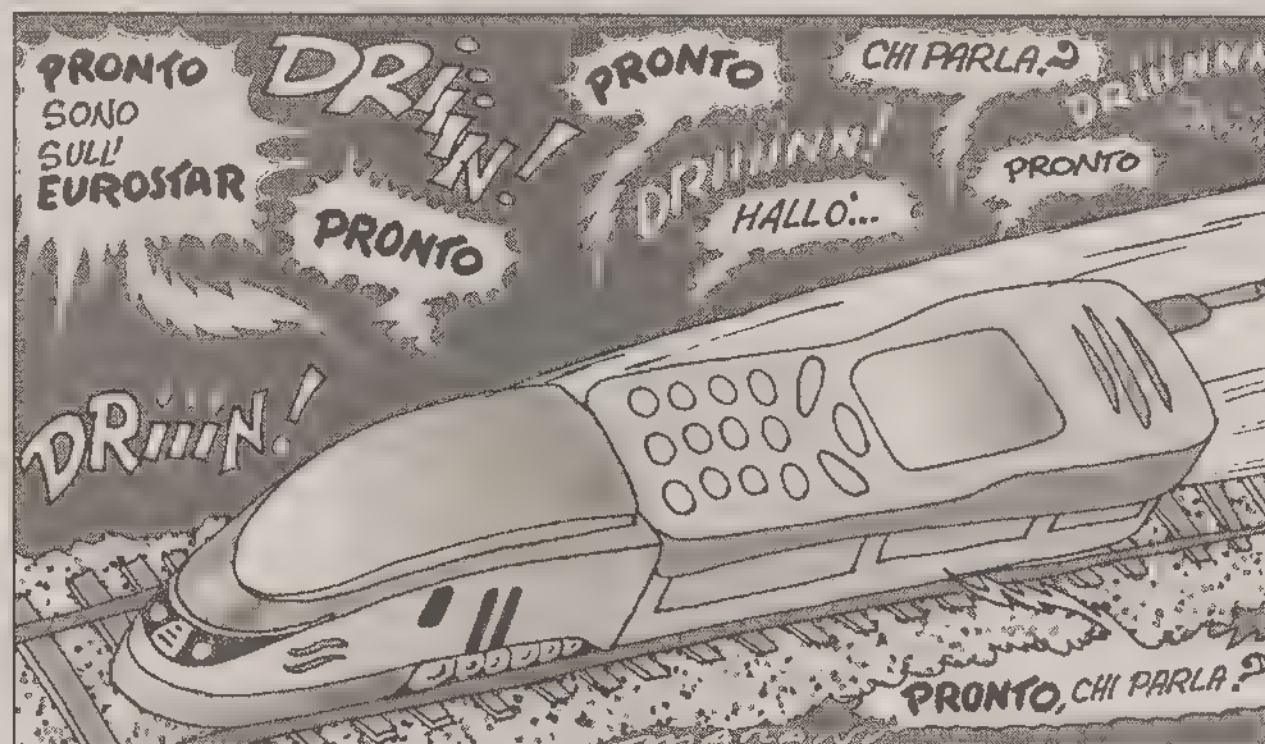
Percorrendo abitualmente alcune vie cittadine, sia in macchina sia a piedi, ho modo di osservare l'operato dei vigili urbani, che, vista la difficile situazione in cui lavorano, non mi permettono di giudicare, ma non sempre riesco a comprendere la logica dei loro interventi, per cui gradirei che chi di dovere rispondesse ad alcuni quesiti che mi pongo da tempo.

Perché vengono sistematicamente multati motorini in sosta che non ostacolano in nessun modo il flusso veicolare o pedonale? Perché vengono multate vetture

LA POLEMICA

I trilli di cellulari «maleducati» rendono invivibili gli Eurostar

Treni come cabine telefoniche



Le carrozze dei treni Eurostar sono ridotte a cabine telefoniche. Bisogna ringraziare i pochi momenti di tregua dati dalle gallerie. È mai possibile che tanta

gente abbia bisogno di fare tante telefonate, e soprattutto tante stupide telefonate?

Perché accanirsi a disturbare quei poveracci

che - soprattutto nei viaggi lunghi - vogliono riposarsi, studiare, leggere, sentire musica nelle cuffie o anche solo guardar fuori?

Amatore Severini

parcheggiate in zone tranquille, che non creano disturbo né ai pedoni né agli automobilisti?

Come mai una via di grande scorrimento come la via Valdirivo ha una corsia costantemente occupata da vetture in sosta vietata, mai o raramente multate, cosa che provoca la paralisi del traffico, repentini cambi di corsia da parte di automobilisti che si trovano l'ostacolo davanti e quindi situazioni di pericolo?

Perché certi vigili stazionano anche in gruppo in zo-

ne pedonali (mai comunque in Viale), invece di trovarsi nelle strade principali?

Io non ricevo una multa da molti anni, quindi non ho niente da recriminare, ma ho l'impressione che, non potendo multare tutti, si scelga a caso, senza un ordinamento serio degli interventi da attuare, che dovrebbero invece, in via prioritaria, stroncare sistematicamente chi intralcia il flusso veicolare nelle strade di scorrimento e crea condizioni di pericolo.

Annunziata Lombardo

Elevata
professionalità

Sono un'infermiera professionale con 15 anni di esperienza lavorativa e sono rimasta molto colpita, e sottolineo molto, dalla elevata professionalità e umanità dimostrata da tutta l'equipe medica, infermieristica e di supporto dell'Unità operativa di terapia intensiva e rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

Mio padre è stato colpito da una forma di polmonite da legionella, malattia che



Via Carducci quando c'erano gli austriaci

In questa bella cartolina portata in redazione dallo storico Pietro Covre vediamo un lungo tratto della via Giosuè Carducci (così era stata chiamata già sotto l'Austria), con un vecchio tram e vicino un uomo a cavallo. La cartolina è anteriore alla prima guerra mondiale.

se non curata in maniera tempestiva e adeguata presenta elevati tassi di mortalità. Se mio padre è riuscito a sopravvivere, la mia famiglia e io lo dobbiamo a tutto il personale che, con dedizione e amore lo hanno curato e assistito. Vogliamo ringraziarli di cuore.

Roberta Varesano
e famigliaDitte
separate

Per la buona memoria di mia madre Anna Maria (alias Anita) Tassini, donna di grande rettitudine e onestà, il senso del dovere da lei inculcatomi mi spinge a fare alcune precisazioni in merito a quanto pubblicato da questo giornale il 9 novembre sulla Legatoria Tassini: «...nel 1850 il fondatore della legatoria Vittorio Emanuele Tassini iniziò l'attività che continua ancora oggi...». Vittorio Emanuele Tassini nacque a Trieste il 22 settembre 1885 e morì a Trieste il 10 aprile 1948. Era figlio di Napoleone Gustavo Tassini, nato a Trieste il 6 maggio 1848 e morto a Trieste il 18 ottobre 1906. Il fondatore della «Legatoria Tassini», Napoleone Gustavo, incominciò a dedicarsi all'arte legatoria prima dei 16 anni e, nel 1872, iniziò l'attività di artigiano nella sua abitazione di via Riborgo 3 (nella casa il 25 maggio 1625 nacque Ireneo della Croce).

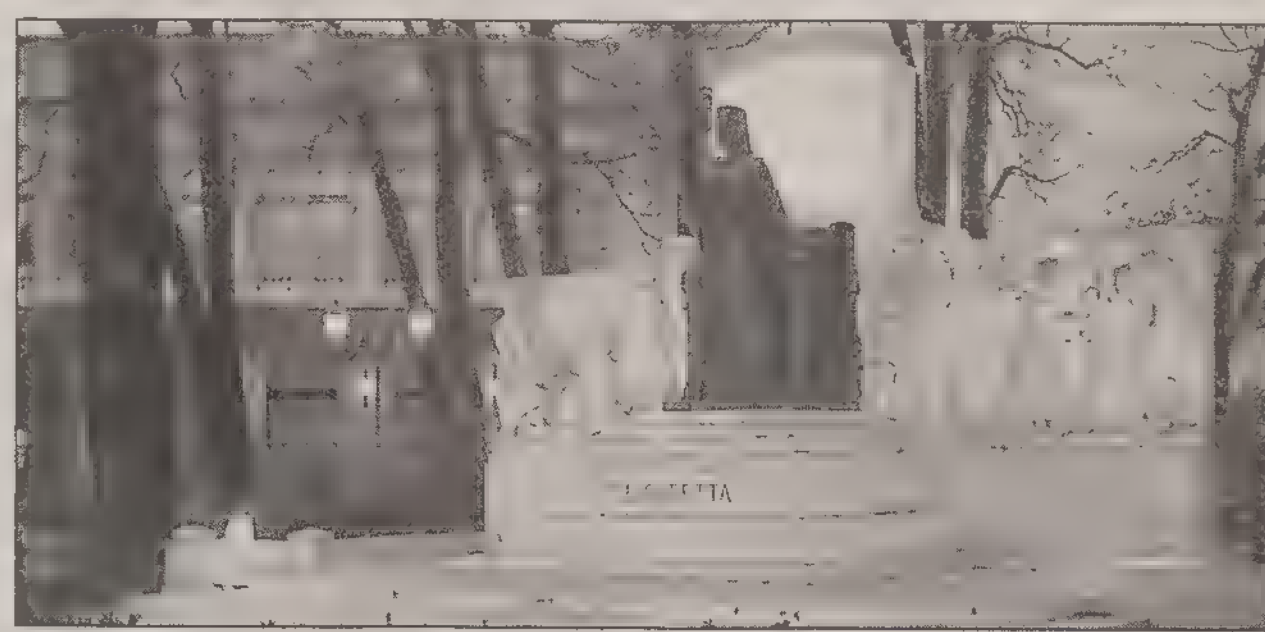
Alla di lui morte - con regolare licenza industriale del 25.6.1907 del Consiglio di Luogotenenza in Trieste - gli subentrò la vedova Francesca.

Come da testamento olografo, alla morte di Francesca le successe, come unica erede, la figlia. Ditta: «Figlia di Francesca ved. Tassini». Nel 1959 Anita Tassini ved. Strissi ricevette la medaglia d'oro per 87 anni di attività (dal 1872 al 1959). Negli anni la legatoria spostò la sede in via Porporella 5 (attuale via A. Boccardi) e infine, nel 1938, in piazza dello Squerio Vecchio 1. Il 29 settembre 1963 la legatoria fu venduta a Luigi Pappalardo in Ferluga. Il figlio Vittorio Emanuele Tassini, dopo la morte del padre, prestava la sua opera nella ditta verso un compenso di 60 corone la settimana. Più tardi questi si mise in proprio in via del Fontanone 16, poi in via Cavana 13, in piazza Hortis... ovviamente si tratta di due ditte nettamente separate e nessun Tassini può aver iniziato attività nell'anno 1850. Napoleone

IL CASO

Un lettore critica la decisione dell'amministrazione comunale

Hanno tolto la luce a Sissi



Il contestato monumento a Sissi collocato in prossimità della Stazione centrale.

Nel rientrare in città nelle giornate festive mi sono accorto che da qualche mese al monumento a Sissi è stata tolta l'illuminazione serale. Quella vivida luce bianca che dava risalto a tutto il complesso dava forse fastidio a qualcuno che se ne sta in alto e che bramerebbe quanto mai rimuoverlo.

Viceversa due bei riflettori sono stati puntati, anche in serate non festive, sulla scalinata reale dinanzi a piazza Unità a illuminare il monumento do-

nato dai bersaglieri e già fonte di precedenti polemiche, le cui protagoniste più che reggere un invisibile filo sembra che si stiano spidocchiando; monumento che avrebbe dovuto essere provvisorio ma che vi ha preso stabilità, del resto in Italia le cose più durature sono quelle definite «provvisorie», a cominciare dall'inno nazionale.

Questo ulteriore atteggiamento di certi reggitori del Comune è indice d'una faziosità tendente a cancellare l'identità storica di Trieste, dopo gli increscio-

si episodi della Risiera e del mancato omaggio ai fucilati di Basovizza; una manovra peruviana ordita con razionale determinazione e che sfugge di mano allo stesso sindaco che sta sempre più svolgendo il ruolo di apprendista stregone.

Fra cotali trame dei nostri amministratori e loro baruffe in famiglia chi ci rimette è la cittadinanza e la stessa convivenza d'una zona di confine immessa nel contesto unitario europeo.

Stelio Tenci

50 ANNI FA

10 dicembre 1952

● A conclusione del secondo congresso della Camera del Lavoro, tutti e tre i segretari camerali, Falerio Pinguenti, Giuseppe Bazzaro e Livio Novelli, sono stati rieletti in seno alla commissione esecutiva.

● In armonia col progresso tecnico, il servizio elettorale del Comune sarà completamente meccanizzato a seguito di un provvedimento basato sul sistema a targhetta metallica, brevetto «Adressograph», invece di quello a schede perforate.

● Domenica scorsa, per il campionato di promozione di calcio, i Postegrafonici hanno sconfitto la Muggeana per uno a zero con rete di Pesco. La curiosità sta nel fatto che la squadra vincente è stata assistita a bordo campo dall'allenatore Nereo Rocco, che sostituiva il collega Davide, impegnato fuori sede per motivi professionali.

dottor Zingone e alla bravura dei suoi assistenti che hanno eseguito il difficile intervento, e che io ho brillantemente superato, nelle lodi, non va assolutamente dimenticato il personale paramedico, che per premura, gentilezza e costanza, non è secondo a nessuno. Devo anche ricordare il Centro cardiologico del primario, dottor Scardi e del dottor Padullo che ha riscontrato l'anomalia. A tutte queste persone va il mio grazie di cuore e la mia riconoscenza.

Tito Cuccaro

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprendibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Parlare
male

Mi riferisco a un articolo apparso in questi giorni sul Corriere della Sera di Barbiellini Amidei a proposito della nostra scuola, degli studi e ignoranza degli studenti e loro vere carenze. Secondo quanto sembra a me, ritengo che molto - in senso negativo - lo si debba alla continua e pedante perseveranza del voler «tutti i costi continuare a dare spazio, e tanto, ai dialetti in genere».

Cosa significa parlare in dialetto e insistere sullo stesso quando abbiamo una lingua italiana ricchissima perfetta e completa, e che, capitale inesauribile, ci unisce tutti, dalle Alpi alla Sicilia? Altresì mi riesce inspiegabile la perseveranza sul «friulano» (a che serve?).

Certo che i ragazzi parlano male: basta sentire come si parla in televisione e come sia facile comprendere la negatività che è velocemente e inconsciamente assorbita da chi ascolta.

È chiaro che anche per scrivere una lettera di raccomandazione sia necessario «saperla scrivere», e cioè, usando un minimo di perfezione grammaticale, una dovuta sintassi o quanto meno ciò che è dovuto filologicamente parlando. Senza queste premesse è inutile sperare che la frequenza scolastica venga a comportare al meglio ciò che oggi risulta di una carenza ineguagliabile.

Salvi Cavallari

Un grazie
di cuore

Nella divisione di cardiocirurgia dell'Ospedale Maggiore ho subito una difficile operazione che, grazie alla capacità, dedizione e gentile umanità del primario



Ciano, 50

Ciano ha oggi 50 anni. Tanti auguri da parenti e anche amici.

Guardiafuochi, non c'è
un «Corpo nazionale»

esclusivamente dalla Cooperativa servizi portuali e dalla Cooperativa Nuova Santa Barbara, che mettono a disposizione dell'utenza 80 addetti di lunga e provata militanza.

Queste società, oltretutto, sono quelle che da sempre hanno dato impulso all'allargamento del settore della vigilanza antincendio privata al di fuori dell'area demaniale marittima (e cioè in ospedali, teatri, musei, ecc.). E pertanto con un certo sconcerto che si apprende dell'istituzione di un «Corpo nazionale» dei guardia-

fuochi (di imprecisata struttura giuridica) da parte di soggetto commerciale - quale la Sider Trieste.

Ma è ancora con maggiore sconcerto che si apprende dall'articolo che tutte le aziende del comparto manterranno la propria denominazione originaria, per poi obbligatoriamente confluire in un'unica struttura. Questa è una rappresentazione della realtà palesemente errata. L'iniziativa descritta appare invece, allo stato, nulla più che un suntuo desiderio di uno solo - e, peggio, uno degli ultimi arri-

vati - tra gli operatori del settore, autoproclamatosi guida di un «Corpo nazionale» destinato a esistere solo sulla carta in assenza della volontà delle altre realtà.

Di queste perplessità è testimone autorevole il signor Vianello, presidente dell'Associazione nazionale guardiafuochi - unico ente fornito di una qualche rappresentatività nel settore - che contestualmente presiede anche la più grande delle aziende del settore, ovvero la Cooperativa di Santa Barbara di Genova. Alle due società triestine egli ha confermato, per quanto a sua conoscenza attraverso la frequentazione degli iscritti all'Associazione di categoria, l'inconsistenza dell'iniziativa.

avv. Roberto Mantello
avv. Alberto Bosdachin

Nell'edizione del Piccolo di mercoledì 20 novembre è apparso un articolo che ha trattato di un (supposto) Corpo nazionale guardiafuochi di futura e auspicabile creazione. La Cooperativa Nuova Santa Barbara e la Cooperativa servizi portuali precisano che la nozione di «guardiafuochi» è storicamente tipica degli operatori antincendio che, nella nostra città come in altre grandi città a vocazione marittima (Genova, Venezia, Livorno, Ravenna, ecc.), hanno cominciato a svolgere servizio nelle aree portuali nel '70 e a seguito della L. 850/73 in luogo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, impossibilitato a provvedere per carenza d'organico. A Trieste da decenni questo servizio viene svolto

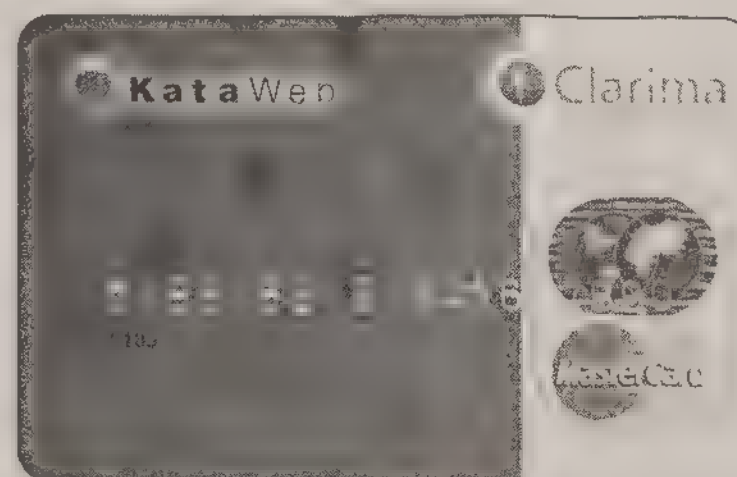
CARTA KATAWEB MASTERCARD.

LA PRIMA CARTA CHE TI LIBERA DAI COSTI DI GESTIONE E TI FA NAVIGARE TRA I VANTAGGI DI KATAWEB.

- Avrai in omaggio l'abbonamento per 3 mesi a Kataweb Finanza Extra Base, il servizio personalizzato di aggiornamento sui tuoi investimenti.
- Ti permette di avere sconti e vantaggi per i tuoi acquisti on-line e di usufruire gratuitamente di una mail box Kataweb da 20 Mb.
- Sai quanto ti costa (solo 36,00 euro all'anno) e non ti riserva costi aggiuntivi nascosti: non ci sono commissioni per il rifornimento di carburante, per l'invio dell'estratto conto, per i bolli.
- Via Internet puoi sempre controllare quanto hai speso, senza aspettare l'estratto conto, e decidere ogni mese se pagare tutti i tuoi acquisti in una volta sola o in comode rate.
- LA QUOTA ANNUALE È GRATUITA IL PRIMO ANNO. Provarla quindi non ti costa nulla.

RICHIEDILA SUBITO. TELEFONA AL NUMERO VERDE (TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 22)

O COLLEGATI A WWW.CARTAKATAWEB.IT, SENZA BISOGNO DI ANDARE IN BANCA.

Numero Verde
800-09-09-08

KataWeb

Per tutte le informazioni relative alle condizioni economiche si rimanda al foglio informativo analitico disponibile presso la sede di Clarima e sul sito www.clarima.it. La carta è emessa su richiesta ad insindacabile giudizio di Clarima.

Clarima
Banca del Gruppo Unindustria Italiana

ORE DELLA CITTÀ

Centro
Letterario

Oggi l'incontro del Centro Letterario del Friuli-Venezia Giulia si tiene nella sede di Corso U. Saba, 20 - alle 17 continua la visita al presespio monumentale.

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 giornata di chiusura. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30 con biblioteca aperta ai soci. La Pro Senectute organizza per il 23 dicembre la manifestazione «Aggiungi un posto a tavola-Pranzo di Natale» per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, tel. 040/365110-364154.

Gita
a Venezia

«Il Centro» organizza per il 18 gennaio 2003 una visita guidata alla mostra de «I fararoni» presso Palazzo Grassi a Venezia con presentazione a cura del Centro Culturale Egitologico «Dott.ssa Claudia Dolzani». Iscrizioni con la segreteria de «Il Centro» di via Coroneo 5, I piano, il martedì e venerdì, dalle 16.30 alle 18.30. Informazioni al 340/7839150, fax 040/630976, e-mail: il_centro@genie.it; sito: www.genie.it/unteniti/il_centro.

Iscrizioni
a scuola

«Giovani 12 dicembre, alle 17.30 all'Auditorium dell'Istituto Comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32), si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla classe prima elementare delle scuole Pertini e Colloidi. Si forniranno anche informazioni relative all'iscrizione al Servizio integrativo scolastico erogato presso le stesse sedi».

Mostra mercato
alla Farit

Domani alle 16, parlerà Rossana Bettini su «La tavola di Natale»: vini, gastronomia e altro. Alle 17.30 «mostra mercato» di lavori artigianali, via F. Venezian 30.

Inner Wheel
club

Le socie si incontreranno domani alle ore 15.30 al Castello di Miramare per la tradizionale festa degli auguri. Prima del rinfresco natalizio nella sala del trono, gentilmente concessa dal direttore del museo del Castello, dott. Rossella Fabiani, avrà luogo una visita guidata alla nuova parte museale.

L'astrologa
Loncaric

Oggi alle 20 al Caffè San Marco, via Battisti, l'astrologa croata Maja Loncaric terrà la conferenza «Come vivere meglio» con l'aiuto dell'astrologia, i tarocchi, il pendolo, i talismani, nutrizione secondo il gruppo sanguigno e Feng Shui, come liberarsi dal malocchio e dalla magia nera. Parlerà anche delle manifestazioni delle anime dei defunti e dei libri che ha scritto.

FARMACIE

Dal 9 al 14 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; via Bernini 4, tel. 309114; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televisa.

Segnali
espressivi

Si svolgerà nella sala espositiva del bar Minerva in via S. Francesco 18 la mostra dal titolo «Segnali espressivi». Espongono: Freeman, Sofia Tega e Walter Scherlich. La mostra, aperta sino al 13 dicembre, è visitabile dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 19.30, domenica e festivi chiuso.

Romanzo
di Frezza

Il Circolo della Cultura e delle Arti giovedì 12 dicembre presenta il romanzo di Mario Frezza «Il dottor Attilio (l'uomo che amava sentirsi fischiar i treni)». Alle ore 17.45 nella Sala Baronicini di via Trento 8, intervengono Franco Panizon, la poetessa Gianna Dalmazio Ausenak, e l'autore. Alcuni brani del libro saranno letti dall'attrice Laura Bardi. L'incontro sarà moderato dal giornalista Pierluigi Sabatti.

Istituto
Deledda

Domani dalle 17.30 alle 20 il dirigente scolastico e alcuni insegnanti presenteranno ufficialmente l'Istituto «G. Deledda» ai genitori e agli alunni frequentanti la terza media. In questa occasione verranno illustrate le caratteristiche della scuola e gli interessati potranno visitare i locali.

Movimento
Donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste, con la partecipazione della Sezione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia dell'Associazione Arma Aeronautica oggi alle 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, verrà celebrata la ricorrenza della Madonna di Loreto protettrice degli aviatori con la proiezione del filmato «Volare, cronaca di una sfida». Inoltre verrà data lettura delle «Lettere d'amore di un'aquila caduta» l'intensa e brevissima storia d'amore di un giovane pilota triestino caduto in volo sul campo di Capua nel 1931. L'ingresso è libero.

Scuola

«De Tommasini»

Alle 17 alla scuola «De Tommasini» (via di Basovizza 5) si svolgerà un incontro di presentazione generale delle scuole dell'infanzia alla presenza della dirigente scolastica e delle insegnanti, che illustreranno l'organizzazione scolastica e le metodologie adottate nella programmazione educativa. Nella stessa sede, domani alle 17 per i genitori degli alunni che frequentano l'ultimo anno di scuola materna si terrà l'incontro di presentazione delle scuole elementari dell'Istituto comprensivo «Altipiano». Giovedì, sempre alle 17, l'incontro con i genitori delle classi quinte elementari.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733290 e 3733209) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Circolo
ufficiali

L'assemblea del Circolo ufficiali prevista per il giorno 13 è stata posticipata al giorno 19 dicembre alle 17.

Banca
Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca Popolare Etica è aperto in via Stock 9/A nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20), non festivi o semifestivi. È possibile avere informazioni e documenti sulla finanziaria eticamente orientata e in particolare sulle attività di Banca Etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Rotary club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 allo StarHotel Savoia. Ignazio Urso parlerà su «L'Amicizia rotariana».

Istituto
Gestalt

Oggi alle 19.30, nella sede dell'Istituto Gestalt, in via Marconi 14 serata di presentazione al corso introduttivo alla psicologia degli enneatipi. Il termine Enneagramma deriva dal greco e indica una figura con nove vertici, è un simbolo esoterico antico che in questo contesto rappresenta una mappa per lo studio della personalità e uno strumento per la comprensione di sé. Relatore Paolo Baiocchi. Ingresso libero, per informazioni tel. 040/369777.

Luisa Crusvar,
conferenza

Oggi, alle 17 nella sala riunioni della Ras di piazza della Repubblica 1, Luisa Crusvar, esperta d'arte cinese e giapponese, allestitrice e collaboratrice del Museo d'arte orientale di Trieste, terrà una conferenza curata dagli Amici dei musei sul tema: «Doni eleganti e biglietti poetici: i surinomi giapponesi del periodo Edo 1600-1868».

Sviluppo
economico

Il Coordinamento donne Spi Cgil Trieste organizza per giovedì 12 dicembre 2002 presso lo Spi Cgil di Largo Barriera 15 l.o piano sala P. Tomaselli, un incontro sul tema: Sviluppo economico a Trieste. Relatore sig. Giorgio Uboni. Interventive.

Liceo
Bachelet

Oggi alle 17.30, sarà possibile visitare la sede del liceo linguistico europeo paritario «Vittorio Bachelet», via Besenghi 16, e avere un incontro con alcuni insegnanti, alunni e genitori durante il quale verranno illustrati i programmi e le attività del liceo.

Problemi di fede
per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Istituto
«da Vinci»

Il dirigente scolastico e i docenti dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci» saranno a disposizione di genitori e alunni della terza media alla sede di via P. Veronese 3, per fornire informazioni relative ai corsi Igea (indirizzo giuridico economico aziendale) e Iter (tecnico per il turismo), nei giorni 13 dicembre dalle 17 alle 19, 14 dicembre dalle 10 alle 12 e il 21 dicembre dalle 10 alle 12.

Destra, origini
e prospettive

Oggi, alle 18, si terrà nella sede della Lega nazionale in via Donata 2, una conferenza dal titolo: «Destra, origini e prospettive culturali». L'incontro è stato organizzato dall'Osservatorio adriatico della Lega nazionale e dal Gruppo universitario Hobbit e avrà come relatori il prof. Roberto Chiarini, il prof. Giuseppe Parlato e il prof. Pasquale Serra.

Istituto
Sandrinelli

Il dirigente scolastico e i docenti dell'Istituto professionale «Scipione di Sandrinelli» saranno a disposizione di genitori e alunni della terza media nella sede di via P. Veronese 3, per fornire informazioni relative agli indirizzi economico-aziendale, turistico e servizi sociali nei giorni 13 dicembre dalle 17 alle 19, 14 dicembre dalle 10 alle 12 e 21 dicembre dalle 10 alle 12.

Farmaci
biotecnologici

Una borsa di studio sullo «Studio di farmaci di natura biotecnologica e attività anti-infiammatoria e antitumorale», finanziata dalla Fondazione CrTrieste, verrà consegnata al dott. Paolo Macor oggi alle 11, alla sala riunioni del consiglio generale della Fondazione CrTrieste, in via Cassa di Risparmio 10.

Disabili
visivi

L'Unità territoriale di coordinamento delle attività a supporto dell'integrazione scolastica degli alunni disabili visivi, organizza oggi alle 10.30, nell'Aula Magna dell'Istituto Rittmeyer, una Manifestazione commemorativa in onore di Louis Braille. Intervengono: Silvano Pagura, Enzo Tioi, Maestro Mauro Costantini, Andrea Roveretto psicologo referente tiflogico presso il Centro di Consulenza Tiflodidattica di Trieste.

Alpina
delle Giulie

Questa sera alle 20.30 nella sala conferenze della Società alpina delle Giulie, via Donata 2, IV piano, per la serie «Avventure nel mondo» Giorgio Pavan e Rosamaria Salvi proporranno una serie di diapositive sul tema: «Omo river Etiopia».

Circolo amici
del dialetto triestino

Domani con inizio alle 18 alla Sala Baronicini di via Trento 8, alla presenza dell'autore, i professori Irene Visintini e Paolo Quazzolo terranno una relazione su «Manlio Cecovini: lo scriba». L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Cercansi testimoni che martedì 22 ottobre 2002 alle ore 14.30 circa, nel supermercato Despar in via Carpineto 6 videro una signora cadere a terra per essere inciampata su un cartone di scatole. Pregasi telefonare allo 040/4261064 ore ufficio.

Smarriti occhiali da vista leggerissimi, zona Tribunale, Foro Ulpiano, via F. Severo. Ricompensa. Tel. 040/381842 ore pasti.

UNIVERSITÀ LIBERATA
AUSER

Largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberatauser@tcd.it.
Lic. scientifico «G. Oberdan», v. P. Veronese 1. Oggi ore 15-16 Storia di Trieste e del suo dialetto (ultima lezione) (Meriggi); ore 15-17 inglese I (Vignini); Biedermeyer 1.0 gruppo (ultima lezione) (Hemala); ore 16-17 Caminata illustrata di Trieste e dintorni (Meriggi); sloveno III (Raubner); ore 17-18 Prima pagina (Mannino); Ascolto della musica (Meriggi); Buddismo (Monaca Savio); ore 17.30-19 Spagnolo I (Della Rocca); Appuntamento con la natura (Dilena); ore 18-19 Mi ritrovai per una selva oscura (Nevijel). **Ist. tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», v. P. Veronese 3.** Oggi 17-18 Inglese I (Riccardi); ore 18-19 Inglese II (Riccardi); **Piscina Altura, v. Alpi Giulie 2/1.** Oggi ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingresso aule: v. Corti 1/1, tel. 040/311312-040/305274, fax 040/3226624.

Ferrara. Per i prenotati ritrovo ore 5.45 in piazza Oberdan, partenza ore 6, visita alla mostra «Lucrezia Borgia-II trionfo di Baccio Sargente» con la prof.ssa Rutieri.

Oggi aula A 9.15-10.05 prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso; aula B 10-10.50 prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca II corso; aula B 11-11.50 prof.ssa I. Schneller lingua tedesca III corso; aula C 9.11.50 sig. S. Renco: disegno; aula D 9-11.30 sig.ra G. Del Bianco: tombolo; aula D 10-12 sig.ra G. Tommasini: maglia e uncinetto; aula A 15.15-16.20 prof. F. Nesboda: Teatro Verdi: Assassino nella Cattedrale; aula A 16.35-17.25 prof.ssa M. Fiorini: I tesori di Venezia; aula A 17.40-18.30 prof.ssa M.G. Rutieri: sospesa; aula A 17.40-18.30 prof.ssa L. Accorboni: Le fantastiche avventure degli eroi dell'epica antica russa - ultima lezione; aula B 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; aula B 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; aula B 17.40-18.35 prof.ssa E. Sisto: lingua francese: III corso.



Una foto di gruppo per i «Bluwire» vincitori di «Protagonisti 2002». (Foto Lavorino)

I giovani musicisti triestini s'impongono nella rassegna «Protagonisti 2002»

Ha vinto il gruppo dei «Bluwire»

La formazione musicale dei Bluwire, un amalgama di musicisti triestini, ha vinto «Protagonisti 2002», 22.a rassegna interprovinciale - dedicata ai giovani complessi - svoltasi in un ritrovo cittadino. Il quintetto da tempo propone un modernissimo e brillante programma di musica italiana di propria composizione, ispirato al pop e al rock, e si avvale di una «vocalist» molto preparata. Gli altri tre gruppi triestini finalisti inoltre si sono messi in evidenza nel corso della riuscita iniziativa, classificandosi al secondo posto a pari merito.

Antizutto la formula musicale «Double one» che ha rivelato un'ottima «vocalist» con le interpretazioni al microfono di Adriana Stofa affiancata positivamente dalla solista di chitarra Barbara Brischic; poi il complesso «Nafta», un'interessante formazione di giovanissimi autori-esecutori che si produce in un rock progressivo con musica italiana di propria composizione, valorizzata da testi tematici ispirati alla comune quotidianità. Seconda anche la ritmata band «Junkie shine» che ha in-

contrato un certo interesse attraverso la selezione musicale che ha voluto proporre, mettendo in luce una positiva ricerca musicale ispirata agli stili compositivi del linguaggio rock. Nel corso dell'applaudito incontro musicale è stata anche premiata la formazione fuori gara «I testardi» (un trio molto affiatato, protagonista di un proprio «sound» orecchiabilissimo), in quanto è stata scelta quale vincitrice della quinta Rassegna di gruppi musicali dopo le selezioni svoltesi quest'estate a Grignano. f.m.

ELARGIZIONI

- In memoria di Ferruccio Paulin nel XIV anniversario (5/12) dalla moglie Irene Belli Paulin 25 pro Ass. Amici del cuore; da Carmen Belli e famiglia 25 pro Anffas.
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/12) dalla moglie Lucia 25 pro Aism.
- In memoria di Carlo Cattaruzzi nel XXXX anniversario (10/12) dalla figlia 20 pro Unione Italiana Ciechi.
- In memoria di Laura Sferco Perz (10/12) ricordandola caramente dalla cognata Ariadna 25, da Fulvia 10 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria del prof. Nerone Goos da Lucio, Luciana, Licio Della Marna 50 pro Chiesa S. Caterina.
- In memoria di One Goos dai cugini Maria e Tullio Goos 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giorgio Grebbo da Laura Gerdeni Fraga come 25 pro Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Augusta Lusa da Maria e Gianna 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Malerba da Carlo Oeser 50 pro Airc, da Mahdia e Franco Zaccaria 30 pro Casa di Natale Aviano.
- In memoria di Bruno Marc dai cugini Claudio, Piero, Viviana, Magda 40 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Valerio Mungherli dalla moglie 50 pro

- Fratelli di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Ass. De Banfield, 25 pro Centro tumori Lovenati.
- Per il primo anno di volontariato da Linda Domini 20 pro Enpa.
- In memoria dei propri defunti da N.N. 50 pro mensa dei poveri dei Fratelli di Montuza.
- In memoria dei propri defunti da M.C.M. 30 pro Fratelli di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri defunti dalla famiglia Peri Ovizza 30 pro Parrocchia S. Sergio.
- In memoria di Vittorio Rosada da Paolo e Laura 25 pro Fratelli di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Boris Rudes dalla scuola materna di S. S. 145 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nora Spiropulo Kalugnom da Maria e Tullio Goos 25 pro Fratelli di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Adriano Tullio da Delio Petronio e famiglia 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Armando Verani dalla famiglia Cernuta
- In memoria di Victoria Sfiligoi da Bruno Fabro 20 pro Fratelli di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Azzurra Sidari dal Mercatino di Natale 188, 51 da Livia Bartole e dal Gruppo coro Borgo S. Nazario 35 pro Azzurra (malattie rare).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
10/12	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	VII	
10/12	7.00	Na VENUS	Venezia	VII	
10/12	9.00	Po SIDER STAR	Taranto	Italc.	
10/12	10.00	Gr PELLA	Durazzo	15	
10/12	10.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31	
10/12	12.00	Ct BOBARA	Bar	S.L.	
10/12	14.00	Le RIHAB	Beirut	5	
10/12	14.00	Po STORMAN ASIA	Ravenna	ex Safa	
10/12	15.00	Is ZIM CANADA	Pireo	VII	
10/12	20.00	Gr MSC VENICE	Pireo	VII	
10/12	20.00	Mi MIELEC	Chioggia	S.L.	
TRIESTE - PARTENZE					
10/12	10.00	It AUGUSTEA BARGE 2	Marsiglia	Safa	
10/12	10.00	It AUGUSTEA QUATTRO	Marsiglia	Frigomar	
10/12	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15	
10/12	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22	
10/12	16.00	Na VENUS	Capodistria	VII	
10/12	17.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII	
10/12	19.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47	
10/12	20.00	Lu ARKUTURUS	ordini	S.L.	
10/12	22.00	Pa MATILDE CORRADO	Venezia	VII	
10/12	22.00	Bs KATJA	ordini	Stot4	
10/12	23.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31	

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA			
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002			
FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFE			
Corsa singola	€ 2,70	Bidlette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

BAU-HAUS
ARREDAMENTO E COMPLEMENTI D'ARREDO
È APERTO TUTTO IL MESE
IN VIA DELLE BECCHERIE, 7

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura 9 - 12

TRIESTE TRASPORTI
VERIFICHE BIGLIETTI / ABBONAMENTI A BORDO DEI BUS
Per evitare situazioni spiacevoli che possono nascere al momento della verifica a bordo di biglietti/abbonamenti da parte del personale aziendale, si ritiene utile riportare l'attenzione su alcune semplici regole da seguire quando si utilizzano i mezzi della Trieste Trasporti (vedere anche art. 2 e 5 del Regolamento di Vettura).
E' necessario:
- salire in vettura premuniti di regolare documento di viaggio, anche per eventuali pacchi o bagagli;
- ANNULLARE (OBLITERARE) IL DOCUMENTO DI VIAGGIO APPENA SALITI IN VETTURA, per tutte le tipologie di biglietti / abbonamenti che lo richiedono (leggere le istruzioni sugli stessi);
- compilare correttamente le tessere di abbonamento (ed i biglietti giornalieri) secondo le istruzioni riportate sul retro e annullare in occasione del primo viaggio del mese (del giorno di riferimento);
- esibire il biglietto / abbonamento ad ogni richiesta del personale; detto documento deve essere riconoscibile, non sgualcito o in qualsiasi modo manomesso o alterato; i documenti non in regola vengono ritirati;
- se si utilizza un titolo di viaggio nominativo, a richiesta del personale va esibito anche un valido documento d'identità
Numero Verde 800-016675

Oggi alle 17.30 proluione a «Joseph e la strabiliante tunica dei sogni in technicolor»

Un'anteprima del musical al Politeama

Questo pomeriggio alle 17.30, nel foyer «Vittorio Gassman» del Politeama Rossetti si terrà la proluione al musical «Joseph e la strabiliante tunica dei sogni in technicolor», che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ospiterà - in esclusiva per la regione - dal 18 al 20 dicembre.

«Joseph e la strabiliante tunica dei sogni in technicolor» - il primo musical firmato dal grande Andrew Lloyd Webber e da Tim Rice - nella versione italiana che applaudiremo al Politeama Rossetti, è interpretato da Antonello Angiolillo (che dopo aver debuttato nell'edizione italiana di Chorus Line, ha lavorato in Cats ad Amburgo ed è stato il protagonista del musical Francesco ad Assisi, e proprio a Trieste ha ricevuto nel 2001 il premio Massimo che l'Associazione In-

Lo spettacolo sarà in scena per il Teatro Stabile dal 18 al 20 dicembre. L'intervento di Danilo Soli dell'Associazione operetta

ternazionale dell'Operetta, dalla cantante pop Lighea, e si avvale, in un divertente cameo, della presenza di Ivan Cattaneo.

Nel corso della proluione - a cura del responsabile del marketing dello Stabile regionale, Stefano Curti - verranno proiettati alcuni estratti dalla versione originale del musical per l'home video e scene tratte dall'edizione italiana attesa a Trieste.

Completano la presentazione, la competente introduzione e le riflessioni critiche di Danilo Soli - giornalista attivo presi-



Andrew Lloyd Webber

dente dell'Associazione internazionale dell'Operetta - e di Umberto Bosazzi, giornalista e critico teatrale di Telequattro.

La simpatica iniziativa di questo pomeriggio nel foyer del Politeama Rossetti - a ingresso libero - è organizzata dall'Associazione internazionale dell'operetta e dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Domani al Centro di fisica «Women and Peace»

Domani sarà inaugurata una importante rassegna: la mostra d'arte figurative «Women and Peace». L'avvenimento è previsto alle ore 18 alla foresteria Adriatico del Centro di fisica teorica.

Espongono dieci artiste: Raffaella Busdon, Renate Christin, Chiara Vecchi Gori, Natasa Ljubovic, Jasna Merku, Maya Ott, Qing Yue, Ornella Ricca, Hetty Van der Linde, Gloria Zolt.

La mostra alla foresteria del Centro di fisica teorica sarà visitabile fino al 20 dicembre, tutti i giorni, dalle 10 alle 18.

OTTAVIANO AUGUSTO. Riva Ottaviano Augusto 2. Settimana densa di nuovi appuntamenti notturni. Oggi di scena I Bando-mat, la «band» di Dennis Fantina. Domani, dalle 22, scocca l'ora della gran festa universitaria (Le privé).

Giovedì 12 novembre la notte si colora con l'appuntamento del party a sorpresa, affidato a uno staff di dj's scelti. Il fine settimana la animazione dell'Ottaviano Augusto è discoteca pura con la musica di Fabrizio Milani, Sandro Giorgi e Edy Milani. Domenica appuntamento con la musica live degli Eufonia.

DISCOTECA MACHIAVELLI. Viale Miramare 285. Cartellone di dicembre che vede il tradizionale appuntamento dei Giovedì universitari - dalle 22 - affidato alle scelte musicali dei dj Robertino, Andreas e Sandro Orlando (house).

Venerdì 13: notte di musica, danza e sorprese con Giulia Pellizzari & Ballaben, appuntamento che conferma partner Radioattività e la «voce» Paolo Agostinelli. Sabato 14 la notte al Machiavelli non è solo musica, è moda, stile e tendenza con «Protagonisti della



notte», serata promossa dalla agenzia di moda Be Nice.

MUSIC DOC: Café Chantant di Galleria Tergesteo. Max de Palma, il popolare cantante salito alla ribalta di Domenica In, ospite in concerto nella serata di venerdì 13 dicembre (dalle 21.30). Sabato 14 dicembre Music Doc ripropone il cartellone di musica evergreen, danza classici e ospiti a sorpresa (dalle 22).

CARILLON NIGHT CLUB. Via San Francesco 3. Tutto il mese di dicembre con un nuovo cartellone di attrazioni curate da artiste dell'Est in spettacolo di strip-lease, lapdance e altre forme soft-sexy per tutti i gusti, ogni notte dalle 22 alle 05.

CAFFÈ SAN MARCO. Via Battisti 18. Lo storico bar cittadino ospita un inedito «contentitore» artistico a base di musica, poesia,

cortometraggi e fotografia. Tutto questo sotto il titolo di «Merry Christmas Mr Lawrence» in programma venerdì 13 dicembre, con inizio alle 21.30.

Il cartellone della serata a ingresso gratuito offre la musica dal vivo dei Manamà, la mostra fotografica curata da Francesco Bruni «Ritratto generazionale».

E ancora la proiezione del cortometraggio «L'ostaggio», di Massimiliano Forza e la rappresentazione «Topkapinework» con i testi di Mary Barbara Tolusso, curata da Paolo Cervi.

JAZZ AL BAR FLAVIA di piazzale Cagni 6. Venerdì 13 suona il trio Moscovi-Valdemarin-Toffoloni (dalle 22). Sabato 14 torna a Trieste il tastierista Alberto Marsico, specialista internazionale della sonorità Hammond, accompagnato dal batterista Joe Rossi (dalle 22).

MACAKY DISCO BAR. Viale XX Settembre 39/a. Oggi in programma il classico appuntamento con Macaky University (dalle 22 alle 03) curato dalla musica dei dj Robertino e Andrea Pasini. Giovedì la tappa esotica di Isla Tropical con i ritmi cha cha cha, mambo e salsa miscelati da David Kiss dj e la animazione di Viviana. Venerdì 13 con Disco Inferno, la notte revival scandita dai maggiori successi anni '70, '80 e '90. Sabato 14 Macaky è Top of the Pop, il trionfo dei maggiori hits del momento in chiave dance proposta da Robertino dj.

STUPIDO HOTEL. Per gli amanti di Vasco Rossi l'appuntamento è venerdì 13 dicembre, dalle 22, alla Discoteca Hip Hop Music di Montebello. Una notte intera di tributo al Blasco con le sue più note cover.

CAFFÈ DEL MAR. Notte di castagne e vino brulé. Sabato 14 dicembre, in via San Nicolò 3.

NOTTE CUBANA. Al Bar Amarcord in via Torregiana 19. Giovedì 12 dicembre, dalle 21, con la musica di Maria Carmen y su Son Cubano.

(A cura di Francesco Cardella)

Alla «Rettori Tribbio 2» la mostra dell'artista novantaquattrenne

La continua innovazione di Carà

Un'importante rassegna dedicata alle opere di Ugo Carà, multiforme ingegno dell'arte triestina contemporanea, ci rimanderà con grande successo durante la sua lunga vita nella terza dimensione e nella grafica, nella pittura e nel design, nell'architettura navale e civile, è allestita fino al 20 dicembre alla Galleria «Rettori Tribbio 2».



Ugo Carà

La mostra, presentata dal critico Marianna Accerboni e composta da quasi quaranta opere dell'illustre maestro, realizzate dagli anni Novanta ad oggi, tra cui numerose tecniche miste, inchieste ed incisioni ed un'elegante collezione di bronzetti, appare particolarmente significativa poiché coincide con il novantaquattresimo compleanno di Carà, nato il 26 novembre 1904 a Muggia da madre di origine cretese e padre dalmata. Le opere esposte in galle-

ria testimoniano ancora una volta la raffinatezza e l'inesauribile vena creativa del maestro, che nel corso della sua lunghissima carriera artistica si è fatto promotore di un linguaggio sobriamente innovatore, spesso ispirato con originalità alla figura muliebri, il quale si è espresso in ambito locale, nazionale ed internazionale attraverso la partecipazione, fin da giovanissimo, a numerosissimi e qualificati eventi espositivi, dalla Biennale di Venezia alle Quadriennali romane e torinesi, dalla Triennale di Milano alle esposizioni internazionali di Parigi e di Bruxelles. Suscitando vasto interesse nel pubblico, nella critica e negli addetti ai lavori, grazie anche ai suoi antesignani oggetti di design, lodatissimi da Gio Ponti, che negli anni Trenta li pubblicò più volte su «Casabella».

Da oggi in via delle Torri Il Mercatino di Natale

Oggi, alle 17, in via delle Torri, sarà inaugurata ufficialmente il «Mercatino di Natale», iniziativa benefica a favore dell'Associazione donatori organi di Trieste.

All'apertura ufficiale del mercatino - con oltre una sessantina di gazebo, dove si potranno trovare prodotti e manufatti artigianali tipici natalizi - intervorrà anche l'assessore comunale all'Economia Maurizio Bucci, nonché amministratori e rappresentanti di Sesto-Pusteria.

L'iniziativa si svilupperà dalla zona di via delle Torri, verso piazza Sant'Antonio e lungo le direttrici che portano verso le Rive, in piazza Sant'Antonio sarà allestito anche un suggestivo presepio, con animali vivi, che potranno essere osservati da grandi e piccini.

g.p.

Il linguaggio dei simboli in un incontro con Valentina Dordolo alle Generali

Diamanti e perle nella Bibbia

Il richiamo simbolico della perla e del diamante nella Bibbia e nei lapidari e il linguaggio che si cela nella loro preziosità, e nel loro fascino è un tema che certamente suscita curiosità. A parlarne domani alle 18 al Circolo delle Generali sarà Valentina Dordolo, curatrice di linguistica e filologia romanza nel nostro Ateneo, già relatrice nell'ambito del cielo, «Miti e simboli», di una precedente conferenza su «Dal bestiario del Cristo: i simboli del cervo e della civetta».

Da sempre il linguaggio dei simboli è stato fonte di cammino verso il sacro, «un passaggio per vivere l'incontro con la divinità» e la perla e il diamante sono tra i simboli più interessanti, scelta privilegiata per gli ornamenti sacri di tipo regale e sacerdotale.

Nella Bibbia, come nell'Apocalisse si trovano particolari descrizioni e immagini di gioielli con incastonate pietre preziose; nella scrittura il diamante è simbolo di rigore e fermezza; nel Nuovo Testamento la perla è immagine di ciò che è lontano dalla Terra. Di particolare interesse poi, nei lapidari medioevali le proprietà terapeutiche attribuite a queste gemme.

g.p.

«Carte triestine» di Frattarolo oggi nella sala «Baroncini»

È con una scrittura dal garbo di un amabile conversare che Renzo Frattarolo, illustre decano e indiscusso maestro della storiografia bibliografica, ha firmato le pagine di «Carte triestine» (Edizioni Parnaso - Centro studi storico-religiosi Friuli Venezia Giulia, pagg. 63) - preziosa e minuscola pubblicazione che sarà presentata da Irene Visintini e Pietro Zovatto oggi, alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Condensate in tre capitoli, queste «Carte» uscite a cura di Pietro Zovatto cui si deve pure la prefazione, sono nell'intendimento di Frattarolo - da anni ormai naturalizzato triestino - «una ricognizione pur rapidissima su personaggi di lunga letteratura e sapiente esercizio dell'arte di far cultura mantenendoli nel vivo del nostro ricordo...». Pagine in cui si susseguono, scatu-

g.p.

Domani il Soroptimist Day «voce globale per le donne»

Il Soroptimist International, fondato negli Stati Uniti nel 1921 e diffuso in tutto il mondo, celebra il Soroptimist Day, appellandosi alla Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo proclamata dall'Onu il 10 dicembre 1948. In tale occasione si ricordano in modo particolare i diritti delle donne nel mondo e si partecipa al programma che di anno in anno persegue specifici obiettivi concreti, stabiliti a livello internazionale.

Il Soroptimist International costituisce «una voce globale per le donne» e le finalità dell'Associazione sono racchiuse in poche semplici frasi: perseguire l'avanzamento della condizione femminile, l'osservanza di principi di elevata moralità, il rispetto dei diritti umani per tutti, l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace attraverso il buon volere, la comprensione e l'amicizia universale.

Quest'anno nel Soroptimist Day si attua una raccolta di fondi fra le socie di tutto il mondo in favore dell'Associazione Medici Senza Frontiere per la

prevenzione in Ucraina della trasmissione del virus dell'Aids dalla madre al bambino. Al progetto internazionale «Un arto per la vita», si affianca il Progetto della Federazione europea «Educazione: la chiave del progresso», mentre il Progetto dell'Unione italiana è «Donna puoi farcela! Un progetto culturale per l'identità della donna».

Il Soroptimist International d'Italia ha un segretario permanente a Milano e un sito web all'indirizzo www.soroptimist.it.

Il Soroptimist Club di Trieste, presidente Alessandra Malacrea, si inserisce nel programma nazionale, occupandosi di «immigrazione e integrazione» al femminile anche con dei «service» rivolti alla città nell'area dell'educazione e della salute. Il Soroptimist Day verrà celebrato a Trieste domani con l'intervento artistico di Barbara Della Polla, attrice e regista, tratto dal suo spettacolo «Merima» che si ispira al libro «Sarajevo allo specchio». Il sito web del club di Trieste è visitabile all'indirizzo www.sorop.trieste.4t.com.

A Natale regalati un sogno

MATERASSI • RETI A DOGHE • PIUMINI D'OCA • COPERTE IN LANA MERINO ED ACCESSORI • GUANCIALI ANALLERGICI ORTOCERVICALI

Offerta molle

MATERASSO ORTOPEDICO

- rivestimento 100% cotone
- climatizzato estate/inverno cotone/ lana

RETE A DOGHE

- tutto faggio listello piegato a vapore
- piedi regolabili in altezza

GUANCIALE ANALLERGICO

Acquista oggi e inizi a pagare a marzo 2003 a interessi ZERO!!!

L'UNICO CENTRO AUTORIZZATO ORIGINALE DELLA TUA CITTÀ

Lattice & Molle

TRIESTE - C.SO SABA, 35 - TEL. 040 63.11.22

Offerta lattice

MATERASSO 100% LATTICE

ortopedico a 7 zone differenziate •

- rivestimento sfoderabile •
- imbottitura pura lana •
- lato estivo 100% cotone Sortec® •
- trattato antiacaro

RETE A DOGHE

- tutto faggio listello piegato a vapore •
- piedi regolabili in altezza •

GUANCIALE ANALLERGICO

SINGOLO

198€

MATRIMONIALE

396€

SINGOLO

365€

MATRIMONIALE

730€

L'estrazione finale

SCHEDA VALIDA PER L'ESTRAZIONE FINALE

29	30	31	32
SPAZIO PER INCOLLARE I BOLLINI			
33	34	35	

Eurofortuna
2002
IL PICCOLO
Gioca la tua fortuna qui

NOME COGNOME.....
VIA..... CITTÀ..... PROV.....
TEL..... NUMERO CARTELLA

RITAGLIA OGNI DOMENICA LA SCHEDA PUBBLICATA QUI SOPRA, RACCOGLI BOLLINI OGNI GIORNO E INCOLLALI NEGLI APPOSITI SPAZI. AL TERMINE DELLA SETTIMANA INVIA IL TAGLIANDO AL "PICCOLO" OPPURE CONSEGNALO AL PUNTO EUROFORTUNA. POTRAI COSÌ PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE FINALE.



Grafik Italia
Creazione grafica - Stampa - Grafica

I numeri di oggi

GIOCO N° 5

Eurofortuna
2002

16	23	34	47
78	83	87	90

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DI EUROFORTUNA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

 **040/37.33.299**

Oggi pubblichiamo la nuova scheda per applicare i bollini validi per il montepremi finale. Intanto, ancora numeri vincenti per il quinto gioco

Ecco gli «eurofortunati» della quarta settimana

Altri nuovi vincitori per la quarta estrazione: in palio uno scooter e un viaggio a Sharm

REGOLAMENTO

IL GIOCO

Eurofortuna 2002 dura 6 settimane consecutive a partire dal 10 novembre al 21 dicembre 2002 e prevede l'assegnazione di 30 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà tutti i premi non assegnati durante le 6 settimane di gioco.

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 6 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un "numero progressivo". IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 6 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà vinto. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13.00 del martedì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 040 3733299 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero progressivo della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al trentesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

Estrazione Numerica : i premi non assegnati nelle prime due settimane, verranno aggiudicati mediante estrazione di altrettanti numeri di cartella (numero progressivo). L'estrazione sarà effettuata il giorno 9 gennaio 2003 e i numeri vincenti verranno pubblicati su IL PICCOLO nei giorni successivi. La vincita va dichiarata entro le 18.00 del 18 gennaio 2003 con le stesse modalità di cui sopra.

Estrazione Nominativa: assegna i premi non aggiudicati nelle settimane dalla tre alla sei più quelli non reclamati nell'estrazione finale numerica. Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice progressivo della propria cartella a: EUROFORTUNA c/o IL PICCOLO, via Reni 1, Trieste, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta Eurofortuna. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17 del 20 gennaio 2003.

Un'iniziativa GrafikItalia - PromotionPiù

Anche questa settimana, mentre una parte dei nostri affezionati e sempre più numerosi lettori verifica ancora una volta con attenzione i numeri del quarto gioco (il termine per segnalare la vincita scade proprio oggi alle 13), molti tra essi hanno compiuto tale operazione già nei giorni scorsi, controllando sulle cartelle gli ultimi numeri, pubblicati sabato scorso. E di conseguenza, come ormai da alcune settimane a questa parte si stanno facendo avanti i nuovi superfortunati. Ciò, lo sottolineiamo, mentre da domenica scorsa, 8 dicembre, con la pubblicazione delle nuove combinazioni numeriche di una nuova serie di bollini, è iniziata la quinta settimana di gioco, da seguire sulla rispettiva griglia della cartella, ovvero quella contraddistinta dalla dicitura «settimana 5 - gioco 5».

È proprio a proposito dei bollini per l'estrazione finale di gennaio, richiamiamo l'attenzione dei giocatori sul fatto che la nuova scheda sulla quale applicare i bollini viene pubblicata eccezionalmente in questa pagina odierna.

È comunque - quello che si rinnova ad ogni nuovo avvio settimanale di «Eurofortuna 2002», il grande gioco a premi del Piccolo - un rapporto che si consolida sempre maggiormente tra il nostro giornale e i lettori, che sempre più numerosi partecipano a questa iniziativa a loro riservata. Come nel caso del signor Adriano Gavelin, un artigiano triestino al quale tocca questa settimana il compito di aprire la necessariamente breve rassegna dei vin-

citori del quarto concorso. È, questo con i vincitori, un ormai tradizionale appuntamento della settimana, nell'ambito di un gioco che sa riscuotendo sempre maggior successo e simpatia tra i lettori, come testimoniano per un verso le sempre numerose telefonate che arrivano a «Eurofortuna», sia il via via crescente numero di cartelle che i partecipanti ritirano nei negozi aderenti. Cartella che, come abbiamo potuto constatare nelle scorse settimane, si sono rivelate spesso determinanti per poter accedere alle estrazioni sin qui effettuate, e che hanno permesso al concorso del Piccolo di dispensare emozioni, gioia e soddisfazioni a coloro che hanno dedicato un minimo di impegno nel seguire il meccanismo del gioco stesso.

Com'è stato appunto nel caso del signor Adriano: «È da tanto tempo - spiega - che sono un assiduo lettore del giornale, e ho sempre partecipato alle sue iniziative, ma finora senza mai farcela. Perciò, quando stavolta ho visto di aver completato il quarto gioco non ci credevo ed ho controllato e ricontrattato una decina di volte. Devo confessare anzi che ero partito con poca convinzione di spuntarla e avevo verificato la cartella solo a fine settimana, e invece... A questo punto, l'importante è stato vincere, anche se lo scooter o il viaggio non sarebbero mai

tre, naturalmente, per i premi dal terzo in poi, ad orologi, macchine fotografiche, cellulari, buoni acquisto.

Non ha invece dubbi in proposito il signor Giuseppe Luchita di Ronchi dei Legionari, che non nasconde una certa preferenza, quanto alla possibilità di accaparrarsi un determinato premio. «Sinceramente - dichiara senza mezzi termini il signor Giuseppe - preferirei vincere un orologio oppure il motorino. Ma se anche non sarà così andrà bene ugualmente: una vincita è sempre un fatto positivo». E la fortuna, in questo caso, deve aver bussato alla porta del nostro giocatore ben per tempo, considerato che già poco oltre metà settimana la cartella era a un passo dall'essere completata.

«Si spera sempre nell'obiettivo massimo, nel premio migliore — afferma invece un altro dei vincitori del quarto gioco, il trentenne Christian Alberti, impiegato in una ditta di spedizioni — ma intanto posso già dire di aver avuto... fortuna nel riuscire ad entrare nel gruppo dei vincitori. Stavolta, poi, sono davvero contentissimo in quanto finora non avevo mai vinto nulla. E tra l'altro credo proprio che la cartella buona sia una di quelle ricevute in un negozio».

È questo del signor Christian, del resto, un ennesimo esempio del fatto che la fortuna va anche un po' aiutata a trovare la strada. E dotarsi di un sempre maggior numero di cartelle, reperibili negli esercizi commerciali aderenti a «Eurofortuna» rimane sempre un ottimo consiglio da seguire. In definitiva, per entrare nel novero dei

superfortunati, anzi degli «eurofortunati» di queste settimane è sufficiente seguire pochi basilari consigli che vi stiamo offrendo sin dall'inizio del gioco. Come quello, fondamentale, di seguire giorno per giorno l'uscita dei numeri fortunati pubblicati in questa pagina. Il nostro consiglio, che rinnoviamo, è quello di non accumulare pagine e pagine di tutta una settimana per poi controllare tutto in una volta. Eseguendo invece l'operazione via via quotidianamente, non si rischia di incorrere in possibili errori, che potrebbero rivelarsi quantomai spiacevoli, ai fini della possibile partecipazione alle estrazioni settimanali. E appare inoltre opportuno contrassegnare i numeri sulla propria cartella con un cerchietto, in modo tale da non diminuire la leggibilità, anche e soprattutto ai fini della verifica formale in caso di vittoria.

1° premio		COMPUTER «SELECTA K900D»
2° premio		OROLOGIO «SCRIGNO»
3° premio		OROLOGIO «SCRIGNO»
4°-5° premio		OROLOGIO «SECTOR»
6°-7° premio		OROLOGIO «SWATCH IRONY CHRONO»
8°-9°-10° premio		MACCHINA FOTOGRAFICA
11°-12°-13° premio		TELEFONO CELLULARE
14°-15°-16° premio		OROLOGIO SWATCH SKIN
dal 17° al 30° premio		BUONO ACQUISTO DA 50€

Questa settimana si gioca qui!!

6	37	40	62	11	86
13	20				
13	38	46		74	88

13	38	46		74	88
6	37	40	62	72	
13	20				

Gioco 1 - Settimana 1 9999 9999 Gioco 4 - Settimana 4 9999 9999

6	37	40	62	72	
13	20				
13	38	46		74	88

6	37	40	62	72	
13	20				
13	38	46		74	88

Gioco 2 - Settimana 2 9999 9999 Gioco 5 - Settimana 5 9999 9999

6	37	40	62	72	
13	20				
13	38	46		74	88

6	37	40	62	72	
13	20				
13	38	46		74	88

Gioco 3 - Settimana 3 9999 9999 Gioco 6 - Settimana 6 9999 9999

Vanno
cerchiati
i numeri
del gioco
5
n°

I NEGOZI ADERENTI

(un biglietto ogni € 10,00 di acquisti)

D-Pig	salita di Grotta, 34	Tiveste	Alloggiamento	Agio - Elori Giancarlo	via Don Bosco, 108	Gonna	Area di servizio	Foto Jurban	via Roma, 17	Rondò da Leg	Fotografia	Timaro Sho Supply	via E. Toti, 32	Morlica	Naulica
Garage 2	via Rastello, 50	Gozza	Alloggiamento	Area di Servizio Agio	via Udine, 50 S.S. 305	Gonza	Area di servizio	Foto Nadia	piazza Dante, 10	Staranzano	Fotografia	Conte Vito	via Morelli, 128	Orfina	Orfina
Philip Jean Caciò	viale Friuli, 68	Comons	Alloggiamento	Area di Servizio Agio	via Valeriana, 65	Gonzi	Area di servizio	Foto Mezzetti Silvio	San Carlo Venti, 87	Gonzi	Fotografia	Saraco Anna	via Trieste, 129	Grassano d'Ortono	Parmigliere
Garage Jason	corso Italia, 70	Gonza	Alloggiamento	Autova a Salute	via S. Francesco, 35	Montacore	Autosil sanitari	Sol Fialla	via Pandocci, 40	Montione	Fotografia	Pinelli	via IV Novembre, 9	Ronchi del Lago	Pastorene e Panfilo
Zingaro	p.zza S. Giorgio, 42 - Ludrino	Gonza	Alloggiamento	Ceramica	via Tombacina, 39b	Tiveste	Autosil da regalo	Timaro Sho Supply	via E. Toti, 32	Montione	Fotografia	Ricci d'Andrea	via Comons, 38	Tiveste	Pastorene e Panfilo
Amperina	coso del Popolo, 21	Montacore	Alloggiamento	Autologgio Costantino Gino	via Aquila, 36	Vilasse	Autologgio	Giacuzzi Dento	via S. Marco, 76	Montione	Giacuzzi	Agostini Pelletine	coso del Popolo, 23	Montacore	Pelletine
Canevini di Ottavio Lorenzo	passo del Tomore, 5	Montacore	Alloggiamento	Piccone Coccole	via Martiri della Libertà, 6	Staranzano	Bigliotte	via Arneschovale	via Arneschovale	Gonza	Gonza del Friuli	Gonza	via I. o. Maggio, 39	Orfina	Pesceirle
Saschi	piazza Cavour, 4	Montacore	Alloggiamento	Benacci Calabrese	targo Pescara, 27	Ronchi del Lago	Calture e Palestra	via Cavour, 51	via Cavour, 51	Gonza	Gonza	Pesora Comunale	Capitello del Orsio, 8	Montacore	Pisone
A.B.B. Store	piazza Repubblica, 4	Montacore	Alloggiamento	Baronaci	via Diaz, 11a	Gonza	Calture e paleteria	Blue Swift	via Bagni, 38	Montione	Gonza	Tattoni Pizzera Fam. Polimoro	via Bagni, 38	Montacore	Pisone
Polio di Mare	via IX Giugno, 39b	Montione	Alloggiamento	Carabinieri Centrale	via Cossoli, 1	Gonza	Calture	Bonni Gioielleria	coso del Popolo, 45	Montione	Gonza	Pizzera Mediterranean	stada per Lungara, 177	Tiveste	Pizzera
Parkto Shop	via Carucuti, 25	Ronchi del Lago	Alloggiamento	impiezza di Shora Maure	piazza della Repubblica, 24	Montacore	Calture	Lo Sgrigno	piazza Carone, 17	Montione	Gonza	Pizzera Corallo	via Viasì, 12	Tiveste	Pizzera
Sotopasso	via Trieste, 169	Staranzano	Alloggiamento	Saschi Antonella	via Gino, 107, 5b	Gonza	Calture	Nicò Time	via C. Cossoli, 103	Montione	Gonza	Bar Tivestore Caltù	via Sersennia, 48	Ronchi del Lago	Pizzera
A.B.B. Store	galiera Grampespe	Staranzano	Alloggiamento	Carofe	via I. o. Maggio, 67	Montacore	Calture	Andrea Gioeli Laboratorio Orsio	via X. Giugno, 49	Montione	Gonza	Mamo Express	via Martiri della Libertà, 55	Staranzano	Pizzera per asporto
Tutto per il Bambino	pezza della Repubblica, 12	Montione	Alloggiamento bambini	Ferrari Maria Flia	via C. Cossoli, 123	Montacore	Calture	Orsio Gioeli	via Roma, 49	Ronchi del Lago	Gonza	Mediterranea Pizza Art	via Bannoni, 73	Tiveste	Pizzera per asporto
Outlet	s.p.a. Sistena, 41b	Staranzano	Alloggiamento	Federa Fiera	via Mazzoni, 20	Montacore	Calture	Orsio Gioeli	via Roma, 10	Ronchi del Lago	Gonza	Gastronomia Vito Gallo	via S. Sennio, 152	Ronchi del Lago	Pizzera per asporto
Blu Mountains	via Cotti, 12	Staranzano	Alloggiamento	La Luna	via Mazzoni, 20	Montacore	Calture	Orsio Gioeli	via Roma, 10	Ronchi del Lago	Gonza	G.M. Pub	via Vol. Libertà, 14 - S.S. 14	Staranzano	Pizz. Bistore
La Buona Terra	p.zza Div. Julia, 19	Staranzano	Alloggiamento	Red Moon	via Piazza Unità, 16	Ronchi del Lago	Calture	G & R	passo S. Dovanni, 1	Tiveste	Gonza	Bar Ad. da Diana	via De Amico, 10	Ronchi del Lago	Pizz. Bistore
La Buona Terra	p.zza Div. Julia, 19	Ronchi del Lago	Alloggiamento	La Luna	via Piazza Unità, 16	Tiveste	Calture	Orsio Gioeli	via P. Pandocci, 94	Tiveste	Gonza	The New Strigo	via Campanella	Staranzano	Pizz. Bistore
La Buona Terra	p.zza S. Lorenzo, 103	Villa Vespina	Alloggiamento	Agencia Maggi	via Valeriano, 42b	Tiveste	Computer	Orsio Gioeli	via Udine, 33	Tiveste	Gonza	Autosilgo	via Trieste, 138140	Gonza	Piccola auto
La Buona Terra	via Trieste, 5	Villa Vespina	Alloggiamento	Agencia Maggi	via Dusa d'Astea, 55	Montacore	Computer	Orsio Gioeli	via S. Vanti, 45b	Duno-Automa	Gonza	Northon 2	via San Pao, 19	Montione	Piccola auto
La Buona Terra	via Aquila	Gonza	Alloggiamento	Agencia Maggi	via F.lli Rosselli, 63	Montione	Computer	Orsio Gioeli	via G. Stenti, 46b	Montione	Gonza	Komel Dessar	via D. Basso, 169	Gonza	Ricambio
Alimentar vovog	salita di Grotta, 25	Tiveste	Alimentar	Agencia Maggi	via G. Carucuti, 21	Ronchi del Lago	Computer	Orsio Gioeli	coso del Popolo, 25	Montione	Gonza	Euragim	via XIV Aprile	Ronchi del Lago	Supermercati
Nautica	via Dusa d'Astea, 106	Gonza	Alimentar bioogio	Agencia Maggi	via della Resistenza, 1310	Montione	Computer	Orsio Gioeli	piazza Goltini, 5	Tiveste	Gonza	Deagor del F.lli G	via Stagni, 6	Ronchi del Lago	Supermercati
Highland Garni	via Romana, 113	Montione	Alimentar	Agencia Maggi	stada della Acque	Staranzano	Computer	Orsio Gioeli	piazza Dante, 10	Staranzano	Gonza	Cozzuto Gianfranco	via Morelli, 23a	Gonza	Tendaggi e Stoffe
Amazonia	p.zza Risera S. Salva	Staranzano	Alimentar	Pisone	via Rastelli, 121a	Gonza	Fotografia	Orsio Gioeli	via Senna, 32c	Staranzano	Gonza	Rinnova Salento	via Martiri della Libertà, 4b	Staranzano	Taccuini
Enof's	via Pizzardi, 72	Tiveste	Alimentar	Folignette	La	Montione	Fotografia	Orsio Gioeli	via Genniccia, 24	Tiveste	Gonza	Telephone Work	via Roma, 35	Montione	Teletina
Bar Bau Mico Mico	via Roma, 102	Ronchi del Lago	Alimentar	La	via della Tesa, 630c	Montacore	Fotografia	Orsio Gioeli	Gonza Raonzi di Mario Gona	Tiveste	Montacossan	Autosscura Martoni	via C. Crega, 1	Tiveste	A30309a

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. ALVEARE 040/638585, Sanzio recente, luminoso: soggiorno, cucinino, bistanze, bagno. Euro 94.000. (A00)

BARCOLA fronte mare esclusivo appartamento lussuoso: ultimo piano ascensore cucinino, soggiorno due camere da letto, bagno ripostiglio, poggiatesta, terrazzino + possibilità acquisto box auto € 124.000. Casammedia 040/941424. (A00)

CATULLO residenziale appartamento piano alto con ascensore e box ampia metratura salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile doppi servizi ripostiglio e cantina. € 295.000. L'igloo 040/661777. (A00)

GIULIA (altezza centro commerciale) epoca ascensore piano alto ampio ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere da letto, bagno con vasca, bagno doccia termoa autonomo-cantina. € 150.000. Casammedia 040/941424. (A00)

GRETTA via Collio casetta recente vicino al bosco con grandi terrazzi e doppio posto auto, perfetta. € 336.000. L'igloo 040/661777. (A00)

LARGO Barriera bellissima ultimo piano a un prezzo veramente vantaggioso, con ascensore, atri, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, cameretta ripostiglio doppi servizi e soffitta. € 126.500. L'igloo 040/7600243. (A00)

SAN Vito stabile epoca ristrutturato appartamento prima entrata ingresso con porta blindata soggiorno, cucina abitabile, tre camere da letto, bagno con vasca idromassaggio, bagno, doccia, termoa autonomo. Casammedia 040/941424. (A00)

SAN vito ultimo piano vista mare grande appartamento con magnifico terrazzo in palazzo prestigioso, condizioni perfette. Prezzo molto impegnativo. L'igloo 040/661777. (A00)

SCAGLIONI superattico bi-piano con meravigliose terrazze panoramiche. Ampia metratura con posto macchina in garage. € 385.000. L'igloo 040/661777. (A00)

STRADA di Fiume casetta su due piani composta da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno al primo piano; tre camere da letto, terrazza, lastrico solare circa 45 mq + giardino 90 mq termoa autonomo. € 263.000. Casammedia 040/941424. (A00)

VIA del Veltro (Montebello) appartamento recente ingresso porta blindata, soggiorno, due camere, doppi servizi, ripostiglio, box auto. € 130.000. Casammedia 040/941424. (A00)

VIA Elia con vista stratosferica ultimo piano ascensore cucinino, soggiorno due camere da letto, bagno ripostiglio, poggiatesta, terrazzino + possibilità acquisto box auto € 124.000. Casammedia 040/941424. (A00)

VIALE XX Settembre in stabile epoca signorile appartamento completamente ristrutturato ampio ingresso, cucina abitabilissima, soggiorno, camera matrimoniale, bagno termoa autonomo. € 78.000. Casammedia 040/941424. (A00)

Quattro buoni motivi per scegliere Aero

L'Apparecchio Acustico Digitale al 100%



PHONAK

hearing systems

La scienza dell'udito

L'eccellente impatto estetico

dalle miniprotesi CIC alle protesi ITE di dimensioni ridotte

La programmazione personalizzata

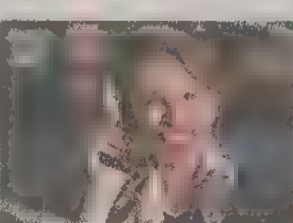
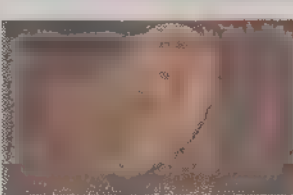
tre metodi digitali di elaborazione del segnale che trovano applicazione in ben tre programmi acustici concepiti per far fronte alle diverse condizioni ambientali

L'ottimizzazione della percezione sonora in presenza di rumore

comfort e un livello di intellegibilità vocale superiore grazie alla soppressione digitale del rumore e alla tecnologia direzionale miniZoom

La praticità

conferma programma e segnalazione di esaurimento batteria attraverso l'emissione di una serie di "beep"; regolazione del volume automatica e manuale; compatibilità con i telefoni cellulari digitali per una comunicazione ottimale, senza interferenze...



Auguri
a tutti i
nostri clienti

VENGA A PROVARLI GRATUITAMENTE presso:

ISTITUTO ACUSTICO PONTONI

rivenditore Phonak - Philips - Danavox - Widex

TRIESTE

Viale XX Settembre 46
TEL. 040 775047

da lunedì a venerdì 9 - 12.30

GORIZIA

Viale Marconi 3/b
TEL. 0481 30030

da lunedì a venerdì dalle 9 - 12.30

MONFALCONE

Piazza Repubblica 27
TEL. 0481 46983

tutti i giorni - Chiuso sabato

CI TROVA ANCHE A UDINE E LATISANA. È GRADITA LA PRENOTAZIONE TELEFONICA.

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO Gretha soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI zona Giardino pubblico-Viale soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona Ponzianna soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia, Gem. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

SI cerca in acquisto per nostri clienti appartamenti-casette-villa, possibilità di vendita immediata, con pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. HORTIS ristrutturato, ampio salone, matrimoniale, cucina arredata, bagno, termoa autonomo, possibilità arredata. € 600. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

DOMIO affittarsi locali commerciali e uffici primingreso, consegna febbraio 2003, varie dimensioni, ottima posizione commerciale, parcheggio privato. Pizzarello 040/766676. (A00)

SI cerca in affitto casette-villa-appartamenti (vuoti o arredati), garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari). Spaziocasa via Roma n. 10/B, tel. 040/369950-369960. (A00)

UFFICIO centralissimo elegante privo barriere architettoniche: doppio ingresso, grande salone, 2 stanze, ampio ripostiglio, servizio e terrazza. € 1.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A11724)

AGENZIA immobiliare selezione segretaria/o tempo pieno, in grado di tenere contatti informativi clientela, svolgere commissioni esterne, adeguate conoscenze tecnico-pratiche, informatica, inglese, tedesco, diplomata. Inviare curriculum: ricerca@fiap.it, fax 040/46031146. (A11698)

AZIENDA leader settore antincendio e sicurezza selezione per le province di Udine, Pordenone e Gorizia, venditori anche prima esperienza. Offre opportunità crescita professionale, training iniziale, provvigioni interessanti, supporto in zona, portafoglio clienti. Per appuntamenti tel. 0432/470366. Informazioni www.sopran.it. (FilCr)

ESTETISTA apprendista cercasi per centro estetico di Monfalcone (Go). Tel. 0431/32352 oppure 335.6106264. (C00)

F&T srl società di brokeraggio assicurativo ricerca n. 2 impiegate/ amministrativi con comprovata esperienza nel settore assicurativo anche part-time. Richiesta conoscenza informatica. Inviare c.v. al n. fax 040/761388. (A11695)

FUMANERI e Todisco Srl società di consulenza assicurativa e gestione sinistri ricerca laureato/a preferibilmente in giurisprudenza con comprovata esperienza nella gestione e liquidazione sinistri. Inviare c.v. al n. fax 040/761388. (A11696)

RAGIONIERA/E conoscenza contabilità ordinaria e semplificata cercasi per sostituzione maternità. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AE8107135. (A11675)

SOCIETÀ ingegneria selezione disegnatore Cad. Si richiedono conoscenza Autocad, informatica di base, inglese tecnico e preferibilmente conoscenza impianti. Inviare curriculum entro 19 dicembre Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AG6698760. (A11715)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

GEOMETRA 21enne cerca lavoro, esperienze lavorative in cantiere, conoscenza Autocad. Tel. 349/7555479. (A11697)

QUARANTENNE cerca qualsiasi tipo di lavoro purché onesto tel. 3405986043. (A00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI Audi A8 turbodiesel anno '97. Perfette condizioni full optional. Telefonare 348.5607671. (Fil2047)

AGENZIA immobiliare selezione segretaria/o tempo pieno, in grado di tenere contatti informativi clientela, svolgere commissioni esterne, adeguate conoscenze tecnico-pratiche, informatica, inglese, tedesco, diplomata. Inviare curriculum: ricerca@fiap.it, fax 040/46031146. (A11698)

FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima accompagnatrice, stupenda, riservatissima, riceve. Tel. 333/4573128. (A11732)

A. NOVITÀ a Trieste per giochi maliziosi. 338/5224315.

ATTRAENTE giovane vedova, sola, cerca uomo per riscaldarla nelle notti d'inverno. 333/2683250. (Fil60)

DESIDERI un po' di relax? Dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650.

GINETH bella, giovanissima per offrirti al meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A11727)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822.

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A11736)

PANTERA nera spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 340/1423922. (A11723)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A11733)

VICINO al confine di Trieste bella giovane riceve tutti giorni 0038631517799 sempre valido. (A10933)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO la soluzione più adatta alle tue esigenze, professionalità, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457-0481/537930. (A11678)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

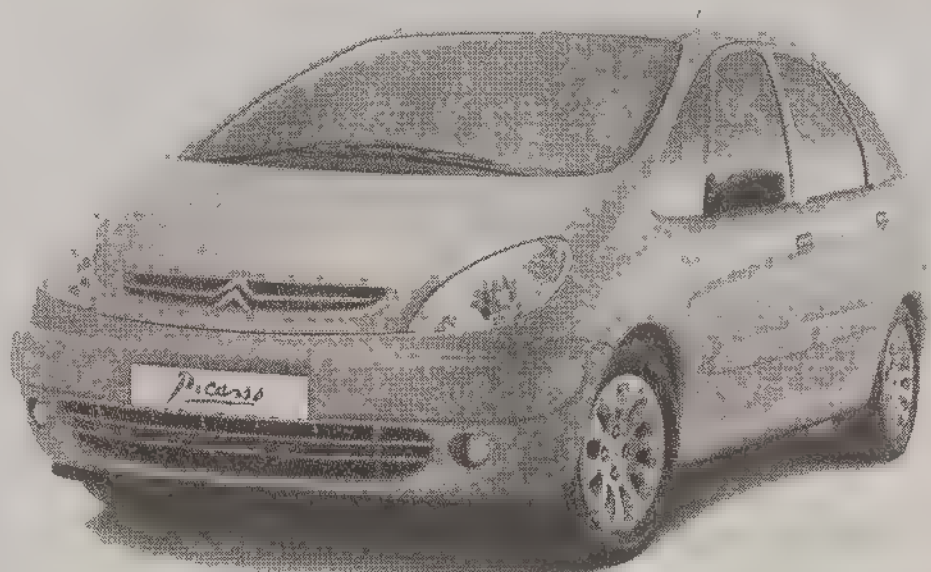
VOLETE conoscere il significato dei vostri sogni? Sedute di 1 ora C.P. 359 Fogliano. (C00)

Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €
800-829291
FORUS

Citroën vi offre i prezzi più bassi dell'anno, fino a fine mese.

Poi dicono che i bassi non piacciono a nessuno.

Citroën Xsara Picasso da 14.200 €
ABS, 4 Airbag, climatizzatore.



Citroën Xsara da 11.900 €
ABS, 4 Airbag, climatizzatore.



Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida nelle migliori Concessionarie Citroën. Non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Scade il 31/12/2002.

Servizio Informazioni Clienti
Info@citroen.it 800-804080

Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto

IN PIÙ CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 85 KM, POTRÀ USUFRUIRE DEGLI SCONCINTI STATALI.

Come da disposizione del Decreto legge n° 98 dell'8 Luglio 2002

Sabato 14
dai Concessionari Citroën.

CITROËN
www.citroen.it

CON EURONICS SARÀ UN NATALE ANCORA PIÙ CONVENIENTE.



€ 689,00



VIA MENT
mod. F300

Fotocamera digitale a colori (1800 pixel) con schermo LCD a colori, zoom elettronico 10x, autofocus, flash elettronico, interfaccia USB, uscita AV, batteria ricaricabile, garanzia 2 anni (3 anni per i clienti Euronics).



€ 1.999,00



FUJITSU
SIEMENS

mod. Amilo D 7820

Processore Intel P4 2.53Ghz, schermo 15" TFT, Ram 256Mb espandibile a 2Gb, scheda video ATI MOBILITY RADEON TM 9000 64Mb, HD 30 Gb, combo DVD, masterizzatore floppy disk integrato, fax/modem 56K, LAN 10/100, porte: seriale, parallela, S-Video, Firewire IEEE 1394, PS/2, 2xUSB 2.0. Software: Windows Xp, Work Suite 2002, Adobe Acrobat Reader, Win DVD e Nero CD maker. Garanzia 2 anni Collect & Return.

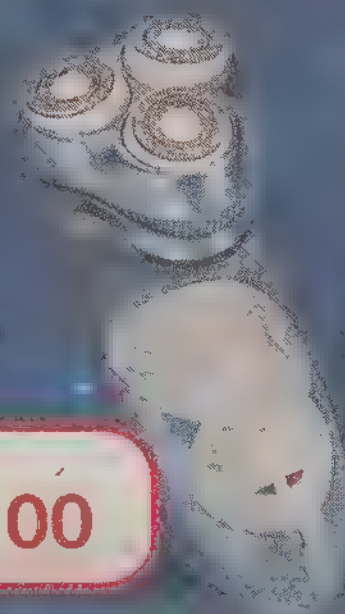
IMETEC

mod. Compact 1800

Ferro caldaia, potenza 2300W, capacità caldaia 1lt, funzionamento con acqua di acquedotto, termostato di sicurezza, piastra professionale in alluminio, impugnatura ergonomica, potenza vapore 55g/min, vapore in verticale.



€ 79,00

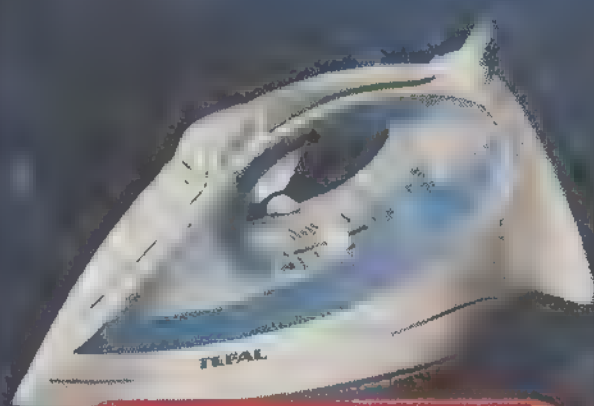


REMINGTON

mod. R9100

Rasoio FastTrak 3 testine ricaricabile/rete, 2 led, ricarica rapida in 1 ora per 60 min. di autonomia.

€ 89,00



TEFAL

mod. Virtuose

Ferro-stirpi, potenza 2000W, ferro a vapore con piastra Ultraglas 114 ton, Protect System, vapore anche sui tessuti delicati senza rischi di bruciature o gocciolamento, vapore continuo 10-30 g/min, tasto turbo 40 g/min, super vapore 90g/min, vapore automatico, sistema anticalcare integrato e permanente, vapore verticale, spray.

€ 69,00

Whirlpool

mod. MAX 18 AB

Microonde con controlli elettronici, esclusiva funzione CRISP grill al quarzo, scongelamento jet defrost, sistema distribuzione microonde 3D, potenza microonde 750W, 4 livelli di potenza, timer elettronico, cavità smaltata.



€ 265,00

€ 699,00



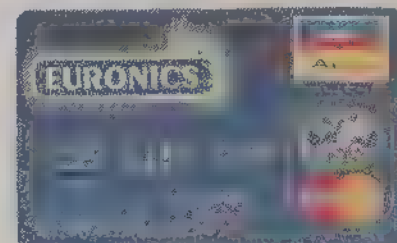
KENWOOD

mod. Kit cinema 2,3

Sistema completo Home Theatre con DVD, composto da: amplificatore AV KRF V4060D-S DTS, sintonizzatore AM/FM, potenza surround 50Wx5, subwoofer amplificato SW-26HT-S potenza 50W, lettore DVD DVF 3060S compatibile DVD video, video CD, CD, CD-R, CD-RW, MP3, sistema diffusori frontali centrale e surround KS 306 HT-S, diffusori a 2 vie ingresso massimo 100W.



Pagare
con Carta Euronics
conviene.



Richiedila,
è gratis.

Per informazioni sui punti vendita Euronics, chiama 800-219219

Elettrodomestici - Video

Hi-Fi - Computer - Telefonia

UNIVERSALTECNICA

- Trieste - C.so U. Saba, 15
- Trieste - Via Carducci, 4
- Sgonico - TS - S.S. 202 - Centrolanza

SIDE

- Trieste - Centro Comm. Il Giulia
- Trieste - Via Rossetti, 4/6

EURONICS
grandi negozi d'Europa

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE La incontriamo in Cittàvecchia, in giro per librerie antiquarie: Anna Nadotti è una lettrice instancabile ed ha fatto del piacere del testo la sua vita. Poiché «la traduzione è il più intenso atto di lettura», è diventata traduttrice per passione, contribuendo così alla scoperta degli scrittori angloindiani, da Anita Desai a Satyajit Ray, come pure della più creativa tra le scrittrici inglesi contemporanee; Antonia S. Byatt, l'autrice di «Possessione».

Anna Nadotti vive a Torino, è anche editor e consulente editoriale per la casa editrice Einaudi e collabora a diverse riviste letterarie. In occasione dell'uscita della sua ultima traduzione, «La vergine nel giardino» di A.S. Byatt, le abbiamo chiesto di parlarci del suo lavoro, di quell'arte dell'eranza che è la traduzione.

«Tradurre... Ah! bien souvent mon reve s'envole...», dice il Werther di Massenet prima di recitare i «Canti di Ossian» da lui tradotti. Fra il testo e il suo traduttore può nascere una pericolosa intimità. Sono necessarie armi (segrete) per non restarne vittima... Esatto, e il segreto va mantenuto. Posso dire però che, come in ogni intima relazione, anche in quella tra traduttore e autore non può esserci simbiosi, deve restare quello spazio che separa il corpo dall'ombra e consente all'ombra il suo movimento.

Qual è il rapporto tra Antonia S. Byatt e la sua

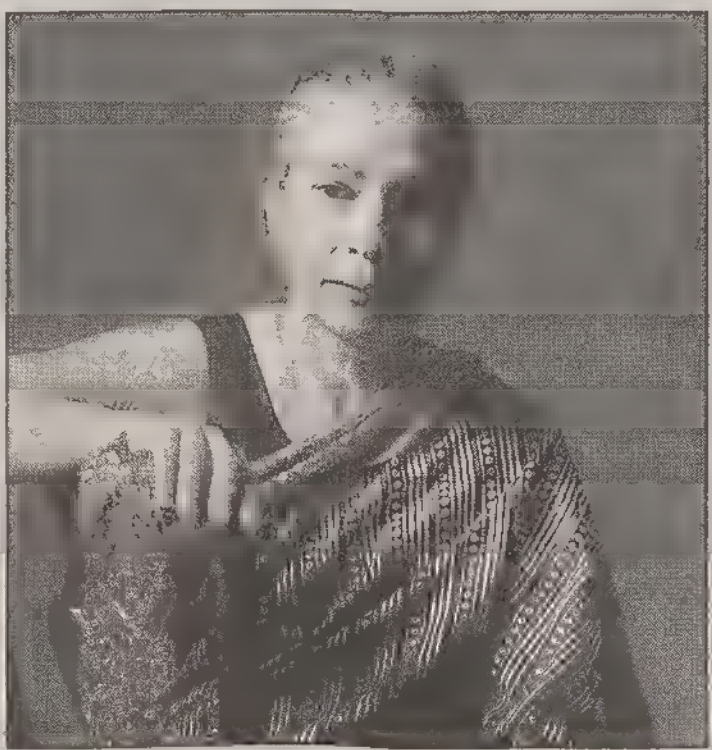
PERSONAGGI Intervista a Anna Nadotti, di passaggio a Trieste in un giro di librerie antiquarie

Tradurre? E' un'intima relazione

Ha fatto conoscere ai lettori italiani Anita Desai, Antonia S. Byatt...

traduttrice italiana?

«Desidero precisare che ho sempre lavorato alla traduzione di questa grandissima scrittrice con Fausto Galuzzi, perciò a quattro mani, quattro occhi». Hyatt è una narratrice straordinaria, erudita, ironica, imperiosa, con una smisurata capacità di raccontare. C'è un buon rapporto con lei, è molto reattiva verso i suoi traduttori, è disponibile al confronto, alla discussione, all'interrogazione reciproca. Lo considero un grande privilegio».



Da sinistra, Anna Nadotti e due delle scrittrici che sono state da lei splendidamente tradotte: l'indiana Anita Desai e l'inglese Antonia S. Byatt.

Cosa pensa del film di Neil LaBute tratto dal romanzo della Byatt «Possessione»?

«Un'occasione perduta, mi dispiace. «Possessione» è un libro straordinario. Un regista con le qualità narrative di Martin Scorsese (penso a l'«Età dell'innocenza») o una regista con una visionaria sensibilità come Jane Campion ne avrebbero fatto un capolavoro. Ma ci troviamo di fronte alla mano algida, postmoderna di LaBute, con una Gwyneth Paltrow incolore e un Eckhart che sembra il fratello di Indiana Jones. La parte ottocentesca è più riuscita, per merito di Northam e Ehle, bravi attori di teatro e adattati alla parte. Temo però di non essere il migliore dei giudici. Perché traducendo il libro, e ormai sono passati dieci anni, io avevo, come

dire, «visto» il film. L'immagine era diversa».

Accanto alla Byatt il suo interesse è riservato all'India e gli autori indiani. Cosa ci può dire di Amitav Ghosh, autore di «Linee d'ombra», «Lo schiavo del manoscritto» e del «Palazzo degli specchi»?

«Lo considero un grande scrittore e un eccezionale pensatore dell'oggi. È capace di trasformare in fluida materia narrativa le sue ricerche socio-antropologiche e storiche. Il suo è l'occhio attento di chi sa scrutare il tempo e la storia e sa fare della memoria il motore stesso della narrazione. Mi permetto di segnalare anche i suoi reportage, raccolti nel volume «Estremi Orienti», esempio di eccezionale rigore giornalistico unito alla sapienza narrativa del grande scrittore».

E della «Virginia Woolf indiana» Anita Desai, l'autrice di «Notte e nebbia a Bombay», della quale lei ha tradotto «Chiara luce del giorno»?

«Sì, effettivamente la scrittura della Desai è straordinariamente «distillata». Qualità che si potrebbe riconoscere anche ad altre/i scrittrici/ori del subcontinente. Ritengo che i due romanzi che lei cita siano i suoi capolavori. Il protagonista di «Notte e nebbia a Bombay», un ebreo berlinese che si rifugia a Mumbai durante la persecuzione nazista, è una eccezionale meditazione sul destino dei singoli alle prese con le perversioni della storia. «Chiara luce del giorno» è un libro che amo molto. Credo di aver messo nella sua traduzione una cura particolare, per restituire al lettore

italiano la complessità psicologica e storica del romanzo, e la sua grande musicalità».

Di recente ha incontrato la scrittrice Arundhati Roy, a Torino per una rassegna di documenti organizzata da Cinemambiente. Quanto è rappresentativa di una certa India?

«Roy è una militante pacifista e no-global coraggiosa e controcorrente. Ha saputo utilizzare il successo raggiunto nel mondo con il suo primo e unico romanzo, «Il Dio delle piccole cose», per dedicarsi a cause politiche e sociali cruciali, come la difesa del fiume Narmada e la campagna contro la guerra in Iraq. Ha capacità comunicative dirompenti, che si riflettono nella sua scrittura, originale e innovativa. Consiglio la lettura dei suoi saggi «Guerra è pa-

glese?»

«Posso leggere solo scrittrici tradotte in inglese o francese. Nel subcontinente la presenza di molte lingue, dal telugu al marathi al hindi al bengali, rende necessaria la traduzione in inglese, seconda o terza lingua di tanti lettori. I temi sono quelli universali del romanzo, con un'attenzione a questioni interne del paese, storia, problemi sociali, condizione delle donne, dettagli di vita quotidiana senza concessioni all'esotismo, senza dover spiegare tutto a lettori che non sanno cosa sia un dal o un kurta o non conoscono le vicende amorose di Krishna. Leggete «Piccoli rimedi» di Shashi Deshpande (Giunti), o Mahasveta Devi, e capirete cosa intendo, autrici calate nella realtà indiana, attente a ciò che accade nella sfera pubblica e ai problemi, i di-

sagi, le felicità e i dolori della sfera privata...».

Tra gli indiani da lei tradotti c'è il fantastico Vikram Chandra: «Terza rossa e pioggia scrosciante» (Instar Libri). Una sua scoperta?

«No, fu una scoperta di quell'editore anomalo e appassionato che era Gianni Borgo, morto troppo giovane, un anno fa. Ricordo che mi telefonò da Londra un pomeriggio d'agosto, c'era un terribile temporale, con fulmini e tuoni. Aveva appena opzionato il libro e voleva assicurarsi che fossi disposta a tradurlo. Aveva un'opinione assai lusinghiera del mio lavoro. Lo lessi, mi piacque molto, e accettai la proposta. Lui poi, con le sue cure maniacali, ne fece un oggetto splendido e prezioso».

Come è passata dall'insegnamento alla traduzione?

«Ho insegnato lettere nella scuola media dal 1970 all'88. Un'esperienza intensa, culturalmente e politicamente articolata, che ha avuto grande peso nella mia formazione. Ha creato un'abitudine a tenere sempre presenti gli interlocutori: loro danno un senso a qualunque tipo di lavoro culturale. Anche se insegnare mi piace, ho sentito che quell'esperienza si stava esaurendo e ho pensato di tornare a una passione che avevo da sempre, e che coltivavo in solitudine: tradurre...», scrivere...».

Ci può parlare della sua esperienza alla Scuola Holden di Torino?

«È una collaborazione interessante. La scuola è luogo di incontri e di scambio con persone che vengono da ogni paese e appartengono a generazioni diverse. Chi si iscrive al master è chi segue i corsi, i bellissimi seminari di narrazione (con Byatt, Yehoshua) è motivato da forti interessi culturali in ambiti vari, letteratura, cinema, teatro, poesia, fotografia. Un'occasione di confronto e verifica di talune ipotesi che l'intellettuale fa col suo lavoro, quando legge o scrive o traduce».

Elisabetta d'Erme



Gwyneth Paltrow, l'interprete del film «Possessione».

Il primo romanzo della saga ideata dall'autrice di «Possessione» si intitola «La vergine nel giardino» ed è pubblicato da Einaudi

I Potter, una scombinata famiglia da raccontare in quattro tempi

Anche se Antonia S. Byatt ha abbandonato da vent'anni l'insegnamento della letteratura, tutti i suoi romanzi, «short stories» e novelle restano riflessioni estetiche, ricerche sperimentali sul linguaggio e sulla forma artistica. È una scrittrice con un immaginario potente, una lingua e un'erudizione che sembrano non avere limiti. Ora Einaudi propone «La vergine nel giardino» (traduzione di Anna Nadotti e Giovanna Iorio Bates, pagg. 508, euro 22), primo volume di una quadrilogia che, attraverso le vicende di Frederica Potter e della sua scombinata famiglia, vuole ricostruire pagine e aspetti particolari della storia britannica.

L'affresco parte dal 1953, anno dell'incoronazione della Regina Elisabetta II, e arriva fino ai nostri giorni. «La

verGINE NEL GIARDINO» (1978) è un «Bildungsroman» corale ambientato nella scuola di Blesford Ride nello Yorkshire settentrionale, dove vivono insegnanti con la famiglia, professori scapoli e affascinanti come Alexander Wedderburn o pazzi come Lucas Simmonds. Un passato letto e interpretato alla luce dei fatti accaduti successivamente, ai quali la narrazione fa spesso riferimento. Procedimento che ricorda la struttura di «Possessione».

I personaggi della Byatt sono tutti, o quasi, lettori onnivori e compulsivi, il loro linguaggio è permeato di citazioni, i loro riferimenti vitali sono Racine, Shakespeare, Eliot, Lawrence. La vita è una sgradevole superfezione rispetto alla perfezione assoluta di quei testi e (forse) varrebbe la pena di essere vissuta solo come finzione. La vi-

cedenza ruota attorno alla messa in scena di un dramma in versi scritto da Wedderburn in onore della prima Elisabetta, «Astrea», l'algida Regina Vergine. L'insopportabile Frederica Potter, diciassettenne, perdutamente infatuata di Alexander, riuscirà a ottenere la parte della regina da giovane e, a differenza della mitica Tudor, anche a liberarsi di una scomoda verginità.

Con la sua nota precisione descrittiva, A.S. Byatt scandaglia anche le vite degli altri Potter: il collierico padre Bill, i figli Stephanie e Marcus. Prossimamente uscirà «Still Life» (1985), mentre «La torre di Babele» (1996) è già disponibile. Il quarto volume è uscito in Inghilterra con il titolo «La donna che fischia».

e. d'e.

Attraverso un foro microscopico entra la luce e disegna il paesaggio, le forme, gli oggetti e le cose.

Mentre la fotografia commerciale e amatoriale galoppa tra «files» digitali, esposizioni programmate e obiettivi che mettono automaticamente a fuoco anche un soggetto in movimento e persino in corsa, un piccolo numero di appassionati ha riportato in vita il foro stenopeico e l'antica «Camera Obscura» dei pittori vedutisti veneti. Con questo strumento senza lenti, questi appassionati hanno ripreso a fotografare usando come superficie per raccogliere le immagini, la carta sensibile, ma anche pellicole piane e rulli 6x9.

Il frutto di queste ricerche è esposto a Siena fino al 17 dicembre e gli autori triestini che usano il «pinhole», questo il nome con cui è conosciuto nel mondo anglosassone il foro stenopeico, hanno un ruolo preminente. La mostra, al Santa Maria della Scala, è frutto del lavoro appassionato di Alessandro Mlach. Tra gli espositori altri tre triestini: l'architetto Luciano Celli, la geologa Silvana Davanzo e il cartografo Lorenzo Tommasoni.

Luciano Celli, per «rappresentare il suo mondo» attraverso il foro stenopeico, ha anche costruito artigianalmente una «fotocamera» che ha le fattezze e di un tempio greco dell'età classica, Colonne, pronao, timpano. Nel centro del timpano, un foro microscopico che funge da obiettivo. Come tutti i «pinhole» non possiede alcun elemen-

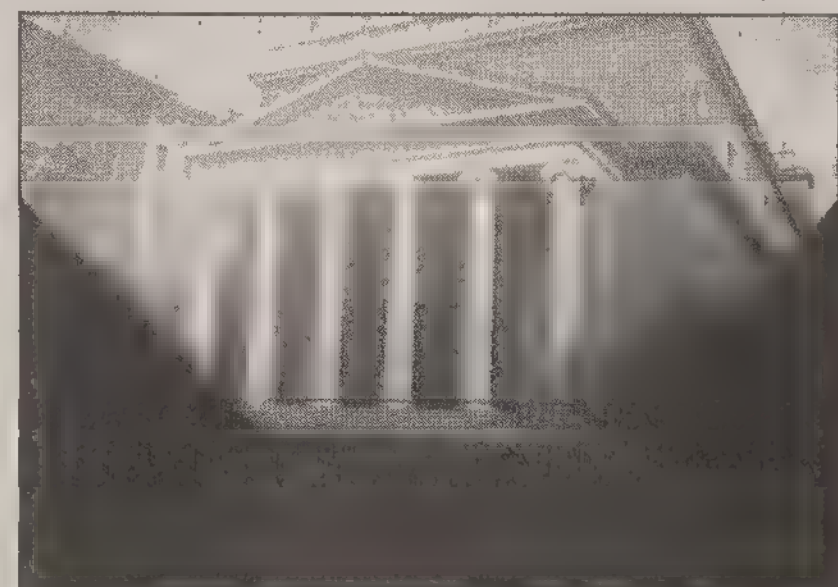
MOSTRE Fotografie realizzate con il «pinhole» sono esposte a Siena

Il mondo visto da una Camera Obscura

Tra gli autori, i triestini Mlach, Celli, Davanzo e Tommasoni

to in vetro ottico e fornisce immagini delicate e prospetticamente perfette. Simili a quelle dei vedutisti veneti che con la «Camera Obscura» già trecento anni fa disegnavano il paesaggio destinato poi a diventare un quadro.

Gli appassionati del pinhole sono però andati al di là dei paesaggi e hanno puntato le loro Camere Oscure verso soggetti disposti a distanze anche minime, realizzando mature morte, macrofotografie, ri-



Una foto dell'architetto-artista triestino Luciano Celli.

tratti e foto per così dire «concettuali». Non ci sono limiti all'uso «creativo» del foro stenopeico se non quelli dell'esposizione che richiede un sostegno stabile per la fotocamera o meglio un cavalletto.

Si apre, così, un nuovo mondo, una fotografia contemplativa e finalmente libera dalla necessità di co-

alimentare otturatori e esposimetri si sono esaurite all'improvviso. La fotocamera funziona ugualmente perché è costituita unicamente da una cassetta impermeabile alla luce e da un supporto dove inserire al buio la carta o la pellicola. Il contenitore spesso è di legno stagionato e lucidato: ciliegio, mogano, compensati o panoforti. Ma possono essere usate scatole di latta come quelle cilindriche del caffè, ma anche contenitori di plastica o di cartone.

La mostra di Siena punta anche a ridefinire i rapporti tra tecnologia, immagine e fotografia. Come scrive Fabio Amodeo nella presentazione del volume-catalogo «Senza obiettivi», dedicato proprio alla mostra di Siena, il fotografo-ricercatore «allarga i confini della nostra percezione visiva e alla fine ridà all'iconografia il suo ruolo storico, quello di interagire con il nostro animo, mettendoci in contatto con il mondo delle idee e dello spirito. Rispetto agli altri ricercatori, il fotografo pinhole è vicino alla matrice originaria della fotografia, allo stato madre dal quale la fotografia è nata».

Claudio Ernè

I MIGLIORI CLASSICI A PREZZI MOLTO RIBASSATI ANCHE A RATE SENZA INTERESSI

I classici moderni, latini e greci delle prestigiose collane «MERIDIANI MONDADORI» e «VALLA» a prezzo RIBASSATO DEL 20% e 26%: 29 Libri d'Arte ELETTA a prezzo RIBASSATO DEL 25%; anche a comode rate SENZA INTERESSI a partire da soli € 16.

IN PIÙ UN MERIDIANO IN OMAGGIO OGNI 10!

NOVITÀ: STORIA DELLE REGIONI - EINAUDI

FRIULI - VENEZIA GIULIA

DIRETTA DA R. FINZI, C. MAGRIS, G. MICCOLI

SCONTO 15%

oppure
RATE DI € 16 SENZA INTERESSI
ESCLUSIVAMENTE ALLA

LIBRERIA EINAUDI

Via Coroneo 1 - Trieste

Tel. 040 634463: DOVE LA QUALITÀ CONVIENE

CINEMA Esce venerdì in Italia «Sognando Beckham», della regista indiana Gurinder Chadha

Diamo un calcio al razzismo

Il sogno della giovane protagonista è giocare a football

Robbie Williams annuncia: «Mi ritirerò tra sei anni»

LONDRA I suoi fan rimarranno a bocca aperta. Robbie Williams dice stop: ha dichiarato al quotidiano tedesco «Bild» di voler smettere con la musica tra sei anni. Cioè, quando ne compirà 34. Queste parole le ha pronunciate poco prima della registrazione del programma per la televisione tedesca «Wetten, das...?», una sorta di «Scommettiamo che?» italiano, al quale sono stati invitati a partecipare anche Shakira e Phil Collins.

Williams, in pratica, ha spiegato di volersi ritirare ben prima dei quarant'anni. Perché non potrebbe sopportare l'idea di trovarsi ancora su un palcoscenico a cantare canzoni a quell'età. O, ancora peggio, a cinguettare.

Inutile dire che i fan di Robbie Williams cominceranno a sperare, fin da adesso, che la popstar si rimangi dichiarazioni così sconcertanti.

Liam Gallagher, una canzone per i denti rimessi a nuovo

LONDRA Questa canzone è per i miei denti nuovi. Così Liam Gallagher, fresco di protesi, ha esordito l'altra sera sul palcoscenico di Cardiff, in Galles, nel suo primo concerto dalla rissa in Germania con un gruppo di italiani che gli aveva fatto saltare gli incisivi.

Il cantante degli Oasis ha celebrato i prodigi dell'odontotecnica con la canzone «Live Forever» e in risposta i fan gli hanno lanciato sul palco dentiere di plastica. Secondo la stampa britannica, gli italiani, dilaganti subito dopo la colluttazione, sarebbero dei gangster.



Liam Gallagher

ROMA Mentre per «Il mio grasso grosso matrimonio greco» è già successo nel primo weekend di programmazione, esce venerdì (in 60 copie distribuite da Lucky Red) «Sognando Beckham», che ha in comune con la commedia di Joel Zwick lo stile leggero con cui tratta il tema dello scontro generazionale all'interno di una famiglia di emigrati.

Se per la commedia scritta e interpretata dall'attrice greca Nia Vardalos il centro dello scontro con i genitori era il desiderio di sposare un uomo che non fosse greco, per la protagonista indiana del film di Gurinder Chadha il sogno proibito è giocare a calcio in una squadra femminile.

«Con questo film volevo mostrare quanto è complessa la vita delle donne e in particolare delle donne indiane in Inghilterra, che si trovano a lottare con il machismo e con le tradizioni familiari», ha raccontato la regista indiana Gurinder Chadha. «È una storia che racconta molto di me, ma allo stesso tempo è un film universale perché il conflitto fra genitori e figli, fra i nostri sogni e i progetti che la nostra famiglia nutre nei nostri confronti è un fatto nel quale possiamo tutti identificarsi».

«Sognando Beckham» è la storia di Jess, diciottenne ragazza indiana che cerca di conciliare la sua passione per il calcio, le tradizioni della sua famiglia, i progetti per l'università, l'amicizia con la compagna di squadra Jules e il nascente amore per il suo alle-



Una scena dal film «Sognando Beckham».

Eroe dei fumetti Marvel C'è Rawhide Kid il pistolero gay

WASHINGTON È sempre stato più a suo agio con le pistole che con le donne Rawhide Kid, l'eroe dei fumetti western della Marvel Comics. Nel prossimo numero i lettori capiranno perché: il pistolero infallibile rivelerà di essere gay. «Sarà il primo fumetto western gay», conferma Joe Quesada, direttore editoriale della Marvel Comics. Gli appassionati del fumetto qualche sospetto in passato già lo avevano avuto: il pistolero vestiva sempre con una tuta azzurra attillata, porta i guanti bianchi e un costoso cappello bianco.

natore, un ragazzo irlandese con un difficile rapporto con il padre. Operazione difficile che porterà Jess allo scontro con i propri genitori, a una serie di equivoci sulla sua femminilità, a sotterfugi e bugie che metteranno in serio pericolo anche il prossimo matrimonio della sorella Pinky, in attesa di sposarsi, per amore, con un ragazzo indiano.

L'idea del film è nata quando ho assistito al regista, nato a Leicester da una famiglia panjabi - e sono rimasta così stupita che durante le partite tutto il paese si fermasse, vecchi e giovani, bianchi e neri, uomini e donne tutti felici o tristi per i risultati della propria squadra. Ho cercato di estrapolare questa passione, che fa parte della cultura inglese, e mettere al centro di questo interesse una ragazza indiana. Per trovare un equilibrio con il mondo degli indiani in Inghilterra ho voluto raccontare anche un matrimonio che è ciò che sta al centro della cultura indiana».

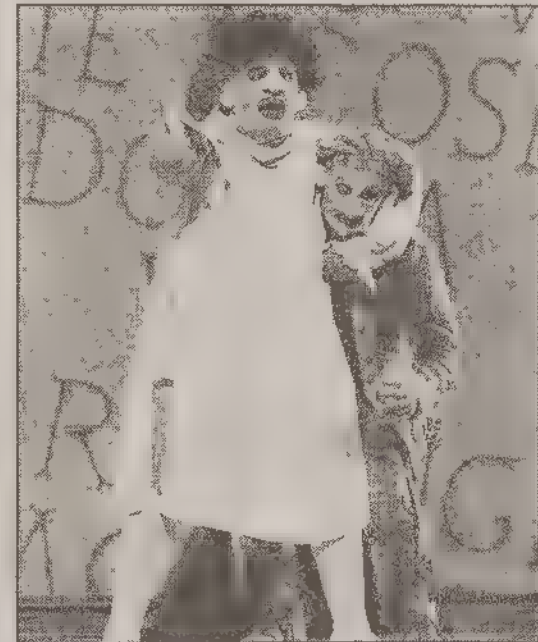
Dopo «Sognando Beckham», ultimo di una serie di fortunate commedie che coniugano i temi dell'integrazione razziale degli emigrati e dello scontro fra genitori legati alle tradizioni e figli con desideri diversi, Gurinder Chadha è già pronta a girare un nuovo film, una sorta di parodia del mondo di Bollywood, a confronto con Hollywood, che avrà il titolo «Bride and Prejudice».

TEATRO Da domani Lello Arena in scena al Rossetti

L'amore (e la fiaba) delle tre melarance

TRIESTE Debutta domani al Politeama Rossetti «L'amore delle tre melarance», fortunata e poetica fiaba teatrale di Carlo Gozzi, che andò in scena per la prima volta al Teatro San Samuele di Venezia nel gennaio 1761.

Lo spettacolo - prodotto dal Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni» e dal Teatro di Genova in collaborazione con La Biennale di Venezia - si avvale dell'apporto di Edoardo Sanguineti, poeta, drammaturgo, saggista di profonda sensibilità, che ha adattato alle nostre scene il prezioso canovaccio gozziano, e della fan-



Un'immagine dello spettacolo.

registica di Benno Beson, artista di spessore europeo. A capo della numerosissima compagnia di interpreti c'è Lello Arena, attore che se deve al cinema e alla televisione la massima popolarità, ha in realtà una profonda esperienza teatrale.

Prima fra le fiabe teatrali scritte da Carlo Gozzi, «L'amore delle tre melarance» è un chiaro esempio della poetica gozziana. Appartiene alla nobiltà veneziana - e come tale interessata a mantenere lo status quo, a scongiurare ogni tendenza a modificare la gerarchia sociale e i valori ideologici consolidati - il conte Gozzi vuole che il teatro non si definisca quale «strumento d'evoluzione», ma immediatamente e chiaramente come «finzione», che nulla ha a che fare con la realtà e che dunque non la minaccia.

Per questo nelle sue Fiabe le maschere della Commedia dell'arte ritrovano il loro ruolo tradizionale e sono libere d'inserire lazzi e improvvisazioni (dimenticando i vincoli del realismo), i personaggi nobili vivono passioni e misteri e la comicità è affidata ai popolani.

È questa la dimensione che connota anche «L'amore delle tre melarance», che Gozzi affidò alla compagnia del celeberrimo Truffaldino Antonio Sacchi. E poetica e sognante è la trama inventata dall'autore. Tartaglia, il figlio del re, è ipocondriaco: sta morendo per un'indigestione di «versi martelliani», che gli sono stati propinati da Leandro (amante di Clarice, cui andrebbe il trono, una volta morto il principe). Tartaglia guarirà soltanto se qualcuno riuscirà a farlo scoppiare in una risata. Ma il principe rimane triste, impassibile anche davanti agli sforzi del simpatico Truffaldino, appositamente convocato. Solo quando la Fata Morgana accidentalmente cade finendo a gambe all'aria, Tartaglia ride. Ma la fata, ovviamente, s'offende e condanna il principe a non aver pace finché non troverà le tre melarance.

Accanto al Tartaglia di Lello Arena, saranno in scena Daniela Giordano (Clarice/La corda) e Adriano Iurisevich (Nunzio/Brighella), Paolo Serra (Silvio, re di coppe/Il cane), Piergiorgio Fasolo (Pantalone, ministro del re), Paolo Serpi (Leandro, Cavallo di Coppe), Giovanni Calò (Truffaldino), Orietta Notari (Fata Morgana), Michele De Marchi (Celio, mago), Marco Avogadro (Farfarello, diavolo/Villanello), Mariangeles Torres (Smeraldina), Lia Zinno (La fornaia/seconda Melarancia), Alessandro Maggi (il Portone/Diavolo col mantice/Villanello), Nunzia Greco (Creonta/Ninetta, terza Melarancia), Alicia Toffolutti (prima Melarancia).

«L'amore delle tre melarance», di Sanguineti su canovaccio di Carlo Gozzi, va in scena al Politeama Rossetti da domani a domenica.

PREMI In occasione della tradizionale consegna dei «De Sica» e dei «David di Donatello» al Quirinale

E il Gotha del cinema italiano fa gli auguri a Ciampi

Assenti giustificati Benigni e Accorsi, polemiche per aver «dimenticato» Nanni Moretti



Ornella Muti premiata da Ciampi ieri a Quirinale.

ROMA Le prime note partono da Christian De Sica e da Fiorello, poi anche altri si uniscono e scatta il coro: «Tanti auguri a te, tanti auguri Presidente...». Il cinema italiano festeggia l'ottantaduesimo compleanno di Carlo Azeglio Ciampi proprio a casa sua, al Quirinale, in occasione della consegna dei premi De Sica.

Un festeggiamento spontaneo che ha commosso il Presidente, oltre che suggerire un rapporto particolarmente felice di Ciampi con il mondo del cinema italiano che si rinnova un paio di volte l'anno, in occasione dei De Sica, appunto, e dei David di Donatello, due premi orchestrali dal decano dei critici cinematografici Gian Luigi Rondi.

Ma arrivano anche le polemiche: «Bella festa,

peccato mancassero Nanni Moretti e il suo produttore Angelo Barbagallo», dice dopo aver ritirato il premio Domenico Procacci, uno dei giovani produttori di punta del cinema italiano. «Tutti abbiamo notato l'assenza di Nanni Moretti», gli fa eco Laura Morante. «Moretti era già stato premiato nell'83», replica il presidente Gian Luigi Rondi. Ma altri registi hanno avuto il De Sica più di una volta...

Claudia Cardinale è grand'ufficiale

ROMA Claudia Cardinale è stata nominata Grande ufficiale al merito della Repubblica da Ciampi che le ha appuntato personalmente sul petto l'insegna ieri, al Quirinale, durante la cerimonia di consegna dei Premi De Sica. L'attrice, visibilmente commossa, oltre a stringere la mano al Capo dello Stato, si è avvicinata per baciarlo, incoraggiata dalla signora Franca.

Polemiche a parte, tanti registi, attori, produttori della generazione di mezzo sfilano apparentemente felici davanti a Ciampi e alla signora Franca per ritirare i riconoscimenti: 30 persone in rigoroso ordine alfabetico, da Francesca Archibugi a Paolo Virzì passando per Maria Grazia Cucinotta. Due gli assenti giustificati: Roberto Benigni, in America per il lancio del suo Pinocchio, e Stefano Ac-

corsi, a Parigi per la promozione dell'«Ultimo bacio».

«È importante sottolineare con orgoglio la nostra identità nazionale», dice Ciampi che l'anno scorso aveva spronato il cinema italiano ad affrontare temi attinenti alla storia d'Italia: «E qualcosa che dico continuamente. Forse è la caratteristica più significativa del mio mandato presidenziale. E vedo con piacere che c'è qualche riscontro positivo nel Paese».

Cita due episodi: la recente pubblicazione del diario di guerra di Gabriele De Rosa, sui giorni di El Alamein, e il film dedicato a quella battaglia campale nel deserto egiziano realizzato dal regista Enzo Monteleone regista che, ha poi assicurato Rondi, riceverà il premio De Sica l'anno prossimo.

Paltrow lascia Chris per Nicola di Grecia

LONDRA Forse ha trovato il vero principe azzurro la star hollywoodiana Gwyneth Paltrow. Secondo il Daily Mirror, la bionda attrice avrebbe scaricato dopo appena due mesi di relazione Chris Martin, il cantante dei Coldplay, per il principe Nicola di Grecia. I due, incontratisi a una festa, sono stati visti più volte insieme a Londra mentre cenavano a lume di candela.

IERI SERA AL ROSSETTI



Ligabue, il rock va a teatro

TRIESTE Atmosfera caldissima (e gran freddo fuori) ieri sera al Rossetti, dove Luciano Ligabue ha tenuto il primo show della sua «due giorni» triestina. Affiancato da un gruppo con Mauro Pagani in bella evidenza, ha presentato in versione quasi acustica alcune delle sue canzoni meno note ma anche successi vecchi e nuovi. Stasera si replica, in versione elettrica, al PalaTrieste. (Foto Bruni)

CONCERTI Affollata esibizione del gruppo triestino nella Chiesa evangelica di Largo Panfili Coro Illersberg, quarant'anni a tutta voce

TRIESTE Il coro Illersberg si è presentato in splendida forma per il concerto celebrativo nello spazio, purtroppo ristretto, della Chiesa evangelica di Largo Panfili, che non riusciva a contenere il pubblico festante accorso ad ascoltarlo.

Gli anni sono quaranta ma il coro non li dimostra, ricco ancora di ardore vocale e di genuina emozione di fronte a un abbraccio tanto affettuoso che la città di Trieste ha voluto spontaneamente tributargli. Del resto si tratta di un coro «speciale» che da alcuni decenni ha portato ovunque nel

mondo, passando per le piccole e grandi capitali del canto, il nome della città legato a quello di uno dei suoi musicisti più schietti e profondamente triestini: Antonio Illersberg.

È stato uno spettacolo informale presentato dalla viva voce dello stesso maestro Tullio Riccobon (spesso velata di commozione) che da ventotto anni è alla sua guida con raro equilibrio artistico e umano; ciò ha permesso al coro di raggiungere i più alti risultati (24 premi internazionali) ma hanno anche affrontato insieme tutti i sa-

crifici e l'impegno che tale attività comporta. Ogni brano musicale ha segnato una tappa in questo cammino: canti popolari e di montagna che il primo maestro Lucio Gagliardi concertava negli anni '60, «Gran Dio del cielo» o «La cisetata de Transacqua», incantevoli nella loro semplice poesia, ai primi esempi di polifonia veneta del '500 trascritti di sua mano (mottetti e madrigali di Gabrieli, Croce, Vecchi, Merulo). Ma quando il coro ebbe maturato la sua vocalità ecco l'incontro predestinato col repertorio romantico che portò al prestigioso Premio Schubert

(1986) il cui lied simbolo è «Die Nacht», palpitante visione di un passaggio notturno. E ancora la polifonia del '900 dalla potenza ritmica di Kodaly e Bardos alle miniature coloristiche di Cecilia Seghizzi, fino alle amatissime «Cantuzade» di Fraulini-Illersberg con l'affresco indimenticabile del «Vecio brustolin».

Ciò che rimane costante nel tempo è la cifra stilistica del coro Illersberg, sempre inconfondibile: le sue voci hanno quella singolare omogeneità timbrica e quell'alta carica espressiva che lo rendono davvero unico.

Liliana Bamboschek

RASSEGNA Per il Festival «Ave Ninchi» in scena al «Miela» un classico in dialetto veneto «La casa nova» con la benedizione di Goldoni

TRIESTE La compagnia La Goldoniana di San Stino di Livenza ha portato sul palcoscenico del Teatro Miela di Trieste un piccolo gioiello del suo repertorio di classici in dialetto veneto come contributo al Festival «Ave Ninchi». Si tratta di «La casa nova», rappresentata per la prima volta l'11 dicembre 1760 al teatro San Luca di Venezia con grande successo e una delle predilette dello stesso Goldoni che nella prefazione così si esprimeva: «S'io non avessi composto che questa sola commedia credo che essa bastasse a procurarmi quella reputazione che ac-

quistata mi sono con tante altre», e più tardi nei «Mémoires» la annoverava fra le commedie «che piacciono sempre e che sembrano sempre nuove sulla scena».

Anche l'edizione di La Goldoniana ci ha dato questa impressione: dopo le celebri messe in scena del passato (Basseggio, Squarzina ecc.) era difficile dire qualcosa di nuovo, eppure questa commedia degli affetti familiari, tutta rinchiusa nelle quattro pareti domestiche, ha ritrovato vivacità e freschezza nella meticolosa ricostruzione dell'ambiente e nella calda partecipazione degli attori all'intreccio dei

sentimenti. Oltre all'unità di luogo c'è anche quella di tempo perché la storia si svolge in un'unica giornata e lo scorrere delle ore viene segnato da un rapido smontaggio e rimontaggio della scena su uno sfondo di musiche d'epoca.

I personaggi di due famiglie, destinate a imparentarsi, si aggirano su due piani della stessa casa «nuova». Un marito che rischia di rovinarsi per accontentare i capricci della moglie, due giovani che si amano ma non hanno i mezzi per sposarsi, due buone sorelle che cercano di metter pace fra i vicini, una servetta as-

sai affezionata alla sua padrona e infine il «barba», un burbero benefico, un carattere «rustico» dal cuore d'oro che, come altri grandi vecchi goldoniani, infine si lascia intenerire dagli affetti familiari perché... «el sangue no xe acqua». Così la difficile situazione si risolve con soddisfazione di tutti ma soprattutto col trionfo dei buoni sentimenti.

E anche il pubblico ha la sensazione di entrare nell'atmosfera di questa casa settecentesca, fra mobili e tendaggi che si spostano in un vivace viavai di persone, operai, servitori.

L.b.

LIRICA Incontro con Donato Renzetti che dirigerà «Assassinio nella cattedrale», da giovedì al Verdi

«Sul podio, malgrado lo stress»

Nel 2001 il maestro fu operato al Maggiore per problemi cardiaci

Ritorna l'opera di Pizzetti dopo quarantatré anni

TRIESTE Giovedì, alle 20.30, andrà in scena al Teatro Verdi una nuova produzione di «Assassinio nella cattedrale», tragedia in due atti e un intermezzo considerata uno fra i lavori teatrali più riusciti di Ildebrando Pizzetti. L'opera, tratta dalla pièce teatrale «Murder in the Cathedral» di Thomas Stearns Eliot, ritorna al Verdi, dopo quarantatré anni, nell'allestimento ideato da Ulderico Manani che ne cura la regia, le scene, i costumi e anche il disegno luci. Si tratta di un nuovo allestimento per il quale il teatro Verdi ha impegnato al massimo i suoi laboratori scenografici, di attrezzeria e la sartoria in uno sforzo produttivo non indifferente.

Gli organici artistici dell'Orchestra, il Coro istruito dal maestro Seminara e la compagnia di canto sono diretti dal maestro Donato Renzetti che ritorna a Trieste dopo l'«Attila» che aprì l'anno verdiano e delle celebrazioni del bicentenario (2000-2001) della Fondazione Lirica Triestina. La caratterizzazione del ruolo di Tommaso Becket è affidata in alternanza, ai bassi Ferruccio Furlanetto ed Enzo Capuano, protagonisti assoluti dell'opera. Intorno a loro gli artefici dei momenti corali, i quattro tentatori e i quattro cavalieri: Francesco Piccoli, Gian Paolo Fiochi, Giuseppe Riva, Carlo Di Cristoforo; i tre sacerdoti: Antonio Feltracco, Donato Di Gioia, Filippo Morace; le coriste Alessandra Rezza in alternanza con Elmira Veda e Dionisia Di Vico con Giovanna Lanza; l'araldo, interpretato da Aldo Orsolini. La presenza dei danzatori solisti del Corpo di Ballo del Teatro Verdi e la partecipazione dei Piccoli Cantori della Città di Trieste diretti da Maria Susovski completano il cast di questo impegnativo nuovo allestimento della Fondazione.

A margine dello spettacolo si può visitare una mostra allestita al pianoterra del Verdi, in cui oltre a una presentazione dell'allestimento del 1959 curata dal museo teatrale Schmidl, figura una rassegna dei bozzetti delle scene e dei costumi disegnati da Ulderico Manani e un breve percorso di alcune tappe significative della sua attività teatrale.



Le prove del nuovo spettacolo al teatro «Verdi».

TRIESTE L'incontro con il maestro Donato Renzetti avviene tra una prova e l'altra: sta curando la concertazione dell'opera «Assassinio nella cattedrale» di Ildebrando Pizzetti. L'ultima sua apparizione triestina sul podio del Comunale risale al novembre di due anni fa, per l'inaugurazione di quella stagione, resa più solenne dal Giubileo del Teatro e dal coincidente anniversario verdiano. In locandina c'era «Attila».

«L'aver iscritto il mio nome fra gli avvenimenti di rilievo di questo Teatro - esordisce - torna a



Il maestro Donato Renzetti.

vo caso pensando a qualcosa di passeggero. Mi sono sottoposto a controlli, pressione ed elettrocardiogrammi, niente. Devo molto al dottor Magris, in un certo senso alla sua ostinazione, per non essersi arreso ai primi esami. Approfondendoli, si è constatato che c'era un'occlusione alle arterie.

E' stato sottoposto a un intervento?

Immediatamente. Nella disgrazia ho avuto anche la fortuna d'imbarbararmi nella cardiologia al Maggiore, una struttura di completa affidabilità ed un'unità coronarica eccellente.

Fa piacere sentirlo dire, in tempi di luoghi comuni sulla «malasani-»

Lo affermo senza esitazioni. Si figuri che quando il disturbo si è ripresentato, in giugno, sono tornato qui a Trieste per due ulteriori, delicati interventi di angioplastica; ed ero distante migliaia di chilometri. Le crisi infartuali possono ripresentarsi, secondo la statistica, ogni sei mesi....

Ma siamo in dicembre....

Beh! Adesso ci scherzo su, ma per mesi ho pensato di dover rinunciare a questo impegno triestino. Poi, ho deciso di essere della partita, ma non perché vicino alla «mia» cardiocirurgia. Certo, la consapevolezza di essere in buone mani aiuta e mi sento psicologicamente tranquillo.

Bisogna dedurre che a dirigere si rischiano le coronarie?

Non generalizzo, ma certamente è una professione in cui lo stress è enorme e continuo. Almeno per uno emotivo come me. Spontaneamente, viaggi, il sovrapporsi di sempre nuove concitazioni e preoccupazioni. Un po' è colpa mia: da quando ho iniziato la carriera, diciamo dall'80 e per quasi un decennio, ho preteso troppo. Bruciare le tappe, dirigendo in tutti i grandi teatri, girando il mondo senza posa. Poi si paga.

Infatti si fa prima a dire dove e cosa Renzetti non ha diretto....

Già, tutto Verdi ad esempio, persino un'Aida nella terra dei Faraoni, a Luxor. Per brevi periodi ho accettato alcune incombenze, diciamo così, stanziali: presso l'Orchestra di Bergamo, dove ho diretto tutto Simone Mayr, presso l'Orchestra della Toscana, poi la direzione artistica a Macerata. Ma ero sempre sotto pressione, preso da nuove offerte. Ora mi sono imposto delle regole e maggiore calma.

Eppure l'opera di Pizzetti non è di tutto riposo.

Al contrario! Ma le difficoltà sono di ordine squisitamente musicale e posso vedermela da solo. Con le opere di repertorio, quelle della grande tradizione, i problemi sono anche extra: ti stanno col fucile puntato ed è come scendere nell'arena. «Assassinio nella cattedrale» è una delle tre opere che ho visto alla Scala da ragazzino portato dal papà, musicista anche lui, che mi hanno impressionato ed hanno inciso sul mio futuro. Poi ho avuto la fortuna di abbeverarmi alla fonte più autorevole, quella del maestro Gavazzeni. Con lui, ed attraverso l'amicizia di Bartoletti, mi sono convinto dell'autenticità di quest'opera, che va tratta dall'irrimediabile immobilità del passato, un nostro dovere verso un musicista spietatamente sincero verso se stesso e verso la sua più autentica vocazione di artista.

Claudio Gherbizz

CINEMA Il regista americano a «Science+Fiction»

Omaggio a Harrington maestro «maledetto»

TRIESTE Si ama o si odia «Arrebat» di Iván Zulueta, considerato uno dei film più suggestivi, attraenti e originali del cinema post-franchista. José Sigrado, regista di B-movies in crisi personale e creativa, riceve e visiona un misterioso pacco con la bobina di un film in Super-8 e un'audiocassetta. La voce che lo chiama è quella di Pedro, una sorta di adulto-bambino ossessionato dalla cinepresa e sparito in strane circostanze. La chiave della spaziazione sta nella bobina del film: le immagini che scorrono velocemente sono stupefacenti, di morte e di solitudine, di mistero e di ricerca della verità, e la cinepresa gradualmente assorbità l'esistenza dei due fino a intrappolarli in un fotogramma. La lettura è aperta: riflessione grottesca sul cinema che fagocita i suoi adepti, allucinata trance isergica derivante dalla dipendenza da droghe massicciamente consumate o metafora del momento creativo, dell'ispirazione che unisce mente e passione creando una sorta di auto-ipnosi?

Influenze di Borroughs, Dick e Ballard per Mariano Equizzi, che con «Descrambling Nova Express» e «Ginevra Report» ha tenuto fede al motto «Niente è vero, tutto è permesso»: ma il primo, la resistenza di due

agenti al complotto Nova che minaccia la terra ha lasciato completamente freddo il pubblico; più convincente il «rapporto», finto reportage top secret di alieni sulla nostra civiltà, con l'affascinante idea (non originale) che le città siano gli scheletri degli antichi abitanti del nostro pianeta.

A Science+Fiction oggi sarà la giornata di Curtis Harrington, regista maudit, maestro indiscusso dell'avanguardia americana anni '50 al quale il festival dedica un appassionato omaggio. Dalle 18 si potrà vede-

re Harrington dietro alla macchina da presa dopo oltre 15 anni di assenza dai set, girato con una troupe ridottissima di amici e volentieri fra cui anche il suo vecchio amico Roger Cornman.

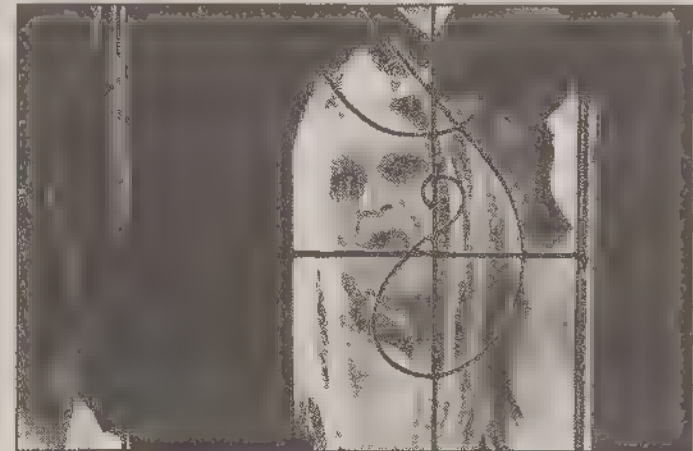
Fantasma di un'opera di 16 con la proiezione di «Marte de Carnaval» (1991) di Pedro Carvajal, proseguendo alle 22 col film di uno dei più brillanti talenti del cinema spagnolo, Alejandro Amenábar: «Abre los Ojos», da cui è tratto l'hollywoodiano «Vanilla Sky», è la storia di un

giovane miliardario che, dopo un incidente che lo sfigura, comincia a dubitare di ciò che sino ad allora aveva considerato reale e la sua vita poco a poco viene completamente sconvolta.

E sempre a proposito di film legati all'opera di Poe, è ispirato ad una sua poesia, «La città sotto il mare», il film della mezzanotte, «20.000 leghe sotto la terra» (1965) di Jacques

Tourner. Un ragazzo alla ricerca della fidanzata rapita finisce in una città sotterranea dove il tempo si è fermato, governata da una sorta di antico pirata (Vincent Price) che domina gli abitanti dell'antica Atlantide, evoluti in uomini pesce ma dall'intelligenza primitiva. Il solito ed opportuno vulcano sistemerà le cose.

Federica Gregori



«Usher», l'ultimo lavoro di Curtis Harrington.

APPUNTAMENTI

Esibizione di gruppi degli istituti superiori al Centro culturale Bratus

A Gorizia «Squarci di pace»

TRIESTE Oggi, al Palatrieste, alle 21, secondo concerto di Ligabue (apertura cancelli alle 19, biglietti ancora disponibili).

Oggi alle 17.30, nel foyer del Rossetti, presentazione del musical «Joseph e la strabillante tunica dei sogni in technicolor» di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice. Ingresso libero.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro nuovo Giovanni da Udine, «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt Brecht messo in scena dal Progetto Urt. Alle 15 incontro di approfondimento per gli studenti.

GORIZIA Oggi, dalle 11 alle 23, al centro cul-

turale Bratus, manifestazione musicale «Squarci di pace». Esibizione di gruppi degli istituti superiori della provincia, alle 18 i progressive Patchwork; alle 19.45 musica zigena con Alessandro Simonetto e Roberto Daris; alle 22 suonerà il gruppo hard rock Daghi; alle 22 concerto rock e, alle 23, concerto jazz col trio Ares Tavolazzi, Zlatko Kaucic e Bebo Ferra.

CERVIGNANO Oggi e domani, dalle 9.30 alle 11.15, al teatro Pasolini, per Teatro Ragazzi va in scena «Inferno» tratto dalla Divina Commedia, regia e interpretazione di Francesco Accomando.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Al Parco
S. Croce 401 - 040/220350

Prenotazioni pranzo Natale e veglione Capodanno. Ogni venerdì e sabato cena/ballo con musica dal vivo. Ampio salone anche per gruppi.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla



A. MANZONI & C. S.p.A.
tel. 040.6728311

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI E NAZIONALE 	GIOTTO 	NAZIONALE 	OGGI A SOLI 5 € 	DA VENERDI 	Fellini SUPER
-------------------------------------	-------------------	----------------------	----------------------------	-----------------------	--------------------------

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Assassinio nella cattedrale di Il-

Rossetti
TEATRO STABILE DEL PRELAVORO (CASA)
Domani alle 16.30 - Turno E e alle 20.30 - Turno Prime
Politeama Rossetti
Spettacolo 7 - La Prosa
Teatro Stabile del Veneto C. Goldoni
Teatro di Genova
in collaborazione con
La Biennale di Venezia Settore Teatro

L'amore delle tre melarance
di Edoardo Sanguineti
da un cartone di Carlo Gozzi
con Lello Arena
regia Benno Besson
correggia scene e costumi Ezio Toffolutti
Durata 1 ora e 30 minuti senza intervallo
E' in corso la prevendita per Joseph e la strabillante tunica dei sogni in technicolor (18-20 dicembre), La violenza di Zeno (1-12 gennaio), Il violinista sul tetto (21-26 gennaio) e i concerti di Eliza (16 dicembre) e Francesco De Gregori (17 dicembre).

debrando Pizzetti. Prima rappresentazione giovedì 12 dicembre, ore 20.30 (turno A/C). Repliche: sabato 14 dicembre ore 17 (turno S/S), domenica 15 dicembre ore 16 (turno D/D), martedì 17 dicembre ore 20.30 (turno E/A), mercoledì 18 dicembre ore 20.30 (turno F/E), giovedì 19 dicembre ore 20.30 (turno B/F), venerdì 20 dicembre ore 20.30 (turno C/B), domenica 22 dicembre ore 16 (turno G/G). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. SPAESATI EVENTI SUL TEMA DELLE MIGRAZIONI. Solo giovedì, ore 20.30: «Passi di donne» spettacolo multimediale tra letteratura, cinema, video, musica e danza. Come ha vissuto e vive la donna la condizione di migrante? Quali sogni, sentimenti, emozioni, pensieri prova quando si sposta? Ingresso € 7.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 19, 22: «Harry Potter e la camera dei segreti». Oggi a soli 5 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, Tel. 040-304222. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Spider» di David Cronenberg, con Ralph Fiennes. Dal Festival di Cannes il capolavoro fantastico dell'anno. A grande richiesta ancora per pochi giorni. Ingresso unico 5 €.

SCIENCE PLUS FICTION. Festival Internazionale della Fantascienza. Cinema Excelsior. Sala Azzurra. 5-12 dicembre 2002. Sala Excelsior: ore 16: «Marte de Carnaval» (1991) di F. Bauluz/P. Carvajal v.o. st. it.; 17.45: «Night Tide» (1960) di C. Harrington v.o. st. it. / «Fragment of Seeking» (1947) v.o. / «Panic» (1948) v.o. / «On the Edge» (1949) v.o. / «The Wormwood Star» (1956) v.o. di C. Harrington; 20.30: Incontro con C. Harrington; a seguire «Usher» (2002) di C. Harrington v.o. st. it.; 22: «Abre los Ojos» (1997) di A. Amenábar v.o. st. it.; 24: «20.000 leghe sotto la Terra» (1965) di J. Tourneur. Sala Azzurra: ore 17: «The Prisoner»; 20: «El Bosque del lobo» (1969) di P. Oliva v.o. st. ing.; 22: «Memorias del Angel Cado» (1997) di F. Cámara / D. Alonso v.o. st. it. - Organizzazione: La Cappella Underground - tel. 040-3220551.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.40, 19.15, 21.50: «Il pianista» di Roman Polanski. Il film evento Palma d'oro a Cannes e probabile candidato agli Oscar. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 1. Viale Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.45, 20.30: «Il regno del fuoco», dopo Blade Runner un altro colossale film di fantascienza. Oggi a soli 5 €.

GIOTTO 1. Solo alle 22.20: «K-19» con Harrison Ford e Liam Neeson. A soli 5 €, rid. 3,50 €.

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Eling». Nomination Oscar 2002 miglior film straniero. Comicità straordinariamente fresca... irresistibile! Uno dei film più positivi del 2002. Imperdibile! Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17.15 e 20.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. 16.30 e 18.30: «Pinocchio» di Roberto Benigni. Candidato agli Oscar. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 2. 20.30 e 22.30: «Femme fatale» di Brian De Palma con Antonio Banderas e Rebecca R. Stamos. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Insomnia» con Al Pacino e Robin Williams. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 5. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 6. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 7. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 8. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 9. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 10. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

NAZIONALE 11. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «La cosa più dolce...» divertentissimo e piccantissimo con Cameron Diaz. V. 14. Oggi a soli 5 €.

SOTTOCOSTO SOTTOCOSTO SOTTOCOSTO FINO AL 15 DICEMBRE

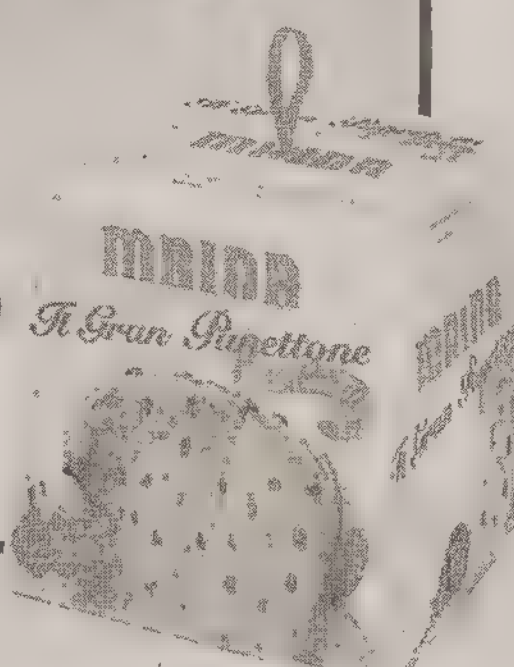
PRODOTTI SOTTOCOSTO 6.000 pezzi

PANETTONE MAINA
senza canditi
kg. 1

€ 4,34

CARTA VANTAGGI 52

€ 2,08
lire 4.027



PRODOTTI SOTTOCOSTO 900 pezzi

CHAMPAGNE
PIPER HEIDSIECK
cl. 75 al lt. 17,72

€ 17,97

CARTA VANTAGGI 26

€ 13,29
lire 25.733



OFFERTA
last minute

PARMIGIANO REGGIANO
24 mesi al kg.

€ 9,90
lire 19.169

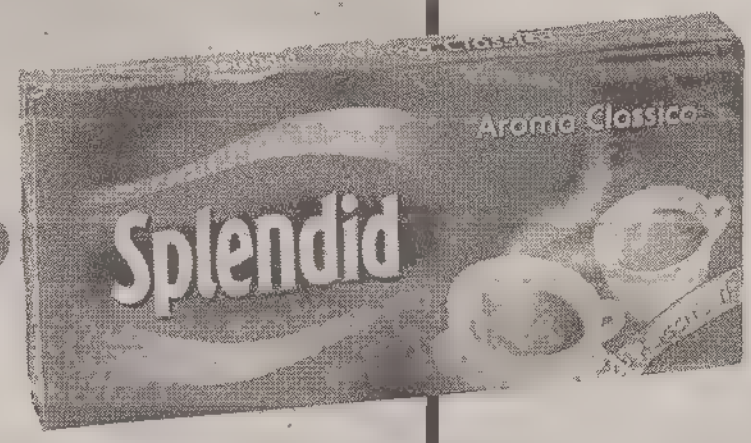
PRODOTTI SOTTOCOSTO 3.000 pezzi

CAFFE' SPLENDID
CLASSICO
gr. 250x4 al kg. 3,89

€ 7,35

CARTA VANTAGGI 47

€ 3,89
lire 7.532



PRODOTTI SOTTOCOSTO 5.000 pezzi

MOZZARELLA
TRIS LOCATELLI
gr. 125x3 al kg. 4,80

€ 3,30

CARTA VANTAGGI 15

€ 1,80
lire 3.485



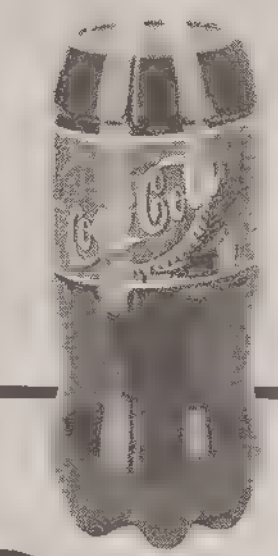
PRODOTTI SOTTOCOSTO 7.000 pezzi

COCA COLA
BOTTIGLIA
lt. 2 al lt. 0,50

€ 1,49

CARTA VANTAGGI 32

€ 1,00
lire 1.936



PRODOTTI SOTTOCOSTO 400 pezzi

CROCCETTE
CANE PURINA
kg. 15

€ 18,90

CARTA VANTAGGI 47

€ 9,90
lire 19.169



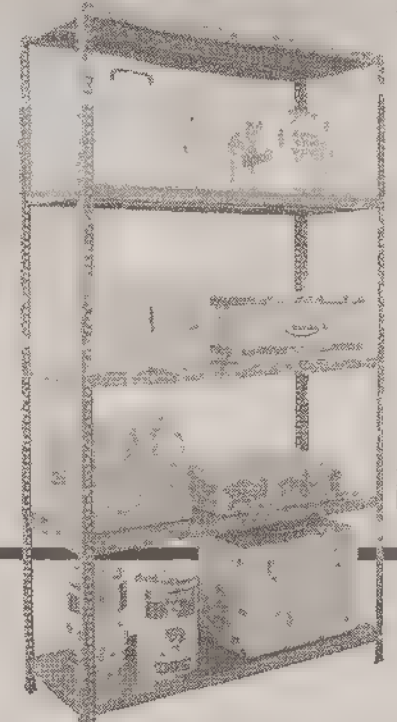
PRODOTTI SOTTOCOSTO 300 pezzi

SCAFFALE
IN METALLO
5 RIPIANI

€ 24,90

CARTA VANTAGGI 11

€ 14,50
lire 28.076



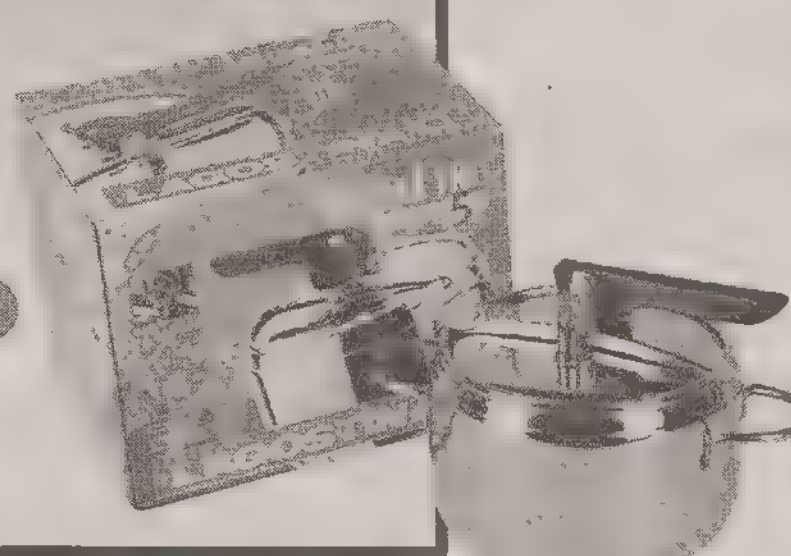
PRODOTTI SOTTOCOSTO 150 pezzi

PENTOLA A PRESSIONE
LAGOSTINA INOX
5 LITRI

€ 45,00

CARTA VANTAGGI 35

€ 29,00
lire 56.152



PRODOTTI SOTTOCOSTO 500 pezzi

RISMA 500 FOGLI
CARTA FOTOCOPIA
COPY 2 FABRIANO

€ 4,50

CARTA VANTAGGI 51

€ 2,20
lire 4.260



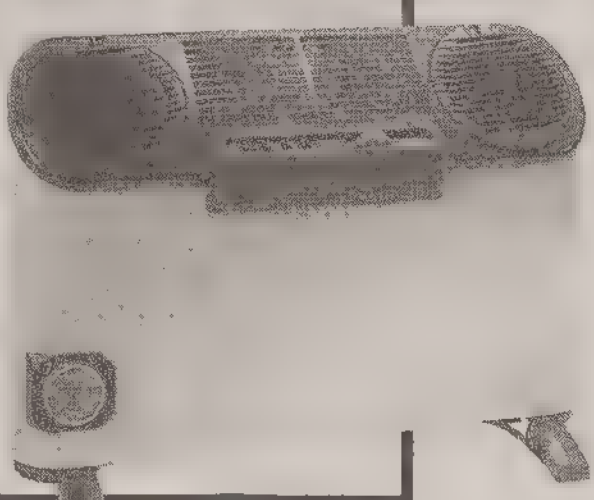
PRODOTTI SOTTOCOSTO 100 pezzi

TERMOCONVETTORE
SUPERCALOR
SW12

€ 110,00

CARTA VANTAGGI 30

€ 77,00
lire 149.093



PRODOTTI SOTTOCOSTO 150 pezzi

VIDEOREGISTRATORE
JVC
5950 SVHS

€ 285,00

CARTA VANTAGGI 30

€ 199,50
lire 386.286



PRODOTTI SOTTOCOSTO 80 pezzi

TRENO MERCI
ELETTRICO
MEHANO

€ 68,00

CARTA VANTAGGI 42

€ 39,00
lire 75.515



PRODOTTI SOTTOCOSTO 120 pezzi

TATOBELLO
PIANGE E RIDE
ZAINA

€ 18,00

CARTA VANTAGGI 24

€ 10,00
lire 19.363



PRODOTTI SOTTOCOSTO pezzi

Con questo marchio si evidenziano i prodotti venduti ad un prezzo inferiore a quello d'acquisto. Trattandosi di prodotti in quantità limitata, il marchio indica chiaramente le quantità disponibili.

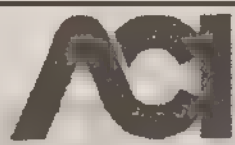
Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.15 - 13.15 14.00 - 20.00
Venerdì 9.15 - 12.45 14.00 - 20.30 Sabato 9.15 - 19.15 Domenica 9.30 - 19.30

IPER UDINE Strada per Martignacco,
accanto alla Fiera di Udine tel. 0432 - 544111

IPER
Il paese della grande **i**

SQUALIFICA RIDOTTA

La Corte d'Appello federale ha ridotto da tre a due giornate la squalifica del campo del Cagliari, decisa per l'aggressione al portiere del Messina, Manitta, durante la partita contro i siciliani. Lo ha reso noto la Figg con un comunicato. La Caf ha anche deciso di rinviare, su istanza di parte, l'esame dei reclami della Roma relativi alle inibizioni a Sensi.



PER VIAGGIARE
CON LA SERENITÀ

OGGI IN TV

6.30 Raidue: Buongiorno Auckland
18.00 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.54 Raidue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Diretta Sta-

dio... Speciale Champions League
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Calcio: Ajax - Roma
20.40 Radiouno: Calcio: Ajax - Roma

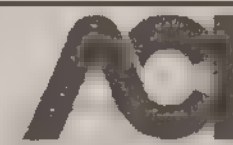
22.55 Capodistria: Calcio: Arsenal - Valencia
23.15 Italia 1: Pressing Champions League
24.05 Telefril: Sport daily
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America

1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup - Semifinali
1.00 Telequattro: Basket: Sorani Gorizia
1.05 Italia 1: Studio sport
6.00 Italia 1: Studio sport (R)

LA FIFA SCEGLIE KARAIKAKI

Karaiskaki sarà lo stadio della finale di calcio ai Giochi Olimpici del 2004. «Ma bisogna darsi da fare con i lavori di preparazione perché il tempo stringe» - ha deciso la delegazione della Fifa chiamata a scegliere la sede della finale tra gli stadi a disposizione ad Atene. Diretta dal camerunese Issa Hayatou, la delegazione ha comunicato la scelta di Karaiskaki.

SPORT



SPECIALE SOCI
Offerta fino al 31.12.2002
TELEPASS

Per informazioni:
Ufficio Soci della Sede ACI di Via Cumano 2 - Tel. 040.393222



SERIE B Con una doppietta di Fava la squadra di Rossi batte il Napoli e scavalca la Sampdoria portandosi da sola a 25 punti

La bora fa volare la Triestina in vetta

Dopo quattordici giornate rossoalabardati in fuga: non accadeva da quarantacinque anni

TRIESTE E' come se la Triestina avesse conquistato il K2. In un'atmosfera polare, dove potevano spuntare gli orsi bianchi da un momento all'altro, Fava con un doppietta ha fissato la bandiera alabardata sulla vetta della classifica della B. Stremati e infreddoliti, gli uomini di Rossi sono comunque giunti a una meta che a neanche metà campionato resta provvisoria, una specie di traguardo volante. Ma chi se l'aspettava di trovare l'Unione là in cima con un'attrezzatura che pareva buona solo a scalare l'Adamello? Nessuno. E' un momento storico per la Triestina: non si trovava così in alto dalla stagione 57-58.

La vittoria sul Napoli non fa una piega malgrado alcuni ostacoli che gli alabardati hanno trovato sulla loro strada, ossia la forte bora che ha spazzato il campo per tutti i 93' (è vero che c'era per tutte e due le squadre ma ha danneggiato di più i padroni di casa che producevano il gioco) e l'arbitro Rodomonti che sul 2-0, nella ripresa, ha riaperto la partita inventandosi di sana pianta un rigore per i partenopei. Da un arbitro internazionale ci si poteva aspettare qualcosa di meglio. Pur essendo superiore in ogni parte del campo, la banda Rossi ha dovuto stringere i denti fino al fischio finale per portare a casa questi tre punti. Tuttavia la formazione di Colomba è parsa tutt'altro che trascendentale: impegno e aggressività ma scarsa organizzazione. Una dote che invece non manca di certo alla Triestina che

Triestina
Napoli2
1

MARCATORI: pt 18' e st 4' Fava, 6' Dionigi (r.). TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Ferri, Bacis (st 40' Maietta), Bega, Parisi, Gentile (st 14' Boscolo), Masolini, Delnevo, Muntasser (st 23' Gubellini), Fava, Zanini. All: Rossi. NAPOLI (4-3-2-1): Mancini, Troise (st 9' Floro Flores), Stendardo, Baldini, Bocchetti, Vidigal, Saber, Cristiano, Sesa (st 36' Montezine), Ferrarese, Dionigi (st 32' Pianese). All: Colomba. ARBITRO: Rodomonti di Roma. NOTE: angoli 4-1 per il Napoli. Ammoniti: Bacis, Cristiano, Bocchetti, Saber, Vidigal e Stendardo per gioco falloso. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 11.004 per un incasso di euro 132.057, 18.

riesce a superare anche i rari momenti di difficoltà con il lavoro di tutti. Il Napoli ha puntato tutti i suoi giochi offensivi su Dionigi che tutti i compagni, a partire dal portiere Mancini, hanno cercato con lunghi lanci. Ma il centravanti era troppo isolato ed è diventato una facile preda per due assatanati come Bacis e Bega. Poco o niente si sono visti gli ospiti sugli esterni dove solo Ferrarese a sinistra con qualche volata (senza costrutto) ha creato problemi a Ferri. Parisi sull'altro binario non ha avuto avversari.

Le partite l'alabarda da un po' di tempo a questa parte le vince soprattutto a centrocampo: Masolini ha stentato all'inizio quando non trovava la misura, una volta però recuperata la bacchetta del direttore d'orchestra è cominciata la sinfonia. Forse nelle prime battute la squadra ha anche avvertito per la prima volta il peso della responsabilità e ha dovuto scrollarsi di dosso la tensione. Delnevo (ma quanti

ce ne sono?) e Gentile hanno riempito tutti gli altri spazi. Il Napoli ha giocato la carta del contropiede ma la Triestina non si è mai lasciata sorprendere con la guardia abbassata. Poteva essere una gara difficile da sbloccare visto che gli ospiti si difendevano anche in dieci (meno Dionigi), ma Fava ha avuto il merito di trovare abbastanza presto il gol. Prova generale numero uno con una botta dal limite dopo essersi liberato dell'uomo ma Mancini d'istinto ha alzato la palla sopra la traversa; prova generale numero due sul conseguente corner sul quale l'attaccante ha schiacciato di testa trovando sempre pronto il portiere. Mentre Muntasser a sinistra e Zanini a destra (alternano ma efficace) cercavano di aprirsi una breccia ai lati, Fava ha fatto centro al tentativo numero tre. Al 18' Gentile da destra ha servito Masolini il quale ha pescato in area Zanini. Tacco smarcante del pelato a beneficio di Fava che non ha avuto difficoltà a inflare Mancini dal-

l'area piccola. Difesa ospite assente. Pagotto in allarme solo su una punizione di Sesa (25'). Zanini, invece, prima del riposo riesce a incassarsi in area ma il suo diagonale è intercettato da Mancini.

Padroni di casa subito in gol nella ripresa. Al 3' Masolini scende fino al limite dell'area, finta il tiro per servire invece in verticale Fava, che tutto solo scavalca il portiere, si allarga e riesce comunque a trovare la porta. Tutto finito? No, la suspense la garantisce Rodomonti fischiano un rigore per un presunto fallo di Ferri su Ferrarese. In realtà dopo il contrasto, il giocatore inesperto sul pallone e cade quindi da solo. Dionigi trasforma dal dischetto. E' l'ora di Boscolo (per Gentile) mentre, inserendo Floro Flores, Colomba passa al 4-4-2. Fava realizza anche il terzo gol ma viene pescato in fuorigioco, niente da fare. L'incontro lo movimentano pure Pagotto ciabattando una rimessa dal fondo raccolta sulla trequarti da Dionigi. Per fortuna il pallonetto del centravanti si perde sul fondo. La Triestina bada a gestire il risultato affidandosi alle ripartenze. Zanini un paio di volte scappa via ma è troppo lezioso, cerca sempre il numero ad effetto. Anche Gubellini si guadagna onestamente la pagnotta, cosa che non può fare Beretta. Proprio quando doveva entrare si infortunò Bacis per cui è Maietta a timbrare il cartellino. Scorrono via senza sussulti i 3' di recupero. Un boato al fischio finale, la Triestina è prima. Robe dell'altro mondo.

Maurizio Cattaruzza



Smarcato da un lieve colpo d'esterno destro di Zanini, Fava si avventa sul pallone in mezzo all'area libero dall'assillo dei difensori e batte per la prima volta Mancini. (Fotocronaca di Andrea Lasorte)

IL DOPO-PARTITA



Zanini, come al solito elegante per tocchi e controlli, sfugge sempre al diretto controllore mandando inviti per i compagni d'attacco.

La vendetta del bomber: «Mi avevano scaricato»

TRIESTE La doppietta dell'ex, che poteva essere anche un tripletta. Dino Fava Passaro si presenta così davanti al suo vecchio Napoli. Due schiaffi via, che scacciano il passato. «Ci tenevo proprio a fare bene in questa partita. Avevo un po' il dente avvelenato con il Napoli che, alcuni anni fa, mi ha trattato male. Dovevo fare il salto di qualità e invece la società partenopea, con un pizzico di cattiveria, mi lasciò un anno fermo e così doveti ricominciare dalla serie C2». Vecchi rancori, una stagione persa e poi, valigie e buona volontà, la

scelta di trasferirsi al Nord. Dove la Triestina, dopo averlo subito, l'ha prelevato. Un bomber di razza, altro che la tiritera della punta di peso, che fino a questo momento ha portato in dote all'alabarda ben 7 gol.

«Il più bello mi è stato annullato, spero proprio che il fuori gioco ci fosse perché altrimenti mi arrabbio parecchio», dice sorridendo il bomber alabardato che, con i suoi gol, ha contribuito a fare della Triestina la squadra con l'attacco più prolifico. Gol ma anche una grande tecnica, messa in prati-

ca soprattutto ieri, con addirittura alcuni tunnel ai difensori napoletani. «Non sempre si riesce a fare tutto, in questo incontro però molte cose mi sono riuscite proprio facili. Sono veramente contento, anche perché in tribuna c'era tutta la mia famiglia». Dal piccolo comune di Avezzano di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, è arrivata la dinastia Fava a seguire il prode Dino. Inutile dire a chi ha voluto dedicare le due reti l'attaccante che, dopo l'esperienza di Varese, ha scelto la strada triestina per tornare nel calcio che

conta. «Sapevo che Trieste era la scelta giusta, avrei magari incassato più soldi in altre società ma il sottoscritto cercava soprattutto il trampolino di lancio. Qui è il posto ideale per fare bene, ho trovato un gruppo eccezionale dove tutti si vogliono bene. Basta vedere il mio rapporto con Matteo Beretta: prima di essere rivali siamo amici. Amici che sanno giocare al pallone, come il fantasista Nicola Zanini che, sull'1-0 ha messo una palla d'oro a Fava. «Ci stiamo trovando benissimo in campo, bisogna essere svegli quando in campo c'è

uno come Zanini. Da lui ti devi sempre aspettare qualcosa di incredibile, come quella magia di tacco estratta dal cilindro». L'estro di «Zanno», in sala stampa, lo adorano un po' tutti: avversari, giornalisti, manca solo qualche lariano... Al suo fianco Filippo Masolini, che ha perso il conto delle sue partite in carriera (ha superato le 400 presenze), un altro uomo-assist sempre guardingo nei giudizi: «Il primo posto in classifica? Aspettiamo il mercato di gennaio e magari riguardiamo la classifica sotto Pasqua». Esce

zoppicando Michele Bacis, che prima della fine dell'incontro ha chiesto il cambio, ma non è nulla di grave. Solo un pizzicotto alla coscia, niente di più. «Ho giocato tre partite in una settimana e la fatica alla fine ha prevalso. Non so cosa pensare del primato in classifica, dico solo che stiamo lavorando molto bene. Anche contro il Napoli non abbiamo rischiato molto in difesa, a parte quel rinvio di Pagotto e nemmeno il rigore c'era. Il nostro reparto arretrato è sempre concentrato, specie quando soffia una bora simile».

Pietro Comelli

PAGOTTO: non impeccabile. Qualche uscita da brividi (colpa del vento) e uno strafalcione su rinvio dal fondo che poteva costare il 2-2. 6

FERRI: ha ingaggiato un interessante duello sulla sua corsia con il veloce Ferrarese. Incolpevole sul rigore, ha cercato anche di spingere. 6,5

BEGA: una garanzia. Interventi quasi sempre puliti su Dionigi ma in difesa hanno avuto vita facile contro una sola punta. 6,5

BACIS: ha sempre avuto la meglio su Dionigi anticipandolo in tutti i modi. Una forza della natura. 6,5

(MAIETTA): pochi minuti ma di sostanza. s.v.

PARISI: da terzino non



sbaglia un colpo. Ha costretto Sesa a girare largo. Pericoloso sulle punizioni. 6,5

GENTILE: molto produttivo sul versante di destra. E' quasi una mezz'ala aggiunta che si infila in ogni spazio. Sostituito perché affaticato. 6,5

(BOSCOLO): prezioso guastatore, è entrato presto in partita avviando spesso il contropiede. 6

MASOLINI: ha faticato nei primi 30' a trovare la

misura, poi come al solito ha preso in mano il gioco. Delizioso l'assist per Fava per il 2-0. Si è piazzato davanti la difesa dove ha recuperato tanti palloni. 6,5

DELNEVO: è dappertutto. Un momento lo trovi in difesa, un istante dopo è al limite dell'area avversaria. Aggressività abbinata alla qualità. 7

ZANINI: a corrente alternata. Ma qualche buon numero lo pesca sempre fuori come quel tacco smar-

cante per l'1-0. A volte pensa troppo allo spettacolo ma è l'attrazione numero uno... Nel finale è rimasto senza benzina. 6,5

FAVA: concreto e spietato in area. Si butta su tutte le palle ed è molto freddo su entrambe le situazioni che lo hanno portato in gol. Era bellissimo il terzo, peccato per quel fuorigioco. E non si dimentica mai che deve giocare per la squadra. 7,5

MUNTASSER: non è dispiaciuto. Dalla sua parte ha provato un paio di volte mostrando grande combattività. 6,5

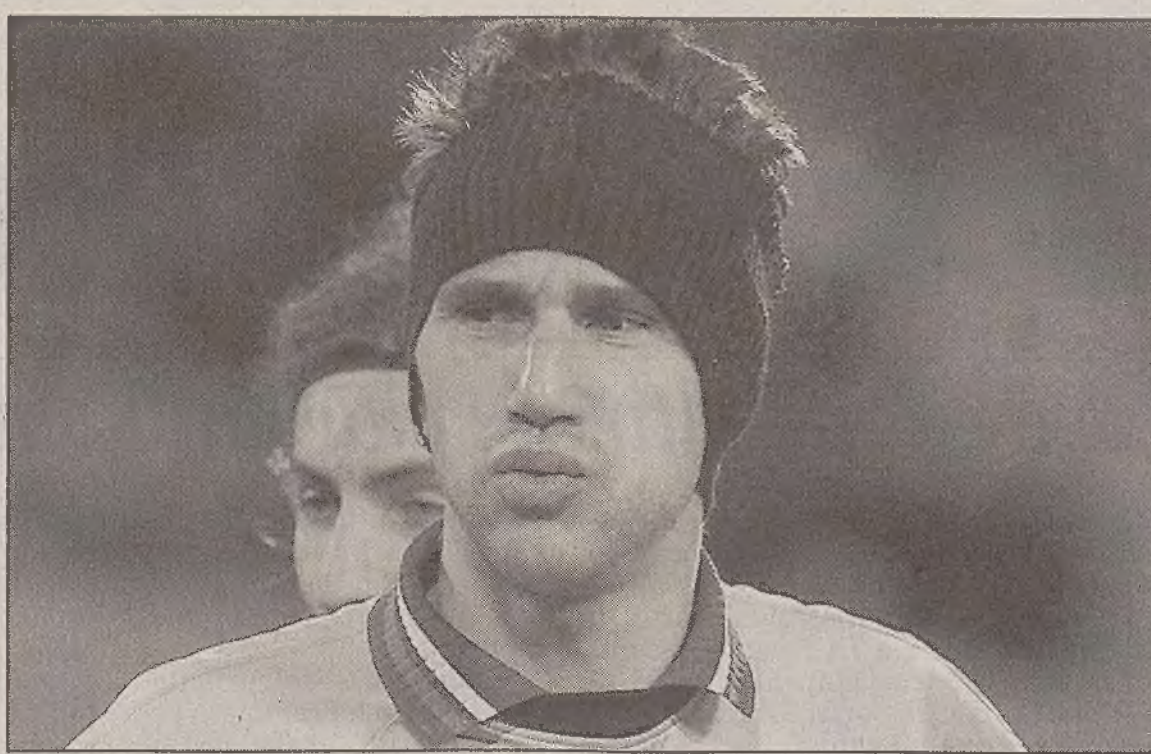
(GUBELLINI): quando entra si fa sempre trovare pronto. Tiene palla e conquista punizioni con la solita furbizia. 6



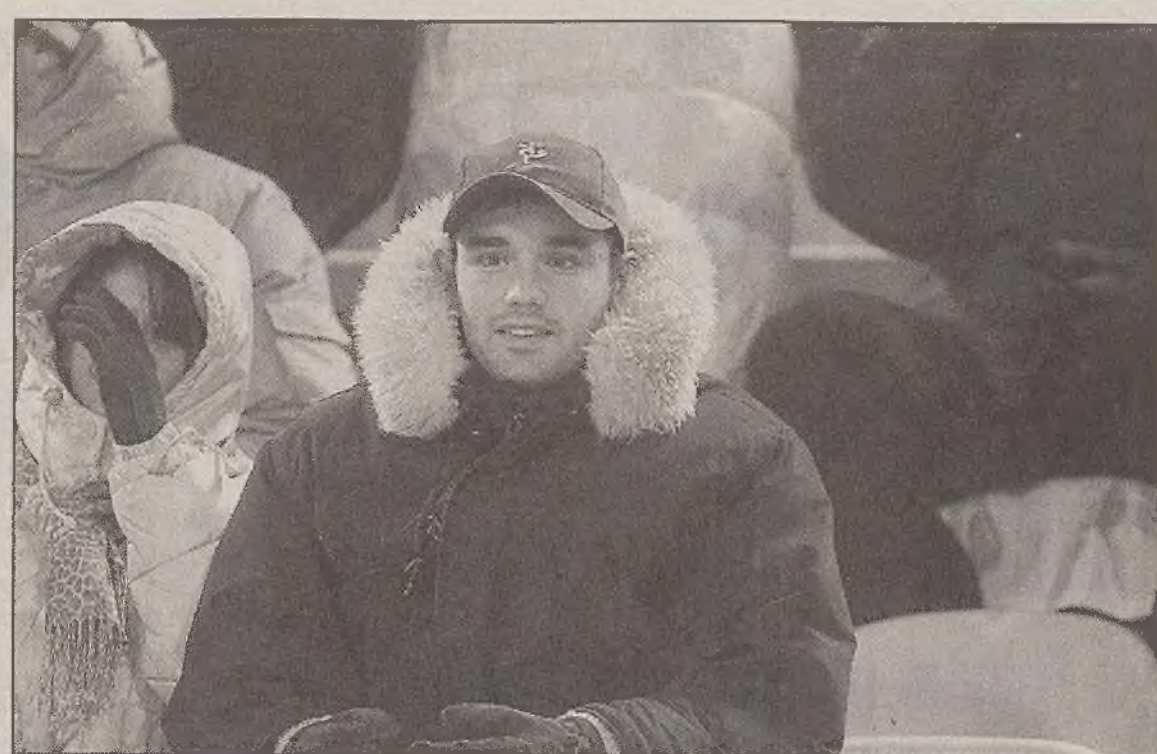
Cat. Delnevo in palleggio evita l'intervento di Vidigal.



Due gentili tifose sugli spalti del Rocco con coperta e stola sulle spalle.



Anche Pagotto si è coperto per bene: una larga fascia di lana in testa.



Nicola Princivalli imberrettato non rinuncia a seguire l'Alabarda.



SERIE B Il mister frena gli entusiasmi degli undicimila accorsi al Rocco: «Non carichiamo la squadra di troppe aspettative». Ma poi...

Ezio Rossi: «Dall'alto si respira meglio»

D'accordo con il rivale Colomba su un fatto: le raffiche spesso hanno rovinato le azioni



Gentile crea scompiglio tra i difensori partenopei e riesce ad aprire verso un compagno libero.

TRIESTE L'aria del primato in classifica è meno frizzante della Bora che ha soffiato ieri sul Rocco. E se qualcuno prova a riscaldarla ci pensa subito Berti e Rossi a soffiare su qualsivoglia fuoco che si accende. «Non carichiamo i ragazzi di troppa responsabilità - avverte e annuncia subito il presidentissimo -. La classifica che conta è solo quella finale, se fra tre mesi dovessero andare male le cose, nessuno si ricorderebbe più di questo primato», gli fa eco Ezio Rossi. Eppure è difficile spegnere l'entusiasmo che sta pervadendo Trieste tutta. Negli occhi dell'allenatore alabardato si leggono ancora le immagini di qualche minuto prima, quando l'intero stadio ha esultato per il primo posto in classifica. «È chiaro che dall'alto si respira meglio. Si può lavorare più sereni e riuscire a fare delle prestazioni al massimo delle nostre possibilità. E la soddisfazione c'è soprattutto per il pubblico: io non ero ancora nato quando la Triestina si era trovata per l'ultima volta in vetta alla serie B. Sognare per i tifosi va benissimo, ma illuderli potrebbe significare doverne poi andare via con le orecchie basse basse». Sin

qui l'euforica arietta del primato. Sulla Bora, invece, sono intervenuti entrambi gli allenatori. Sia Rossi che Colomba paiono perfettamente d'accordo sul fatto che il vento teso abbia reso impossibile la produzione di gioco più apprezzabile e costretto i 22 giocatori a diversi errori. Non sono per nulla sulla stessa linea, invece, i due, nell'analizzare l'andamento della partita e il risultato finale. «Il rigore ha dato fiducia al Napoli che aveva subito un contraccolpo psicologico incredibile dopo il 2-0 - spiega Rossi -, ma noi siamo stati bravi a continuare a giocare senza lamentarci. Questa deve essere la nostra forza di sempre. Non ci sono dubbi, il Napoli ha le qualità per poter risalire: ha buone individualità e caratterialmente non ha mai mollato. Ma siamo stati bravi noi a concedere poco o nulla: a parte il rigore, hanno tirato in porta solo su una nostra svariata difensiva. Come per noi in questo momento sta filando tutto nel modo migliore, per loro è l'esatto opposto».

Un «opposto» che traspare dalle parole di Franco Colomba. Lui ha visto un Napoli uscito sconfitto immeritata-

LA TRIBUNA

**L'Ascoli si prepara
L'ex Tangorra
osservatore:
«Siete proprio
un osso duro...»**

TRIESTE «Una grande squadra, con tanti giocatori tecnici che giocano in velocità». La sintesi appartiene a Sebino Nela, che ha appena concluso la sua telecronaca per Stream. Il pubblico del Rocco intona «Una fresca bavisela» e il tripudio sale alle stelle. L'ex romanista non nutre dubbi: l'Unione merita il primato in classifica. Anche perché ha vinto contro un Napoli in versione «tutto per tutto». «In fondo il Napoli non ha fatto malissimo - assicura Nela -, nel primo tempo ha giocato con una sola punta e costruito poco o nulla, ma, nella ripresa, ha messo impegno e volontà giocando nella metà campo della Triestina. Comunque, troppo poco: questo Napoli deve eliminare certi errori difensivi, soprattutto contro squadre come la Triestina che ti mettono in seria difficoltà». E domenica prossima il «Ciuccio» avrà un'altra brutta gatta da pelare: l'Ascoli. Per vedere il Napoli all'opera, la società marchigiana ha spedito a Trieste il difensore Tangorra per scoprire pregi e difetti delle due squadre. Max prende appunti a go-go, e non ha dubbi su quale sarà l'avversario più difficile da incontrare per il suo Ascoli. «Tra un mese, quando incontreremo la Triestina - spiega l'ex alabardato - avremo di fronte veramente un osso duro. In questo momento ha un entusiasmo che nessun altro ha. Tutti si vogliono mettere in mostra e si vede il lavoro fatto in tre anni. Il Napoli mi è sembrato intimorito e, una volta sotto, ha avuto troppa paura. Ha fatto veramente poco per meritarsi un pareggio». Un pari che il questore di Trieste, Argirà, si è augurato per tutto il match. Lui, nativo di Santa Maria Capua a Vetere, ha il cuore tutto azzurro.

A. R.



Bruno Lubis

Due difensori in posizione e tre alabardati: il reparto napoletano ha fatto acqua.

GLI AVVERSARI

Società senza i soldi e squadra senza un gioco

TRIESTE Rassicurante il presidente del Napoli al termine dell'assemblea e del direttivo della società partenopea: c'è un progetto per dare stabilità e continuità. Una nota di Naldi smorza le preoccupazioni per la ricerca di capitali freschi e immediati per far fronte alle esigenze della società. Beh, il presidente Naldi merita tutti gli auguri ma la squadra - cioè l'organismo per il quale si fanno le assemblee, si ricercano capitali freschi e si chiede serenità - non pare proprio in grado di giocare all'altezza della piazza: non risponde alle preoccupazioni dell'azionista.

Batti di qua, batti di là, Colomba non ha saputo e potuto chiedere altro alla sua squadra che buttare il pallone lungo in avanti, magari nei pressi di Dionigi, e sperare che gli alabardati

si allorchissero tanto da lasciare che l'attaccante partenopeo riuscisse a domare il pallone, si girasse e scagliasse in gol. Come schema di gioco, sinceramente sarebbe misero anche per una formazione dei dilettanti. Pare che sia il presidente e sia la squadra si nascondano dietro al dito. Nè Naldi ha i denari per gestire un club dal passato prestigioso e dalle esigenze estremamente fameliche, nè i giocatori visti allo stadio Rocco sono all'altezza di un degno rendimento per la serie B. Scarsi di denari il primo, scarsi di classe i secondi. E Colomba, in mezzo, a scozzonare nomi forse altisonanti ma non altrettanto abili. Intanto una difesa degna di tal fatta non avrebbe concesso agli alabardati tante possibilità di andare a rete. E, a centrocampo e in avan-

ti, qualche movimento in più e qualche passaggio sballato in meno, sarebbe stato oltremodo gradito a quelle centinaia di napoletani in trasferta, esposti al freddo e al gelo come se il Rocco fosse la grotta di natale. Dunque, il Napoli ha approvato i bilanci ma cerca sempre qualche banca che anticipi milioni di euro. A restituirla ci potrebbero pensare certe società finanziarie svizzere o forse un istituto made in Usa. Minchia! E dite niente. Ma se qualche emissario dei possibili interessati fosse arrivato ieri a Trieste, rinsecchito dal gelo come un baccalà, sarebbe ripartito ben presto con pessime referenze da inviare per fax alle sedi estere. Il Napoli andrebbe rigirato come una calza. E non serve portare a discarico i nomi degli assenti: un canovaccio di gioco dovre-

be ormai essere nel patrimonio degli azzurri. E non esistono come scusanti gli stipendi arretrati da ricevere o la confusione che circonda la squadra, la contestazione dei tifosi, l'aggressione al capitano. Suvvia, un po' di dignità agonistica e non solo nervosa. Strano sapere che Colomba e Giampiero Marchetti (due persone davvero serie, come testimonia il loro passato) si siano infilati in un tunnel che non mostra ancora un raggio di luce sul fondo. Una gestione di 25-30 milioni di euro e soldi in cassa nessuno; ingaggi ricchi distribuiti a 30 giocatori e nessuno che sappia cosa fare in campo. Uno striscione dei tifosi napoletani sugli spalti ricordava che forse è meglio fallire, ma con dignità. Forse non tutti sono d'accordo sotto il Vesuvio.

Contestazioni per la squadra azzurra con cori dedicati all'allenatore («Vola colomba») e tifo a senso unico per i rossi

E i napoletani alla fine urlano «forza mulli»...

TRIESTE «Vola colomba bianca vola», intonano i tifosi napoletani. Forse non sanno che la canzone di Nilla Pizzi è dedicata proprio a Trieste, al suo ritorno all'Italia nel dopoguerra. Il loro bersaglio è però l'allenatore Franco Colomba, che apostrofano con uno striscione chilometrico e irripetibile (ma come ha fatto a entrare?). Non è l'unico telefono a comparire nello spicchio della Valmaura che ospita i supporters partenopei: «Meglio fallire che essere ridicolizzati», mostrano anche dopo il 90' all'indirizzo di squadra, tecnico e so-

cietà. Un messaggio pesante che fa male più delle mazzette sulla macchina di Francesco Baldini, capitano del «Ciuccio», malmenato la scorsa settimana ma ieri sera fieramente in campo con la fascia al braccio. Prima del fischio d'inizio legge assieme al collega Filippo Masolini il messaggio antiviolenza, balbettando un po' e non nascondendo un certo imbarazzo, poi si sblocca. Dalla curva napoletana solo silenzi, ma la contestazione abituale al San Paolo inizia ben presto anche al Rocco di Trieste. Poco importa se il Napoli è, come sta scritto su uno

striscione, «l'unica ragione di vita» che porta ragazzi infreddoliti nella città più a Nord-Est dello stivale. Prima della partita stanno rinchiusi in un bar, tra toast e punch bollenti, poi si scaldano sugli spalti contro la loro squadra. Una contestazione preparata, altro che i tifosi alabardati e il feeling con una Triestina delle meraviglie. «Noi non siamo napoletani», gridano una sola volta i triestini ma, a parte un infreddolito «Solo la bora, avete solo la bora», non arrivano particolari cori offensivi. A Trieste non si perdona solo il gemellaggio con Verona, quel-

la si «fanculizzata», ma il resto della voce viene utilizzata all'indirizzo, non in maniera benevola, dei propri «beniamini». Silenzio tombale dopo il vantaggio di Fava, sale solo un «Vergognatevi» mentre sull'altro fronte c'è chi mette il dito nella piaga esponendo il lenzuolo «Io Ciullo non nella piaga esponendo il lenzuolo». Canta solo Trieste, la gradinata si aggrega alla curva e perfino in tribuna parte l'applauso ritmato sui cori, nonostante i guanti di lana attutiscano lo scroscio. Miracolo dei ragazzi di Rossi che, in una serata polare, riescono a chiamare a raccolta 11 mila per-

sone. In tribuna, ma anche in gradinata, anche tanti napoletani «triestinizzati» che non sanno per chi tifare. «Forza mulli!», grida un signore anziano che tradisce l'accento meridionale. Quanti ce n'erano al Rocco a tifare Triestina e non Napoli che, dalle facce e le espressioni dei dirigenti, sembra a un passo dal collasso. E non solo per i risultati negativi. Nella curva ospite, a metà del secondo tempo, compare lo striscione «Diego libero». Non è Armando Maradona, quello è tutto un'altra storia.

Pietro Comelli

SERIE B											
RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	MI
Ancona-Cagliari	2-1	Triestina	25	14	7	4	3	7	6	0	1
Catania-Bari	1-0	Sampdoria	24	14	6	6	2	8	5	2	1
Cosenza-Messina	3-3	Lecce	23	14	5	8	1	6	4	2	0
Lecce-Ascoli	2-1	Siena	23	14	5	8	1	8	4	4	0
Palermo-Genoa	0-0	Ancona	22	14	5	7	2	8	4	4	0
Salernitana-Verona	1-3	Ternana	22	14	6	4	4	7	3	2	2
Sampdoria-Ternana	1-2	Cagliari	22	14	6	4	4	8	5	2	1
Siena-Venezia	0-0	Palermo	21	14	6	3	5	6	3	2	1
Triestina-Napoli	2-1	Livorno	20	14	6	2	6	4	1	1	8
Vicenza-Livorno	0-0	Messina	19	14	5	4	5	6	3	2	1
		Verona	18	14	4	6	4	6	3	2	1
		Ascoli	17	14	4	5	5	6	3	3	0
		Venezia	16	14	4	4	6	6	1	2	3
		Vicenza	16	14	3	7	4	8	2	5	1
		Bari	15	14	2	9	3	8	1	5	2
		Genoa	15	14	3	6	5	6	2	4	0
		Cosenza	15	14	4	3	7	8	2	3	6
		Catania	15	14	4	3	7	8	4	2	2
		Napoli	12	14	2	6	6	6	0	3	3
		Salernitana	10	14	3	1	10	8	3	0	5

MARCATORI: 12 reti: Zampagna (Messina); 9 reti: Chevantoni (Lecce), Protti (Livorno); 8 reti: Maniero (Palermo), Schwach (Vicenza); 7 reti: Fava (Triestina); 6 reti: Tiribocchi (Siena); 5 reti: Maini (Ancona), Oliveira (Catania), Bazzani (Sampdoria), Frick (Ternana), Guidoni (Cosenza); 4 reti: Stellone (Napoli), Carparelli (Genoa), Borgobello (Ternana), Baggio (Salernitana), Vignaroli (Salernitana), Dionigi (Napoli)

VELA: LOUIS VUITTON CUP I giudici dell'Arbitration Panel con una decisione a sorpresa hanno emesso il loro verdetto inappellabile

Penalizzato e multato il consorzio di Seattle

One World per eliminare Luna Rossa dovrà batterla cinque volte. Amareggiato Conner: «Il momento di smettere»

AUCKLAND Il «giallo» One World è risolto e tornano, sperando nel vento, le regate alla Vuitton Cup. Con una decisione a sorpresa nella notte in Italia (erano le 16 a Auckland), l'America's Cup Arbitration Panel ha emesso il suo verdetto inappellabile sulla barca americana con una doppia sanzione: penalità in punti e multa in denaro.

One World non è stato squalificato, e pertanto è ufficialmente l'avversario di Luna Rossa nella prima semifinale iniziata stanotte (dopo l'annullamento della giornata inaugurale a causa del vento troppo forte). Il consorzio americano del Seattle Yacht Club è stato penalizzato di un punto (come già era avvenuto nei Round Robin), da scontarsi nelle serie di regate in cui sarà impegnato, a partire dall'attuale semifinale contro l'italiana Prada Challenge. Ciò significa che One World dovrà vincere 5 regate anziché 4 nel caso di serie al meglio delle 7 prove; e dovrà vincerle 6 anziché

5 in caso di serie al meglio delle 9 prove, come la finale della Louis Vuitton Cup (10-21 gennaio 2003) o l'America's Cup (15 febbraio-1 marzo 2003), qualora vi fosse qualificato. La multa ammonta a 65 mila dollari Usa ed è il rimborso delle spese procedurali.

In seguito alla sentenza, Team Dennis Conner ha inoltre ritirato la sua protesta alla giuria internazionale, che si riunirà martedì sera per prenderne atto.

La sorpresa sta nel dispositivo della sentenza reso noto dall'Arbitration Panel, che in sostanza spiega di aver penalizzato One World solo per l'illegittimo possesso di file, in un dischetto e in un computer, di progetti appartenenti ad altri consorzi.



Si è concluso il tour de force dei giudici del Panel.

ovvero il contenuto dell'auto-accusa del designer Ian Mitchell nella seconda udienza di domenica. Sono invece cadute tutte le altre accuse di violazioni del Protocollo avanzate da Team Dennis Conner e Prada Challenge, che avrebbero potuto portare alla squalifica di One World. Una decisione che ha suscitato l'immediato disappunto del sindacato di Seattle: «Siamo stati penalizzati solo per

aver detto la verità», ha detto il direttore di One World, Bob Ratliffe.

Dopo circa un mese di duro confronto, testimonianze, scambi di accuse e parziali ammissioni di colpa, il complicato caso One World sembra dunque andare finalmente in pensione, per lasciare spazio alle regate. One World resta in corsa, sia pure con un pesante fardello; è confermata l'eliminazione dalla Vuitton Cup per Stars&Stripes di New York; hanno fine le speculazioni sui possibili ritorni in corsa di consorzi precedentemente eliminati.

L'evento si riprende dallo sbandamento e cerca di riordinare le idee, anche se le prime reazioni alla decisione del Panel sono critiche da tutte le parti coinvolte.

Un commento amaro è arrivato da Dennis Conner: «Comprendo la decisione degli arbitri - ha detto il vecchio simbolo della Coppa America - e credo che abbiano cercato di fare la cosa giusta, ma dopo aver visto la documentazione che avevamo prodotto, mi sarei aspettato un verdetto diverso. Ci sono forse troppe regole intorno alla Coppa - ha continuato - e forse io appartengo a una vecchia generazione, noi non usavamo tutte queste regole. Il Protocollo è complicatissimo, le regole sulla nazionalità sono difficili da rispettare, in un certo senso capisco One World. Chissà - ha concluso - forse sono troppo vecchio; ed è arrivato per me il momento di smettere».

Più distaccata e formale la reazione in casa Prada, affidata all'avvocato Alessandra Pandarese: «La decisione dell'Arbitration Panel, accogliendo la nostra tesi, ha riconosciuto che One World Challenge è stato in possesso dei dati di



Sulla baia di Hauraki ultimo allenamento del consorzio Prada prima delle semifinali.

progettazione delle barche di Team New Zealand, vincitore della scorsa Coppa America, violando una norma del Protocollo che disciplina la Coppa America. Tale violazione non era stata rivelata da One World nel precedente giudizio promosso

so dallo stesso sindacato di Seattle».

In semifinale, non cambia molto per Luna Rossa: la barca di Francesco de Angelis dovrà sempre vincere 4 regate per passare il turno e accedere al ripescaggio di Natale; è come se a One

World avessero allontanato un po' la boa, visto che di regate dovrà invece vincerne 5 per superare gli italiani. Nella notte, vento permettendo, era in programma il primo atto del match più atteso.

BASKET

BASKET ULEB CUP Il coach biancorosso nelle vesti di docente al Mib. Il tema della conferenza sulla leadership nella gestione di un gruppo

Pancotto: «Con Chalon una partita di confine»

TRIESTE «La sfida contro Chalon? Sarà una partita di confine. Per i francesi una gara da dentro o fuori, per noi la possibilità di fare un importante passo verso la qualificazione». Cesare Pancotto inquadra così la sfida di Coppa Uleb in programma domani, alle 20.30, al PalaTrieste. Una gara che segnerà il ritorno delle Generali sul parquet amico dopo un'assenza di quasi un mese.

Ieri, intanto, Pancotto ha smesso per qualche ora i panni del coach per indossare quelli del docente universitario intervenendo al Mib di Trieste

per parlare di leadership con i 52 iscritti al master in business administration, il corso più prestigioso della scuola di management del

leader nella gestione di un gruppo analizzando i concetti come la capacità di farsi riconoscere come guida e come punto di riferimento, la gestione delle situazioni di crisi, gli stimoli per ottenere un rendimento migliore dallo staff, la creazione del gruppo e condivisione delle regole, l'orgoglio di appartenenza, tutti concetti esportabili dallo spogliatoio all'azienda.

Due ore che hanno catturato l'attenzione degli studenti i quali, al termine della conferenza, hanno tempestato il tecnico marchigiano di domande.

lo. ga.



Pancotto nella veste di docente al Mib. (Foto Lasorte)

Ferdinando. Pancotto ha portato all'attenzione degli alunni provenienti da tutte le parti la propria esperienza di

SNAIDERO

Arancione stasera in Francia

UDINE Con la qualificazione agli ottavi virtualmente in tasca, la Snaidero gioca stasera alle 20.30 in Uleb Cup sul parquet dei francesi del Gravelines, con nella mente il fresco ricordo dell'exploit di domenica sulle "V" nere di Boscia Tanjevic. Messo ormai in cascina abbondante fieno in campo internazionale, gli arancione possono ora concentrarsi meglio sulle vicende del campionato, con il tecnico dei miracoli, Stefano Pillastri (tre vittorie in altrettanti incontri dal suo avvento sulla panchina friulana), a fare il pompiere.

«Non parliamo di play off, per favore», chiede. «Abbiamo vinto due incontri consecutivi in campionato ma ci stiamo appena risolvendo da una situazione a dir poco precaria. Non siamo più ultimi, e questo è importante, ma da qui a spiccare i classici voli pindarici ancora ce ne corre. Ciò che più conta, al momento attuale, è il ritrovato spirito di gruppo, quello che al tirar delle somme ci ha fatto vincere contro la Virtus. E quando il collettivo funziona anche i singoli sono in grado di dire la loro».

Tra questi Jeff Stern, cui «Big Pilla» rivolge un elogio particolare. «La sua forza sta proprio nel farsi trovare al 100% quando viene immesso sul parquet, anche adesso che sta giocando poco e conseguentemente non ha di certo il morale alle stelle. Da Jeff, contro la Virtus, la Snaidero ha ricevuto sedici minuti di qualità e quantità».

Edi Fabris

SCI

La campionessa sottoposta a una visita medica a una settimana dalla caduta negli Usa

Isolde, otto giorni di riposo

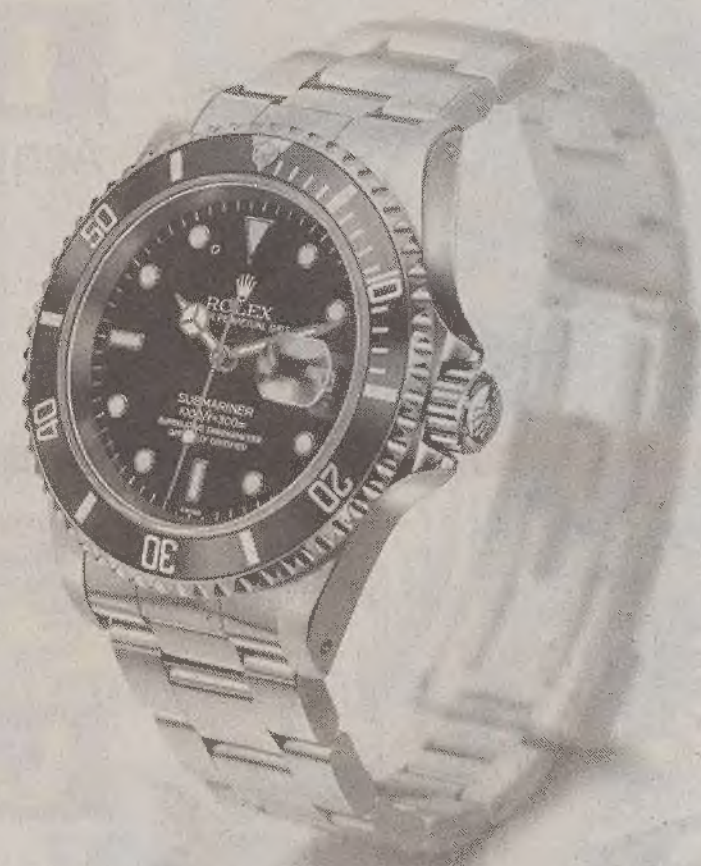
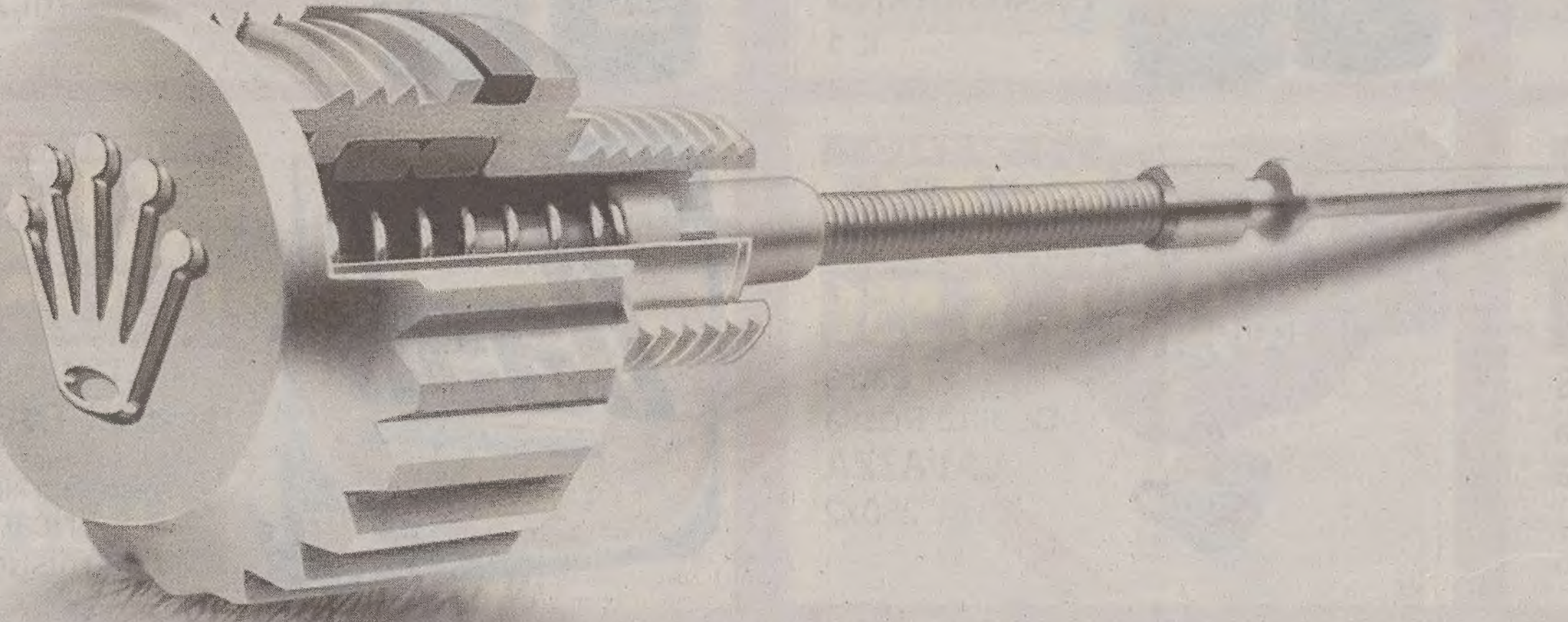


BOLZANO Isolde Kostner dovrà osservare altri otto giorni di riposo sottoponendosi ad alcune sedute di fisioterapia. Le sue condizioni sono comunque buone. E questo il risultato del controllo medico a cui l'atleta è stata sottoposta ieri all'Istituto Galeazzi di Milano.

La Kostner - che dopo la visita è ripartita per Ortisei, il suo paese in Alto Adige - tornerà a Milano lunedì per un'altra visita di controllo. Solo allora si deciderà quando potrà tornare a gareggiare. L'azzurra è stata sottoposta in particolare a risonanza magnetica. Il responso è stato negativo e la sua guarigione prosegue bene.

Nella caduta in allenamento a Lake Louise, una settimana fa, la Kostner aveva riportato una leggera commozione cerebrale e varie contusioni. Gli accertamenti hanno confermato la presenza di un trauma contusivo al ginocchio e alla spalla destri che richiedono ulteriore riposo e sedute fisioterapiche.

Isolde Kostner spera in un prossimo ritorno alle gare.



QUESTA CORONA SI CHIUDE
COME IL PORTELLO DI UN SOTTOMARINO,
COSÌ SOTTO I 1000 PIEDI
ALMENO IL VOSTRO ROLEX NON SARÀ
SOTTO PRESSIONE.

Cronometro Rolex Submariner

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex, Submariner sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.

ROLEX

OFFERTE DI NATALE:
**TUTTI I SAPORI
 DI CASA TUA.**

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 DICEMBRE

STOP ALL'INFLAZIONE

Il tuo supermercato
ti difende dall'inflazione?

Noi sì.

FINO A FINE ANNO,
NOI BLOCCIAMO I PREZZI DI OLTRE

300

PRODOTTI FRA I PIÙ VENDUTI.



SCONTATO
€ 17,99
 AL KG
L. 34.833
 Prosciutto
 crudo
 DOP
SAN DANIELE



SCONTATO
€ 5,19
L. 10.049
 Zampone
 Precotto
BRUGNOLO
 kg 1



SCONTATO
€ 10,99
 AL KG
L. 21.280
**PARMIGIANO
 REGGIANO**



SCONTATO
€ 0,28
L. 542
 Acqua minerale
 frizzante
PRADIS
 lt 1,5



SCONTATO
€ 3,98
L. 7.706
 Olio
 extravergine
 di oliva
FRANTOIANO
 lt 1



SCONTATO
€ 2,99
L. 5.789
 Spumante
 DOCG Asti
CINZANO
 ml 750



SCONTATO
€ 0,99
 AL KG
L. 1.917
ANANAS
 Pasta gialla
 1ª Qualità



SCONTATO
€ 3,59
L. 6.951
 Caffè
 Qualità Rossa
LAVAZZA
 gr 250x2



SCONTATO
€ 4,39
L. 8.500
 Detersivo
 Lavatrice **DASH**
 Essential/
 Freschezza Alpina
 ricarica
 18 misurini

DESPAR



EUROSPAR



SPONSOR ufficiale
Basket Gorizia



www.despar.it

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 DICEMBRE 2002. SALVO ESaurimento SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIAre NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, DI BASSO O MODIFICHE ALLE LEGGI DI CALCOLO. I PREZZI SONO INDICATI IN EURO. I PREZZI DI OLTRE 300 SONO INDICATI IN EURO. I PREZZI DI OLTRE 300 SONO INDICATI IN EURO. I PREZZI DI OLTRE 300 SONO INDICATI IN EURO.